

Rassegna Stampa

31-08-2016

NORD

ARENA	31/08/2016	42	In sala civica si parla di protezione civile <i>L.b.</i>	9
BRESCIAOGGI	31/08/2016	21	Cascina in fiamme a Lonato: bruciate ottanta mucche = Stalla in fiamme: è strage di bovini <i>Alessandro Gatta</i>	10
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	31/08/2016	5	Le mille scosse sul lago di Garda = Terremoto , le mille scosse sul lago di Garda <i>Costanzo Gatta</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	31/08/2016	21	Marmolada: scivolone sul sentiero per un turista <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	31/08/2016	17	Il fuoco devasta azienda agricola Morti 80 bovini = Incendio devasta un'azienda agricola <i>Francesco Romani</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	31/08/2016	20	Bomba d'acqua, auto a mollo = Bomba d'acqua nella notte Decine di auto a mollo <i>Francesco Romani</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	31/08/2016	9	Dopo la frana strada riaperta il 12 settembre = Strada chiusa per frana si riapre il 12 settembre <i>Dario Fontanive</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	31/08/2016	11	Panontin: Ad Amatrice 30 volontari su 170 domande <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	31/08/2016	11	Nuovo patto con Roma più soldi anti- terremoto <i>Antonella Lanfrit</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	31/08/2016	6	Quindici volontari pronti a partire per il Centro Italia <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	31/08/2016	8	Una rete tra Comune e associazioni per aiutare le comunità terremotate <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	31/08/2016	9	In spiaggia a Barricata scatta la solidarietà per i terremotati <i>A.n.</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/08/2016	7	I vigili del fuoco genovesi contro i tagli che impediscono i soccorsi <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/08/2016	7	Ancora sole e allerta gialla Ecco cosa si deve cambiare <i>Dieso Pistacchi</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	31/08/2016	10	Sottopassi e pioggia: ecco quelli a rischio = Alluvioni, l'allerta della Loggia in 25 zone: Evitate i sottopassi <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	31/08/2016	12	Sono 100 i vicentini scomparsi = In 40 anni 95 vicentini scomparsi nel nulla <i>Francesca Cavedagna</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	31/08/2016	22	Frana e alberi divelti La burrasca fa danni <i>Silvia Dal Ceredo</i>	28
GIORNO SONDRIO	31/08/2016	42	Campo avventura a Montespluga <i>R.c.</i>	29
MESSAGGERO VENETO	31/08/2016	37	I volontari di Manzano ad Amatrice <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	31/08/2016	41	Buferà sulla Protezione civile <i>Paola Mauro</i>	31
MESSAGGERO VENETO	31/08/2016	44	Terremoto 1976: gli alpini di Palazzolo in prima linea <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	31/08/2016	18	Da Tradate un altro carico di solidarietà <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	31/08/2016	30	Valle Olona adotta paese terremotato <i>Veronica Deriu</i>	34
PREALPINA	31/08/2016	31	Quattro bici e un motorino ripescati dal Lura <i>Ro.ban.</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	31/08/2016	15	Terremoto In campo la solidarietà dei lecchesi = Solidarietà per i terremotati La raccolta di fondi provinciale <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	31/08/2016	33	Protezione civile, corso per i più giovani <i>Redazione</i>	37
ALTO ADIGE	31/08/2016	42	Corvara, si è mossa ancora la frana <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	31/08/2016	5	Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisce i fondi per sistemarle tutte <i>Andrea Priante</i>	39
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	31/08/2016	9	Parte l'alternanza scuola-volontariato = Gli angeli oltre il terremoto, a Padova parte l'alternanza scuola volontariato <i>Andrea Pistore</i>	40

Rassegna Stampa

31-08-2016

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/08/2016	5	Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisce i fondi per sistemarle tutte <i>Andrea Priante</i>	42
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/08/2016	9	Raffiche di vento e grandine fanno volare alberi e tendoni A Caldogno lamiere in strada <i>B.c.</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/08/2016	5	Pusteria, schianto con il furgone Muore un operaio = Rio Pusteria, tragico schianto Muore un operaio comunale <i>Luigi Ruggera</i>	44
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/08/2016	5	Sesto, tragica caduta in bici Turista tedesco perde la vita = Precipita per duecento metri Ciclista tedesco perde la vita <i>L.r.</i>	45
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/08/2016	7	La Croce Bianca sostiene Amatrice Installata la lavanderia da campo <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/08/2016	5	Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisce i fondi per sistemarle tutte <i>Andrea Priante</i>	47
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/08/2016	9	Ospedali a prova di terremoto L'Usl 7 investe 27 milioni di euro <i>M.cit.</i>	48
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/08/2016	11	Malore nel bosco, soccorso in elicottero <i>A.zuc.</i>	49
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	31/08/2016	2	Università in missione nelle scuole del sisma = Agibilità delle scuole Università in missione <i>Donatella Tiraboschi</i>	50
CRONACAQUI TORINO	31/08/2016	2	Palazzi sotto sequestro. Sparite le carte dei lavori Sindaci e impresari presto sotto torchio dai pm <i>M.bar.</i>	51
CRONACAQUI TORINO	31/08/2016	2	Lacrime e rabbia ad Amatrice per le vittime dl terremoto = Chi specula uccide L'accusa del vescovo Lo strazio della gente <i>Redazione</i>	52
CRONACAQUI TORINO	31/08/2016	8	Flagello su Torino vento a 80 all'ora strade come fiumi = Vento a 80 all'ora, strade come fiumi E la grandine forma un "ghiacciaio" <i>M.bar. M.ram.</i>	53
CRONACAQUI TORINO	31/08/2016	14	Tutela del territorio Crt apre i contributi <i>Redazione</i>	54
ECO DI BERGAMO	31/08/2016	3	Costi certi e niente indagini Marche `97 punto di riferimento <i>Redazione</i>	55
ECO DI BERGAMO	31/08/2016	3	Edifici pubblici crollati al via i primi sequestri <i>Fabrizio Colanietti</i>	56
ECO DI BERGAMO	31/08/2016	15	Vigili, 30 candidati per il comando In corsa anche la vice di Appiani <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO	31/08/2016	2	Il dolore di un bambino: Papà, dov'è mamma? <i>Mario Ajello</i>	58
GAZZETTINO	31/08/2016	3	Arriva la scuola poi le casette e i negozi, tutto di legno <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO	31/08/2016	4	Finora 2.500 scosse, sempre meno numerose e intense <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO	31/08/2016	4	Falsi collaudi, sequestrata la scuola = Il crollo della scuola poteva essere evitato <i>Sara Menafra</i>	62
GAZZETTINO	31/08/2016	5	Interventi mai fatti i sindaci nel mirino <i>Valentina Menafra Errante</i>	64
GAZZETTINO	31/08/2016	18	Seguire il modello Friuli <i>Giancarlo Parissenti</i>	65
GAZZETTINO PORDENONE	31/08/2016	7	ConfCoop si mobilita per le aziende terremotate <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO PORDENONE	31/08/2016	8	Scattano le verifiche antisismiche <i>Redazione</i>	67
GAZZETTINO PORDENONE	31/08/2016	15	Iniziative di solidarietà di Comune e Asd Rugby <i>Redazione</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	31/08/2016	15	Silos a fuoco nel mobilificio Attività ferma e operai a casa <i>Redazione</i>	69
GAZZETTINO TREVISO	31/08/2016	10	Doni per gli sfollati con dimissioni = Aiuti ai terremotati : dal caos alle dimissioni <i>Aldina Vincenzi</i>	70
GAZZETTINO TREVISO	31/08/2016	11	Un euro per ogni pizza in favore dei terremotati <i>Redazione</i>	71
GAZZETTINO TREVISO	31/08/2016	18	I bikers raccontano Via da Amatrice prima della tragedia = Scampati alla morte ad Amatrice <i>Fioretti Fulvio</i>	72

Rassegna Stampa

31-08-2016

GAZZETTINO TREVISO	31/08/2016	19	L`Uls annuncia un "nuovo" pronto soccorso <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/08/2016	3	Comune, la rivoluzione di Brugnaro = Dirigenti , il giorno della rivoluzione <i>Michele Fullin</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	31/08/2016	19	Undici Comuni , uno sportello <i>Davide De Bortoli</i>	75
GIORNALE D'ITALIA	31/08/2016	10	Nubifragio a Torino <i>Ch. C.</i>	76
GIORNO	31/08/2016	3	Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse <i>Redazione</i>	77
GIORNO	31/08/2016	8	Il veleno nel web = Il veleno nel web <i>Enrico Mentana</i>	78
GIORNO GRANDE MILANO	31/08/2016	38	Fiamme di paura = Brucia palazzo, paura a Corsico <i>Francesca Grillo</i>	79
GIORNO GRANDE MILANO	31/08/2016	41	Cade controsoffitto in una delle aule di via Don Milani <i>Redazione</i>	80
GIORNO GRANDE MILANO	31/08/2016	48	Il grande cuore di Bresso e Cormano Donate 15mila bottiglie di acqua <i>Giuseppe Nava</i>	81
GIORNO LECCO COMO	31/08/2016	42	Lecco Primi aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	82
GIORNO MILANO	31/08/2016	40	Mostra solidale da Milano a L`Aquila sul pittore "dimenticato" di Amatrice <i>Fabio Florindi</i>	83
GIORNO MILANO	31/08/2016	41	La burocrazia si fa beffe della tragedia: Diego morto ad Amatrice, alt all`addio = La salma è arrivata, manca una carta: rinviato il funerale di Diego Galante <i>Simona Ballatore</i>	84
GIORNO MILANO	31/08/2016	41	Pierina e Lucrezia a Pescara del Tronto Cerimonia d`addio anche a Milano <i>Marianna Vazzana</i>	86
GIORNO MILANO	31/08/2016	43	Intervista a Adolfo Bertani - Un`assicurazione sulla casa per difendersi dalle calamità <i>Fabio Florindi</i>	87
GIORNO BRESCIA	31/08/2016	42	Incendio devasta una cascina 80 mucche morte tra le fiamme <i>Redazione</i>	88
GIORNO MONZA BRIANZA	31/08/2016	40	La burocrazia blocca i funerali di Diego = Non c`è pace per Diego e Sook <i>Laura Ballabio</i>	89
GIORNO MONZA BRIANZA	31/08/2016	41	Pompieri in chiesa per salvare la croce = Dalla chiesa piovono calcinacci Rimossa la pesante croce pericolante <i>Marco Galvani</i>	90
GIORNO MONZA BRIANZA	31/08/2016	42	Una casetta dell`acqua disponibile fino alla fine della kermesse <i>M.ago.</i>	91
GIORNO MONZA BRIANZA	31/08/2016	43	Notte insonne per paura di una esondazione = Notte in bianco lungo il Lambro <i>Martino Agostoni</i>	92
GIORNO PAVIA	31/08/2016	37	A mollo = Voghera in ginocchio per la pioggia Black out e acqua alta in tutta la città <i>Nicoletta Pisanu</i>	93
LIBERO MILANO	31/08/2016	2	Da MM ingegneri e strutturisti volontari pronti a partire per le zone terremotate <i>Redazione</i>	94
LIBERO MILANO	31/08/2016	7	I ladri fanno razzia nella sede del Comune presidiata dai vigili <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	31/08/2016	6	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2016	6	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2016	18	Raccolte di fondi promosse da Caritas e FriulAdria <i>Redazione</i>	98
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2016	24	Concerto a Bibione e un`Amatriciana per i terremotati <i>Redazione</i>	99
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2016	34	Intervista a Mirko Cempellin - Mirko, volontario a 16 anni Vorrei essere ad Amatrice <i>Milena Bidinost</i>	100
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2016	41	Comuni uniti per donare una scuola prefabbricata <i>Redazione</i>	101
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	31/08/2016	6	Associazioni e Comuni per Amatrice <i>Redazione</i>	102
NUOVA VENEZIA	31/08/2016	16	Mostra, zona rossa e varchi = Zona rossa, varchi e blocchi di cemento <i>Francesco Furlan</i>	103
NUOVA VENEZIA	31/08/2016	25	Scontro in autostrada auto perde il motore traffico nel caos <i>Alessandro Abbadir</i>	104

Rassegna Stampa

31-08-2016

PICCOLO GORIZIA	31/08/2016	21	Invasione di storni in centro Altran: Presto le maniere forti <i>Redazione</i>	105
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2016	2	Il Vescovo: Non è il sisma che uccide ma le opere umane <i>Redazione</i>	106
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2016	22	Un viaggio travagliato, tra le macerie <i>Andrea Aliverti</i>	107
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2016	23	Il ricordo è ancora lucidissimo <i>Andrea Aliverti</i>	108
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2016	26	Il cuore di Angera La Bruschera donerà l'incasso ai terremotati <i>Pino Vaccaro</i>	109
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2016	26	Colombo loda i cittadini Questa è Sesto Calende <i>P.tri.</i>	110
PROVINCIA PAVESE	31/08/2016	17	Medassino sotto scacco Lagozzo eterna minaccia <i>Marco Quaglini</i>	111
PROVINCIA PAVESE	31/08/2016	17	Bomba d'acqua, allagamenti e black out <i>Roberto Lodigiani</i>	112
REPUBBLICA MILANO	31/08/2016	4	Un concerto di solidarietà per le vittime del terremoto = Concerto di solidarietà e colletta tra aziende il soccorso di Milano alle vittime del sisma <i>Oriana Liso</i>	113
REPUBBLICA TORINO	31/08/2016	9	Nasce un servizio di pronto intervento per scortare gli animali fuori dalle città = Nasce il servizio acchiappa cinghiali Scorta gli animali fuori dalle città <i>Mariachiara Giacosa</i>	115
REPUBBLICA TORINO	31/08/2016	9	Sono 150 volontari organizzati come pronto intervento <i>Mc.g.</i>	116
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/08/2016	42	Camionista si ribalta e muore = Si ribalta col camion e perde la vita <i>Valeria Melloni</i>	117
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	31/08/2016	46	Streghe e pirati conquistano la piazza = Pirati, streghe e robot Maestri del travestimento <i>Barbara Braghin</i>	118
SECOLO XIX GENOVA	31/08/2016	18	Allerta meteo con beffa in città la pioggia arriva a tempo scaduto <i>R.scu.</i>	119
SECOLO XIX GENOVA	31/08/2016	25	Bomba d'acqua su Cassine allagati negozi e abitazioni <i>Giovanna Galliano</i>	120
STAMPA ASTI	31/08/2016	44	In Valle Belbo tornano le sentinelle dei fiumi <i>Gaia Ferraris</i>	121
STAMPA BIELLA	31/08/2016	43	Terremoto Raccolta cibo e offerta case <i>Redazione</i>	122
STAMPA CUNEO	31/08/2016	40	Ci sono 100 mini torrenti da mettere in sicurezza <i>Redazione</i>	123
STAMPA CUNEO	31/08/2016	43	Fulmini, vento, acqua e grandine Notte da paura: si contano i danni = Nubifragio di notte a Marene con grandine e forte vento <i>Redazione</i>	124
STAMPA IMPERIA	31/08/2016	49	Frigentina, trovati resti ossei nel bosco <i>Claudio Vimercati</i>	125
STAMPA VERCELLI	31/08/2016	43	La solidarietà viaggia anche in Vespa <i>Giuseppe Valentina Orrù Roberto</i>	126
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	4	Ad Ascoli le indagini sugli edifici pubblici <i>Rocco Ferrante</i>	127
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	4	Sigilli alla scuola al via i sequestri <i>Maria Rosa Tomasello</i>	128
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	6	Amatrice, lacrime e addio Uccide opera dell'uomo <i>Roberto Raschiatore</i>	129
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	6	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	130
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	14	Corse intasate soccorsi in coda dopo lo scontro = Camion contro furgone, bloccata l'A27 <i>Marco Filippi</i>	131
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	19	Tendopoli, la protesta di Lega e cittadini <i>Giorgio Davide Barbieri Nordio</i>	132
TRIBUNA DI TREVISO	31/08/2016	33	"Co i Piè Descalsi" Vascon capitale del teatro di strada <i>Tommaso Miele</i>	133
CANAVESE	31/08/2016	5	L'Unione dei Comuni in campo con 25 mila euro per l'emergenza <i>Redazione</i>	134
CANAVESE	31/08/2016	36	Scatta l'allarme calabroni nella zona sud della città: ragazzo punto a un braccio <i>Redazione</i>	135
SAVIGLIANESE	31/08/2016	5	Protezione civile in allerta <i>Redazione</i>	136

Rassegna Stampa

31-08-2016

SAVIGLIANESE	31/08/2016	19	I profughi come risorsa <i>Redazione</i>	137
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Terremoto: sciacallo virtuale avvia finta raccolta fondi. Scoperto e denunciato <i>Redazione</i>	138
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Maltempo, prima pioggia sui terremotati. Criticit? in Piemonte e Lombardia <i>Redazione</i>	139
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Emergenze e terremoti: dal CNR tre strumenti interattivi di early warning <i>Redazione</i>	140
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Soccorso Alpino: terminate le operazioni nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	142
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	+++ #Terremoto Centro Italia: ecco come donare +++ <i>Redazione</i>	143
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	#Terremoto Centro Italia: al via le verifiche di agibilit? sulle scuole <i>Redazione</i>	145
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Lutto nazionale nel giorno dei funerali. Terremoto, i morti salgono a 292 <i>Redazione</i>	146
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	6? meeting nazionale Disaster Manager a Senigallia: annullato a causa dell'emergenza terremoto <i>Redazione</i>	148
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 30 agosto 2016 **** <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: 37 i feretri ai funerali di Amatrice - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Previsioni Meteo, nuova perturbazione al centro/nord: attesi rovesci sulle zone colpite dal terremoto - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Incendi, è ancora emergenza: oggi 17 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Maltempo: forte temporale a Torino, colpito il centro e i Comuni della prima cintura - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Maltempo Lombardia: revocata l'allerta codice rosso per rischio idraulico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Maltempo Piemonte: forti temporali nell'alessandrino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, Sgarbi: "Bene il no alla new town, ma l'idea era mia" <i>Redazione</i>	156
adnkronos.com	31/08/2016	1	A Udine la prima Construction Conference nazionale <i>Redazione</i>	157
ansa.it	31/08/2016	1	Incendio in cascina, morte 80 mucche - Lombardia <i>Redazione</i>	159
ansa.it	31/08/2016	1	Maltempo: cessata allerta meteo - Liguria <i>Redazione</i>	160
ansa.it	31/08/2016	1	Funerali coppia Forl? morta a Amatrice - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	161
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma, Trentino Alto Adige in lutto - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	162
ansa.it	31/08/2016	1	Venezia: la vigilia, tra effetto sisma e zona rossa - Cronaca <i>Redazione</i>	163
ansa.it	31/08/2016	1	Migranti:in 650 attesi domani a Cagliari - Sardegna <i>Redazione</i>	164
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma, oggi funerali per 37 vittime - Lazio <i>Redazione</i>	165
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma: 3.554 persone assistite nei campi - Ultima Ora <i>Redazione</i>	166
ansa.it	31/08/2016	1	Nubifragio, a Torino 70 mm in un'ora - Piemonte <i>Redazione</i>	167
ansa.it	31/08/2016	1	Sisma: anche San Marino partecipa agli aiuti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	168
askanews.it	31/08/2016	1	Lombardia: revocata moderata criticità per rischi idrogeologici <i>Redazione</i>	169
blitzquotidiano.it	31/08/2016	1	Grandine e vento a Torino: chicchi grossi come pesche FOTO <i>Redazione</i>	170
corrieredelveneto.corriere.it	31/08/2016	1	Gli alpini di Vicenza: ?Abbuffata di amatriciana in aiuto ai terremotati? <i>Redazione</i>	171

Rassegna Stampa

31-08-2016

corrieredelveneto.corriere.it	31/08/2016	1	Gli alpini di Vicenza: ?Abbuffata di amatriciana in aiuto ai terremotati? <i>Redazione</i>	172
ecodibergamo.it	31/08/2016	1	Meteo: revocata la moderata criticità 4 giorni di bel tempo, peggiora domenica <i>Redazione</i>	173
ecodibergamo.it	31/08/2016	1	Cina 1975: l'illusione di predire i terremoti <i>Redazione</i>	174
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Meteo: possibili temporali, rientrato allarme per Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	175
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Bresso e Cormano donano acqua ai terremotati <i>Redazione</i>	176
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Corsico, incendio in via Piave <i>Redazione</i>	177
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Fiamme `controllate` all'impianto gas di Cornegliano: è polemica <i>Redazione</i>	178
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Lonato del Garda, incendio devasta azienda agricola: morte 80 mucche <i>Redazione</i>	179
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Maltempo, Valtellina e Valchiavenna ancora a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	180
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Casale, auto in fiamme in piazza del Popolo <i>Redazione</i>	181
ilgiorno.it	31/08/2016	1	Casalpusterlengo, rischio di esondazione del Brembiolo <i>Redazione</i>	182
leconotizie.com	31/08/2016	1	La solidarietà dei lecchesi, i primi 10 mila per i terremotati <i>Redazione</i>	183
milano.repubblica.it	31/08/2016	1	TERREMOTO, MM: POOL INGEGNERI PER SUPPORTO IN FASE RICOSTRUZIONE <i>Redazione</i>	184
repubblica.it	31/08/2016	1	Nubifragio a Torino: 70 mm di pioggia, vento a 80 km/h <i>Redazione</i>	185
casateonline.it	31/08/2016	1	Costa: entro il 6 le iscrizioni alla gita nei territori del Friuli <i>Redazione</i>	186
casateonline.it	31/08/2016	1	`Emergenza casa`, un portale per offrire accoglienza ai terremotati <i>Redazione</i>	187
casateonline.it	31/08/2016	1	Terremoto: raccolta fondi con il comitato di solidarietà? provinciale <i>Redazione</i>	188
casateonline.it	31/08/2016	1	Terremoto: raccolta fondi con il comitato di solidarietà? provinciale <i>Redazione</i>	189
comune.bergamo.it	31/08/2016	1	Quasi 10mila prenotazioni per l'Amatriciana Solidale in programma domani. <i>Redazione</i>	190
comune.bergamo.it	31/08/2016	1	#AmatricianaSolidale con ATB e TEB. <i>Redazione</i>	192
gazzettadimantova.gelocal.it	31/08/2016	1	Bomba d'acqua nella notte, decine di auto sott'acqua - Cronaca <i>Redazione</i>	193
gazzettadimantova.gelocal.it	31/08/2016	1	Terremoto. Nei paesi del disastro: la mano trema ancora - Cronaca <i>Redazione</i>	194
genova.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro <i>Redazione</i>	197
ilfriuli.it	31/08/2016	1	Terremoto: appello ai sindaci friulani <i>Redazione</i>	198
ilfriuli.it	31/08/2016	1	Amatrice: prende forma il bypass del Ponte a Tre Occhi <i>Redazione</i>	199
laprovinciadivarese.it	31/08/2016	1	Solidarietà difficile da spiegare <i>Redazione</i>	200
lastampa.it	31/08/2016	1	Maltempo, grandine record a Marene <i>Redazione</i>	201
lastampa.it	31/08/2016	1	Temporale nella Granda, allagamenti e centinaia di fulmini <i>Redazione</i>	202
lastampa.it	31/08/2016	1	Chiuso per la pioggia il Carrefour di Moncalieri <i>Redazione</i>	203
lastampa.it	31/08/2016	1	Donna salvata dopo una notte sul Cervino, il Soccorso alpino: "Nuovo caso di imprudenza" <i>Redazione</i>	204
leccoonline.com	31/08/2016	1	Comitato di solidarietà? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	205
leccoonline.com	31/08/2016	1	`Emergenza casa`, un portale per offrire accoglienza ai terremotati <i>Redazione</i>	206

Rassegna Stampa

31-08-2016

lospiffero.com	31/08/2016	1	- Maltempo: nubifragio Torino, colpiti centro e comuni cintura? - <i>Redazione</i>	207
merateonline.it	31/08/2016	1	Merate: oggi il mercato in versione ridotta. Forse gli ambulanti hanno badato al meteo <i>Redazione</i>	208
merateonline.it	31/08/2016	1	`Emergenza casa`, un portale per dare accoglienza ai terremotati <i>Redazione</i>	209
merateonline.it	31/08/2016	1	La Valletta: il 12 la prima campanella alla `nuova` primaria di via Veneto, pi? sicura e moderna. Una `sbirciatina` all'interno <i>Redazione</i>	210
merateonline.it	31/08/2016	1	Comitato di solidariet? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	212
merateonline.it	31/08/2016	1	Comitato di solidariet? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	213
messengeroveneto.gelocal.it	31/08/2016	1	L`Universit� di Udine mappa l`area colpita dal sisma <i>Redazione</i>	214
messengeroveneto.gelocal.it	31/08/2016	1	La burocrazia lascia a casa i volontari <i>Redazione</i>	215
milanotoday.it	31/08/2016	1	Amatriciana solidale in Darsena: gli esoAgneli porteranno tutto nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	216
regione.lombardia.it	31/08/2016	1	Maltempo, revocato codice rosso rischio idraulico <i>Redazione</i>	217
regione.lombardia.it	31/08/2016	1	Terremoto, Maroni: cultura per rinascere dopo la tragedia <i>Redazione</i>	218
regione.lombardia.it	31/08/2016	1	Montello, Bordonali: caserme servono per militari, non per clandestini <i>Redazione</i>	219
regione.lombardia.it	31/08/2016	1	Maltempo, revocata la moderata criticit� per rischio idro-meteo <i>Redazione</i>	220
resegoneonline.it	31/08/2016	1	Terremoto: il Comitato di Solidariet� dona 10mila euro <i>Redazione</i>	222
resegoneonline.it	31/08/2016	1	Anche la Festa Alpina di Valgrehentino sostiene le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	223
torino.repubblica.it	31/08/2016	1	Burdese: "Una grande festa cui tutti sono invitati ma non dimentichiamo la sicurezza" <i>Redazione</i>	224
torino.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro <i>Redazione</i>	225
torino.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto:attesi 3000 fedeli;pronte 2200 ostie,16 sacerdoti <i>Redazione</i>	226
triesteprema.it	31/08/2016	1	Sisma, Protezione Civile del FVG d� vita al guado bypass ad Amatrice <i>Redazione</i>	227
udine20.it	31/08/2016	1	TERREMOTO FRIULI: SHAURLI, 1/9 INAUGURAZIONE MOSTRA ITINERANTE <i>Redazione</i>	228
udine20.it	31/08/2016	1	Terremoto: Ateneo e Vigili del fuoco mappano le criticit� <i>Redazione</i>	229
varesenews.it	31/08/2016	1	Artigianato e prodotti tipici, torna il mercatino di Cabiaglio <i>Redazione</i>	230
varesenews.it	31/08/2016	1	Terremoto, partiti i camion della solidariet� da Tradate <i>Redazione</i>	231
varesenews.it	31/08/2016	1	Oggi i funerali delle vittime di Amatrice <i>Redazione</i>	232
varesenews.it	31/08/2016	1	Quei vecchi notebook che servono alle popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	233
varesenews.it	31/08/2016	1	Casbeno Insieme si "allarga" per solidariet� <i>Redazione</i>	234
varesenews.it	31/08/2016	1	I Comuni e le associazioni del Legnanese uniti per aiutare a ricostruire <i>Redazione</i>	235
ballabionews.com	31/08/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO VARIABILE CON TEMPORALI <i>Redazione</i>	236
newsbiella.it	31/08/2016	1	L`ispettore Bozzo dei Vigili del Fuoco di Biella ad Arquata del Tronto FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	237
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	31/08/2016	26	Doneremo i gettoni di presenza ai terremotati <i>Marco Villari</i>	238
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	31/08/2016	31	A Venaria la solidariet� non si ferma <i>Redazione</i>	239

Rassegna Stampa

31-08-2016

PROVINCIA GRANDA

31/08/2016

9

[Il Comune stanziava fondi per le zone terremotate](#)
Redazione

240

In sala civica si parla di protezione civile

[L.b.]

BEVILACQUA IN SALA CIVICA SI PARLA DI PROTEZIONE CIVILE Domani, alle 21, sala civica, si terrà un incontro sul sistema della protezione civile, tenuto dai volontari del gruppo di Pressana. Verranno illustrati la storia ed il funzionamento dell'organismo e i comportamenti nel caso di emergenze. LB. -tit_org-

Cascina in fiamme a Lonato: bruciate ottanta mucche = Stalla in fiamme: è strage di bovini

[Alessandro Gatta]

L'INCENDIO Cascina in fiamme a Lonato: bruciate ottanta mucche 06ATTAPAG21 LUNATO. Almeno un'ottantina capi di bestiame rimasti uccisi nell'incendio che è divampato all'interno di un'azienda agricola di via Rede Stallafiamme: è strage di bovini Lingue di fuoco alte fino a 10 metri e una colonna di fumo bianco: le squadre dei pompieri hanno lavorato 6 ore per spegnere il rogo Alessandro Gatta Una strage: non ci sono altre parole per definirla. Sarebbero almeno un'ottantina i bovini morti ieri pomeriggio a Lonato, alla Madonna della Scoperta, vittime inermi del terribile incendio divampato intorno alle 13 all'azienda agricola Tosoni di via Redone Alto, ai piedi della Rocca di Solferino. Il ramo bianchissimo e denso si è levato per decine di metri, visibile a chilometri di distanza: da Desenzano, da Castiglione, perfino da Moniga e Padenghe. Con furia irrefrenabile le fiamme sono divampate all'improvviso, probabilmente per autocombustione, tra i quintali di fieno accatastati nella stalla, dove trovavano posto circa 150 mucche. PURTROPPO solo meno della metà sono state tratte in salvo dai soccorritori: tutte le altre, appunto un'ottantina, sono morte per le ustioni o soffocate dal ramo. Eppure la macchina dei soccorsi si è mossa rapidissima: sul posto nel giro di una manciata di minuti sono arrivate quattro autopompe dei Vigili del Fuoco, inviate da Brescia ma anche da Mantova, da Castiglione e da Desenzano, due ambulanze della Croce Rossa e di Soccorso Azzurro, un'automedica e una pattuglia dei carabinieri di Lonato. Nessun ferito grave, per fortuna: si contano due pompieri lievemente intossicati e una donna che avrebbe però rifiutato il ricovero in ospedale per accertamenti. Non è stato facile domare l'incendio, ci sono volute parecchie ore di impegno e di fatica: le pompe hanno scaricato ettolitri d'acqua, anche i proprietari della cascina hanno dato man forte con i getti utilizzati per irrigare i campi. In stalla è stata comunque una strage: molte mucche sono rimaste all'interno, altre sono state trascinate fuori, ma sono poi morte tra atroci sofferenze. I capi che si sono salvati sono stati subito allontani, e controllati dai veterinari dell'Ast (ex Asi) arrivati in pochi minuti sul posto. Anche i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rifocillare le bestie rimaste vive, spaventatissime. Saranno comunque da verificare le condizioni dei capi sopravvissuti, anche perché olii sono feriti, ustionati o intossicati. Gli altri dovranno essere smaltiti secondo procedura. Non pochi i danni, calcolabili in decine di migliaia di euro: la stalla, a debita distanza dall'abitazione dei proprietari, è andata completamente distrutta. E CROLLATA anche una parte del tetto, con le fiamme che hanno raggiunto i 10 metri di altezza: la struttura dovrà essere demolita e ricostruita. Pure la mattanza dei bovini è una vera batosta economica: anche se probabilmente assicurati, l'interruzione della produzione - che sia di latte o di carne - implicherà perdite notevoli per l'azienda. L'INCENDIO è stato spento soltanto nel tardo pomeriggio, dopo quasi 4 ore di lavoro. A breve ne saranno definitivamente accertate le cause. L'ipotesi più accreditata rimane quella dell'autocombustione: il fieno, per sua natura, ne è soggetto per il calore provocato dai batteri che lo fanno fermentare. Capita spesso. Ma solo raramente, per fortuna, con conseguenze così disastrose. Gli esterni dell'azienda e l'altissima colonna di fumo bianco I pompieri al lavoro e due delle mucche morte nel vasto incendio I pompieri soccorrono uno degli animali rimasti ustionati nel rogo -tit_org- Cascina in fiamme a Lonato: bruciate ottanta mucche - Stalla in fiamme: è strage di bovini

Le mille scosse sul lago di Garda = Terremoto , le mille scosse sul lago di Garda

Una prima traccia documentata nel 1247. Nel 1603 crolli e vittime. Il ruolo delle sesse

[Costanzo Gatta]

TERREMOTI Le mille scosse sul lago di Garda (di Costanzo Gatta a pagina 5 Terremoto, le mille scosse sul lago di Garda) Una prima traccia documentata nel 1247. Nel 1603 crolli e vittime. Il ruolo delle sesse; Sul monte Baldo, quasi in vetta, si attende Sarà, il nuovo sismografo. A Gardone Riviera, nel museo del Divino Infante, s'ammira un presepe napoletano del '700. Insolito accostamento. L'apparecchio trasmetterà indispensabili dati agli osservatori, per migliorare il domani di una terra che da sempre soffre il terremoto. Anzi, convive con le scosse che - nel messaggio del presepe settecentesco - hanno buttato giù tetti, muri, colonne. Giacciono dietro la capanna del Bambinello. Idea comune a pittori del 5-'600. Anche loro vollero indicarci la natività come il trionfo della luce sul buio, la salvezza e la rinascita dopo il vero terremoto ed il crollo dell'umanità. Il presepe della signora Hiky Mayr sarebbe da adottare. A protezione di un territorio martoriato nel tempo. Per scaramanzia. Vien paura a rileggere i dati: scosse del 12 maggio scorso (epicentro Gargnano, onda di 12 km). Scossa del febbraio precedente in Tremosine e dintorni, per 13 km. Alto Garda, 9 gennaio 2015: il terremoto diede il buon anno alle 6,20 del mattino. Roba da nulla a confronto del 2004. Paurosi singhiozzi della terra alle 23,59 del 24 novembre. Brutto numero, il 24. Ricorda il 24 di questo settembre e il pianto del centro Italia. Abbiamo ancora negli occhi le lancette dell'orologio di Amatrice. Quelle del Garda si bloccarono alle 23,59. Prima scossa: 5,20 di magnitudo. Nelle viscere di Vobarno. Niente lutti, ma disastri e ferite - alcune ancora da medicare - da Salò a Gardone, a Toscolano Maderno. Allora - chissà perché - si fecero raffronti con il disastro del 30 ottobre 1901, (ore 15,49' 56" per i pignoli) quando una scossa (5,6) provocò disastri nel territorio della Magnifica Patria: da Campoverde a Volciano, da Puegnago a San Felice. Strano. Pure in anni più vicini del XX secolo si potevano trovare scosse di pari forza. 1976, a Limone (grado 6) cioè uno in più del 19 febbraio 1960. 1950, a Tignale (grado 5). 1987,, Alto Garda. La scala 1901-2015 il 24 maggio tocca il 7- Forse i raffronti non servono. Il guaio dipende sempre dalla densità dei fabbricati (e dalla loro fragilità) nella zona colpita. I tecnici ripetono che in aperta campagna anche se la terra balla non accade nulla. A meno che diabolicamente non si apra sotto i nostri piedi. Certo è che a riconsiderare il lontano passato appare chiaro che il Garda e tutti i ridenti centri che lo lambiscono o dell'entroterra sono sempre stati in guerra con la natura. Iniziamo dopo il mille. 1247,1277,1295,1298,1309, 1334,1346: tutti anni di dispiaceri. Moscardo, eminente storico, cita i movimenti tellurici del 1348 e del 1367. Morti e danni. Tanti da fargli dire: Caddero per l'Italia edifici. Un monte sopra Salò, poco distante dal Lago di Garda s'abbassò, nascondendosi gran parte nella terra. Esagerazioni a parte è accertato che da allora al 1521 la terra del Garda tremò 13 volte. Vittime e crolli nel 1603. E nel 1695 ebbe la peggio la parrocchiale di Desenzano. Altri guai poi nel 1703,1774 e 1783. E una grande paura il 14 aprile 1895. Tutto per colpa di movimenti ondulatori che evocano guai fortunatamente rari per il Garda. Sono le sesse. Si hanno prima di bufare. Fanno ritirare le acque del lago come attratte da forza ignota. Se da una parte il Benàco s'abbassa, dall'altra s' alza, proprio come l'acqua che sciaborda in una bacinella. Ignorando il fenomeno i pescatori pensarono ad un sisma che come un polmone che respira, s'apre, inghiotte l'acqua e la risputa. Falso: Sono periodici movimenti di oscillazione della superficie del lago. Li causa la pressione atmosferica, variando. Sono simili alle maree. Che non fanno la paura che fecero le sesse agli abitanti del povero Benàco dei terremoti. Costanzo Gatta -tit_org- Le mille scosse sul lago di Garda - Terremoto, le mille scosse sul lago di Garda

Marmolada: scivolone sul sentiero per un turista

[Redazione]

> MARMOLADA Scivola durante un'escursione in Marmolada: turista spagnolo finisce in ospedale dopo essere stato recuperato dal Suem. L'intervento dell'altro giorno ha visto impegnati Suem e soccorso alpino che hanno tratto in salvo l'escursionista straniero che non riusciva più a camminare lungo il percorso scelto. L'allarme è scattato durante la mattinata: su richiesta del 118 di Trento, allertato da alcuni testimoni che avevano assistito all'incidente, attorno alle 11.30 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadere è intervenuto sul ghiacciaio della Marmolada. Mentre scendeva, infatti, un escursionista spagnolo era scivolato poco sopra il Rifugio Pian dei Fiacconi e si era procurato un trauma alla caviglia. Un ruzzolone che non è passato inosservato: a dare l'allarme infatti, altri turisti che si trovavano in zona. Recuperato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 20 metri, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale di Agordo. Pronto a intervenire in supporto alle operazioni il Soccorso alpino dell'Alta Val di Passa. -tit_org-

Il fuoco devasta azienda agricola Morti 80 bovini = Incendio devasta un'azienda agricola

Sette squadre di vigili del fuoco all'opera tra Solferino e Lonato. Morta un'ottantina di bovini, intossicati due pompieri

[Francesco Romani]

fuoco devasta azienda agricola Morti 80 bovini I A PAGINA 17 Incendio devasta un'azienda agricola Sette squadre di vigili del fuoco all'opera tra Solferino e Lonato. Morta un'ottantina di bovini, intossicati due pompieri' SOLFERINO Un'ottantina di bovini morti e due vigili del fuoco intossicati oltre ad un'intera cascina di fieno andata in fumo. È questo il pesantissimo bilancio di un rogo scatenatosi ieri nelle prime ore del pomeriggio fra Solferino e Madonna della Scoperta, nel Comune di Lonato(Bs). L'incendio è divampato all'azienda agricola Tosoni di via Redone Alto, ai piedi della Rocca di Solferino. Un fumo bianchissimo e denso si è levato per centinaia di metri, visibile a chilometri di distanza: da Castiglione delle Stiviere al Basso Garda. Le fiamme sono divampate probabilmente per autocombustione, tra i quintali di fieno accatastati nei pressi della stalla, dove trovavano posto circa 150 vacche da latte. Meno della metà dei bovini sono potuti essere tratti in salvo nonostante sul posto siano prontamente arrivate sette autopompe dei vigili del fuoco, due da Brescia, altrettante da Castiglione delle Stiviere e Desenzano del Garda oltre ai vigili volontari di Salò. Le due ambulanze della Croce Rossa e di Soccorso Azzurro, con un'automedica hanno soccorso due pompieri lievemente intossicati dall'acre e denso fumo sprigionato dal fieno, e una donna che cercava di spegnere le fiamme. L'incendio in serata è stato parzialmente domato: anche i proprietari della cascina hanno dato man forte con i gettoni utilizzati per irrigare i campi che hanno gettato tonnellate di acqua nel tentativo di avere ragione delle fiamme. I capi bovini che si sono salvati sono stati subito allontanati, e controllati dai veterinari dell'Ats arrivati in pochi minuti. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti per rifocillare le bestie rimaste vive, spaventatissime. Saranno comunque da verificare le condizioni dei capi sopravvissuti, molti sono comunque feriti, ustionati o intossicati, gli altri dovranno essere smaltiti secondo procedura. Non pochi i danni, calcolabili in decine di migliaia di euro: la stalla, a debita distanza dall'abitazione dei proprietari, è andata completamente distrutta. È crollata pure una parte di tetto, con le fiamme che hanno raggiunto quasi i 10 metri: dovrà essere demolita e ricostruita. Pure la morte dei bovini è una vera batosta economica: anche se probabilmente assicurati, l'interruzione della produzione - che sia latte o carne - implicherà perdite notevoli. Francesco Romani Tre immagini dell'incendio che ha devastato l'azienda agricola Tosoni causando la morte di un'ottantina di bovini (fotoservizio Guiñearlo D'Isola) 111111 ÄÄÄ â -tit_org- Il fuoco devasta azienda agricola Morti 80 bovini - Incendio devasta un'azienda agricola

Bomba d'acqua, auto a mollo = Bomba d'acqua nella notte Decine di auto a mollo

[Francesco Romani]

Una bomba d'acqua, auto a mollo Nubifragio tra Sabbioneta e Asola: decine di garage ko I A PAGINA 20 Bomba d'acqua nella notte Decine di auto a mollo Violento nubifragio fra Sabbioneta ed Asola: superlavoro dei vigili del fuoco Scantinati allagati e piante giù. Intensità record: sfiorati i 250 millimetri all'ora di Francesco Romani > SABBIONETA-ASOLA Nuova bomba d'acqua nel Mantovano. A farne le spese questa volta un'area che va da Sabbioneta ad Asola dove si sono registrati i maggiori danni. Nella notte fra lunedì e ieri mezz'ora di pioggia "tropicale" caduta a macchia di leopardo ha provocato allagamenti e caduta di alberi. Superlavoro dei vigili del fuoco che sono dovuti uscire per una decina di interventi localizzati nel comune di Sabbioneta ed in quello di Asola. Qui si è registrato un fenomeno meteo estremo: l'intensità della pioggia ha sfiorato i 250 millimetri l'ora mentre sono caduti quasi 50 litri d'acqua per metro quadro con raffiche di vento oltre i 50 chilometri orari. Sono stato svegliato dai carabinieri alle 2.30 della notte spiega il sindaco di Sabbioneta Aldo Vincenzi - e mi sono subito recato con loro in viale Europa, a fianco della Sabbionetana, dove gli scantinati di tre abitazioni che già alcune anni fa avevano avuto lo stesso problema sono finite sott'acqua. Abbiamo allertato il consorzio di bonifica mentre i vigili del fuoco erano sul posto. In mattinata abbiamo ricevuto la segnalazione anche di allagamenti negli alloggi popolari di via Colonna, in centro urbano dove una decina di auto è rimasta intrappolata nello scantinato ribassato. L'acqua ha raggiunto in nottata i 40 centimetri di altezza. Ieri mattina decine di famiglie hanno dovuto ripulire scantinati ed sotterranei dalla melma. Anche ad Asola sono diversi i danni causati, dalla bomba d'acqua che si è abbattuta lunedì sera verso le ore 23.30. Sono stati colpiti i punti critici di Asola: piazza 80 Fanteria, via Mangini, via Mantova, via Giovanni da Asola, via Circonvallazione Sud, via Piemonte e alcune vie del villaggio Chiese ha spiegato ieri il vicesindaco Giorgio Grandi. In mattinata all'ufficio tecnico c'è stato un intenso afflusso di cittadini per la raccolta di informazione e danni legati alla forte precipitazione serale". L'assessore Giorgio Grandi con i referenti Sisam stanno vagliando e valutando tutte le segnalazioni pervenute al fine di intervenire dove necessario e possibile sulla rete fognaria per far fronte a queste bombe d'acqua. (ha collab. Antonella Goldoni) - tit_org- Bombaacqua, auto a mollo - Bombaacqua nella notte Decine di auto a mollo

ROCCA PIETORE

Dopo la frana strada riaperta il 12 settembre = Strada chiusa per frana si riapre il 12 settembre

Fontanive a pagina IX Chilometraggi "pesanti" per gli abitanti di Laste e Digionera

[Dario Fontanive]

ROCCA PIETORE Dopo la frana strada riaperta il 12 settembre Fontanive a pagina IX ROCCA PIETORE Solo il maltempo potrebbe fare slittare il ripristino della normale viabilità. Strada chiusa per frana si riapre il 12 settembre. Chilometri "pesanti" per gli abitanti di Laste e Digionera. Dario Fontanive ROCCA PIETORE La speranza è che lunedì 12 settembre, giorno in cui riapriranno le scuole, la strada 563 possa essere percorribile così da permettere al trasporto scolastico di transitare. Se così non sarà, il Comune garantirà comunque il servizio e quindi o da una parte o dall'altra il pulmino arriverà per i bambini di Laste e Digionera. Informeremo a breve gli interessati su orari e modalità. Il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin, alla luce della riapertura delle scuole, deve affrontare anche la questione del trasporto. Ieri - prosegue - il vicesindaco Alessandro Arman e il consigliere Carlo Bernardi si sono recati in sopralluogo sul cantiere per verificare il procedere dei lavori, che stanno continuando ma che, vista la localizzazione, non è dei più semplici. Quindi sono necessarie cautela e prudenza, soprattutto per non mettere in pericolo l'incolumità degli operai. La speranza, comunque, è quella che per il 12 settembre si possa transitare sulla provinciale. Se non sarà così il tempo di attesa si prolungherà spero solo di pochi giorni. Dico ciò perché a fare la differenza saranno le condizioni meteo che in questo caso definiscono in maniera determinante la tempistica dei lavori. Una settimana di pioggia sarebbe deleteria. Quindi, l'unica cosa che possiamo fare in questo momento è sperare che il meteo ci dia una mano e che i lavori possano procedere consecutivamente senza interruzioni. La strada provinciale 563 di Salese è chiusa da oltre due mesi a causa di una grossa frana che la minaccia dall'alto, tra gli abitati di Sopracordevole e Digionera. Questo purtroppo obbliga le comunità di Laste e di Digionera a dover effettuare un percorso notevolmente più lungo attraverso un tratto di statale 48 e provinciale 203 Agordina, passando per Andraz e Colle Santa Lucia, per giungere a valle. Una situazione problematica per i tanti lavoratori pendolari e dal 12 settembre, se la via non verrà riaperta, anche per gli studenti. Garantiremo il trasporto scolastico in ogni caso.

ISOLATA L'area tra Sopracordevole e Digionera dov'è caduta la frana -tit_org- Dopo la frana strada riaperta il 12 settembre - Strada chiusa per frana si riapre il 12 settembre

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Panontin: Ad Amatrice 30 volontari su 170 domande

[Redazione]

TRIESTE - (MB) Abbiamo 10mila volontari e d'ora in poi, passata l'emergenza, ne servono 30-40 a settimana in zona sismica per garantire logistica, cucina e i vari servizi del nostro campo, sebbene le domande per questa sola settimana fossero 170: risponde così l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, a chi ha sollevato il problema di alcuni volontari di Basiliano che non sono potuti partire per Amatrice in quanto privi di certificazione medica. Se i Comuni non approvano i bilanci e non possono spendere i soldi regionali erogati per le visite mediche, la colpa non è della burocrazia e men che meno della Regione, taglia corto. Ma i numeri dimostrano che è un falso problema. -tit_org-

Nuovo patto con Roma più soldi anti- terremoto

[Antonella Lanfrit]

Nuovo patto con Roma più soldi anti- terremoto Serracchiani: Mamón competenze e relative morse oo alla Regione. E non nnunciamo alla Sanità autogestita Antonella Lanfrit UDINE Fondi per gli interventi antisismici e per i piani regionali di bonifica. Sono i due nuovi capitoli che la presidente della Regione Debora Serracchiani intende aggiungere ai contenuti attuali del patto finanziario della Regione con lo Stato che dovrà rinegoziare nel 2017, anno in cui scadrà quello che ha firmato il 23 ottobre 2014 con il ministro dell'Economia Carlo Padoan e da qui l'appellativo di patto Padoan-Serracchiani. La presidente, come spiega al Gazzettino, è già al lavoro sui prossimi contenuti, ha confermato l'altro giorno in un confronto alla festa del Pd di Osoppo e ha già chiari i nuovi capitoli che dovranno far parte dell'intesa finanziaria. Voglio metterci dentro la partita antisismica, ha abbozzato, agendo sul terreno caldo della necessità di fare prevenzione dopo i morti e la distruzione nell'Italia Centrale per il sisma del 24 agosto. Il Governo ha lanciato il Piano casa con 6 miliardi in três anni e in quella partita probabilmente la Regione a guida Serracchiani ha intenzione di esserci raccogliendo il maggior vantaggio possibile. Anche perché negli ultimi três anni i fondi investiti in prevenzione in Friuli Venezia Giulia sono arrivati a 17,8 milioni, ha ricordato, tra interventi su edifici pubblici (scuole e ospedali, grazie a una mappatura molto seria), microzonizzazioni del territorio, analisi dello stato del patrimonio pubblico e bandi a fondo perduto per i privati. Abbiamo messo tanti soldi, perché l'attenzione è massima, ma ne servono ancora, aveva del resto delineato proprio all'indomani del terremoto ad Amatrice, mentre stava per partire la prima colonna dei soccorsi della Protezione civile regionale. Convinta che le risorse messe nella prevenzione sono un investimento e non un costo, è questo l'asso che calerà sul tavolo della trattativa per l'accordo. Nel quale, insieme a più risorse per i piani di bonifica regionali, Serracchiani intende porre anche un'accelerazione per il trasferimento di alcune competenze, ben inteso insieme con le risorse necessarie per esercitarle. Conferma che sono due quelle allo studio: La competenza sull'istruzione come ha Trento e quella sui beni culturali, con la regionalizzazione della Soprintendenza. Non farà parte del confronto, invece, un'eventuale restituzione della sanità che la Regione dal 1998 paga con il proprio bilancio. Non la restituisco, anche se allora con quelle risorse pattuite non l'avrei accettata, ma la gestisco bene, ha specificato, lasciando intendere nel confronto finanziario con lo Stato è parte del potere contrattuale della Regione. Quanto ai contenuti siglati sottoscritti nel 2014 la presidente ne rivendica la bontà e da lì si riparte, punzecchiando chi quel patto, venuto dopo il Tondo-Tremonti, lo ha attaccato come una svendita della specialità. È un accordo che invece ha funzionato, ha detto Serracchiani, rivolgendosi ai suoi detrattori e lo dimostra anche il fatto che siamo tra le cinque regioni in Italia con il bilancio in ordine e quella con più avanzo, come da una recente elaborazione del Soie 24 Ore sui rendiconti analizzati dalla magistratura contabile. Gestiremo bene Un'accelerazione salute e trasporti: nel trasferimento I La presidente prepara la nuova intesa con Roma -tit_org-

COLLEGIO GEOMETRI**Quindici volontari pronti a partire per il Centro Italia***[Redazione]*

COLLEGIO GEOMETRI (M.Bel.) Sono quindici i geometri polesani pronti a partire per le zone del sisma del Centro Italia. Così come fatto dall'Ordine degli Ingegneri, il Collegio provinciale dei Geometri di Rovigo ha manifestato la disponibilità di una decina di suoi iscritti a partecipare alle attività di supporto tecnico nei luoghi colpiti dal terremoto. La maggior parte dei geometri volontari, aderenti all'associazione nazionale geometri per la Protezione civile, ha già messo a disposizione le proprie competenze in occasione del sisma del 2012 e possiede l'abilitazione per l'attività di rilievo del danno e della valutazione dell'agibilità post sisma, rilasciata attraverso uno specifico percorso operativo. I quindici geometri polesani attendono quindi istruzioni dal centro di coordinamento nazionale. A seguito dell'insediamento, avvenuto pochi giorni fa a Rieti, della Direzione comando e controllo, il collegio dei geometri polesani e il referente Marco Pilotto provvederanno a mettere in atto le istruzioni operative che perverranno.

riproduzione riservata -tit_org-

TAGLIO DI PO**Una rete tra Comune e associazioni per aiutare le comunità terremotate***[Redazione]*

TAGLIO DI PO La comunità tagliolese si mobilita per aiutare le comunità colpite dal terremoto il 24 agosto, Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, con il coordinamento del Comune. Nella sala consiliare, convocati dall'assessore Davide Marangoni, presena il vice sindaco Alberto Fioravanti e l'assessore Dorian Moschini, si sono ritrovati i rappresentanti di tante associazioni per discutere cosa e come fare per realizzare qualcosa di serio e importante a favore delle popolazioni colpite da lutti e dalla perdita della loro casa. L'incontro è iniziato con un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime. Lo scopo dell'incontro - ha sottolineato Fioravanti - è quello di provare a organizzare e condividere le proprie iniziative per raggiungere, in modo trasparente, il miglior risultato, evitando le critiche e i sospetti sempre all'ordine del giorno. Marangoni ha aggiunto che non è una iniziativa del Comune, ma si vorrebbe fare squadra, mettendo a sistema le azioni che potrebbero iniziare ora per concludersi verso fine anno. L'amministrazione desidera fare da coordinamento senza accavallamenti. Poi la volontà è di andare personalmente a consegnare quanto insieme abbiamo raccolto, alle persone che insieme individueremo. Si propone, quindi, un tavolo di lavoro che sia privo di colori e ideologie partitiche, ma solo fatto da persone disponibili, senza secondi fini, a impegnarsi per aiutare le popolazioni terremotate. Per arrivare a questi obiettivi, ha aggiunto Moschini, qualcuno dovrà rivedere i propri progetti di eventi e iniziative. Il coordinatore della Protezione civile, Ivano Domenicale, ha ricordato quanto scritto una lettera della Protezione civile provinciale e regionale, che non c'è bisogno di prodotti alimentari e quant'altro ma solo di denaro per la ricostruzione degli edifici, e sottolineato che unendo le forze si possono raggiungere importanti risultati, andando poi a consegnare personalmente, sul posto, quanto raccolto. Marco Ferro, presidente dell'associazione culturale Taglio di Po nel cuore, ha fatto una proposta. Se noi riuscissimo a unire le forze realizzando un progetto in uno di questi comuni terremotati, sarebbe qualcosa di tangibile, un orgoglio per tutti noi tagliolesi. Decisione finale: nuovo incontro in sala consiliare, alle 19 di venerdì 2 settembre, per mettere a fuoco alcune idee, tra le quali una possibile cena di solidarietà in occasione delle prossime manifestazioni del Taglio di Porto Viro. riproduzione riservata. i M>itw. a ã&àãààø àíóðé 5g Hs- --=- asSS2ÌS? =3 - I -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

In spiaggia a Barricata scatta la solidarietà per i terremotati

[A.n.]

PORTO TOLLE (a.n.) Scatta in spiaggia Barricata l'opera- dell'Olimpo oltre altre tradizionali specialità zione solidarietà a favore dei terremotati proporrà il piatto simbolo di Amatrice. Per del Centro Italia grazie ai gestori dello ogni piatto verranno devoluti 2 euro stabilimento Olimpo spiaggia, raccontano sottolineando di avere predi- Ogni anno nel nostro piccolo, con il spostato anche un'apposita urna per le vostro aiuto, sosteniamo qualche nobile donazioni al bancone del bar. Oall'Olimpo causa - commenta Alice sulla pagina hanno già deciso di stanziare 500 euro, ufficiale dello stabilimento - l'anno scorso per il resto confidiamo in ogni persona di a modo nostro abbiamo partecipato all'Ice passaggio. Speriamo la nostra iniziativa bucket challenge, quello delle secchiate sia da stimolo anche per altri ristoranti. contro la Sia, l'anno prima fu la volta della riproduzione riservata ricerca sul cancro. Quest'anno invece vogliamo aiutare le popolazioni colpite da terremoto aderendo all'iniziativa ftAmatriciana!. Fino alla fine della stagione la cucina -tit_org-

I vigili del fuoco genovesi contro i tagli che impediscono i soccorsi

[Redazione]

Nuovo presidio ieri mattina organizzato in centro a Genova dai vigili del Fuoco aderenti a Usb, in stato di agitazione dall'1 luglio per sensibilizzare la cittadinanza sulla situazione del corpo. Il presidio è nato in contrapposizione con le decisioni del governo e della nostra amministrazione che ha una sempre maggiore attenzione alla produttività del soccorso che è un concetto che a noi non appartiene, spiega Stefano Giordano. Ci sono settori della pubblica amministrazione che non possono essere giudicati sullabase del profitto o comunque del costo. La sicurezza e il soccorso è uno di questi. Ma sull'altare dei bilanci e dei tagli il governo sta procedendo proprio in questa direzione. Noi guardiamo alla media dei soccorritori - sottolinea infatti il rappresentante dei vigili del fuoco -.In Europa ce n'è uno ogni mille abitanti, a Genova invece ci siamo ridotti ad averne uno ogni 1 Smila. La situazione è tale che, spiegano i vigili del fuoco, l'altro giorno avevamo quattro squadre impegnate nell'emergenza incendioboschivi e non c'era piula possibilità di rispondere ai bisogni della cittadinanza. -tit_org-

TEMPO PAZZO L'assessore Giampedrone: Non giudico i meteorologi

Ancora sole e allerta gialla Ecco cosa si deve cambiare

Violenti temporali hanno sfiorato la Liguria, ma il messaggio arriva ai cittadini in modo errato: una scelta della protezione civile nazionale

[Diego Pistacchi]

TEMPO PAZZO L'assessore Giampedrone: Non giudico i meteorologi Violenti temporali hanno sfiorato la Liguria, ma il messaggio arriva ai cittadini in modo errato: una scelta della protezione civile nazionale

Piego Pistacchi Semichiamapercommentare l'allerta, non dico niente. Sembra di vederlo, dall'altro capo del telefono, l'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone. Serio, apparentemente seccato, in realtà sorridente. Sa di essere in piena allerta gialla, con il sole che sifalargo tra qualche nuvola, E sa che è dura spiegare perchéancoraunavolta tutta la Liguria è stata messa in allerta in una giornata in cui per lunghe ore non è caduta neppure una goccia d'acqua. Salvo poi, improvvisamente, nel tardo pomeriggio, afine allerta, assistere a un improvviso, forte temporale. Nellavi ciña Cuneolasituazione eben diversa, al largo della Costa Azzurra una cella temporalesca sta scaricando in mare l'impossibile, una tempesta di fulmini ha illuminato la notte appena passata nel basso Piemonte. Ma in Liguriac'èilsole.Edèinevitabile che, dopo tante situazioni analoghe già vissute quest'estate, i cittadini si chiedano cosa c'è di sbagliato. Non mi sentirete mai dire qualcosa sulle previsioni - premette Giampedrone -. Io non sono un previsore, non mi permetto di interferire sullavoro di chi ha questa competenza. E soprattutto non intendo fare lo stesso errore di chi mi ha preceduto in questo ruolo, intervenendo sulle previsioni fatte da Arpal, che è un'agenzia regionale, è indipendente e risponde al direttore generale. Anzi, proprio per questo sto portando avanti unapropostadileggeperseparare nettamente i due percorsi: le previsioni da una parte, la protezione civile dall' altra. Anche se è chiaro chepoile due cose devono marciare parallelamente. Ma l'assessore sa anche che va spiegato il perché di queste previsioni allarmistiche che troppevoltenonvengonoconfermate. Ed è pronto a intervenire per quanto di sua competenza per provare a migliorare il risultato. L'allerta per temporali è così, perché riguarda fenomeni puntuali, che si possono verificare in una zona o a distanza di pochi chilometri ribadisce Giampedrone -. Come Regione abbiamo già rafforzato Arpal per quanto riguarda il settore comunicazione, abbiamo stanziato fondi perriparare il centro di rilevamento dei temporali che aveva segnalato guasti. Ma siamo anche pronti ad aumentare le ore di lavoro, conl'aggiuntadipersonaie, e investire nella tecnologia. Anzi, l'aggiornamento deve essere continuo e il nuovo di rettore generale Carlo Emanuele Pepe sa che c'è la nostra disponibilità. Ho anche chiesto ad Arpal di avere un continuo confronto con altri centri meteo, come quello di Lamma in Toscana, conMeteo France. Uno scambio di notizie e di paragoni con modelli matematici anche diversi. Tutto questo viene fatto regolarmente. Poi però ci sono casi come quelli di ieri che sembrano mandare all'aria tutta la buona volontà. Ilproblema,inrealtà,nonèligure. Il problema eche l'allerta di ieri rientra, statisticamente, in quel 70% di previsioni azzeccate che fanno dell'Arpal una delle agenzie migliori in Italia. L' allerta con il sole non è un errore. Tanto è vero che ieri mattinaalle 11, quandoempiricamente sembrava ormaipassato ogni rischio, estate deciso di confermare l'allerta fino alle 18, perché celle temporalesche forti, che sono poi rimaste in mare a scaricare la loro violenza, non si allontanavano abbastanza. Eppure, visto che qualcosa di sbagliato agli occhi dei cittadini c'è stato, questo va semmai ricercato nel nuovo sistema di protezione civile nazionale, che ha imposto questo sistema di allerta. In precedenza, per una situazione come quella di ieri, non si sarebbe diramata l'allerta, maunmessaggiodi attenzione, un qualcosa che metteva in guardia la popolazione dalla possibilità (solo la possibilità) di temporali localmente anche molto intensi, da situazioni che per assurdo potrebbero provocare danni in un punto e lasciare un cielo tutto sommato sereno a pochi chilometri di distanza. L'allerta gialla per temporali è il livello piùbasso, ma è ancheil secondo più alto. Non esistono vie di mezzo. E così non si aiutano i cittadini a orientarsi, ri- schiando di far abbassare l' attenzione e la credibilità delle previsioni dopo troppi errori. Oltre che scatenare le ire di albergatori eoperatori turistici. È difficile farpassareilmessaggio che con

l'allerta gialla si può andare al mare e scottarsi, oppure finire sott'acqua, senza rischiare di far giudicare inutile e inopportuno un messaggio di allerta. Eppure è così, finché non ci si rende conto che bisogna cambiare. Non a caso il problema è stato portato a livello nazionale e la protezione civile centrale potrebbe decidere presto di fare retromarcia e di rivedere lo schema delle allerte. Noi ci adeguiamo a quello che è il sistema unico nazionale - conclude Giampederone -. Nel frattempo però abbiamo il dovere di migliorare la macchina della protezione civile per quanto di nostra competenza. Ecco perché dalla presenza 24 ore su 24 nella sala operativa durante le allerte del personale di protezione civile vorrei arrivare a una presenza h24 anche dei previsori, per gestire in ogni momento l'evoluzione della situazione. Il concetto è meglio un allarme dato in più che un'alluvione con tutte le sue conseguenze, senza che nessuno sia stato messo in guardia. Ma soprattutto meglio far capire alla protezione civile nazionale che questo modo di dare le allerte è sbagliato. IN RITARDO Tuoni e fulmini quando era annunciata la fine dei fenomeni più gravi ALLERTA RITARDATA Una giornata senza pioggia fino al tardo pomeriggio quando un temporale ha interessato Genova e il levante ligure -tit_org-

BRESCIA

Sottopassi e pioggia: ecco quelli a rischio = Alluvioni, l'allerta della Loggia in 25 zone: Evitate i sottopassi*[Nuri Fatolahzadeh]*

La Loggia ha individuato i quindici sottopassi più pericolosi, nel caso di alluvione, e li ha inseriti nel nuovo piano di Protezione civile come zone a rischio. Una segnaletica specifica sarà quindi installata all'ingresso dei tunnel, per allertare gli utenti della strada. A PAGINA io EAlluvioni, Fallerta della Loggia in 25 zone: Evitate i sottopassi I tecnici stanno installando la segnaletica: 15 i tunnel più a rischio, inseriti nel piano Protezione civile Nuri Fatolahzadeh n.fatolahzadeh@gioernaledibrescia.it Bisogna fare attenzione a tutti e venticinque, ma su quindici in particolare è necessario avere un ulteriore occhio di riguardo. Tanto che sono stati mappati e inseriti nel nuovo piano di Protezione civile come zone a rischio. Il rischio è quello di alluvioni e allagamenti e i protagonisti finiti sotto la lente di ingrandimento dei settori Ambiente, Sicurezza e Polizia locale sono i sottopassi della città. Opere che non hanno alcun problema infrastrutturale - assicurano i tecnici - ma che, di fronte ad una pioggia torrenziale (episodi che si stanno facendo sempre più frequenti) potrebbero collassare e trasformarsi in una trappola. Di qui, la scelta di installare due diversi tipi di segnaletica di allerta: la prima, quella preventiva, sta comparando proprio in questi giorni e si ritroverà all'ingresso e all'uscitadi tutti i 25 tunnel presenti nel capoluogo. La seconda, più specifica, si aggiungerà nei 15 punti più critici e sarà posizionata verso la fine del mese. I cartelli. La scelta della Loggia - al lavoro sul tema insieme ad A2a e alla Locale - arriva in vista dell'autunno. Si tratta di un sos preventivo, ma necessario, calibrato da un lato sugli ultimi episodi legati al maltempo e, dall'altro, sulla geografia delle segnalazioni e dei disagi rilevati dal centro regionale. Questo sistema di segnaletica, consentirà di rendere più informati e quindi più sicuri i cittadini, indicando in maniera tempestiva e preventiva l'impercombilità del sottopasso. In vista dell'arrivo dell'inverno e sulla base dei sempre più frequenti casi di pioggia battente, chiediamo ai cittadini di prestare maggiore attenzione ai cartelli e, quindi, di evitare di scegliere i sottopassi chiarisce l'assessore ai Lavori pubblici, Valter Muchetti. Che, insieme agli agenti della Polizia locale - titolare degli interventi in questione - si sta appunto occupando del primo capitolo del progetto. La fase due. A scrivere invece il capitolo due - quello delle infrastrutture da bollino rosso - sarà l'assessorato all'Ambiente, guidato da Gianluigi Fondra, sulla base del lavoro in corso in vista del completamento del nuovo piano di Protezione civile. Un progetto cui il settore si sta dedicando da tempo. In particolare, le quindici opere attenzionate - in cui spesso, a fronte di forti temporali, l'acqua ristagna - in ordine di rilevanza si trovano a Campo Grande, vie Dei Prati, Lamarmora, Mella, Ortomercato, Piave, Ponte, Rè Rotari, Roncadelle, San Polo, tangenziale Ovest, Turati, Sorbanella, Zammarchi, Dalmazia. Inizialmente si era pensato di installare degli impianti semaforici oppure una sorta di sbarra munita di sensori - spiega Fondra - ma abbiamo poi escluso questa opzione perché in caso di isolamento delle zone in questione, o di black-out elettrico, la presenza di questi sistemi in tilt si sarebbe rivelata ancor più pericolosa. Il rischio nel rischio era che in assenza di luce rossa il cittadino si sentisse sicuro ad utilizzare il sottopasso, mentre in realtà il segnale di allerta non era semplicemente utilizzabile. Per questo abbiamo scelto una segnaletica tradizionale: con un avviso di allerta generica nei venticinque punti, che si andrà presto ad integrare con quella specifica a ridosso delle quindici opere attenzionate dalla Protezione civile, il messaggio è chiaro: evitate i sottopassi in caso di forti piogge. // I NUMERI Le segnalazioni. Sono In tutto venticinque i sottopassi cittadini presi in esame dal Comune per una sorta di piano di prevenzione del rischio. Di questi, sono quindici quelli attenzionati sulla base delle segnalazioni registrate, perché a maggior rischio allagamento. I nuovi avvisi. Nei prossimi mesi compariranno nuovi cartelli con un messaggio chiaro. L'invito sarà ad evitare l'utilizzo dei sottopassi in caso di forte pioggia LA MAPPA Prevalle. Il sottopasso lungo la Provinciale Sp45 bis dopo un acquazzone -tit_org- Sottopassi e pioggia: ecco quelli a rischio - Alluvioni,allerta della Loggia in 25 zone: Evitate i

sottopassi

Svaniti nel nulla negli ultimi 40 anni. E in Veneto ci sono 54 salme non riconosciute Secondo i dati della prefettura i casi di sparizione si dividono in quattro grandi categorie, che includono gli allontanamenti volontari e anche l'Alzheimer

Sono 100 i vicentini scomparsi = In 40 anni 95 vicentini scomparsi nel nulla

[Francesca Cavedagna]

VIGENZA. Svaniti nel nulla negli ultimi 40 anni. E in Veneto ci sono 54 salme non riconosciute Sono 100 i vicentini scomparsi Nel Vicentino ci sono un centinaio di fantasmi. Sono le persone scomparse negli ultimi 40 anni secondo la prefettura. Uomini e donne svaniti nel nulla. Si tratta di pensionati, padri di famiglia, professionisti, disoccupati e casalinghe, che all'improvviso sono stati inghiottiti nella nebbia senza lasciare tracce. O CAVEDAGNA PAG 12 IL FENOMENO. Secondo i dati della prefettura i casi di sparizione si dividono in quattro grandi categorie, che includono gli allontanamenti volontari e anche l'Alzheimer In 40 anni 95 vicentini scomparsi nel nulla Francesca Cavedagna Nella provincia di Vicenza ci sono 95 fantasmi. Sono le persone scomparse dal 1974 ad oggi. Uomini e donne, svaniti nel nulla. All'improvviso. Senza un motivo apparente. Nella nostra provincia ci sono anche 95 famiglie che vivono nell'angoscia da mesi, anni o decenni. Parenti che continuano a chiedersi che fine abbiano fatto i loro cari. Qualcuno spera un allontanamento volontario, altri pregano per un ricongiungimento miracoloso, molti si sono ormai rassegnati all'ineluttabile. Il loro è un dolore che resta in sospeso, che non si spegne mai, mai si modifica o affievolisce: un'eterna attesa dell'addio mai dato, senza sapere il perché, senza poter lenire il lutto della separazione col balsamo spesso salvifico di una spiegazione. Qualunque essa sia. CHI SONO I MISSING. Gli scomparsi appartengono a categorie di persone molto diverse fra di loro. Pensionati, padri di famiglia, professionisti, disoccupati, casalinghe. Tutti, all'improvviso, sono stati inghiottiti da una nebbia che non lascia scampo, senza lasciare tracce. Semplicemente sono usciti di casa, chi per andare al lavoro, chi a fare una passeggiata, una commissione o altro. Hanno salutato i famigliari come sempre, gli hanno detto il solito ci vediamo dopo, come facciamo tutti, tutti i giorni; solo che quel "dopo" deve ancora arrivare. Nelle liste della prefettura non compaiono vicentini minorenni. LE MOTIVAZIONI. Gli scomparsi si possono dividere in quattro grandi categorie. Ci sono gli allontanamenti volontari - spiega Patrizia Russo, vicecapo di Gabinetto della prefettura di Vicenza -, persone che per problemi economici, famigliari, o di disagio generalizzato decidono di lasciare tutto e cambiare vita, sparendo senza dare spiegazioni. Poi ci sono le persone inaspettate di Alzheimer, generalmente anziani che escono di casa - a volte senza un'indirizzo preciso, si perdono su percorsi insoliti e non vengono più ritrovati. Ci sono anche diversi casi di escursionisti dispersi su sentieri faunistici e mai più ritrovati: l'ultimo è quello di Luciano Bizzotto, di Rosa, ancora disperso nel canale di Agordo. Infine ci sono le storie che non possono nemmeno appoggiarsi su giustificazioni di massima, persone con una famiglia solida alle spalle, inserite nella società, che spariscono all'improvviso, senza un motivo. La più eclatante è certamente quella di Maria Pia Forestan, la signora di 80 anni scomparsa nel 2014 a Monteviale mentre stava facendo una passeggiata vicino a casa. I NUMERI. La lista dei 95 scomparsi negli ultimi quarant'anni nel Vicentino fa parte di una più ampia attività di indagine avviata da prefettura, forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. In totale nel 2015 sono state seguite 73 casi di scomparsa, 67 persone sono state ritrovate, 3 di queste non erano più in vita, 6 restano missing. Da gennaio al 30 giugno 2016 si sono seguite 61 segnalazioni, di queste 60 sono rientrate, anche in questo caso 3 casi si sono chiusi con un corpo senza vita, mentre un caso resta ancora irrisolto. Ma i macro numeri raccontati nella relazione del commissario straordinario del governo per le persone scomparse, il prefetto Vittorio Piscitelli, anche questa aggiornata a 2015, fanno ancora più paura. In Veneto ci sono 1.286 persone ancora da rintracciare, tra italiani e stranieri. Negli istituti di medicina legale sono conservati 54 corpi ancora senza un nome, nessuno nella nostra provincia. In Italia manca all'appello un popolo di 29.234 persone, di queste 8.386 sono italiani, 20.848 stranieri; 14.117 maggiorenni (1.304 hanno più di 65 anni), mentre 15.117 sono minorenni. Da gennaio al 30 giugno presentate 73 denunce È fondamentale agire con la massima tempestività In Veneto mancano all'appello 1.286 persone -tit_org- Sono 100 i vicentini scomparsi - In 40

anni 95 vicentini scomparsi nel nulla

Frana e alberi divelti La burrasca fa danni

[Silvia Dal Ceredo]

MALTEMPO. Le conseguenze delle raffiche di vento di lunedì notte. Uno smottamento a Piane ha invaso la sede stradale Baute sradicate a Ss. Trinità, Poleo e a Magre. Silvia Dal Ceredo una burrasca da far tremare i vetri delle finestre, con forti raffiche, pioggia e tuoni. Uno scenario quasi apocalittico quello manifestatosi lunedì sera nell'Alto Vicentino, che ha fatto temere il peggio vista la furia meteorologica scatenatasi, ma che alla fine fortunatamente si è risolta con danni sparsi, ma di entità contenuta. Il caso più grave nella zona collinare di Piane, dove in località Pianalto è venuta giù una frana che ha interessato la scarpata a lato della strada comunale principale e il tratto di contrada sottostante, che è stato ricoperto di terra. Il cumulo di detriti ha ostruito il passaggio carraio delle abitazioni, rendendo indispensabile l'intervento degli operai comunali, che ieri pomeriggio avevano già provveduto alla rimozione del materiale e al ripristino di una viabilità sicura. I lavori di consolidamento più radicale saranno effettuati nei prossimi mesi. Il forte vento ha inoltre sradicato alcuni alberi a Poleo lungo via Leonardo Da Vinci, a Ss. Trinità in via degli Scomazzon e a Magre in via Cristoforo Colombo. Le piante si sono schiantate in mezzo alla strada, fortunatamente deserta a quell'ora proprio a causa della tempesta. In ambedue i casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento, che tra le 22 e le 22.30 hanno provveduto a segare i tronchi e a rimuovere il materiale, ripristinando la sicurezza viabilistica. Danni di entità minore sono stati segnalati anche in zona industriale. La piccola frana di località Pianalto a Piane. DAL CEREDO -tit_org-

IL PROGETTO WEEK-END CON LA PROTEZIONE CIVILE**Campo avventura a Montespluga**

[R.c.]

II. WEEK-END CON LA PROTEZIONE CIVILE -MADESIMOÈ STATO presentato nei giorni scorsi il Campo avventura promosso dalla Protezione civile che si svolgerà nel week-end a Montespluga. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi che avranno la possibilità di vivere un'esperienza entusiasmante e formativa sia sotto il profilo umano che tecnico. Con il lavoro di educatori esperti e grazie alle squadre di volontari presenti, i giovani potranno avvicinarsi e conoscere più da vicino le realtà operative della Protezione Civile in questi giorni impegnati in servizi di volontariato di grande rilievo umanitario in occasione del tremendo terremoto avvenuto nei giorni scorsi nel Centro Italia. Il progetto è organizzato dal Comitato di coordinamento provinciale e dalla Provincia di Sondrio. Lo staff ha competenze specifiche in scienze naturali, forestali, dell'educazione, primo soccorso e gestione delle calamità. R.C. Il progetto è stato promosso da Protezione civile e Provincia di Sondrio -tit_org-

I volontari di Manzano ad Amatrice

[Redazione]

I volontari di Manzano ad Amatrice In cinque sono rientrati dalla missione: Un po' della nostra anima è rimasta laggiù. Sono rientrati i 5 volontari manzanesi impegnati nella missione di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto nel Comune di Amatrice. Dopo l'allerta lanciato alle prime luci dell'alba, racconta il responsabile comunale David Trentin, il primo "disponibile" a trenta minuti dalla chiamata è stato Marino Zompicchiatti, 68 anni, per lui il primo impatto è stato forte anche perché le scosse di terremoto si susseguivano e noi avevamo sempre il pensiero rivolto alla popolazione e poi c'è stato il grande lavoro di allestimento della tendopoli che ci ha assorbito completamente. A far parte della colonna mobile, che dopo molte ore di percorrenza per le difficoltà dovute alle interruzioni stradali è giunta alla meta, anche uno tra i più giovani del gruppo Dennis Pittia (20 anni), elettricista, per la prima volta impegnato in uno scenario di grande emergenza: È stata una esperienza unica dove tutti si sono uniti nella solidarietà concreta che poche ore è scattata nei confronti di chi si trovava colpito da una calamità così devastante; continua Dennis Cantarutti (sempre del team giovani) sono rimasto molto colpito dall'affetto che tutte queste persone, duramente provate, hanno manifestato nei nostri confronti. Realizzare il campo Friuli, a tempo di record, è stato per tutti impegnativo, ma come spiega il caposquadra tecnico logistico Tiziano Vecellio, una prova, sotto il profilo della collaborazione delle forze in campo, sin dal primo momento molto positiva anche grazie alla continua formazione e addestramento cui i volontari del FVG sono sottoposti e che consentono, seppur provenendo da paesi e realtà diverse, di operare come una unica grande squadra. Anche se rientrati, conclude Trentin, un po' della nostra anima è rimasta laggiù dove abbiamo incontrato persone duramente colpite nei propri affetti e beni con una dignità grandissima, uno sguardo riconoscente e tanta determinazione nel voler far rinascere al più presto il proprio paese. Per continuare ad aiutare queste persone si può utilizzare il conto corrente della Protezione civile della Regione Iban: IT4702008 02230 000003120964 attivo all'Unicredit Banca, intestato a Tesoreria del Fondo regionale per la Pc con la causale Sisma centro Italia. Lo scavo per le tubature Si innalzano le tende che daranno un riparo ai terremotati - tit_org-

Bufera sulla Protezione civile

Nel mirino la raccolta di beni avviata in favore dei terremotati

[Paola Mauro]

Nel mirino la raccolta beni avviata a favore dei terremotati LATISANA di Paola Mauro > LATISANA È fuoco incrociato sulla Protezione civile comunale, dopo la polemica scatenata da un'iniziativa di raccolta beni da inviare alle zone terremotate, lanciata da una forza politica vicina alla maggioranza comunale e supportata dall'ente, attraverso la Protezione civile. Iniziativa non autorizzata dalla Direzione regionale competente e peraltro in contrasto con quanto dichiarato dal Ministero degli interni, che ha imposto uno stop all'invio di generi alimentari e di prima necessità, per evitare un accumularsi degli stessi. Da un lato c'è chi critica pesantemente la squadra comunale di Protezione civile sostenendo che in passato non si è mai resa parte attiva in aiuto alle popolazioni colpite da catastrofi e chi invece la difende, ricordando quanto fatto negli anni. Dietro a tutto questo la "politica", perché com'è noto la nomina del responsabile di Protezione civile a livello comunale è scelta del sindaco. Per smorzare i toni, il sindaco di Latisana, Daniele Galizio (nella foto), ieri ha deciso di intervenire sottolineando che il gruppo di Protezione civile si dissocia in maniera ferma e decisa, da tutte quelle attività che possano anche modo indiretto risultare di supporto a iniziative di carattere politico propagandistico e come tali estranee alla missione e al ruolo proprio del volontariato. E diffida qualsiasi soggetto a utilizzare il nome e le immagini della Protezione civile per facili speculazioni di propaganda, prendendo le distanze da tutte quelle affermazioni pubblicate sui social e riferite alle missioni a L'Aquila nel 2009 e ribadendo il fermo dissenso al "volontariato show". Toni distensivi arrivati fuori tempo massimo, secondo l'ex sindaco Salvatore Benigno, che assieme al gruppo di Forza Italia interviene con un forte sostegno a quanti in passato hanno svolto un ruolo di volontario, con assoluto spirito di abnegazione e servizio per la comunità, la cui onorabilità è stata offesa proprio da persone vicine al sindaco. Nell'aver accettato di supportare una seppure lodevole raccolta beni, su iniziativa di una forza politica alleata all'attuale maggioranza, c'è stata proprio da parte del sindaco una grave leggerezza nell'attività di controllo e coordinamento dell'attività della squadra di Pc, che ha creato una situazione assolutamente non in linea con lo spirito di autonomia e indipendenza della Protezione civile. di Paola Mauro
LATISANA -tit_org-

Terremoto 1976: gli alpini di Palazzolo in prima linea

[Redazione]

Terremoto 1976: gli alpini di Palazzolo in prima linea
Palazzolo dello Stella 17 ottobre 1976: il gruppo alpini locale, volontari a Peonis per aiutare le popolazioni dopo il terremoto. Si riconoscono don Milocco, arciprete di Palazzolo dello Stella e, primo da destra, il capogruppo Antonio Barusso -tit_org-

Da Tradate un altro carico di solidarietà

[Redazione]

Da Tradate un altro carico di solidarietà TRADATE - (s.p.) La catena di solidarietà con le zone del centro Italia devastate dal sisma si alimenta ogni giorno che passa. Dalla città sono infatti partiti altri due carichi di generi alimentari e di emergenza destinati in modo particolare ai bambini: i furgoni della protezione civile hanno lasciato il centro del rione Allodola carichi di materiale donato dai tradatesi e hanno raggiunto nella giornata di ieri i territori terremotati. Questa nuova iniziativa che si innesta in quelle già organizzate nei giorni successivi al sisma vuole essere una ulteriore prova di vicinanza alle popolazioni. Oltre a Michela Bruzzese, che in questi giorni sta coordinando l'iniziativa, e il prezioso apporto del presidente del rione Gianni Millefanti, che ha gestito le operazioni logistiche, erano presenti una ventina di volontari di tutte le età che hanno collaborato con gli uomini della protezione civile per stivare tutto il materiale. E proprio la presenza di questi volontari viene particolarmente sottolineata non solo dai promotori della iniziativa ma anche dalle istituzioni. -tit_org-

Valle Olona adotta paese terremotato

[Veronica Deriu]

La Valle Olona adotta un paese terremotato Comuni uniti nella solidarietà: l'aiuto va a Montegall VALLE OLONA - Gli otto Comuni della Valle Olona sono pronti ad adottare Montegallo, un paesino del centro Italia con 570 abitanti colpito dal terremoto. E il primo passo per capire come agire nei prossimi mesi per destinare i fondi che si raccoglieranno, oltre all'euro a cittadino messo a disposizione dagli enti locali in adesione alle richieste di Anci. Lo ha stabilito il vertice di lunedì tra i sindaci Pietro Zappamiglio (Gorla Maggiore), Vittorio Landoni (Gorla Minore), Marco Scazzosi (Marnate), Gianni Montano (Olgiate Olona), Federico Simonelli (Fagnano Olona), Mirella Cerini (Castellanza) e Paolo Mazzucchelli (Cairate). Compatti e uniti per la solidarietà, gli amministratori locali anche questa volta si sono messi a disposizione rispondendo pure all'esigenza nata dal basso. I cittadini ci hanno chiesto un impegno concreto per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto: un doppio dovere il nostro, spiega Landoni. Quindi, anche in questa occasione abbiamo scelto di coordinarci e lavorare insieme, unendo le forze con i volontari della protezione civile che negli anni e anche di fronte ad altre tragedie hanno saputo mettersi a disposizione. Inoltre: I nostri volontari della Valle, dopo l'esperienza in Emilia, avevano dei contatti e dunque abbiamo scelto questo primo intervento a Montegallo, Infatti, si sono tutti adoperati per far fronte alle richieste locali proprio su indicazioni dei locali, siamo in contatto con il sindaco e la protezione civile. Mentre al momento è presto per capire come devolvere i fondi che saranno raccolti. L'obiettivo è essere utili come a Cavezzo in Emilia, in quell'occasione siamo stati in grado non soltanto di donare quasi 100mila euro, ma abbiamo anche contribuito al rifacimento della scuola, prosegue Landoni. Adesso sono ancora tutti in fase di ricognizione, è troppo presto per dire cosa faremo con esattezza. La protezione civile ha avviato una ricerca di materiali: da camper e roulotte da mettere a disposizione fino a coperte e lenzuola. Il responsabile gorlese Vincenzo Bonfanti lancia un appello: Il gruppo di Gorla Minore sta cercando roulotte o moduli abitativi da destinare ai Comuni colpiti dal sisma. Si raccolgono inoltre coperte per l'inverno in buono stato e pulite, sacchi a pelo nuovi. Tutti coloro che desiderano contribuire con una donazione possono chiamare il numero Volontari di Gorla Minore 338-9766483. Veronica Deriu In collaborazione con la protezione civile parte la raccolta di materiali Un'immagine simbolo dei danni generati dal terribile sisma -tit_org-

Quattro bici e un motorino ripescati dal Lura

Intervento della Protezione Civile approfittando della secca

[Ro.ban.]

Quattro bici e un motorino ripescati dal Lura Intervento della Protezione Civile approfittando della secca (ro.ban.) - Dopo il sopralluogo di settimana scorsa, l'altro giorno i volontari del Gruppo comunale di protezione civile sono ritornati nel torrente Lura. Il corso d'acqua, nel tratto saronnese, sino al temporale di ieri mattina era ancora in secca e così si è potuto procedere a una pulizia accurata, anche prendendo spunto da quanto era stato "registrato" nel corso del precedente monitoraggio. Sono stati rimossi gli scheletri di un ciclomobile, in pezzi, e di quattro biciclette apparse ormai completamente inservibili, perché in parte avvolte dalla ruggine. Ma gli interventi che hanno più impegnato la Prociv sono stati altri: Abbiamo proceduto al taglio, con la motosega, di due tronchi di notevoli dimensioni che erano caduti o erano stati portati dalla corrente nella zona retrostante il cimitero maggiore di via Milano, nei pressi del cantiere della nuova pista ciclopedonale - riepiloga il coordinatore dei volontari. Aldo Terrieri Abbiamo ovviamente provveduto anche a portare via tutto il legname, per evitare pericolosi effetti - diga in caso di piena. Allo stesso tempo abbiamo rinvenuto e rimosso una notevole quantità di materiale ferroso. Come già in passato, in occasione di analoghi interventi, anche stavolta hanno collaborato le autorità comunali, tramite l'assessorato all'Ambiente, e la nettezza urbana che ha preso in consegna gli oggetti rimossi dal letto e dalle sponde del Lura, trasferendo il tutto alla piazzola di raccolta differenziata in via Milano. Anche per il futuro - assicura Terrieri - manterremo alta l'attenzione. Particolarmente proficua è stata l'ispezione compiuta la settimana passata con l'assessore all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone. che ci ha permesso di avere un quadro preciso della situazione e quindi di programmare l'intervento che si è concretizzato nelle scorse ore. È importante tenere il Lura sempre pulito, anche per evitare problemi quando c'è pioggia intensa. Un addetto della Protezione civile sul letto del fiume -tit_org-

Terremoto In campo la solidarietà dei lecchesi = Solidarietà per i terremotati La raccolta di fondi provinciale

Nasce il comitato. Ieri riunione tra gli enti per definire come procedere Si raccolgono offerte mirate alla ricostruzione. Stanziati 10mila euro

[Redazione]

Terremoto In campo la solidarietà dei lecchesi Un comitato di solidarietà provinciale per coordinare gli aiuti lecchesi alle popolazioni colpite dal sisma. Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012, si è deciso che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto. SERVIZIO A PAGINA 15 Solidarietà per i terremotati La raccolta di fondi provinciale Nasce il comitato. Ieri riunione tra gli enti per definire come procedere Si raccolgono offerte mirate alla ricostruzione. Stanziati 10mila euro E' nato il Comitato di Solidarietà provinciale a sostegno dei terremotati. Ieri in Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione piccole e medie industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione costruttori edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di coordinamento organizzazioni volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei geometri. Ordine degli architetti. Ordine degli ingegneri. Nel rinnovare l'impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul conto corrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 00010000 X49 BBAN05696 22900 000010000049 Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; le disponibilità possono essere segnalate all'indirizzo mail protezionecivile@provincia.lecco.it. I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il presidente del Comitato di solidarietà provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di impreciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia, Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa. Per ulteriori informazioni Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341 295426/461). -tit_org- Terremoto In campo la solidarietà dei lecchesi - Solidarietà per i terremotati La raccolta di fondi provinciale

Protezione civile, corso per i più giovani

[Redazione]

Airuno L'iniziativa organizzata dall'associazione carabinieri all'ex Petroldragon Trenta i partecipantiSi è parlato anche del terremoto durante il terzo corso di protezione civile organizzato dall'associazione nazionale carabinieri nell'ex area Petroldragon di Airuno. Partito sabato mattina, il corso, della durata di una settimana, vede la partecipazione di oltre trenta ragazzi, soprattutto dai 13 ai 14 anni, che conosceranno uno ad uno i vari corpi mobilitati in caso di emergenze. L'iniziativa è dell'associazione carabinieri di Lecco che ha allestito il campo all'ex Petroldragon. In una settimana - ha spiegato Renata Mongiardini, dell'associazione carabinieri spieghiamo ai ragazzi parecchi argomenti. Anzitutto, assistiti dai volontari della protezione, i ragazzi montano i campo e le tende che li ospitano. Quindi, seguono lezioni teoriche e partecipano ad uscite pratiche. Si va dalle spiegazioni sull'organizzazione e il funzionamento del corpo di protezione civile a quello del 118, con la partecipazione di docenti dell'Ano di Brescia, che hanno illustrato le manovre di primo soccorso. Dalla visita della caserma dei vigili del fuoco di Merate a quella della sala operativa della protezione civile a Milano. La settimana terminerà venerdì quando Giuseppe Disetti, presidente dell'associazione alpini, nel corso di una serata aperta ai genitori, consegnerà a i ragazzi un attestato di partecipazione. F. AH. Un momento di una lezione di primo soccorso ai giovanissimi -tit_org-

Corvara, si è mossa ancora la frana

Il violento temporale dell'altra sera ha rimesso in moto il Crep de Sela

[Redazione]

Il violento temporale dell'altra sera ha rimessomoto I Crep de Sela Il violento nubifragio dell'altro pomeriggio, che ha colpito anche l'Alta Badia, ha smosso la frana caduta la settimana scorsa a Corvara. Il movimento franoso è sceso a valle per oltre venti metri. Sono stati un pomeriggio ed una notte di grande apprensione in tutto il paese con i vigili del fuoco, la protezione civile ed il personale del Comune che hanno lavorato sodo. Il sindaco Robert Rottonara sostiene che è stato necessario soprattutto deviare l'ingente quantità d'acqua caduta che aveva contribuito a smuovere gli alberi, i macigni ed il terriccio che è caduto a valle. Fortunatamente siamo riusciti nell'intento almeno per ora. Tutto il costone roccioso è costantemente monitorato ma dopo una pioggia violenta come quella dell'altro pomeriggio il rischio che la frana scivoli ancora. Ieri pomeriggio abbiamo affidato ad un "ragno" un ulteriore intervento di bonifica. La frana ha dimensioni più grandi di quelle che erano sembrate in un primo tempo. È a quota 1.800 metri nella zona ad ovest del grande movimento franoso caduto a fine aprile 2014 sul Crep de Sela. I primi lavori di contenimento sono stati effettuati grazie all'intervento della Protezione civile, dei Bacini montani della Provincia, della Forestale e dei vigili del fuoco. Grazie al supporto di uomini e mezzi di ditte private e sotto il coordinamento del geologo provinciale Volkmar Mair è stato realizzato un vallo ad A che dovrebbe servire ad evitare guai peggiori in caso di caduta di altro materiale. Questo nuovo cedimento del terreno ha un fronte di circa 40 metri di larghezza e 300 di lunghezza. La velocità di scivolamento a valle è di circa 1 metro all'ora. Si tratta di una massa di 8-10 mila metri cubi. Per le 6-7 case e il campeggio per adesso non ci sono pericoli. Resta chiuso il camminamento da Corvara a Colfosco: il rischio è la caduta sassi. Il sindaco ha confermato l'ordinanza di chiusura. Altri e numerosi interventi ci sono stati su altri piccoli smottamenti in zona. Uno dei tanti smottamenti di lunedì -tit_org-

I DIRIGENTI

Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte*[Andrea Priante]*

I DIRIGENTI Fatto molto, ma servono ancora fondi di Andréa Priante. Il Stato garantisca ai Comuni le risorse per completare la messa in sicurezza delle scuole venete. È l'appello che arriva dai presidi. Nella nostra regione la stragrande maggioranza degli istituti è a norma. a pagina 5 I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte di Andréa Priante VENEZIA Le murature realizzate in laterizio e scollegate dalla muratura portante non sono legate a formare un corpo unico lasciando gli elementi verticali senza un minimo di resistenza al sisma. Era l'agosto del 2013 quando questa frase, contenuta in una perizia, nelle mani della preside della scuola elementare di Maser, Katia Fuson. E lei non ci pensò due volte a spedire una lettera a Comune e genitori: A settembre i cancelli dell'istituto rimarranno chiusi. Il sindaco Daniele De Zen andò su tutte le furie, accusandola di creare inutili allarmismi. Ma tant'è. caso di Maser poi rientrò e i bambini oggi hanno la loro scuola. Eppure la condanna a quattro anni del preside del Convitto crollato a L'Aquila nel terremoto del 6 aprile 2009, ha insegnato a tutti i dirigenti che non conviene rischiare. A dirla tutta, la situazione delle scuole in Veneto non è poi così male. La stragrande maggioranza sono di recente costruzione oppure sono state sottoposte a lavori di adeguamento alle norme antisismiche. Ma per i sindaci non è sempre facile trovare i fondi necessari ai lavori ammette Paola Bortoletto, componente del direttivo dell'associazione nazionale dei dirigenti scolastici. E allora lo Stato dovrebbe garantire ai Comuni tutte le risorse necessarie a ultimare la messa in sicurezza delle nostre scuole, che dev'essere considerata una priorità. Non è sempre facile intervenire. Lo sa bene Roberto Tonon, che è sindaco di Vittorio Veneto, uno degli otto comuni della nostra regione che presenta il massimo grado di pericolosità sismica, secondo l'Istituto di geofisica e vulcanologia. Le norme cambiano di continuo - spiega - e un edificio costruito dieci anni fa è probabile che non rispetti i parametri decisi dopo il sisma de L'Aquila. Nella mia città, lavori per 400mila euro sono appena partiti per adeguare una scuola elementare, e altri 300mila euro serviranno nel 2017 per la scuola media. I problemi maggiori riguardano gli edifici antichi, come i palazzi del secolo scorso che ospitano i licei della zona e sui quali, per le Province, è davvero difficile intervenire. Dopo il crollo dell'istituto Copernico ad Amatrice - peraltro sottoposto di recente a un intervento di adeguamento - c'è chi ha proposto la linea dura: chiudere tutte le scuole che non rispettano le norme antisismiche. Non servirebbe a nulla - ribatte Tonon - abbiamo il dovere di garantire ai nostri ragazzi la possibilità di andare a lezione, e di farlo in sicurezza. Sulla stessa linea anche Mariarosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore, comune in zona ad alto rischio terremoti. In nove anni - racconta - abbiamo effettuato interventi di il sindaco I fondi si trovano, basta cercarli e avere pazienza. Noi lo abbiamo fatto miglioramento antisismico sui tre istituti del paese. I soldi nelle casse dei municipi sono sempre pochi ma i fondi per questo genere di lavori si trovano, basta cercarli e avere pazienza: lo Stato e la Regione pubblicano periodicamente dei bandi ai quali è possibile aderire. Noi lo abbiamo fatto e i genitori possono stare tranquilli. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Sono otto i Comuni veneti che l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia inserisce nella lista di quelli a pericolosità sismica massima I Comuni più a rischio sono: Vittorio Veneto, Tarzo, Fregona, Farra d'Alpago, Tambre, Revine Lago, Cison di Valmarino e Follina -tit_org- Fatto molto, ma servono ancora fondi - I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte

Parte l'alternanza scuola-volontariato = Gli angeli oltre il terremoto, a Padova parte l'alternanza scuola volontariato

[Andrea Pistore]

Parte l'alternanza scuola-volontariato Progetto pilota a Padova. Alecci (Csv): A settembre firmeremo il protocollo PADOVA Il volontariato è messo a dura prova dalla crisi e dai contratti di lavoro sempre più precari, ma a Padova gli angeli che dedicano il proprio tempo agli altri sono un piccolo esercito di quasi 25 mila persone a cui si aggiungono le 50 mila impegnate nello sport. E in vista del mese del volontariato che coincide con settembre, il presidente del Centro Servizi Volontariato (Csv) annuncia che il 5 settembre sarà firmato il protocollo che permette l'alternanza scuola volontariato. a pagina 9 Pistore Gli angeli oltre il terremoto, a Padova parte l'alternanza scuola volontariato Alecci (Centro Servizi Volontariato): Il protocollo sarà firmato il 5 settembre PADOVA La città del Santo e la sua provincia si confermano un polo all'avanguardia per il volontariato. Una realtà che comprende tutta la galassia di associazioni, cooperative, gruppi, Onlus e parrocchie che ogni giorno lavorano lontano dalle luci dei riflettori. L'ultima fotografia dell'Istat indica in 5329 le associazioni che operano sul territorio. Un piccolo esercito di quasi 25 mila persone a cui si aggiungono le 50 mila impegnate nello sport. La fetta più grossa di chi spende il suo tempo libero per aiutare il prossimo è inserita in ambiti di protezione civile e assistenza sociale che contano 8.101 volontari, seguiti da sanità (3.784), filantropia e promozione del volontariato (2.947), istruzione e ricerca (2.556), ambiente (2.172) e altre minori. Dal prossimo fine settimana questo universo si aprirà alla cittadinanza con il Settembre Solidale che propone una serie di eventi che culmineranno nella Festa Provinciale di domenica 27 settembre. Come sta questo ramo del terzo settore padovano? Emanuele Alecci, presidente del Centro Servizi Volontariato di Padova prova a fare una mappa: Tutti parlano di volontariato quando accadono catastrofici come il recente sisma di Amatrice spiega questi sono gli avvenimenti che spesso fanno scattare la molla di una scelta di vita. A me è successo col terremoto dell'Irpinia del 1980. C'è però una quotidianità silenziosa che si muove tutto l'anno e che rende la città del Santo una delle capitali del volontariato con tante luci e qualche ombra. La Padova solidale vanta alcune tra le associazioni fiore all'occhiello del paese ma soffre di problematiche di lungo corso: Il volontario, per pudore spesso è nascosto continua anche adesso che si parla di città del futuro questa è legata a tassi di altruismo elevati. Restano alcune criticità. La prima riguarda le difficoltà nel rinnovarsi. Molti presidenti di associazioni si lamentano che non ci sono giovani. Bisogna cambiare il modo di comunicare la solidarietà. E' necessario dare più appeal. A sentire Alecci, anche le associazioni storiche hanno bisogno di attirare i giovani che magari dispongono di meno tempo libero e vivono situazioni lavorative complesse. Come Csv siamo a un passo dal firmare un accordo importante con l'Ufficio Scolastico Territoriale aggiunge: il 5 settembre stipuleremo un protocollo perché l'alternanza scuola lavoro, obbligatoria da quest'anno, possa essere svolta anche nelle nostre associazio- 25 Le migliaia di persone che ogni giorno dedicano parte del loro tempo ad aiutare gli altri nel Padovano 50 Le migliaia di persone che si dedicano allo sport e alle associazioni che promuovono le attività sportive 8 Le migliaia di persone che si occupano di salute e sanità dando una mano a titolo completamente gratuito ni. A Padova è un'esperienza pilota che sarà seguita dai Csv di tutta la regione. La carenza di vocazione tra i più giovani è penalizzata anche dal momento storico: contratti a tempo indeterminato, assunzioni pubbliche quasi nulle, minori disponibilità economiche, necessità di svolgere più lavori limitano il tempo da dedicare all'associazionismo. E non solo: Spesso la nostra esperienza non è vista come un qualcosa da copiare. Ci dicono che bravi, che belle cose che fate, ma poi finisce lì. Dobbiamo puntare al salto di qualità, regalando più proposte. Sarebbe utile un rapporto più strategico e progettuale con la pubblica amministrazione. Se questi mondi si separano diventa difficile. Servirebbe un volontariato di prevenzione più che di azione. E' poi necessario coordinarsi meglio tra associazioni. Le note positive raccontano di un mondo inserito nel contesto urbano che funge da esempio per tutta Italia. settore che eccelle è quello

dell'accoglienza delle persone in difficoltà spiega. Si pensi all'ospedale, alle associazioni di soccorso, a tutte quelle realtà che aiutano. Il secondo ambito dove Padova emerge è quello storico della disabilità. Inizialmente è stato frutto dell'intuizione di genitore e famiglie e ora è aperto a tutti. Ci sono associazioni che fanno cose straordinarie. Altri due ambiti fondamentali sono quello dell'impegno verso gli anziani e quello del carcere. C'è un reticolo di organizzazioni che offrono servizi di trasporto, dopo lavoro, dopo scuola, aiuto per la spesa. Tante poi le realtà che ruotano attorno al Due Palazzi, alcune note come la Cooperativa Ciotto, altre importantissime che lavorano lontano dai riflettori. Tra le eccellenze come non ricordare poi quella della raccolta del sangue: si pensi all'Avis, ai gruppi donatori, alla Fidas e ad altre associazioni più piccole che fanno cose incredibili. Andrea Pistore Presidente Emanuele Alecd è il presidente del Centro Servizi Volontariato di che raccoglie la maggior parte delle associazioni e delle onlus del volontariato a Padova -tit_org- Partecipazione scuola-volontariato - Gli angeli oltre il terremoto, a Padova partecipazione scuola volontariato

Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte

[Andrea Priante]

È fatto molto, ma servono ancora fondi di Andrea Priante, lo Stato garantisca ai Comuni le risorse per completare la messa in sicurezza delle scuole venete. È l'appello che arriva dai presidi. Nella nostra regione la stragrande maggioranza degli istituti è a norma. a pagina 5 Le reazioni I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte di Andrea Priante VENEZIA Le murature realizzate in laterizio e scollegate dalla muratura portante non sono legate a formare un corpo unico lasciando gli elementi verticali senza un minimo di resistenza al sisma. Era l'agosto del 2013 quando questa frase, contenuta in una perizia, finì nelle mani della preside della scuola elementare di Maser, Katia Fuson. E lei non ci pensò due volte a spedire una lettera al Comune e ai genitori: A settembre i cancelli dell'istituto rimarranno chiusi. Il sindaco Daniele De Zen andò su tutte le furie, accusandola di creare inutili allarmismi. Ma tant'è. Il caso di Maser poi rientrò e i bambini oggi hanno la loro scuola. Eppure la condanna a quattro anni del preside del Convitto crollato a L'Aquila nel terremoto del 6 aprile 2009, ha insegnato a tutti i dirigenti che non conviene rischiare. A dirla tutta, la situazione delle scuole in Veneto non è poi così male. La stragrande maggioranza sono di recente costruzione oppure sono state sottoposte a lavori di adeguamento alle norme antisismiche. Ma per i sindaci non è sempre facile trovare i fondi necessari ai lavori ammette Paola Bortoletto, componente del direttivo dell'associazione nazionale dei dirigenti scolastici. E allora lo Stato dovrebbe garantire ai Comuni tutte le risorse necessarie a ultimare la messa in sicurezza delle nostre scuole, che dev'essere considerata una priorità. Non è sempre facile intervenire. Lo sa bene Roberto Tonon, che è sindaco di Vittorio Veneto, uno degli otto comuni della nostra regione che presenta il massimo grado di pericolosità sismica, secondo l'Istituto di geofisica e vulcanologia. Le norme cambiano di continuo - spiega - e un edificio costruito dieci anni fa è probabile che non rispetti i parametri decisi dopo il sisma de L'Aquila. Nella mia città, lavori per 400mila euro sono appena partiti per adeguare una scuola elementare, e altri 400mila euro serviranno nel 2017 per la scuola media. I problemi maggiori riguardano gli edifici antichi, come i palazzi del secolo scorso che ospitano i licei della zona e sui quali, per le Province, è davvero difficile intervenire. Dopo il crollo dell'istituto Copernico ad Amatrice - peraltro sottoposto di recente a un intervento di adeguamento - c'è chi ha proposto la linea dura: chiudere tutte le scuole che non rispettano le norme antisismiche. Non servirebbe a nulla - ribatte Tonon - abbiamo il dovere di garantire ai nostri ragazzi la possibilità di andare a lezione, e di farlo in sicurezza. Sulla stessa linea anche Mariarosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore, comune in zona ad alto rischio terremoti. In nove anni - racconta - abbiamo effettuato interventi di miglioramento antisismico sui tre istituti del paese. I soldi nelle casse dei municipi sono sempre pochi ma i fondi per questo genere di lavori si trovano, basta cercarli e avere pazienza: lo Stato e la Regione pubblicano periodicamente dei bandi ai quali è possibile aderire. Noi lo abbiamo fatto e i genitori possono stare tranquilli. RIPRODUZIONE RISERVATA il sindaco I fondi si trovano, basta cercarli e avere pazienza. Noi lo abbiamo fatto La vicenda Sono otto i Comuni veneti che l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia inserisce nella lista di quelli a pericolosità sismica massima I Comuni più a rischio sono: Vittorio Veneto, Tarzo, Fregona, Farra d'Alpago, Tambre, Revine Lago, Cison di Valmarino e Pollina -tit_org- Fatto molto, ma servono ancora fondi - I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte

Il maltempo di ieri notte

Raffiche di vento e grandine fanno volare alberi e tendoni A Caldogno lamiere in strada

[B.c.]

In maltempo di ieri notte Raffiche di vento e grandine fanno volare alberi e tendoni A Caldogno lamiere in strada VICENZA Le perturbazioni annunciate dal meteo lunedì sera sono arrivate. I danni di acqua, grandine e forti raffiche di vento sono stati però tutti una sorpresa. Dalle piante sradicate alla tettoia di un capannone di Caldogno divelta. Stessa sorte per le lamiere di una casetta del rugby Vicenza e per la struttura allestita per la sagra a Maddalene. Diversi gli intervenuti registrati a Vicenza. I vigili del fuoco sono intervenuti attorno alle 23 in via Rolle, alle Maddalene, dove il tendone della parrocchia è stato strappato via dalla furia del vento finendo contro la rete del campo sportivo. Poco distante una pianta divelta. Già ieri mattina erano al lavoro residenti e volontari anche con trattori per rimuovere le parti pericolanti della struttura che viene utilizzata da parrocchia e famiglie per tutta l'estate. Per Diego Schiavo, presidente dell'associazione Noi circolo San Giuseppe, non sarà possibile ripristinare il tendone che viene installato a maggio e smontato ad ottobre, dopo la festa del ringraziamento: c'è la necessità di sostituirlo. Se non fosse possibile potrebbe saltare la festa della birra di settembre. Da ripristinare anche i pezzi di lamiera che lunedì prima di mezzanotte sono volati in strada, lungo viale Sant'Antonino: pezzi di copertura di una casetta presente nel campo da rugby. A spostare le lamiere e a segnalare il pericolo ci hanno pensato gli agenti delle volanti di passaggio. È piombata sulla strada, in via delle Ghiare a Caldogno, anche parte della tettoia di un capannone in disuso. Circa 30 metri quadrati di materiale che hanno anche strappato dei cavi telefonici. I vigili del fuoco sono intervenuti una prima volta prima dell'una di notte, per tornare ieri mattina, assieme ai tecnici. Numerosi i danni anche in provincia che hanno dato grande lavoro per tutta la notte. Dal fulmine che ha centrato la cabina elettrica di via Ca' Orecchiona a Thiene, lasciando al buio la strada, all'albero che è finito su via Monte Grappa a Costabissara, al palo della Telecom che si è piegato alla furia del vento a Velo d'Astico. A Schio, dove ha imperversato anche la grandine come a Roana, diversi rami hanno invaso tratti di strada. Per fortuna nella conta dei danni non ci sono feriti. B.C. -tit_org-

L'INCIDENTE GRAVE IL COLLEGA

Pusteria, schianto con il furgone Muore un operaio = Rio Pusteria, tragico schianto Muore un operaio comunale

[Luigi Ruggera]

L'INCIDENTE GRAVE IL COLLEGA Pusteria, schianto con il furgone Muore un operaio Un operaio del comune di Mo Pusteria, Daniel Grober, 37 anni di Varna, ha perso la vita in un incidente con il mezzo di servizio. Ferito gravemente un suo collega. Il furgone si era fermato sulla statale della Pusteria per attendere di svoltare verso un chiosco. E stato tamponato ed è finito contro un'altra auto frontalmente. a pagina 5 Ruggera Rio Pusteria, tragico schianto Muore un operaio comunale Il Piaggio Porter è stato tamponato, finendo poi contro un'automobile BOLZANO Avevano deciso di anticipare la pausa pranzo, in modo da riuscire a trovare posto al chiosco lungo la statale, l'Imbiss Mini Snack, che in questo periodo è più frequentato del solito per la presenza dei turisti. E così, verso le 11.30, i due operai del Comune di Mo Pusteria, a bordo del piccolo autocarro Piaggio Porter, si erano immessi sulla statale della Pusteria provenendo dal centro del paese. Dopo aver percorso poche decine di metri in direzione Brunico, il Piaggio avrebbe a quel punto rallentato fino a fermarsi, in attesa di svoltare a sinistra per immettersi nel parcheggio dell'Imbiss, che si trova poche centinaia di metri prima della Chiusa di Mo Pusteria. A quel punto però secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Naz Sciaves il Piaggio è stato tamponato con violenza da un furgone più grande: il veicolo comunale è stato sbalzato così sulla corsia opposta, schiantandosi frontalmente contro un'auto, una Golf, che sopraggiungeva proprio in quel momento. Le condizioni dei due operai comunali sono subito parse gravissime: per uno di loro, Daniel Gruber, 37 anni di Varna, non c'è stato più nulla da fare. L'uomo, inizialmente soccorso dall'equipaggio dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites, è infatti deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Bolzano, a causa di un politrauma e delle gravissime lesioni interne. Il suo collega, che viaggiava accanto a lui nel Piaggio Porter, è stato trasportato dall'elicottero Pelikan 2 all'ospedale di Bressanone, dove si trova ora ricoverato in gravi condizioni. Si tratta di un uomo di 43 anni di Maranza, M. L. le sue iniziali. Il conducente della Golf, un trentino di 34 anni, ha invece riportato ferite leggere: trasportato all'ospedale di Bressanone, è stato già dimesso. Praticamente illeso invece il conducente del furgone che aveva tamponato il Porter. Sul luogo dell'incidente, si sono portati anche i vigili del fuoco volontari di Mo di Pusteria e di Vandoies, oltre ovviamente ai carabinieri per i rilievi di legge. Sono in corso accertamenti per stabilire chi fosse alla guida del Porter. La vittima, Daniel Gruber, lascia la moglie Tamara, e due figli in tenera età: una bambina di tre anni ed un bimbo di appena un anno. Una famiglia distrutta dal dolore per questa tragedia. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA Distruzione L'incidente sulla statale della Pusteria in cui è morto Daniel Gruber, di Varna (foto VfVandoies) -tit_org- Pusteria, schianto con il furgone Muore un operaio - Rio Pusteria, tragico schianto Muore un operaio comunale

BAVARESE PRECIPITA DAL SENTIERO

Sesto, tragica caduta in bici Turista tedesco perde la vita = Precipita per duecento metri Ciclista tedesco perde la vita

[L.r.]

BAVARESE PRECIPITA DAL SENTIERO Sesto, tragica caduta in bici Turista tedesco perde la vita Un turista bavarese di 56 anni, della Baviera, è morto ieri mattina dopo essere precipitato per alcune centinaia di metri da un sentiero impervio che stava percorrendo in sella alla propria mountain bike sulle Dolomiti di Sesto. L'incidente è avvenuto verso le 10.30 a quota 2.300 metri, nei pressi di Malga Nemes. a pagina 5 Precipita per duecento metri Ciclista tedesco perde la vita BOLZANO Un turista tedesco di 56 anni, della Baviera, è morto ieri mattina dopo essere precipitato da un sentiero impervio che stava percorrendo in sella alla propria mountain bike sulle Dolomiti di Sesto. L'incidente è avvenuto verso le 10.30 a quota 2.300 metri, nei pressi di Malga Nemes, poco distante dal confine con l'Austria. Il turista, ad un tratto, ha perso il controllo della bicicletta ed è precipitato in un burrone per quasi 200 metri, schiantandosi più volte contro le rocce e morendo sul colpo. A nulla è valso l'intervento del medico d'urgenza e degli uomini del soccorso alpino, portati in quota dall'elicottero Pelikan 2. Una volta raggiunto il luogo del turista esaminate nel burrone, infatti, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso, a causa delle ferite riportate in varie parti del corpo. La caduta, per quasi 200 metri sulle rocce, non ha infatti lasciato scampo al povero ciclista. Sull'esatta dinamica dell'incidente sono comunque in corso i rilievi di legge da parte dei carabinieri. Stando alle prime informazioni sull'accaduto, sembra comunque che l'uomo stesse percorrendo, assieme ad un amico, la cosiddetta Stoneman-Trail, cioè un percorso sulle Dolomiti lungo complessivamente 120 chilometri con più di 4.000 metri di dislivello, sul quale il ciclista viene guidato dagli Stöckner Mandin ossia gli omini di pietra, che già da molti secoli conducono gli alpinisti in montagna. Si tratta di un percorso molto ambito dagli appassionati di mountain bike, ma anche piuttosto impegnativo, visto che si snoda da lungo sentieri di alta montagna, a tratti esposti ed impervi. Proprio in uno di questi tratti piuttosto insidiosi, il turista ha perso il controllo della mountain bike, finendo fuori dal sentiero e precipitando nel burrone sottostante. Scattato l'allarme, sul posto si è portato dopo pochi minuti l'elicottero Pelikan 2, che ha trasportato sul posto il medico d'urgenza. I tentativi di rianimare il povero ciclista sono però risultati vani. Sul luogo dell'incidente si sono poi portati anche gli uomini del servizio di assistenza spirituale della Croce Bianca, per soccorrere l'amico della vittima. Il compagno di escursione era in fatti sotto choc avendo assistito al tragico incidente senza potere fare nulla per evitarlo. L.R. Tempestivo L'elisoccorso Pelikan 2, intervenuto a Sesto -tit_org- Sesto, tragica caduta in bici Turista tedesco perde la vita - Precipita per duecento metri Ciclista tedesco perde la vita

La Croce Bianca sostiene Amatrice Installata la lavanderia da campo

[Redazione]

Terremoto Container innovativo. Clienti Despar, già raccolti 160.000 euro BOLZANO Una struttura innovativa in aiuto alle popolazioni terremotate del Centro Italia. Dopo la presentazione avvenuta alla fiera Civil Protect 2016, il container di lavanderia da campo con due toilette è stato portato e installato ad Amatrice dalla Croce bianca altoatesina. La lavanderia sarà gestita dai collaboratori della sezione protezione civile della Croce Bianca e rimarrà sul posto per diversi mesi. Questa lavanderia è stata acquistata appositamente per essere utilizzata in caso di catastrofi ed affidata alla nostra sezione protezione civile. Noi invece ci siamo dichiarati disponibili ad intervenire sia a livello provinciale che nazionale in caso di necessità dell'impianto sottolinea il direttore della Croce Bianca, Ivo Bonamico, che ricopre inoltre la funzione di segretario generale di Samaritan International la collaborazione tra Croce Bianca, Samaritan International ed Anpas dimostra ancora una volta che sia a livello nazionale che internazionale si sia propensi ad ampliare le proprie vedute. Solo uniti siamo forti. In Alto Adige e non solo, l'impegno solidale verso le famiglie del Centro Italia resta intenso. La raccolta fondi attivata in tutti i supermercati Despar, Eurospar, Interspar in Triveneto ed Emilia Romagna, ha visto raccolti in un solo fine settimana 160.345 euro. E grazie a questo, oggi partirà dal magazzino di Mestrino (Padova) un camion con generi di prima necessità. La cifra è il frutto di 66.773 donazioni effettuate dai clienti alle casse dei supermercati. Il valore medio delle donazioni è di 2,55 euro, ma in alcuni punti vendita ha superato i 7 euro. Nella gara di solidarietà per ora è in testa il Friuli Venezia Giulia, con oltre 77.000 euro donati: In Trentino-Alto Adige la donazione media più alta: oltre 4 euro, per un totale di 41.848 euro. â RIPRODUZIONE RISERVATA Colletta supermercati Despar nel Triveneto sono stati raccolti oltre 160.000 In Trentino Alto Adige il record della donazione media più alta; euro per cliente Servizio prezioso La lavanderia da campo portata ad Amatrice dalla Croce bianca altoatesina, grazie alla collaborazione con Samaritan International e Anpas 1- sl g. Tgps - ù -tit_org-

Fatto molto, ma servono ancora fondi = I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte

[Andrea Priante]

È fatto molto, ma servono ancora fondi di Andrea Priante, lo Stato garantisca ai Comuni le risorse per completare la messa in sicurezza delle scuole venete. È l'appello che arriva dai presidi. Nella nostra regione la stragrande maggioranza degli istituti è a norma. a pagina 5 Le reazioni I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte di Andrea Priante VENEZIA Le murature realizzate in laterizio e scollegate dalla muratura portante non sono legate a formare un corpo unico lasciando gli elementi verticali senza un minimo di resistenza al sisma. Era l'agosto del 2013 quando questa frase, contenuta in una perizia, finì nelle mani della preside della scuola elementare di Maser, Katia Fuson. E lei non ci pensò due volte a spedire una lettera a Comune e genitori: A settembre i cancelli dell'istituto rimarranno chiusi. Il sindaco Daniele De Zen andò su tutte le furie, accusandola di creare inutili allarmismi. Ma tant'è. Il caso di Maser poi rientrò e i bambini oggi hanno la loro scuola. Eppure la condanna a quattro anni del preside del Convitto crollato a L'Aquila nel terremoto del 6 aprile 2009, ha insegnato a tutti i dirigenti che non conviene rischiare. A dirla tutta, la situazione delle scuole in Veneto non è poi così male. La stragrande maggioranza sono di recente costruzione oppure sono state sottoposte a lavori di adeguamento alle norme antisismiche. Ma per i sindaci non è sempre facile trovare i fondi necessari ai lavori ammette Paola Bortoletto, componente del direttivo dell'associazione nazionale dei dirigenti scolastici. E allora lo Stato dovrebbe garantire ai Comuni tutte le risorse necessarie a ultimare la messa in sicurezza delle nostre scuole, che dev'essere considerata una priorità. Non è sempre facile intervenire. Lo sa bene Roberto Tonon, che è sindaco di Vittorio Veneto, uno degli otto comuni della nostra regione che presenta il massimo grado di pericolosità sismica, secondo l'Istituto di geofisica e vulcanologia. Le norme cambiano di continuo - spiega - e un edificio costruito dieci anni fa è probabile che non rispetti i parametri decisi dopo il sisma de L'Aquila. Nella mia città, lavori per 400mila euro sono appena partiti per adeguare una scuola elementare, e altri 400mila euro serviranno nel 2017 per la scuola media. I problemi maggiori riguardano gli edifici antichi, come i palazzi del secolo scorso che ospitano i licei della zona e sui quali, per le Province, è davvero difficile intervenire. Dopo il crollo dell'istituto Copernico ad Amatrice - peraltro sottoposto di recente a un intervento di adeguamento - c'è chi ha proposto la linea dura: chiudere tutte le scuole che non rispettano le norme antisismiche. Non servirebbe a nulla - ribatte Tonon - abbiamo il dovere di garantire ai nostri ragazzi la possibilità di andare a lezione, e di farlo in sicurezza. Sulla stessa linea anche Mariarosa Barazza, sindaco di Cappella Maggiore, comune in zona ad alto rischio terremoti. nove anni - racconta - abbiamo effettuato interventi di miglioramento antisismico sui tre istituti del paese. I soldi nelle casse dei municipi sono sempre pochi ma i fondi per questo genere di lavori si trovano, basta cercarli e avere pazienza: lo Stato e la Regione pubblicano periodicamente dei bandi ai quali è possibile aderire. Noi lo abbiamo fatto e i genitori possono stare tranquilli. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Sono otto i Comuni veneti che l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia inserisce nella lista di quelli a pericolosità sismica massima il sindaco I fondi si trovano, basta cercarli e avere pazienza. Noi lo abbiamo fatto I Comuni più a rischio sono: Vittorio Veneto, Tarzo, Fregona, Farra d'Alpago, Tambre, Revine Lago, Cison di Valmarino e Follina -tit_org- Fatto molto, ma servono ancora fondi - I presidi: Si è fatto molto ma ora lo Stato garantisca i fondi per sistemarle tutte

Ospedali a prova di terremoto L'Usl 7 investe 27 milioni di euro

[M.cit.]

Ospedali a prova di terremoto L'Usl 7 investe 27 milioni di euro Maxi stanziamento in tre anni. Il dg Benazzi: Più sicurezza Pieve di Soligo L'Usl 7 investe 27 milioni di euro per la sicurezza. E' il progetto annunciato dal direttore generale Francesco Benazzi che, nei prossimi tre anni, porterà all'adeguamento antisismico e antincendio degli ospedali della Sinistra Piave. L'obiettivo è migliorare la qualità delle strutture, in termini di sicurezza e comfort spiega Benazzi che ha varato il piano 2016-2018 delle opere pubbliche, approvato nei giorni scorsi. Oltre un terzo della somma spenderemo complessivamente - sottolinea - sarà destinata a interventi di adeguamento sismico e antincendio, che riteniamo assolutamente prioritari. E' prevista, inoltre, la riqualificazione di varie strutture e unità operative, che ci consentiranno un ulteriore salto di qualità sia in termini funzionali e organizzativi, sia di comfort per i pazienti. La somma prevista per i lavori di adeguamento antisismico per l'ala est dell'ospedale Santa Maria dei Battuti a Conegliano, ammonta a 2 milioni 750 mila euro. Già avviati invece i lavori di adeguamenti antincendio, per un investimento complessivo 860 mila euro. Il piano prevede inoltre per la stessa struttura, lavori per il quarto piano e parte di alcune aree dell'ala est che accoglieranno, rispettivamente, le degenze multispecialistiche e l'anatomia patologica. All'ospedale civile prevista inoltre, la riqualificazione del reparto di emodialisi. Per il nosocomio di Costa, a Vittorio Veneto, per l'adeguamento antisismico dei corpi alti sono stati invece stanziati cinque milioni 464 mila euro e i lavori sono in fase di aggiudicazione. Per quanto riguarda l'antincendio, i lavori di adeguamento già avviati, e che saranno completati nel triennio, prevedono un investimento complessivo di 910 mila euro. A Costa, inoltre, sarà realizzato l'adeguamento del Pronto Soccorso. M.Cit. Lavori Più sicurezza negli ospedali -tit_org- Ospedali a prova di terremotoUsl 7 investe 27 milioni di euro

NEI BOSCHI DEL COMELICO**Malore nel bosco, soccorso in elicottero**

[A.zuc.]

NEI BOSCHI DEL COMELICO Malore nel bosco, soccorsoelicottero COMEUCO SUPERIORE Un malore improvviso lo coglie nel bosco, soccorso dall'eliambulanza. Grande spavento per un turista che cercava funghi in Comelico. R.V., 43 anni, di Noventa Vicentina, è stato imbarcato e trasportato all'ospedale di Belluno. L'allarme è scattato intorno alle 9 in località Acque Rosse, nella zona di Padola. L'uomo si è sentito male tra i boschi con la moglie e la figlia. L'eliambulanza è decollata in direzione del posto indicato dalla moglie dell'uomo. Sul posto anche una squadra del Soccorso alpino dellaval Comelico e un'ambulanza dei vigili del fuoco. Il 43 enne è stato elitrasmportato al San Martino per le cure del caso. A.Zuc. -tit_org-

Università in missione nelle scuole del sisma = Agibilità delle scuole Università in missione

[Donatella Tiraboschi]

Il team del professor Riva: verificheremo in quali edifici i ragazzi potranno tornare a studiare. Università in missione nelle scuole del sisma di Donatella Tiraboschi. Spedizione sui luoghi del terremoto per l'Università di Bergamo. Un'equipe guidata dal docente di Tecnica delle costruzioni Paolo Riva valuterà l'agibilità delle scuole per capire quali potranno essere utilizzate per il nuovo anno scolastico. a pagina 2 Danni gravi La scuola di Amatrice Agibilità delle scuole Università in missione Il ritorno alla normalità nelle zone terremotate passa attraverso le scuole, riflette il professor Paolo Riva, che affianca al curriculum accademico è direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo quello di vice presidente dell'Isi, Ingegneria Sismica Italiana. Lezioni, maestre, professori, compiti scandiscono la vita di tutti i giorni. La normale quotidianità, appunto. E la campanella del nuovo anno scolastico sta per suonare. Nelle zone del Centro Italia, il ritorno sui banchi è fissato entro il 15 settembre e in queste due settimane tutti gli edifici scolastici delle zone limitrofe al sisma e che il sisma l'hanno sperimentato, dovranno essere passate ai raggi X. Cioè attraverso gli occhi e le competenze specifiche dei professori di diverse università italiane che aderiscono a ReLuis, la Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, un consorzio interuniversitario che da 13 anni ha lo scopo di coordinare l'attività dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica fornendo supporti scientifici, organizzativi e tecnici. Con ReLuis l'Università di Bergamo ha sottoscritto un accordo quadro che, in caso di eventi sismici, si traduce in una vera e propria mission. Quella che, appunto, domani e fino a domenica svolgeranno, oltre a Riva, Alessandra Marini e Andrea Belleri, docenti di Tecnica delle Costruzioni nella nostra università. Arriveranno a Rieti, dove è operativo il presidio permanente di ReLuis e riceveranno le consegne: verificare lo stato delle scuole e certificarlo con tanto di firma e sotto una personale responsabilità, in calce alla scheda AeDES - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica. È una scheda per il rilevamento speditivo dei danni spiega Riva che definisce i provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica di edifici di tipologia strutturale ordinaria, in muratura, in cemento armato o acciaio intelaiato o a setti dei vari edifici. Il metodo utilizzato sarà euristico, ovvero strettamente connesso alla competenza maturata in appositi corsi e all'intelligenza visiva e cognitiva dei professori impegnati in questa attività che si svolge sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile. Guarderanno esattamente dove si deve guardare e valuteranno quegli specifici elementi che sono una cartina di tornasole della stabilità di edifici costruiti sopra una terra che ha tremato e sta tremando ancora, dalle crepe sui muri in poi. Ma aggiunge Riva con un elemento che rende la verifica, ancor più delicata: sotto quei tetti studiano centinaia di bambini e ragazzi. Il regolamento di marcia prevede la valutazione di 2 scuole al giorno. Alla fine il verdetto contemplerà tre opzioni: agibilità, inagibilità o agibilità con provvedimenti. In quest'ultimo caso, si tratta di prescrizioni costruttive che dovranno essere eseguite prontamente conclude Riva pena l'inutilizzo e trattandosi di edifici già collaudati, in ultima analisi, il nostro compito sarà proprio quello della verifica del collaudo. Lunedì prossimo poi toccherà agli ingegneri che dovranno verificare le abitazioni private. Anche in questo caso, Bergamo ci sarà con una squadra di professionisti, guidata da Marco Locatelli, Donatella Tiraboschi RIPRODUZIONE RISERVATA Il team del professor Riva Verificheremo in quali edifici i ragazzi potranno tornare a studiare Paolo Riva è Professore Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo, ove ricopre il ruolo di Direttore del Dipartimento di Ingegneria. Il Prof. Riva ha coordinato svariati progetti di ricerca, sia finanziati da istituzioni pubbliche sia da enti privati. Sopra, la devastazione del terremoto e i funerali di ieri ad Amatrice -tit_org- Università in missione nelle scuole del sisma - Agibilità delle scuole Università in missione

Palazzi sotto sequestro. Sparite le carte dei lavori Sindaci e impresari presto sotto torchio dai pm

[M.bar.]

L'INCHIESTA Frenetica attività della procura mentre continua instancabile l'opera dei soccorsi. Polemiche e accuse, è questo il contomo politico che segue il terribile terremoto che ha messo in ginocchio il centro Italia. Intanto la giustizia fa il suo corso, senza perdere tempo, forse fin troppo rapidamente, accusa qualcuno. D'altra parte si cerca di capire perché edifici ristrutturati di recente siano crollati come carta- Sesta. La procura di Rieti ha isposto il sequestro di numerosi edifici, tra essi anche quello che ospitava la scuola Romolo Capranica di Amatrice. L'obiettivo del procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, è quello di preservare il più possibile lo stato dei luoghi in attesa degli ulteriori accertamenti che saranno disposti nelle prossime ore. Un atto che va di pari passo con il censimento che carabinieri, polizia, vigili del fuoco, Guardia di Finanza e genio civile stanno elaborando per realizzare una mappatura di tutto il tessuto urbano così come si presenta in questo momento. Abbiamo chiesto alla nostra polizia giudiziaria di rimuovere con cautela le macerie degli edifici colpiti dal sisma e di assicurarci tutta la documentazione utile per svolgere i necessari accertamenti, ha detto Saieva. La precedenza viene data agli edifici pubblici, in primis quelli del Comune dove sono raccolte le carte che raccontano la storia di questi palazzi. Cerchiamo le carte - ha ripetuto il magistrato -, per il momento vogliamo soltanto quelle. Carte di progetti e finanziamenti che sembrano sparite. Nel'ambito dell'inchiesta, i magistrati sin dalle prossime ore potrebbero iniziare a sentire tecnici comunali e amministratori, i sindaci di Accumoli e di Amatrice. Ad indagare c'è anche l'Anac, l'autorità anti-corruzione guidata da Raffaele Cantone che ha chiesto alla guardia di Finanza di acquisire la documentazione relativa alle gare per i lavori di ristrutturazione della scuola di Amatrice e, in particolare, di svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti. Intanto continuano le scosse, da lunedì sera ce ne sono state altre due con magnitudo superiore al 3 e la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 eventi: 129 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0. Il numero delle vittime per ora si attesta sulle 296 unità, mentre non c'è il dato ufficiale dei dispersi. Le vittime accertate da Protezione civile sono 296, delle quali 235 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900. Sono 3554 le persone ospitate nei campi e nelle strutture allestite dopo il terremoto. Hanno trovato alloggio in quelle messe a disposizione nel Lazio 999 persone, in 1351 nelle Marche, 1072 persone sono state sistemate nelle aree e nelle strutture predisposte in Umbria, un centinaio risultano alloggiate in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità. im.bar.it -tit_org-

I FUNERALI Anche Renzi e Mattarella presenti alle esequie

Lacrime e rabbia ad Amatrice per le vittime dl terremoto = Chi specula uccide L'accusa del vescovo Lo strazio della gente

alle pagine 2 e 3 Monsignor Pompili legge i nomi delle vittime Ci vorranno anni per ricostruire, non giorni

[Redazione]

I FUNERALI Anche Renzi e Mattarella presenti alle esequie Chi specula uccide L'accusa del vescovo Lo strazio della gente Monsignor Pompili legge nomi delle vittime Ci vorranno anni per ricostruire, non giorni -> Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo. Nell'omelia pronunciata ieri ad Amatrice, durante i funerali delle vittime del terremoto, il vescovo di Rieti Domenico Pompili utilizza parole dure. Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio, ha aggiunto, come pure va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Come quando si invoca il destino, la sfortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. Un passaggio della breve ma intensa omelia ha toccato anche il tema della ricostruzione che, per monsignor Pompili, non deve essere una "querelle politica" o una forma di sciacallaggio di varia natura, ma quel che deve far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Il presule ha poi aggiunto: Non basteranno giorni, ci vorranno anni. Il vescovo ha chiesto mitezza: Una forza distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove, ma un coinvolgimento tenero e tenace, di un abbraccio forte e discreto, di un impegno a breve, medio e lungo periodo. Sullo sfondo, dietro l'altare allestito nella tensostruttura della Croce Rossa, le macerie del borgo più colpito dal terremoto. All'interno 28 bare, di cui due bianche, allineate e circondate dal dolore e dalla disperazione dei familiari. È l'ultimo saluto di Amatrice alle vittime reatine del tragico sisma che il 24 agosto ha scosso il centro Italia. Ci sono voluti otto minuti al vescovo di Rieti per leggere i nomi delle oltre duecento vittime reatine. Un lungo elenco, salutato al termine con un forte applauso, che ha aperto i funerali solenni. Dopo il braccio di ferro sul luogo, come chiesto dal sindaco e dai familiari delle vittime, le esequie si sono tenute ad Amatrice: a causa del maltempo, per 10 bare è stato impossibile il trasferimento nel luogo delle esequie. Ma nonostante il temporale, invece, la comunità ha voluto partecipare in massa: circa tremila le persone presenti dentro e all'esterno dalla tensostruttura della Croce Rossa. Per l'ultimo omaggio c'erano anche, in piedi e tra la gente, il capo dello Stato, Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato. Papa Francesco ha inviato il suo elemosiniere apostolico, monsignor Konrad Krajewski, ad Amatrice perché partecipasse alla cerimonia funebre. ba.desono@cronacaqui.it -tit_org- Lacrime e rabbia ad Amatrice per le vittime dl terremoto - Chi specula uccideaccusa del vescovo Lo strazio della gente

GRANDINATA RECORD MALTEMPO In quaranta minuti sono caduti oltre 70 millimetri di pioggia, disagi nell'hinterland
Flagello su Torino vento a 80 all'ora strade come fiumi = Vento a 80 all'ora, strade come fiumi E la grandine forma un "ghiacciaio"

[M.bar. M.ram.]

GRANDINATA RECORD FLAGELLO SU TORINO VENTO A 80 ALLORA STRADE COME FIUMI -> a pagina 9 MALTEMPO In quaranta minuti sono caduti oltre 70 millimetri di pioggia, disagi nell'hinterlar Vento a 80 all'ora, strade come fium E la grandine forma unif ghiacciaio" Sono bastati quaranta minuti di temporale e una forte grandinata per mettereginocchio la città. Tombini e fognature intasate, specie nei sottopassi, sono stati la causa di numerosi allagamenti. Sono state oltre trecento le chiamate al centralino dei vigili del fuoco, più di settanta gli interventi effettuati dalle squadrecittà eprovincia durante tutta la notte. Molte le persone soccorse: numerosi gli automobilisti rimasti bloccati nei sottopassi. Quasi tutti, infatti, sono stati fermati dall'acqua alta che ha intrappolato le vetture, raggiungendo un'altezza fino a metà delle portiere. Alcune strade si sono trasformate in torrenti: a Borgo Dora l'acqua arrivava alle ginocchia. La situazione anomala ha causato disagi alla circolazione in molte vie di Torino, Collegno, Rivoli, Chieri e Moncalieri. La stazione di Chieri si è allagata. Numerosi gli alberi caduti: i vigili del fuoco sono intervenuti in corso Raffaello, corso Svizzera e corso Giulio Cesare dove un platano si è abbattuto sui cavi del tram della linea 4: sul posto anche i tecnici Gtt. La pioggia violentissima, accompagnata da raffiche di vento potenti, ha allagato numerosi garage e cantine in corso Regina Margherita; in via Carlo Alberto è crollato un controsoffitto, ma senza provocare feriti. A Collegno e Moncalieri sono caduti chicchi di grandine grossi come pesche. Le zone più colpite sono state Borgo Aje, Borgata Nasi e Borgata Rossi. Alcune strade sembravano innevate, tanto era il ghiaccio che si è depositato in poco tempo sull'asfalto. Come era già accaduto ad agosto di tre anni fa, sono centinaia le auto danneggiate dalla grandine, gravi danni anche a balconi e serrande. A Revigliasco la grandinata ha pressoché distrutto un parco giochi per bambini. Ieri mattina i vigili del fuoco sono stati impegnati a Collegno in via Venaria. Lo scenario era quello tipico di un paesaggio invernale di montagna, con neve e ghiaccio a coprire l'asfalto. L'effetto dello scambio termico ha creato lastroni di ghiaccio che hanno intasato strade e sottopassaggi. Notevoli le quantità di pioggia misurate dalle stazioni meteo: 69.6 mm alla Consolata e 55.4 ai Giardini Reali (Arpa), 35.8 all'Istituto di Fisica, 47.8 in via Po e neanche una goccia all'Osservatorio Smi di Moncalieri, ma molta grandine nella vicina Borgata Testona. Simili i valori registrati nell'hinterland, con picchi di 68.8 mm a Santena e 58.6 mm a Venaria, appena 27.4 mm in collina Pino Torinese (Arpa), mentre le raffiche di vento misurate hanno raggiunto i 40-50 chilometri orari in centro, fino a 80 alla periferia ovest. [m.bar.-m.ram] -tit_org- AGGIORNATO Flagello su Torino vento a 80 all'ora strade come fiumi - Vento a 80 all'ora, strade come fiumi E la grandine forma un ghiacciaio

PROTEZIONE CIVILE**Tutela del territorio Crt apre i contributi**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE - Fino al 15 settembre i Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta con meno di 5 mila abitanti, potranno fare richiesta di contributo alla Fondazione Crt per gli interventi a tutela del suolo e di riassetto idrogeologico. Le risorse, pari complessivamente a 650 mila euro, saranno destinate ad attività di protezione civile e salvaguardia del territorio. -tit_org-

Furono spesi 7.000 miliardi delle vecchie lire

Costi certi e niente indagini Marche '97 punto di riferimento

[Redazione]

Furono spesi 7.000 miliardi delle vecchie lire Costi certi e niente indagini Marche '97 punto di riferimento Quasi quattro miliardi di euro, cioè 7.000 miliardi delle vecchie lire. Tanto è costata nelle Marche la ricostruzione post sisma del 1997, considerata fino a oggi un modello in termini di correttezza nell'utilizzo dei fondi pubblici, e di velocità di riconsegna delle case ai 1.067 sfollati dei 176 Comuni colpiti dal sisma. Non ci furono inchieste di rilievo, né infiltrazioni della grande criminalità nei lavori di riedificazione, adeguamento o miglioramento sismico degli edifici. Anzi, tre anni dopo, nel 2000, gli sfollati erano tutti a casa. Ma oggi, dopo i crolli della scuola di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), della nuova ala dell'ospedale di Amandola (Fermo), e i cedimenti di numerose abitazioni private dell'area del terremoto del 24 agosto non è escluso che quel modello possa uscire ammaccato da nuove Indagini su progettazione, collaudi, controlli. Anche se, sottolinea la Protezione civile, i miglioramenti sismici vennero condotti in base alle modalità della legge dell'epoca, la numero 61. -tit_org- Costi certi e niente indagini Marche 97 punto di riferimento

Edifici pubblici crollati al via i primi sequestri

L'inchiesta. I pm: cerchiamo documenti sotto le macerie L'Anac chiede alle Fiamme gialle di vigilare sugli appalti

[Fabrizio Colarieti]

L'inchiesta. I pm: cerchiamo documenti sotto le macerie L'Anac chiede alle Fiamme gialle di vigilare sugli appalti AMATRICE (RIETI) FABRIZIO COLARIETI Si appresta a muovere i primi passi concreti, con sequestri, audizioni e acquisizioni di documenti, l'inchiesta giudiziaria avviata dalla Procura di Rieti sul terremoto che ha messo in ginocchio Amatrice e Accumoli, i due Comuni del Reatino maggiormente colpiti dalla scossa delle 3,36 del 24 agosto insieme a quelli del versante marchigiano e abruzzese. Il procurato re capo Giuseppe Saieva, arrivando alla cerimonia funebre di Amatrice, ha annunciato che oggi darà il via ai primi accertamenti nell'ambito dell'inchiesta, al momento ancora a carico di ignoti, in cui si ipotizzano i reati di disastro colposo e omicidio colposo. La roadmap tracciata dalla Procura reatina, che vede impegnata anche la pm Cristina Cambi, prevede una prima fase - iniziata lunedì con il sequestro dell'edificio della scuola di Amatrice Romolo Capranica - che vedrà gli investigatori di carabinieri, Guardia di finanza e Corpo forestale impegnati a sequestrare gli stabili danneggiati dal sisma. Parallelamente, la Procura dovrà acquisire anche tutta la documentazione amministrativa al momento sepolta sotto le macerie dei municipi dei due Comuni reatini. Sarà necessario, sulla base dei sopralluoghi che stanno compiendo i tecnici dei Vigili del fuoco, avviare anche una mappatura di tutti gli edifici danneggiati su cui si dovrà concentrare l'attenzione del pool di consulenti tecnici che la Procura si appresta a nominare. Subito dopo, e comunque a breve, gli inquirenti inizieranno a sentire tecnici comunali e amministratori, in primis i sindaci. L'inchiesta procederà su più fronti, compreso quello relativo ai crolli degli edifici privati. La Guardia di finanza avvierà una campionatura dei materiali utilizzati negli edifici danneggiati per capire se fossero scadenti o non in grado di sostenere un terremoto in una zona ad alto rischio sismico. Queste ultime verifiche, ovviamente, riguarderanno soprattutto la scuola di Amatrice e il campanile di Accumoli, pesantemente danneggiati nonostante i recenti interventi di miglioramento e consolidamento sismico; un aspetto su cui sta già lavorando la stessa Guardia di finanza su input dell'Anac. Anche il Comune di Amatrice vuole vederci chiaro sul crollo della scuola Capranica e, attraverso i suoi legali, ha già sollecitato la Procura a chiedere intempive al gip un incidente probatorio per l'acquisizione delle prove e una perizia tecnica. L'autorità giudiziaria dovrà vigilare anche sulla ricostruzione e sul rischio di infiltrazioni mafiose negli appalti, tema al centro di un incontro tra il comandante generale della Guardia di finanza, Giorgio Toschi, e il procuratore Saieva, e di una telefonata tra lo stesso capo della procura reatina e il presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone. Intanto la magistratura ascolana, che attualmente ha aperto un fascicolo modello 45 (notizie che non costituiscono reato), aprirà un'indagine vera e propria per disastro colposo e omicidio colposo. L'attenzione primaria dei magistrati si concentra sugli edifici pubblici: la scuola elementare di Arquata del Tronto e l'ospedale di Amandola, dove i primi controlli effettuati (ieri c'è stato un sopralluogo dei Vigili del fuoco) hanno evidenziato anomalie meritevoli di approfondimenti che devono passare attraverso l'apertura di un'inchiesta vera e propria. Attenzione verrà prestata anche a quegli edifici civili dove appare fin da ora evidente che tetti di cemento armato siano stati poggiati su strutture in pietra non in grado di sostenerli per via del peso. Il procuratore di Rieti: precedenza agli immobili statali. In pole la scuola di Amatrice Indagine contro ignoti per disastro colposo ma presto potrebbero arrivare i primi nomi La scuola di Amatrice crollata in parte e posta sotto sequestro ANSA -tit_org-

Vigili, 30 candidati per il comando In corsa anche la vice di Appiani

[Redazione]

Vigili, 30 candidati per il comando in corsa anche la vice di Appiani. Il bando per il nuovo comandante sarà scelto sulla base di una pre-selezione e di un colloquio orale. Si è chiuso venerdì scorso il bando per l'individuazione del nuovo comandante della Polizia locale e Protezione civile del Comune di Bergamo, un incarico a tempo determinato, fino alla fine del mandato della Giunta Gori. A Palazzo Frizzoni le bocche sono cucite sull'argomento, l'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi spiega di non volersene occupare volutamente. Anche perché, tra le 30 candidature che sono arrivate sui tavoli degli uffici, tre sono state presentate da dipendenti già in forza alla Polizia locale del Comune di Bergamo. Nuovo ruolo per il comandante. Tra loro, c'è l'attuale vice comandante Gabriella Messina, molto stimata al comando e in Comune, che punta a vestire il ruolo ricoperto finora da Virgilio Appiani. Che da settembre traslocherà a Palazzo Frizzoni e si occuperà di mobilità, sicurezza, gestione associata dei servizi, area omogenea e personale. È dal 2012 che Appiani guida il comando via Coghetti, insediato con la Giunta Tentorio e confermato da Gori. Ora diventerà una sorta di superdirigente, in un settore in cui confluiranno materie come sicurezza e mobilità (che sono già in stretta relazione tra loro) e altre come la gestione associata dei servizi per l'Area omogenea, che comprende Bergamo e altri 27 Comuni, tema che sta a cuore al primo cittadino. Il 5 settembre la pre-selezione. Il nuovo comandante verrà selezionato nei prossimi giorni. Il 5 settembre è stata fissata la pre-selezione, alle 9 al comando di via Coghetti. Dei 30 candidati, solo chi avrà superato questa prima fase potrà sostenere il colloquio orale, fissato per il 7 settembre alle 14,30 a Palazzo Frizzoni. E qui che la commissione accerterà le conoscenze tecniche, valuterà le motivazioni e le competenze, anche trasversali, richieste dalla posizione di lavoro - si legge nel testo del bando -. Attraverso il colloquio verrà anche valutata l'attitudine alla copertura del ruolo con particolare riferimento alle capacità organizzative e progettuali del servizio e di gestione delle risorse umane. La graduatoria finale (determinata dalla somma del punteggio conseguito da ciascun candidato nel curriculum e nel colloquio) sarà pubblicata sul sito del Comune. L'entrata in servizio del nuovo comandante è prevista per il 16 settembre. Diana Noris -tit_org-

Il dolore di un bambino: Papà, dov'è mamma?

[Mario Ajello]

IL RACCONTO Lo strazio dei sopravvissuti davanti alle bare allineate nel capannone per ilUna donna accarezza i feretri del figlio e della figlia. La disperazione dei nonni, rimasti sol dolore di un bambino: dov'è mamma? Mario Ajello

AMATRICE Le lacrime di pioggia che scendono sul capannone in cui si svolgono le esequie, e che hanno bagnato i familiari dei defunti di Amatrice insieme alla memoria dei loro cari, partecipano in qualche modo allo strazio. Anche ravvivando i mazzi di fiori che fin dal mattino quel che resta dei Serafini, dei Di Cola, dei Neroni, dei Bonamici e delle altre genti decimate dal sisma ha cominciato a portare verso la tenda adibita a chiesa. Chiedendo, lungo il tragitto, ai volontari della Croce Rossa: Potete tenere questi fiori per un po' nei vostri frigoriferi da campo, così diventano ancora più freschi e più belli per quando dobbiamo dare l'ultimo addio?. C'è chi arriva alla cerimonia insieme al carro funebre: Appena finisce, portiamo zio Carlo a Roma. Qualcuno si fa accompagnare dallo psicologo, altri pregano lungo la marcia di avvicinamento alla schiera delle bare, altri ancora camminano aggrappati agli infermieri che chiedono alla mamma rimasta sola: Signora bella, hai preso la pastiglietta?" (ossia il calmante). Poi lo strazio è quello di un bambino, 7 anni, l'unico presente ai funerali, ancora in tenuta da calcio. Ha appena finito di giocare la partitella di calcio con i volontari. Gli è morta la sorella Caterina Amodio, 14 anni, di cui carezza il feretro in prima fila, e non ha più neppure la madre di cui chiede notizie: Hai provato a salvare mamma?. Sì, ma era sommersa così gli risponde lo zio - dai calcinacci". E che cosa sono i calcinacci, domanda il piccoletto. La signora Grossi, per tutto il pomeriggio, sta seduta tra le bare dei due figli. Una mano è poggiata continuamente sulla cassa di sinistra, dove riposa Anna, 21 anni, e l'altra è ferma sulla bara di destra che contiene il corpo del primogenito. Franco, 23 anni. Lei ha il volto tutto nero per i lividi causati dal crollo di quella notte. E così è ridotta anche la donna che siede poco distante: Maledetto, maledettooooo!!!, grida e ce l'ha con il Padreterno che non ha avuto pietà di sua sorella, di suo cognato e di sua nipote. Intanto, a poche centinaia di metri dal capannone dei funerali collettivi, si trova il piccolo cimitero, mezzo diroccato, di Amatrice dove la famiglia Sigismondi sta tumulando la madre e il papà di Riccardo, 8 anni, ed è morto con loro anche questo bambino biondo che giocava a pallone nella Lodigiani (vivevano a Roma), la squadra in cui è cresciuto Francesco Totti. I "mister della Lodigiani" hanno fatto arrivare una corona di fiori e un tenero amichetto occhialuto di Riccardo guarda gli operai che chiudono il loculo e racconta: che ci sarà anche una partita di calcio tutta dedicata a lui. Alla quale chissà se prenderà parte anche Flavio, 6 anni, che tenuto a debita distanza dal funerale, chiede al padre, gli è rimasto solo quello, davanti alla palestradormitorio gestita dalla Croce di Malta: Ma mamma dove sta?. I bambini nella giornata dello strazio sono stati al centro di una riunione è àøĩâ non irride, ÜñĩÜ ààà 'âĩâp Bigi. tra il sindaco, gli psicologi e alcuni superstiti per decidere se farli partecipare alle esequie. Si è preferito di no, tranne per chi lo chiedesse con particolare convinzione. Alcuni ragazzini hanno chiesto di poter andare a vedere la propria casa, gli psicologi hanno acconsentito - Può essere la prima forma di avvicinamento alla cognizione del dolore, ma poi bisognerà dire loro che hanno perso i genitori - e i motociclisti della Protezione Civile, nella speranza di farli svagare un po', li portano a cavallo di potenti mezzi da cross verso il luogo dove vivevano e in cui la vita gli è crollata addosso. Il presidente di Telefono azzurro, Enzo Caffo, racconta in questa valle di lacrime: Un bambino che non parla mai ha costruito una casetta di Lego prima di lasciare il paese e andando via mi ha detto: quando tomo la ritrovo, vero? Non è che sarà caduta?. Il funerale sta andando avanti. Il LA COMUNITÀ' L'urlo del sindaco: vogliamo restare qui presidente Mattarella accarezza con gli occhi lucidi la scena e poi, quando va a confortare questa gente spaesata, a un nonnetto con cappello da baseball in testa da un paio pacche di incoraggiamento sulla spalla con un vigore che non ci si aspetterebbe da un tipo misurato come lui ma rivelatosi spiritualmente molto energico in questi frangenti. riproduzione riservata é ' é ' é à é gente nel giorno dell'addio alle vittime di Amatrice. Quella della religiosa albanese? é é é. é é ' é à 8 é é à é le. nel frattempo ha trovato ospitalità ad é é é - ' 1 parlato

al microfono). Militari e volontari impegnati nel tendone per il rito funebre 132 anni, albanese, la suora è uscita viva dalle macerie del convento "Don Minozzi", dove hanno trovato la morte altre tre consorelle. Ho sentito che tutto cominciava a tremare, mi sono buttata sotto al letto nella speranza di salvarmi - ha detto - e per fortuna ce l'ho fatta è àĩĩâ non irride, ÜñîÜ ååå 'âîâþ -tit_org- Il dolore di un bambino: Papà, dov è mamma?

Arriva la scuola poi le casette e i negozi, tutto di legno

[Redazione]

AMATRICE - A San Cipriano, frazione alle porte di Amatrice, il terreno sul quale sarà montato il prefabbricato dove andranno a scuola 250 bambini ieri mattina era già stato preparato dall'Esercito. La struttura sarà montata dalla Protezione civile di Trento, si sta lavorando per portarvi luce, gas e acqua. I moduli pronti entro l'inizio dell'anno scolastico, l'area è vicino alla case popolari. Ma l'idea del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, non si ferma alle scuole e se è vero, come ha ripetuto anche durante il funerale, che i suoi concittadini non se ne vogliono andare, nei progetti che sta sottoponendo al Dicomac, il super governo delle zone terremotate, e all'assessore regionale agli Enti locali, Fabio Refrigeri, c'è una mappa in cui ha inserito un fulmineo piano regolatore last minute. Da una parte vorrebbe mettere una "zona commerciale", dall'altra un centro culturale; il campo sportivo, usato ora dalla protezione civile, andrà liberato e restituito alle sue originali funzioni. Amatrice vuole vivere. E allora serve la scuola dove mandare i bambini, servono i negozi dove andare a fare la spesa, il centro culturale dove ritrovarsi, il campo dove andare a giocare a pallone. E nel piano regolatore dell'emergenza di Pirozzi ci sono anche una ventina di aree dove montare le casette di legno - 4 posti ciascuna - in cui ricostituire, sempre per quanto possibile, il tessuto sociale originario del pre sisma. riproduzione riservata -tit_org-

Finora 2.500 scosse, sempre meno numerose e intense

[Redazione]

L'EVOLUZIONE DELLO "SCIAME" Finora 2.500 scosse, sempre meno numerose e intense Continua a diminuire il numero delle repliche del terremoto di magnitudo 6.0 che alle 3 e 36 del 24 agosto ha colpito il reatino. Si riduce anche l'intensità, l'energia rilasciata, tanto che, delle oltre 2.500 repliche registrate dall'istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv), nelle ultime ore sono state pochissime le scosse di magnitudo superiore a 3,0. È un andamento lineare con i modelli teorici utilizzati dai sismologi, ma non è un elemento sufficiente per escludere il rischio di nuove forti scosse anche a distanza di tempo. A sei giorni dal terremoto l'andamento delle repliche si è ridotto come numero e come energia rilasciata - ha detto il sismologo Alessandro Amato - Ma non si possono escludere eventuali variazioni. Delle oltre 2.500 repliche finora registrate, 129 sono state di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 12 di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e una di magnitudo maggiore di 5.0, ossia il terremoto di magnitudo 5.4 registrato alle 4 e 33 del 24 agosto nella zona di Norcia. -tit_org-

IL LUTTO Ieri l'addio ai morti del terremoto. Il vescovo: Non uccide il sisma, ma le opere dell'uomo

Falsi collaudi, sequestrata la scuola = Il crollo della scuola poteva essere evitato

[Sara Menafra]

IL LUTTO Ieri l'addio ai morti del terremoto. Il vescovo: Non uccide il sisma, ma le opere dell'uomo Falsi collaudi, sequestrata la scuola La Finanza: i soldi per la sicurezza dell'istituto di Amatrice c'erano, il crollo si poteva evitare. Sindaci nel mirino? L'INDAGINE La procura di Rieti ha disposto il sequestro della scuola di Amatrice. La Finanza all'Anticorruzione: c'erano i soldi per la messa in sicurezza. Inchiesta aperta anche su altri edifici crollati. I FUNERALI Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo ha detto il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, alle esequie delle vittime di Amatrice. Ajello, Errante, Evangelisti, Gentili, Menafra e Pezzini da pagina 2 a pagina 6 Il crollo della scuola poteva essere evitato Puma informativa della Finanza all'Anac: i soldi per mettere in sicurezza l'edificio erano già stati stanziati. Falsi collaudi, oltre alla "Capranica" sequestrati edifici pubblici Sarà Menafra RIETI Non è stata solo una disgrazia il crollo della scuola Raffaele Capranica di Amatrice che, se fosse capitato qualche ora più in là, avrebbe potuto segnare una vera e propria strage di bambini. Gli atti raccolti dal presidente dell'Anac Raffaele Cantone e contenuti in una prima informativa del Nucleo Anticorruzione della Guardia di finanza ora sul tavolo del magistrato, spiegano una verità ben più grave: quel crollo si poteva evitare, e anzi i soldi per mettere in sicurezza l'edificio erano già stati stanziati. I PASSAGGI DELL'APPALTO Il comune però ha evitato di spendere gli ultimi 10 mila euro già messi a bilancio e per i quali la gara era già stata assegnata. E dunque, l'"adeguamento sismico" di cui si è parlato il giorno dell'inaugurazione, nel settembre del 2012, e che ancora cita il cartello di fronte all'edificio, non è mai stato completato. L'informativa della Guardia di finanza ripercorre i passaggi di un appalto le cui caratteristiche principali sono finite sui giornali più volte. Per ristrutturare la Capranica, nel 2012, il comune di Amatrice aveva raccolto da Miur, Regione e Provincia un totale di 711 mila euro. Di soldi però ne furono spesi solo i primi 511. E' lo stesso imprenditore Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità, che ottenne i lavori dal consorzio Valori Scari aggiudicatario dell'appalto, ad aver spiegato più volte che con quel finanziamento non gli fu chiesto il totale adeguamento sismico ma solo dei "miglioramenti sismici" effettivamente realizzati solo sulle due ali della scuola, non sul corpo centrale. Il sindaco Sergio Pirozzi ha detto più volte che è vero che per quella gara si parlava solo di miglioramenti sismici ma aggiunge pure: Se qualcuno non ha lavorato a regola d'arte ci penserà la magistratura. C'è però un particolare che il sindaco evita di specificare e che invece è al centro dell'informativa delle Fiamme gialle: lo stanziamento del 2012 prevedeva fin dal principio che ai 10 mila euro il comune potesse aggiungerne altri 10 mila per ottenere il completo adeguamento sismico senza passare per una nuova gara. Bastava usare quei soldi già stanziati, insomma, e la scuola sarebbe stata almeno formalmente sicura. Invece quella cifra non è mai stata spesa. Solo nel 2015 è stato assegnato un appalto più o meno analogo, ad un'altra ditta, ma i lavori quest'estate non erano ancora partiti. LA SOA Forse così si possono spiegare le parole del sindaco nel settembre 2012 quando tagliando il nastro tra autorità e insegnanti parlò di adeguamento della vulnerabilità sismica appena realizzato. E pure quel cartello che compare ancora oggi davanti al palazzo crollato in cui si dice che nel 2012 fu finanziata una massiccia opera di ristrutturazione dell'intero edificio, consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica con la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio. Per ricostruire l'iter carte alla mano lo stesso Truffarelli si è impegnato a mandare questa mattina gli atti relativi alla gara alla procura di Rieti che indaga per disastro colposo. C'è un altro element

o che l'Anac sta verificando e che tocca l'azienda di Truffarelli più da vicino. La sua Edilqualità infatti sarebbe sprovvista della certificazione Soa. La Soa, abolita con la nascita di Anac, era il metodo col quale fino a pochi anni fa si verificava che le aziende che partecipavano agli appalti pubblici fossero "capaci" dal punto di vista tecnico di eseguire i lavori. Un sistema travolto dall'inchiesta della procura di Roma che scopre un diffuso meccanismo di scambio tra le aziende e chi rilasciava i certificati. Edilqualità, stando ai primi accertamenti, non avrebbe Soa e si

sarebbe "appoggiata" su quella del consorzio Valori Scarl. I SIGILLI - Intanto ieri il procuratore capo di Rieti Giulio CROLLO Le rovine della scuola Capranica di Amatrice seppes Saieva ha firmato l'ordine di sequestro della Capranica e da questa mattina potrebbe avviare le audizioni di tecnici e dipendenti del comune che seguirono la ristrutturazione. La polizia giudiziaria da due giorni fa visita a cadenza fissa sia alla sede locale del Genio civile sia al palazzo della Provincia per acquisire tutti i documenti presentati nel corso degli anni da privati cittadini ed enti pubblici che hanno ricevuto finanziamenti per opere di ristrutturazione dopo il sisma del '97 e quello in Sabina del 2002. riproduzione riservata AMATRICE Adeguamento saltato perché il Comune non spese i fondi a bilancio FINANZIAMENTI La Procura ha chiesto tutti gli atti relativi alla gara d'appalto LE INDAGINI Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione e la scuola di Amatrice crollata -tit_org- Falsi collaudi, sequestrata la scuola - Il crollo della scuola poteva essere evitato

Interventi mai fatti i sindaci nel mirino

[Valentina Menafra Errante]

Interventi mai fatti i sindaci nel mirino La pista deipm: semplici restauri fatti passare come lavori di consolidamento anti-sismico Valentina Errante - Sarà Menafra RIETI L'attenzione adesso si concentra sui sindaci e sui tecnici, i soggetti che hanno commissionato, diretto e collaudato i lavori realizzati con i fondi post terremoto e destinati alla messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e crollati dopo scosse del 24 agosto. La procura di Rieti ha già acquisito molti fascicoli, il sospetto è che le opere realizzate siano consistite in semplici ristrutturazioni, in alcuni casi presentate al genio civile come consolidamento antisismico. Del resto se da un lato un'ordinanza della Protezione civile prescriveva nel dettaglio i calcoli da rispettare, dall'altro faceva riferimento a "semplici riparazioni con miglioramenti sismici" e non prescriveva un vincolo per portare al livello di sicurezza previsto dalla legge Igli interventi. I FINANZIAMENTI - Nell'inchiesta rientrano anche i fondi destinati ai privati, perché, dopo il terremoto in Umbria del '98, la provincia di Rieti, attraverso il commissario straordinario Fabio Melilli, aveva stanziato 21 milioni e 778mila euro, destinati ai residenti. Bisognerà stabilire se e come siano stati spesi quei soldi. Di fatto, ad Accumoli e Amatrice, i comuni più colpiti, il denaro è stato destinato a pochissimi: 14 privati in tutto. Degli oltre 21 milioni destinati dalla Provincia di Rieti ai privati, ad Accumoli sono stati assegnati solo 122,536 euro per quattro soggetti, ad Amatrice i finanziamenti sono stati più numerosi: 568.690, distribuiti tra dieci privati. La mappatura dei vigili del fuoco potrà stabilire se anche quegli edifici, ufficialmente messi in sicurezza con i finanziamenti pubblici, siano tra quelli che, crollando, hanno travolto intere famiglie. Il sospetto è che venissero realizzate semplici ristrutturazioni, presentate al genio civile come opere di consolidamento e che, addirittura, risultasse una discrepanza tra i progetti consegnati al municipio e quelli depositati negli uffici regionali, perché al comune si poteva contare sulla compiacenza di qualche funzionario. I CONTROLLI L'attenzione della procura si concentrerà anche sul ruolo dei dirigenti locali. Sulle abitazioni private la legge prevede di affidare al Genio civile ben pochi controlli: in area 1, le aree più fortemente sismiche, vengono sorteggiati 15 progetti su 100 sui quali compiere dettagliati controlli sui documenti presentati. E fra questi un 5% (del totale) riceve una seconda ispezione "sul campo". La polizia giudiziaria ha già acquisito gli atti nella sede locale del Genio civile e negli archivi della Provincia. Le "riparazioni con miglioramenti sismici" e non obbligava a portare gli edifici al massimo livello di sicurezza previsto dalla legge. La Finanza avvierà invece una campionatura dei materiali utilizzati negli edifici pubblici danneggiati per stabilire se fossero scadenti o non in grado di sostenere un terremoto in una zona ad alto rischio. Il nodo da sciogliere è in primo luogo quali lavori siano stati commissionati dagli amministratori locali, se gli appalti prevedessero un adeguamento antisismico o Amandola, dove i primi controlli effettuarono le opere fossero state declassate tuati hanno evidenziato anomalie. E dagli stessi committenti a misure più anche in Abruzzo le perizie della blande di restauro. Per questo i sinda- procura riguarderanno gli edifici prici saranno i primi ad essere convocati vati: è evidente già dalle immagini che dal pool di magistrati. Poi toccherà ai in alcuni casi i tetti di cemento armato direttori dei lavori e ai tecnici che siano stati poggiate su strutture in hanno firmato i collaudi delle opere pietra non in grado di sostenerli per pubbliche, per chiarire cosa prevedes- via del peso. se la commessa assegnata. riproduzione riservata NELLE MARCHE - Intanto anche la magistratura di Ascoli, che ha aperto un fascicolo senza ipotesi di reato, annuncia un'indagine per disastro colposo e o micidio colposo. L'attenzione dei magistrati si concentra sugli edifici pubblici: la scuola elementare di Arquata del Tronto e l'ospedale di -tit_org-

TERREMOTO / 2

Seguire il modello Friuli

[Giancarlo Parissenti]

Terrificante quello che i miei connazionali hanno subito, un copione tragico già visto e vissuto come volontario tecnico alle trasmissioni telegrafiche per otto interminabili giorni a Gemona del Friuli, nel lontano 7 maggio 1976. Una analogia che ho colto guardando i funerali, è stata con i sopravvissuti friulani di Gemona. La stessa compostezza, commozione durante le esequie, tipica della gente di montagna, che non impreca, urla, non vuole schiamazzi e battimani, capaci di ricacciare in gola l'umana lacrima, ma nello stesso tempo, si leggeva nei tanti volti il timore di essere presto abbandonati dalle istituzioni, l'angoscia di non rivivere più all'interno di una casa e soprattutto sentirla propria. Sgomento TERREMOTO/2 SEGUIRE IL MODELLO FMULI e paura legittima, colta pure dal Presidente della Camera Boldrini. Un commosso Presidente del Consiglio, ad un sindaco disse: ditemi voi cosa volete e lo farò. Sugerirei, al capo del governo, il modello Friuli. Dare ai sindaci la delega ampia dell'affido alla ricostruzione, la guida di tutte le forze a disposizione, in particolare quelle messe dallo Stato, mettendo da parte con intelligenza e pragmatismo il centralismo romano. Quel modello ha funzionato, senza la grancassa nazionale, quasi in silenzio, rispetto ad altre catastrofi successive. Gemona, Venzona ed altre piccole frazioni del Friuli, i suoi 1000 morti sono stati nel modo migliore ricordati con la completa ricostruzione in due anni di fabbriche, case e chiese impiegando aziende del Triveneto. Giancarlo Parissenti Mestre -tit_org-

ConfCoop si mobilita per le aziende terremotate

[Redazione]

PORDENONE - Un aiuto I Piccoli - ad aderire concreto alle popolazioni all'iniziativa degli amici colpite dal terremoto in laziali. L'obiettivo è fare Centro Italia: Confcoope- ripartire quanto prima le rative Pordenone ha rac- coop danneggiate. Le colto l'appello di Confco- coordinate del conto coroperative Lazio Nord e rente dedicato: IT62T della Coop Velinia di Bor- 08327 03221 00000000 govelino (Rieti) per rae- Banca di credito cogliere beni di prima cooperativo di Roma, necessità a favore delle Agenzia 21. comunità terremotate che fondi per le coop della zona danneggiate. Invito le nostre coop - è l'appello del presidente -tit_org-

Scattano le verifiche antisismiche

Il sindaco vuole un esame su tutti gli edifici pubblici: controlliamo che siano adeguati

[Redazione]

Scattano le verifiche antisismiche (Il sindaco vuole un esame su tutti gli edifici pubblici: controlliamo che siano adeguati)
SACILE - (ms) Abbiamo chiesto che sia avviata subito la verifica di tutti i fabbricati considerando da un lato la loro antisismicità dall'altro la loro adeguatezza. Lo sottolinea il sindaco Roberto Ceraolo, ricordando che Sacile è stata classificata zona sismica fin dal terremoto del 1936 che ha provocato distruzioni e morti. Da architetto aggiunge: Ricordo bene che nel momento in cui ho iniziato l'attività professionale a Sacile era sorta una lobby che chiedeva l'abolizione della zona sismica in quanto penalizzava la nostra città rispetto agli altri comuni dove costruire costava molto meno. Una corrente di pensiero, aggiunge, messa a tacere nel maggio del 1976 quando anche Sacile è stata nuovamente colpita dal sisma: Certamente ora le norme sono cambiate e così quelle che prima erano adeguate ora non lo sono più, proprio per questo serve da un lato uno sforzo di monitoraggio e controllo continuo e costante e dall'altro lo sforzo del Paese per finanziare questo tipo di politica. Per questo, spiega, serve una programmazione specifica: Per quanto ci riguarda da noi non manca e a confermarlo parlano gli oltre 3.500.000 euro, parte contributo regionale e parte soldi nostri, che abbiamo già speso per mettere a norma il più vecchio edificio di scuola primaria - dice Ceraolo - la Vittorino da Feltre in pieno centro storico, gli oltre 1.500.000 spesi per la ex Pretura. Indipendentemente dagli eventi sismici ci stiamo già muovendo per la costruzione di una nuova scuola che sorgerà a San Odorico, in sostituzione dei due edifici esistenti nella stessa frazione, e a San Giovanni del Tempio. È in dirittura d'arrivo l'acquisto del terreno in via Flangini. Ceraolo ribadisce che, sia in questa direzione che in quella degli aiuti alle zone colpite, serve una azione corale: Subito dopo il sisma l'ho proposta ai Comuni contermini, al fine di non disperdere in piccoli rivoli gli interventi che dovrebbero essere finalizzati ad opere che rispondano alle esigenze effettive delle popolazioni. In questa direzione ci muoveremo con le iniziative che saranno adottate, invitando anche altre proposte che dovessero essere avviate in città a seguire la propria strada, tenendo conto che come referente avremo la Protezione civile regionale che opera a stretto contatto con quella nazionale. riproduzione riservata
EDILIZIA Sacile è classificata come sismica dopo il terremoto del 1936 ma da allora molte norme sono cambiate
COORDINAMENTO Ceraolo vuole coinvolgere nelle scelte anche i Comuni vicini LAVORI In questi anni spesi 5 milioni per ex Pretura e Vittorino da Feltre -tit_org-

Iniziative di solidarietà di Comune e Asd Rugby

[Redazione]

AZZANO - (elm) Sono partite nell'azzanese due raccolte fondi a favore delle vittime del terremoto. La prima è stata messa in moto dal Comune, in collaborazione con la Protezione civile e con la Croce rossa. Il numero da chiamare è lo 0434636739. Saranno fomiti dati bancari per eseguire un bonifico; se invece si preferisce donare beni, come alimenti e indumenti, c'è la necessità di consultare la Cri, per non rischiare di raccogliere materiale inutilizzabile. Un'altra iniziativa è nata dal Rugby Azzano Decimo. Le Asd Rugby e Rugby Sile esprimono vicinanza alle vittime del sisma - afferma il vicepresidente Mario Ferraiuolo -. Per il momento raccogliamo soldi da parte dei giocatori, che sono una quarantina. Accumulata una buona somma di denaro, contatteremo la Protezione o la Cri per sapere se possiamo comprare medicinali. riproduzione riservata -tit_org-

PASIANO**Silos a fuoco nel mobilificio Attività ferma e operai a casa***[Redazione]*

PASIANO Silos a fuoco nel mobilificio Attività ferma e operai a casa PASIANO - (m.a.) Fiamme e fumo, paura alla Gamma Legno di Cecchini, una delle industrie leader nel settore del mobile. Un principio d'incendio si è infatti sviluppato ieri, attorno alle 11, in un silos dedicato alla trasformazione del legno. Ad accorgersi sono stati i titolari dell'azienda cecchinese, che nel bel mezzo della mattinata hanno udito un forte botto proveniente dall'area adibita alla trasformazione degli scarti di produzione. Immediatamente i sono precipitati sul posto insieme con altri dipendenti e a quel punto hanno visto una colonna di fumo uscire dal silos. L'incendio, che fortunatamente non si è propagato agli altri edifici della Gamma Legno è stato dai vigili del fuoco di Pordenone. Non si registrano gravi danni alla struttura, mentre le cause alla base del rogo sono in fase di accertamento. Si pensa però che ad innescare le fiamme possa essere stato un cortocircuito avvenuto in una sottostazione che serve il silos interessato dall'evento. Il fumo era ben visibile transitando lungo la Strada del mobile. Le conseguenze dell'incendio non dovrebbero essere gravi, anche se a scopo precauzionale (oltre che per permettere i rilievi del caso) nella giornata di ieri la produzione è stata fermata. E i dipendenti dell'azienda cecchinese sono stati costretti a lasciare il posto di lavoro (usufruiranno della cassa integrazione), ma la speranza dei titolari è quella di poter riavviare i macchinari già da oggi. riproduzione riservata

INTERVENTO I vigili del fuoco -tit_org-

SILEA Assessore promuove la raccolta: il capo della protezione civile lascia

Doni per gli sfollati con dimissioni = Aiuti ai terremotati : dal caos alle dimissioni

[Aldina Vincenzi]

SILEA Assessore promuove la raccolta: il capo della protezione civile lascia Doni per gli sfollati con dimissioni ESCLUSO E' finita con le dimissioni del capo della protezione civile una raccolta di materiale per i terremotati organizzata in Comune a Silea da un assessore. Il responsabile dei volontari, sentitosi escluso, ha lasciato l'incarico. UN SUCCESSO L'iniziativa ha avuto un successo enorme ma il municipio si è riempito di scatoloni e la Protezione civile ha bloccato la raccolta: Quella roba non può essere distribuita. Vincenzi a pagina x Il materiale raccolto e stipato nei locali del municipio SILEA L'assessore Cenedese avvia l'iniziativa senza consultare la Protezione civile e I capo se ne Aiuti ai terremotati: dal caos alle dimissioni SILEA Un piccolo giallo sta movimentando in questi giorni gli uffici del Comune di Silea. Una raccolta di beni di prima necessità per i terremotati, le dimissioni del responsabile della sezione locale della Protezione Civile, archivi e locali stipati di pacchi e scatoloni in municipio e un comunicato lapidario dal dipartimento della Protezione Civile che blocca tutto e tutti. Un ginepraio di reazioni che si contraddicono le une con le altre, temporeggiano, discutono e si alterano, ma subito dopo si silenziano, innalzano baluardi diplomatici, si riappacificano. Cosa sta succedendo? Non è di certo presto detto, sia chiaro, ma tutto parte dall'iniziativa personale dell'assessore Antonella Cenedese (Politiche Sociali) la quale, in accordo con la collega Rossella Cendron (Attività economico produttive) organizza tramite il suo profilo Facebook e la App del Comune una lodevole raccolta di indumenti pesanti, giocattoli e cartoleria (fra poco iniziano le scuole e arriva il freddo) a favore dei terremotati del centro Italia. Iniziativa che ha ottenuto un successo inaspettato. Abbiamo ricevuto scatoloni da persone di Oderzo, Motta di Livenza, Casier, Mogliano -commenta Cenedese-. Incredibile e commovente. C'è gente che ha pianto dawero e bambini che si sono messi ad aiutarci a smistare i pacchi. Ecco, appunto, i pacchi. Il municipio di Silea ne è stipato. Inizialmente avevamo un locale adibito, ma ora non sappiamo più dove sistemarli perché la gente tra sabato e domenica ha portato qui veramente tanta roba. Nel frattempo, il responsabile della sezione locale della Protezione Civile, Ivano Gentili, non informato della raccolta, si indispettisce e invia una mail al sindaco con le sue dimissioni. Una forte protesta senza l'ufficialità di una raccomandata o di una Pec, minimizza l'interessato. E, non bastasse, arriva ieri anche un comunicato dal Dipartimento della Protezione Civile che da indicazioni di non procedere con alcun tipo di raccolta materiale, viveri e indumenti fino a diverso ordine. È comprensibile la solidarietà dei cittadini -si legge nel comunicato-, ma il materiale che raggiunge le tendopoli deve avere la tracciabilità altrimenti non verrà utilizzato e rischia di finire in discarica o a chi potrebbe lucrarci. Tutto bloccato quindi? Forse non è semplice orgoglio quello che ha mosso Gentili a dare dimissioni ufficiose. Avevamo anticipato che avremmo raccolto materiale in attesa di ricevere indicazioni dalle Autorità competenti -precisa l'assessore Cenedese- e mi auguro vivamente che non monti la polemica per una faccenda del genere. C'è stato un qui pro quo. Io ritenevo che alcuni componenti della Protezione Civile fossero stati avvisati. Spero ci siano i margini per ricucire il tutto. Ho detto a Gentili che gli posso anche scrivere una lettera di scuse, ma è fondamentale che il problema rientri, perché i volontari sono una risorsa troppo preziosa, non possiamo fare a meno di loro. Intanto pare che giocattoli, pannolini, materiale per l'igiene personale e cancelleria per la scuola, già smistati, partano comunque. Arriveranno alla Croce Rossa di Civitella (Viterbo) sabato prossimo. LAVORO Alcune volontarie sommerse dai pacchi che sono arrivati in Municipio dopo la raccolta avviata per gli sfollati Aldina Vincenzi Pacchi ovunque, ma tutto è bloccato di pacchi hanno invaso il Municipio: gran lavoro per smistarli -tit_org- Doni per gli sfollati con dimissioni - Aiuti ai terremotati: dal caos alle dimissioni

SOLIDARIETA'**Un euro per ogni pizza in favore dei terremotati***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' MUGLIANO - (N.D.) Un euro per ogni pizza prodotta dalla pizzeria "San Marco" di Mogllano da destinare alle popolazioni terremotate del Centro Italia. L'Idea partita da PetrIti Saudush (nella tato) titolare della pizzeria In piazza Berto, nella grande lottizzazione di Ca Marchesi, ha trovato l'appoggio della Protezione civile mogllanese presieduta dall'Ing. Luciano Minio. Dal 1 al 30 settembre - spiega Saudusk - un euro del conto di ogni pizza consumata verrà messo nell'apposito contenitore della Protezione civile che poi provvedere ad effettuare un bonifico a sostegno del bisogni del cittadini colpiti dal terremoto. -tit_org-

TARZO**I bikers raccontano Via da Amatrice prima della tragedia = Scampati alla morte ad Amatrice**

Cinque amici scampati al sisma per aver cambiato i programmi Dovevamo dormire al "Roma" Cinque bikers il 23 agosto dovevano dormire all'Hotel Roma. Ma la sera il trasferimento a Norcia

[Fioretti Fulvio]

TARZO I bikers raccontano ViadaAmatdce prima della tragedia Cinque amici scampati al sisma per aver cambiato i programmi Dovevamo dormire al "Roma"> Fioretti a pagina XVIII Amatrice Scampati alla morte ad Amatria Cinque bikers il 23 agosto dovevano dormire all'Hotel Roma. Ma la sera il trasferimento a Norc Fulvio Fioretti TARZO - VALDOBBIÀDENE Devono la loro vita forse al maltempo sul Gran Sasso, a una "amatriciana" neppure troppo buona e alla voglia del prosciutto di Norcia. Cinque giovani amici trevigiani Emanuele (30 anni), Giovanni (33), Luca (23), Matteo (31) tutti di Tarzo e Mattia, 28 anni, di Valdobbadiene, dovevano essere ospiti dell'Hotel Roma di Amatrice per la notte del tremendo terremoto, quella tra il 23 e il 24 agosto. Per puro caso e una serie incredibile di coincidenze hanno finito per pernottare a Norcia, a 15 chilometri di distanza. Salvandosi. Ci sono voluti diversi giorni e qualche notte insonne, per riprendersi dal terrore e acquisire la consapevolezza di averla scampata bella, e poterla anche raccontare a una settimana dal disastroso sisma. E un'altra delle poche storie a lieto fine del tragico evento che ha sconvolto il centro Italia. I cinque ragazzi della vallata, tutti bikers, erano in vacanza, un tour motociclistico con le loro "customs" tra Abruz zo, Lazio, Umbria e Marche. Lo hanno bruscamente interrotto dopo tré giorni. Sono rientrati in paese il giorno seguente, sotto choc e per la tragedia solo sfiora ta. Alle 14 del 23 agosto eravamo ad Amatrice, ma il programma era di arrivare in serata e pernottare nell'albergo Roma, uno dei due del paese - racconta Emanuele Vitaliano, trentenne di Tarzo -. Solo ora ci rendiamo conto di averla scampata bella. Una fortuna impressionante. Come siete arrivati ad Amatrice? Siamo partiti il 22 - continua il biker di Tarzo - e la sera abbiamo pernottato a Semano, ad una cinquantina di chilometri da lì. Avevamo in programma martedì di salire sul Gran Sasso, pranzare e arrivare in serata per la festa delle contrade, e una amatriciana, ad Amatrice, femandoci poi a dormire. Non c'era problema di posto. E Invece. Invece ci siamo svegliati molto presto e sul Gran Sasso era piovoso. Visto che eravamo ad un'ora da Amatrice, abbiamo anticipato la partenza e siamo arrivati poco dopo le 13. Ci siamo fatti l'amatricianauna trattoria del centro e poi - continua il racconto -, visto che era inutile mangiare ancora pasta la sera, un amico ha proposto di andare a Norcia per l'assaggio del prosciutto. Per fortuna lo abbiamo ascoltato, e siamo ripartiti nel pomeriggio. I cinque ragazzi all'una sono andati a dormire: All'albergo ci hanno sistemato in un appartamento. E alle 3.36 è venuto giù il mondo - ricorda Emanuele -. Sembrava di avere un treno nella stanza. L'abbiamo sentita tutta. Mi sono svegliato e non riuscivo a stare in piedi, il muro mi ha sbalzato sul letto addosso al mio amico che si stava svegliando. Un incubo. Per fortuna a Norcia le strutture hanno tenuto. Alla seconda scossa eravamo già fuori, il paese era stato evacuato. Sono rimasti all'addiaccio tutta la notte: Alle 7 del mattino un signore è arrivato e ci ha mostrato le immagini del telefonino. Amatrice non c'è più ci ha detto. Ci siamo guardati, abbiamo caricato i bagagli e siamo rientrati. Una tappa a Fano per riposare e poi a casa. Con l'incubo che per ora continua a rivivere ogni notte. TARZO I giovani erano in vacanza un giromoto tra Lazio e Umbria LA FORTUNA La voglia matta di prosciutto e un anticipo sui tempi di viaggio -tit_org- I bikers raccontano Via da Amatrice prima della tragedia - Scampati alla morte ad Amatrice

**SANITA'
L'Uls annuncia un "nuovo" pronto soccorso***[Redazione]*

aiagggggg SANITÀ' L'ùls annuncia un "nuovo" pronto soccorso VITTORIO VENETO - (Cb) Riqualficazione e ampliamento del pronto soccorso, oltre a un completo rinnovamento del reparto di ostetricia e ginecologia e delle sale parto: sono due degli interventi annunciati dalla direzione generale dell'Usi 7 sull'ospedale di Vittorio Veneto per il triennio 2016-18. Due interventi, per un totale di quasi 2 milioni di euro (1.049.000 euro solo per il pronto soccorso), che il direttore generale Francesco Benazzi ha inserito nel piano triennale delle opere pubbliche approvato nei giorni scorsi, interventi finalizzati a migliorare la qualità degli ospedali, sia in termini di sicurezza che di confort. Ma se per l'annunciato intervento di adeguamento antisismico della struttura di via Forlanini è davvero ad un passo dall'avvio, per i primi due interventi i giochi potrebbero cambiare nei prossimi mesi, alla luce della riorganizzazio ne delle Uls trevigiane, che verranno tutte accorpate a Treviso. Il piano triennale parla di oltre 14 milioni di euro di interventi sull'ospedale di Costa, ma questi dovranno essere confermati il prossimo anno dalla nuova Uls unica. Se così non sarà, il destino dell'ospedale di Costa potrebbe essere segnato. Sul piano politico, però, nulla sembra muoversi. La struttura di via Forlanini non è prova di sisma, sebbene il rischio di un terremoto nel comune di Vittorio Veneto sia elevato (livello 2). L'intervento sta raggiungendo gli atti finali dell'aggiudicazione dei lavori, per i quali sono stanziati 5 milioni e mezzo di euro. Il cantiere dovrebbe aprirsi entro la fine di quest'anno, per essere ultimato in 26 mesi. In corso invece il secondo stralcio dei lavori di realizzazione del polo tecnologico che sarà ultimato ad aprile 2017 (3,3 milioni di euro). Partito il cantiere di adeguamento antincendio dell'ospedale che sarà completo nel triennio (910 mila euro), mentre 600 mila euro saranno dedicati all'adeguamento dell'impianto gas medicali (ossigeno). -tit_org-Uls annuncia un "nuovo" pronto soccorso

**VENEZIA E intanto alla Mostra del cinema sfilata la protesta dei dipendenti e dei lavoratori dei musei
Comune, la rivoluzione di Brugnaro = Dirigenti , il giorno della rivoluzione**

[Michele Fullin]

VENEZIA E intanto alla Mostra del cinema sfilata la protesta dei dipendenti e dei lavoratori dei musei Comune, la rivoluzione di Brugnaro Oggi saranno ufficializzati i nuovi dirigenti: saltano teste importanti, il 90% dovrà mollare, LA RIVOLUZIONE Questa mattina i dirigenti del Comune conosceranno i nuovi incarichi direttamente dal sindaco. La rivoluzione prevede la rotazione al 90 per cento dei casi e l'accorpamento delle direzioni. E salteranno figure importanti. LA PROTESTA Terzo appuntamento consecutivo alla Mostra del Cinema del Lido per la protesta dei dipendenti comunali. Oggi pomeriggio i dipendenti comunali e dei Musei Civici con i sindacati cercheranno visibilità internazionale per i loro problemi. Fullin a pagina III Dirigenti, il giorno della rivoluzione Brugnaro cambia la macchina amministrativa: spariscono direzioni storiche, rotazioni al vertice Michele Fullin VENEZIA Quasi nessuno dei dirigenti del Comune sa quale incarico gli sarà chiesto di ricoprire, ma tutti sanno che al 90 per cento dei casi non faranno più lo stesso lavoro a vita. La rotazione dei posti di vertice è uno dei punti focali della riorganizzazione, anzi della rivoluzione, voluta e annunciata dal sindaco Luigi Brugnaro, e i dettagli saranno svelati in una riunione plenaria che si terrà questa mattina al Tronchetto. La convocazione "per comunicazioni urgenti" è arrivata a tutti e solo in quel momento ogni mistero sarà svelato. Ci sarà chi la prenderà bene, nel senso che sarà felice di cambiare, chi la prenderà con filosofia e chi la prenderà decisamente male. E non finisce qui, perché la rotazione degli incarichi avrà carattere periodico, un po' come succede tra gli ufficiali delle forze armate e di polizia. Quasi nessuno degli incarichi dirigenziali è noto, ma una rivoluzione altrettanto importante riguarda quelle dei direttori, poiché una decina di caselle saranno tagliate. E non solo per risparmiare risorse. In ogni caso, se è vero che "pecunia non olet", solo questa riduzione porterà a Ca' Farsetti un risparmio di circa mezzo milione l'anno visto che mediamente un direttore percepisce circa 40mila euro lordi più di un dirigente. Nei piani del sindaco l'intenzione è anche quella di razionalizzare gli interventi, portando tutti i servizi collegati sotto lo stesso cappello. Un'operazione che oggi suona strana, dal momento che spariscono direzioni finora chiave dell'amministrazione, che finiranno in spezzatino e ricomposte sotto altre direzioni. Sarà bene? Male? Solo con il tempo sarà possibile tirare le somme. Ciò che si può dire oggi è che spariscono con un tratto di penna direzioni storiche e potenti come il Patrimonio, l'Ambiente, l'Edilizia privata, la Pubblica Istruzione e la Mobilità e trasporti, ma anche le sei direzioni di Municipalità. Sparando queste caselle, anche i rispettivi direttori perderanno la qualifica e la rispettiva indennità. Per le nuove direzioni, Brugnaro ha puntato parecchio su dirigenti giovani e motivati, confermando tra gli esistenti solo quelli che hanno saputo conquistarsi la sua fiducia. Ecco l'elenco, non esaustivo: Simone Agrondi (Lavori pubblici), Manuel Cattani (Progetti strategici), Stefania Battaglia (Servizi al cittadino), Maurizio Carlin (Sviluppo, promozione della città, sport e tutela delle tradizioni), Francesco Vergine (Affari istituzionali), Raffaele Pace (Sviluppo sostenibile del territorio), Marco Agostini (polizia municipale), Antonio Iannotta (Avvocatura civica), Fabio Caceo (Spendind Review), Luigi Gislon (Coesione sociale) resterà al suo posto fino a fine dell'anno, poi l'incarico andrà a bando. Dal primo gennaio (quando Piero Dei Rossi andrà in pensione) sarà messa a bando anche la direzione Finanza, così come quella delle Risorse umane. L'intenzione di Brugnaro è cercare professionisti esterni all'amministrazione. Ancora da riempire, infine, la casella della Protezione Civile e quella della Direzione generale, nei confronti della quale il sindaco ha manifestato più volte riserve. riproduzione riservata APPUNTAMENTO AI BUIO Convocati tutti oggi a
I Tronchetto Nessuno sa in che settore finirà RICERCA ALL'ESTERNO Per alcuni incarichi in scadenza verrà predisposto un bando Marco Agostini resta alla guida deHaPoizla municipale -tit_org- Comune, la rivoluzione di Brugnaro - Dirigenti, il giorno della rivoluzione

Undici Comuni , uno sportello

[Davide De Bortoli]

SAN DONA In Consiglio piano per la gestione associata di servizi sociali e Protezione civile Undici Comuni, uno sportello Cereser: l'associazione è l'unica soluzione per continuare a fornire aiuto ai cittadini > o Davide De Bortoli

SAN DONA DI PIAVE Un passo avanti nella gestione associata delle funzioni tra i Comuni. E il tema principale del consiglio comunale di San Dona convocato per giovedì 8 settembre alle 20. Il sindaco Andrea Cereser a nome della Conferenza dei sindaci presenterà un progetto per la gestione associata di Servizi sociali e Protezione civile, che vede San Dona come capofila. Gli altri enti coinvolti sono Noventa, Meólo, Musile, Fossalta, Eraclea, Ceggia, Jesolo, Torre di Mosto oltre a Cavallino Treporti e Quarto d'Aitino, che hanno chiesto di far parte dello stesso piano. L'approvazione in tutte le assemblee è attesa entro il 15 settembre. Lo scorso anno avevamo lavorato anche su una gestione della Polizia locale che comprendesse gli stessi undici Comuni - spiega Cereser - ma ora questa ipotesi è stata congelata in quanto non è ancora stato risolto il tema dei due Distretti di entroterra e costa. Il progetto, aggiornato, sarà presentato alla Regione Veneto dalla Conferenza dei sindaci. Si tratta di iniziative che favoriscono il decentramento amministrativo, il riordino territoriale e lo sviluppo economico, che trovano inquadramento e sostegno nella Legge regionale 16 del 1993. La prima trancia del contributo regionale è di 20mila euro per avviare il procedimento creando un piano di lavoro in cui un esperto, individuato dall'agenzia di sviluppo Vegal, istruirà amministratori e tecnici delle realtà comunali coinvolte per iniziare ragionare a livello di area anziché di singolo ente. L'obiettivo è uniformare l'attività dei Comuni nelle stesse materie, comprendendo uno schema di convenzione, i rapporti finanziari, la dotazione dei materiali, l'armonizzazione della modulistica, la costruzione di uffici unici, l'individuazione di dirigenti e quadri. Aggregare i Comuni nella gestione associata di funzioni fondamentali è l'unica soluzione per continuare ad erogare gli stessi servizi e garantirne di nuovi - continua Cereser - nei prossimi 20 anni è previsto il dimezzamento dell'organico di tutti i Comuni. riproduzione riservata Esercizio di Protezione civile nel Sandonatese: l'obiettivo è la gestione associata di molti servizi. -tit_org- Undici Comuni, uno sportello

Nubifragio a Torino

Cantine e garage allagati, auto quasi sommerse, alberi caduti e strade trasformate in fiumi

[Ch. C.]

PIOGGIA A VENTO E GRANDINE SUL CAPOLUOGO PIEMONTESE. FORTI DISAGI NELLA VIABILITÀ Cantine e garage allagati, auto quasi sommerse, alberi caduti e strade trasformate in fiumi Un nubifragio si è abbattuto neUa serata di lunedì a Torino con forti raffiche di vento e grandine, checerte zone periferiche ha formato al suolo uno strato di una quindicina di centimetri. Oltre 300 chiamate al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco, più di 70 gli interventi effettuati dalle squadre che hanno girato per la città e la provincia tutta la notte. Molte le persone soccorse; automobilisti rimasti bloccati nei sottopassi della città e della prima cintura, Quasi tutti sono stati invasi da diversi centimetri d'acqua che hanno bloccato molte vetture, in alcuni casi l'acqua è ha raggiunto le portiere, Anche le strade si sono trasformatefiumi: in Borgo Dora ad esempio l'acqua arrivava alle ginocchia. La situazione anomala ha causato disagi alla circolazione in molte vie di Torino, Collegno, Rivoli, Chieri e Moncalieri. La stazione di Chieri si è allagata. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per rimuovere alberi e rami caduti per il forte vento e la grandine e per aiutare persone in difficoltà. Non si segnalano, tuttavia, danni alle persone, I forti temporali, che hanno colpito anche molte altre zone del Piemonte, erano stati annunciati da Arpa che aveva emesso un avviso meteo di 'allerta gialla' (criticità ordinaria per allagamenti, fulmini e limitate frane) valido dalla serata di ieri per tutta la giornata odierna. Dopo massime a 35-36 gradi, stamattina la temperatura è calata di 7-8 gradi. La grandine ha peggiorato la situazione già drammatica causata dal nubifragio che dalle 21 a mezzanotte ha colpito Torino e la prima cintura. A Collegno e Moncalieri sono caduti chicchi grossi come pesche, Le zone più colpite sono state Borgo Aje, Borgata Nasi e Borgata Rossi. Alcune strade sembravano innevate, tanto era ü ghiaccio che si è depositatopoco tempo sull'asfalto. La grandine ha invaso anche sottopassi e strade aumentando i disagi per la circolazione. In alcuni casi i vigili del fuoco sono ancora al lavoro per liberare le situazioni più critiche. Tanti anche i danni alle coltivazioni. N. C. - tit_org-

Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 alle ore 3:36 del 24 agosto, l'Ingv ha localizzato complessivamente 2.729 eventi: 130 di magnitudo compresa tra 3 e 4, 12 di magnitudo tra 5 e uno superiore a 5 -tit_org-

di ENRICO MENTANA

Il veleno nel web = Il veleno nel web*[Enrico Mentana]*

L'INTERVENTO ON erano ancora arrivi primi soccorsi nei comuni colpiti dal terremoto, una seiumanafa, e già il lam lain sui social network indicava drasliche scelte: "mandiamo gli sfollali negli holei occupali dai profughi, e loro nelle lende", stabiliva slringenii misurazioni: "la magnitudo è del 6.2 e non del 6.0 come dice l'istituto di geofísica, vogliono fregare i terremotali", imponeva di riporre i portafogli: "non versiamo un euro per le sottoscrizioni, perché tutto finisce alle banche e non alle di ENRICO MENTANA [SEGUE DALLA PRIMA] MA non c'è solo questo. Se si insinua che l'intensità del terremoto è stata diminuita nella sua misurazione, così da permettere allo Stato di non rifondere i danni umani e materiali, si instilla una sfiducia totale nelle istituzioni scientifiche, disponibili a una simile abominevole operazione, e nel governo del paese, pronto a tutto pur di favorire lobbies assicurative e camarille sulla pelle di popolazioni messe in ginocchio dal sisma. Ecco: c'è chi ha creduto a tutto questo, e se ne è fatto tramite per diffondere una "controverità" sul web, nella doppia illusione di smascherare un potere empio e fare informazione alternativa. Il che ha anche prodotto un effetto collaterale per tutti noi che facciamo il mestiere di dare le notizie: di trovarci schiacciati ENRICO MENTANA IL VELENO NEL WEB popolazioni", suggeriva fondi alternativi: "si incameri il jackpot del superenalotto e lo si devolva alle vittime del sisma". Orrori, assurdità, bufale assolutamente ininfluenti sulle scelte pratiche dell'emergenza, ma devastanti per il confronto non solo virtuale nell'opinione pubblica. E a lungo andare pericolosi per molti aspetti. Pensate solo alla raccolta di solidarietà: se si instilla il sospetto che i fondi costituiti dalle donazioni possano finire L'INTERVENTO IL VELENO NEL WEB nella difesa di istituzioni che magari qualche altra magagna nascondono o hanno nascosto, e che queste bombe fuori bersaglio impediranno di scoprire. Ma il fenomeno porta a due osservazioni di fondo: la prima è che la crisi economica e sociale ha intaccato quel tessuto di umanità e di solidarietà che sempre scattava per disgrazie simili. Ci siamo induriti, fino a infilare di peso la questione controversa dei migranti una tragedia che con il problema profughi non c'entra nulla, anche perché nessuno sfollato accetterebbe di lasciare la zona del suo paese per un hotel della costa, e più in generale non sente nessuna fretta di tornare sotto un tetto ai mattoni. SOLO chi non conosce il dramma dei terremoti non capisce quanto le genti vogliono restare aggrappate al loro territorio. E quando sarà freddo posti in albergo ce ne saranno in abbondanza. e sperabilmente anche costruzioni provvisorie nell'area colpita. Ma c'è anche un'altra osservazione più allarmata: c'è qualcuno che mentre il terremoto era ancora in tulio o in parie in altre tasche che non siano quelle delle popolazioni colpite dal terremoto, quanti diranno: "allora non verso un euro". [Segue a pagina 8] avvolto dal buio della notte già avvelenava i pozzi di Internet, contando sul disagio, su rancori vecchi e nuovi, sulla credulità popolare. Qualcuno pronto a sfornare finti dati, finte leggi, realtà controfattuali. Falsari del web in servizio permanente effettivo, spacciatori di bufale tossiche. Qui non siamo di fronte al solito balletto di dure propagande incrociate: pdioti contro grullini contro felpisti. Qui c'è altro, di più oscuro e insidioso. Le persone perbene possono fare due cose, opposte: lasciare i social al flusso dell'odio, o starci attivamente per difendere le ragioni della ragione. -tit_org- Il veleno nel web - Il veleno nel web

GRILLO All'interno

Fiamme di paura = Brucia palazzo, paura a Corsico

Servizio all'interno Fiamme Fiamme in in un un appartamento appartamento vuoto vuoto all'ultimo all'ultimo piano piano di di via via Piave Piave 3 3 Per Per riuscire riuscire a a domare domare l'incendio l'incendio i i pompieri pompieri si si sono sono calati calati dal dal tetto tetto

[Francesca Grillo]

di FRANCESCA GRILLO - CORSICO - UN FUMO denso proveniente da una palazzina del quartiere Giardino di Corsico ha fatto scattare subito un allarme tra gli abitanti della zona. È arrivato fino alle zone più lontane di Buccinasco, causato dall'incendio di un appartamento situato in via Piave 3, vicino all'incrocio con via Montello. VERSO le 14 di ieri, i vicini di casa dell'appartamento all'ultimo piano della palazzina, hanno sentito un forte odore di bruciato proveniente dalla casa abitata da una famiglia egiziana. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, della polizia locale e dei carabinieri, che hanno subito messo in sicurezza la zona e verificato che non ci fosse nessuno in casa. I pompieri hanno fatto sgomberare in pochi minuti tutti i nove appartamenti dell'edificio a tre piani, e la gente si è riversata numerosa in strada per seguire l'intervento delle forze dell'ordine. Fortunatamente quando l'incendio è divampato - prima dalla cucina, poi nelle altre stanze - in casa non c'era nessuno. Il capofamiglia, subito allertato, si era diretto la mattina presto sul posto di lavoro, mentre la moglie e i bambini si trovano ancora all'estero in vacanza. EVACUATI tutti gli inquilini, è dovuta intervenire anche un'ambulanza per poter tirare fuori da uno degli appartamenti dei piani inferiori un'anziana disabile. Nessuno ha riportato ferite. Intervenuto sul posto anche il sindaco Filippo Errante. I pompieri, giunti con diversi mezzi di soccorso, sono riusciti a introdursi nell'appartamento in fiamme passando dal tetto, creandosi un varco rompendo le tegole della copertura. Le fiamme hanno distrutto l'appartamento ma hanno creato gravi danni anche ai due confinanti. In tutto sono tre le case inagibili e le famiglie che non potranno rientrare nelle proprie abitazioni. LE MANOVRE sono durate alcune ore, mentre il fumo ha continuato a espandersi su tutto il quartiere, arrivando al confine di Milano e a Buccinasco dove i cittadini sono stati costretti a chiudersi in casa sbarrando porte e finestre per ore. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme con l'autopompa e a mettere in sicurezza la zona. Le indagini sono ancora in corso per fare chiarezza sulla dinamica che ha provocato le fiamme, per ora non si sa se un corto circuito o un malfunzionamento della caldaia, situata in cucina, il primo locale che è stato investito dalle fiamme. Inagibili anche le due abitazioni vicine. Le famiglie non potranno rientrare. Indagini in corso per risalire alle cause -tit_org- Fiamme di paura - Brucia palazzo, paura a Corsico

CERNUSCO FORSE A CAUSA DELLA PIOGGIA**Cade controsoffitto in una delle aule di via Don Milani***[Redazione]*

CERNUSCO FORSE A CAUSA Della PIOGGIA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - IERI mattina al secondo piano della scuola primaria Don Milani è stato rilevato dal personale in servizio il distacco di parte del controsoffitto di una delle aule che, con tutta probabilità, è avvenuto dopo le precipitazioni di questa notte. È stato lo stesso personale ad allertare i tecnici del Comune e i Vigili del fuoco per effettuare le verifiche necessarie e individuare la causa del distacco. DAL SOPRALLUOGO, a cui ha preso parte anche il sindaco Eugenio Conuncini, è emerso che con tutta probabilità il cedimento del controsoffitto è stato provocato da una infiltrazione sul tetto. Già nelle prime ore di ieri pomeriggio i nostri tecnici e la ditta incaricata hanno avviato gli interventi per rimuovere il controsoffitto ceduto, risalire all'origine dell'infiltrazione e intervenire su di essa per escludere ogni ulteriore criticità. Si procederà poi alle verifiche di sicurezza in via precauzionale su tutte le aule attigue alla zona coinvolta e al ripristino dell'agibilità dell'aula e degli spazi dove si verificheranno interventi - spiega il sindaco Comincini -. Il fatto che il personale avesse effettuato le pulizie in quelle aule senza notare alcuna traccia infiltrazione, fa pensare che il problema sia emerso in queste ultime settimane e quindi non fosse presente prima della chiusura degli edifici. CONTROLLI Vigili del fuoco e tecnici si sono messi subito al lavoro -tit_org-

Il grande cuore di Bresso e Cormano Donate 15mila bottiglie di acqua

Le giunte si autotassano e aiutano le popolazioni colpite dal terremoto

[Giuseppe Nava]

n grande cuore di Bresso e Cormano Donate 15mila bottiglie di acqua Le giunte si autotassano e aiutano le popolazioni colpite dal terremoto! di GIUSEPPE NAVA - BRESSO- BEN 15MILA bottiglie d'acqua, da un litro e mezzo ciascuna, alle famiglie delle zone terremotate del centro Italia. E questo il dono che le giunte di Bresso e Cormano hanno deciso di offrire alle popolazioni colpite dal terremoto. I due sindaci, Ugo Vecchiarelli e Tatiana Cocca, e i nove assessori non hanno avuto alcuna esitazione a rispondere alla richiesta di acqua proveniente dalle Marche e dal Lazio: il tutto si renderà possibile grazie alla collaborazione con Spumador-Refresco Italy di Cadorago, azienda leader nel settore dell'imbottigliamento. Di tasca loro, e senza ricorrere alle casse municipali, i primi cittadini e gli assessori hanno messo la loro quota raggiungendo la somma finale di mille euro. LA CIFRA permetterà di acquistare 30 bancali di bottiglie, che saranno trasportati a breve nelle zone terremotate, come precisa il sindaco cormanese: Riteniamo che questo sia un gesto concreto in aiuto delle persone che hanno perso tutto - dice Cocca -. La Protezione civile nazionale ha comunicato questa necessità urgente delle famiglie marchigiane e laziali. Così abbiamo deciso di rispondere immediatamente a questa richiesta. Anche la giunta bressese ha voluto testimoniare la vicinanza alle popolazioni colpite da questo dramma: In poche parole continua Vecchiarelli - abbiamo deciso di destinare una parte della nostra indennità di amministratori per acquistare i 30 bancali. È il primo e semplice gesto per aiutare le famiglie. Ribadiamo la nostra totale disponibilità a promuovere e ad attivare qualsiasi iniziativa a favore delle comunità colpite dal sisma, secondo le indicazioni dei coordinamenti nazionali di Croce Rossa e di Protezione civile. Infatti entrambe le amministrazioni comunali sono pronte a sostenere con altri gesti concreti gli sfollati. Venerdì scorso i sindaci Cocca e Vecchiarelli hanno investito 1.000 Gli euro spesi dalle amministrazioni per acquistare le bottiglie di acqua Le bevande saranno inviate nel Lazio e nelle Marche nei prossimi giorni attraverso i responsabili locali della Croce Rossa Italiana e della Protezione civile per attivare a breve la raccolta dei materiali di prima necessità. L'OBIETTIVO è organizzare due punti di raccolta, uno a Cormano e l'altro a Bresso, per far fronte soprattutto alla cosiddetta fase post-emergenziale prevista per l'autunno. Non sono da escludere anche manifestazioni di solidarietà organizzate dai cittadini per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione dei paesi distrutti. MOBILITAZIONE CONTINUANO LE INIZIATIVE ORGANIZZATE IN TUTTO L'HINTERLAND MISSIONE L'OBIETTIVO È PREPARARSI AD AFFRONTARE LA FASE POST EMERGENZA IN Manifestazioni dei cittadini per devolvere i fondi alla ricostruzione dei paesi Il sindaco Vecchiarelli Abbiamo deciso di destinare una parte della nostra indennità per comprare trenta bancali Ribadiamo la disponibilità per qualsiasi altro progetto La collega Cocca Un gesto doveroso per sostenere le tante persone che purtroppo hanno perso tutto È la risposta all'appello lanciato dalla Protezione civile -tit_org-

Lecco Primi aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto

[Redazione]

Lecco Primi aiuti per Le popolazioni colpite dal terremoto IL COMITATO Solidarietà provinciale, composto da diversi enti tra cui Provincia e Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri ha deciso di destinare l'importo di 10mila euro, quale prima azione concreta per le popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. -tit_org-

Mostra solidale da Milano a L'Aquila sul pittore "dimenticato" di Amatrice

[Fabio Florindi]

a Mostra solidale da Milano a L'Aquila sul pittore "dimenticato" di Amatrice L'iniziativa della Regione e di Vittonogarci coinvolgerà quattro città di FABIO FLORINDI -MILANO - FAR RINASCERE, attraverso l'arte, i luoghi del Centro Italia colpiti dal terremoto. L'iniziativa parte da Milano e si articola in una mostra che collega quattro città, dedicata a Cola dell'Amatrice, pittore del XVI secolo, originario del paese devastato dal sisma. L'idea è stata lanciata dal critico d'arte Vittorio Sgarbi, dal governatore lombardo Roberto Maroni e dall'assessore regionale alle Culture Cristina Cappellini. Cola dell'Amatrice - ha sottolineato Sgarbi - è un pittore rimasto sepolto non sotto le macerie ma sotto l'oblio. È un artista di straordinaria qualità che facciamo risorgere con la sua opera. Così facciamo parlare di Amatrice non per le sue rovine ma per la resurrezione del pittore che porta il suo nome. LA MOSTRA, che verrà inaugurata il prossimo dicembre, avrà come sede milanese il Museo Bagatti Valsecchi, dove arriveranno 4/5 dipinti attribuiti a Cola solo in tempi recenti. A Palazzo Te a Mantova, invece, l'obiettivo è portare una ventina di capolavori del pittore. La Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, altra sede della mostra, ospita già un'importante collezione di Cola. Ultima sede museale sarà la chiesa di San Bernardino a L'Aquila, realizzata dall'artista di Amatrice, dove ci sarà una mostra sull'architettura e alcuni disegni del pittore. Sgarbi ha tracciato un profilo di Cola dell'Amatrice: Dialoga con Raffaello e Michelangelo e ha lo stesso valore artistico di Lorenzo Lotto e del suo grande amico Giulio Romano. Soltanto due opere di questo artista sono rimaste nella sua città. Credo e spero che non abbiano subito danni dal terremoto. Alcuni dettagli della mostra sono ancora da limare. Sgarbi ha proposto un ticket unico di 10 euro che UN TALENTO DEL XVI SECOLO Artista di spessore che dialoga con Raffaello e Michelangelo Ha il valore artistico di Lorenzo Lotto consenta l'accesso a tutte le iniziative e non si è mostrato entusiasta sulla possibilità di devolvere ai terremotati il ricavato della mostra: Sarebbe un'elemosina. Meglio utilizzare quei soldi per acquistare opere d'arte da mandare ad Amatrice. Invece il governatore Maroni preferirebbe una mostra gratuita con degli sponsor che diano un contributo anche da devolvere ai terremotati. Il presidente della Regione ha ricordato che dopo il terremoto la Lombardia si è subito attivata inviando le colonne mobili della Protezione civile, facendo partire una raccolta fondi e mettendo a disposizione le strutture abitative del sito Expo. Giovedì sarò a Roma alla Conferenza Stato-Regioni e discuterò di questo con il capo della Protezione civile. Da parte sua l'assessore Cappellini ha sostenuto che questa iniziativa è il modo migliore per esprimere la nostra vicinanza concreta alle popolazioni terremotate. L'apertura Verrà inaugurata a dicembre e coinvolgerà 4 città A Milano la sede sarà il Museo Bagatti Valsecchi e a Mantova Palazzo Tè Mentre ad Ascoli Piceno la Pinacoteca Civica e a L'Aquila La chiesa di San Bernardino I dettagli Alcuni punti sono ancora da definire. Sgarbi ha proposto un ticket di 10 euro che consenta l'ingresso nelle sedi della mostra Maroni ha ipotizzato un biglietto gratuito e una raccolta fondi fatta dagli sponsor L'ASSESSORE CRISTINA CAPPPELLINI IL MODO MIGLIORE PER ESPRIMERE LA NOSTRA VICINANZA CONCRETA ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE PRESENTAZIONE II governatore Roberto Maroni e il critico d'arte Vittorio Sgarbi a Palazzo Lombar -tit_org- Mostra solidale da Milano aAquila sul pittore dimenticato di Amatrice

Mentre la Regione con Sgarbi lancia mostra a scopo benefico

La burocrazia si fa beffe della tragedia: Diego morto ad Amatrice, alt all`addio = La salma è arrivata, manca una carta: rinviato il funerale di Diego Galante

FLORINDI e BALLATORE Alle pagine IV e V Al dolore si aggiunge un cavillo burocratico che blocca le esequie

[Simona Ballatore]

Mentre la Regione con Sgarbi lancia mostra a scopo benefico La burocrazia si fa beffe della tragedia: Diego morto ad Amatrice, alt all`addio FLORINDI e BALLATORE Alle pagine IV e V La salma è arrivata, manca una carta rinviato il funerale di Diego Galante Al dolore si aggiunge un cavillo burocratico che blocca le esequie di SIMONA BALLATORE - MILANO - L'ULTIMO SALUTO a Diego Galante, travolto dal sisma di Amatrice, era fissato per ieri, martedì 30 agosto, nella parrocchia di San Domenico Savio, quartiere di Turro. Ma un documento mancante ha bloccato tutto, gettando il papa Alberto e i familiari del quarantenne originario di Milano nello sconforto. Sono stati rimandati a data da destinarsi, a causa di intoppi burocratici, scuotono la testa, pensando al loro Diego, solo in un angolo della camera mortuaria di Lambrate. La salma è arrivata lunedì, ma non può essere tumolata: il permesso di seppellimento, fra le carte delle pompe fùnebre, a Milano non c'è. Ed è indispensabile, fanno sapere dal Comune. L'inghippo è a monte: delle vittime si stanno occupando due Comuni, Ascoli e Rieti. Quest'ultimo è il Comune competente per i morti di Amatrice e dovrà inviare a Milano il foglio mancante con il nul la osta. Che serve in originale. Nel 2016, quando tutto viene fatto via internet, il Comune di Milano ci chiede un documento originale che non può essere mandato ne via fax, ne via mail con la Pec ha spiegato ieri mattina il papa Alberto Galante, dalla sua casa di Giussano -. Questa situazione è assurda. Mio figlio è da lunedì nell'obitorio di Lambrate e aspettiamo un pezzo di carta per poterlo seppellire. A Milano non risultava che il funerale fosse già fissato perché tecnicamente, senza quel documento, non si potrebbe avallare, fanno sapere dagli uffici, che però promettono di fare in modo che la regolamentazione fra i due Comuni sia più celerè possibile, senza burocratismi e pignolerie. Appena arriva non perderemo un secondo. Considerando anche l'eccezionalità dell'evento e per non aggiungere dolore a una scomparsa già così atroce, il Comune, nell'attesa del documento in originale, nel pomeriggio di ieri si è detto pronto ad accettare una copia anche via fax o via mail per evitare ulteriori lungaggini, sbloccando così i funerali. Speriamo, ce l'hanno appena comunicato. Stiamo aspettando notizie per fissare la nuova data, ha spiegato in serata papa Alberto. Diego, pur non abitando più a Milano, sarà tumolato lì per stare accanto alla mamma. In città vivono anche i suoi due figli di 12 e 15 anni che si sono salvati per miracolo e grazie alle urla di Sook Mancini, la compagna del papa, rimasta in trappolata con lui sotto le macerie deUa casa in cui stavano trascorrendo le ferie. Fratello e sorella frequentano la scuola media Quintino Di Vona e l'Istituto Molinari: ieri mattina i compagni della maggiore si sono incontrati a scuola. PARTECIPO al grande dolore che stanno vivendo i ragazzi e i loro familiari - sottolinea la presidente del Municipio 3, Caterina Antola, mettendosi a disposizione della famiglia -. Sono certa che le loro scuole, in tutte le loro componenti, corpo docente, dirigenti, genitori e alunni, garantiranno supporto psicologico e vicinanza, hanno già una specifica attenzione per ogni singolo alunno e sono coesi. E, sul fronte burocrazia, ricorda: Purtroppo le regole e le norme burocratiche sono necessarie anche se a volte spieiate; può succedere, com'è successo, che nella concitazione e grande confusione possa sfuggire qualche particolare che da un punto di vista strettamente burocratico è un elemento indispensabile ma che, per la famiglia che subisce l'intoppo, amplifica il dramma. Mi conforta il fatto che siano prevalsi il buon senso e l'elasticità al di fuori dei tecnicismi e che il Comune di Milano abbia mostrato la sua umanità. Sperando basti a sbloccare la situazione: i funerali restano in sospeso. sinwna.ballatore@ilgiorno.net Ñ IÀ IN LUTTO QUATTRO LE VITTIME MILANESI DEL SISMA UNA STUDENTESSA E UNA INSEGNANTE E UNA COPPIA DI FIDANZATI IN VACANZA I SOPRAVVISSUTI DUE RAGAZZINI D12 E 15 ANNI SONO RIUSCITI A SALVARSI NEL CROLLO LE LORO SCUOLE ASSICURANO VICINANZA La data Il commiato del íOenne che abita in Brianza era in programma martedì mattina nella parrocchia di via Rovigno Fra i documenti partiti da Amatrice non c'era il nulla osta per il

seppellimento L'impegno L'atto è indispensabile per poter procedere E emesso dal Comune in cui è avvenuto il decesso Nel pomeriggio apertura di Milano: in attesa dell'originale accettati mail o fax DRAMMA NEL DRAMMA Diego Galante, 40 anni, è morto nel terremoto di Amatrice con la sua compagna Sook Mancini -tit_org- La burocrazia si fa beffe della tragedia: Diego morto ad Amatrice, alt all addio - La salma è arrivata, manca una carta: rinviato il funerale di Diego Galante

Pierina e Lucrezia a Pescara del Tronto Cerimonia d'addio anche a Milano

[Marianna Vazzana]

MAMMA E FIGLIA GIÀ TUMULATE IN PAESE MA QUI RESTA IL RICORDO Pierina e Lucrezia a Pescara del Tronto Cerimonia d'addio anche a Milano -MILANO- TUMULATE nel cimitero di Pescara del Tronto. Pierina Rendina (51 anni) e sua figlia Lucrezia, di 16, riposano nella stessa terra in cui affondavano le loro radici anche da vive. Se ne sono andate, uccise dal terremoto che mercoledì scorso ha fatto tremare il centro Italia. Pierina, nata ad Ascoli Piceno, si era trasferita a Milano dove lavorava come insegnante di sostegno al liceo artistico di Brera, mentre Lucrezia era nata all'ombra della Madonnina ma aveva sempre accompagnato la mamma nei luoghi della sua infanzia. Tra qualche giorno avrebbe iniziato la terza superiore al liceo scientifico Bottoni, era una ragazzina diligente, promossa senza debiti, ha ricordato la preside Rita Donadei. A Pescara del Tronto mamma e figlia erano arrivate insieme la sera prima del sisma (senza le chiavi di casa, lasciate a Milano. Per aprire avevano spaccato il vetro di una finestra grazie all'aiuto di un vicino) e, insieme, se ne sono andate per sempre. E anche se a Milano non ci saranno funerali, verrà organizzata una cerimonia commemorativa. Questa, almeno, è l'idea che già si affaccia al liceo Bottoni che era frequentato da Lucrezia. STIAMO PENSANDO anche a iniziative - dice la preside Donadei - che diano senso tangibile di vicinanza alle persone colpite dal sisma, nelle varie forme di volontariato e cittadinanza attiva. E poi dobbiamo aiutare i nostri ragazzi, in special modo i compagni di classe di Lucrezia, a gestire il trauma e il post trauma. Non sarà semplice perché tutta la comunità del liceo è molto provata. Interverranno degli esperti, come già accaduto in altre circostanze. La cosa più difficile, per chi resta, è tornare alla vita di tutti i giorni. Scioccati pure i colleghi di Pierina Rendina. Sulla home page del sito della scuola, il liceo artistico di Brera, campeggia da giorni il nastro nero in segno di lutto. Tutta la comunità partecipa affranta al dolore dei familiari per la tragica dipartita della professoressa Pierina Rendina e della sua giovane figliola, a seguito del terremoto che ha colpito l'Italia centrale, e ne ricorda con affetto la figura di professionista competente, sensibile e attenta alla crescita umana e alla formazione culturale degli alunni. PRIMA di approdare al liceo di Brera, la Sienne aveva lavorato in molte scuole di Milano, tra cui l'alberghiero Carlo Porta, l'Oriano Mazzini e il Bertarelli. Era sempre molto riservata, non le piaceva parlare di sé, racconta una conoscente. Anche sul portale del Bottoni resta il messaggio di cordoglio pubblicato appena dopo la tragedia. Marianna Vazzana LA Dovremo aiutare i ragazzi a gestire il trauma Non sarà semplice VITA SPEZZATA Lucrezia Rendina aveva 16 anni -tit_org- Pierina e Lucrezia a Pescara del Tronto Cerimoniaaddio anche a Milano

Intervista a Adolfo Bertani - Un'assicurazione sulla casa per difendersi dalle calamità

[Fabio Florindi]

Un'assicurazione sulla casa per difendersi dalle calamità...', ' - 1 di FABIO FLORINDI - - L'ITALIA è un Paese ad alto rischio di calamità naturali. Terremoti, alluvioni, frane, sono quasi all'ordine del giorno, eppure manca una legislazione che regoli la ricostruzione post evento e alla fine sborsa tutto lo Stato. In Lombardia, ad esempio, ci sono 687 Comuni a rischio idro-geologico (il 44,4%). Il Cineas, il consorzio universitario non profit del Politecnico di Milano sulla gestione del rischio, ha una sua proposta basata su due pilastri: da un lato la messa in sicurezza delle costruzioni (operazione di lungo termine); dall'altro lato l'estensione di una copertura assicurativa contro le calamità naturali. Il presidente Adolfo Bertani, che guida l'ente dal 1997, ha tracciato un quadro sulla situazione legislativa nel nostro Paese e le possibili soluzioni in materia di calamità naturali. Perché non esiste una legge che stabilisca di preciso chi deve pagare cosa? Su questo tema si sta dibattendo da 40 anni, ci sono state diverse proposte di legge, tutte finite soffitta. L'ultimo tentativo fu di Mario Monti nel 2012, una legge che diceva che lo Stato non avrebbe più pagato danni da calamità naturale. Dopo pochi giorni, però, ci il terremoto in Emilia e Monti fece marcia indietro. All'estero come funziona? Nel mondo i Paesi a rischio sismico, come ad esempio Giappone e Turchia, hanno regolamentato il comportamento che deve tenere lo Stato. In Italia non c'è nessuna legge a riguardo e lo Stato si accolla tutte le spese dei danni di alluvioni, frane, terremoti, considerati calamità naturali. Qual è la vostra proposta? Bisogna prevedere due linee di azione. Da un lato ci deve essere un intervento a lungo termine, che preveda la messa in sicurezza di tutte le abitazioni che per circa il 50% non sono a norma. Secondo uno studio per questo intervento in tutte le zone sismiche bisognerebbe spendere 93 miliardi di euro. E servirebbe anche fare una scheda sismica di ogni abitato, anche per facilitare il mondo assicurativo bisogna sapere se un'abitazione è antisismica o meno. Il secondo intervento? Le abitazioni assicurate per calamità naturali sono solo l'1%, ecco perché lo Stato deve intervenire nel 99% dei casi. Siccome la polizza incendio ce l'ha il 40% delle case, si potrebbe pensare di abbinare la garanzia contro le calamità naturali. In questo modo nell'arco di un anno, il 40% delle abitazioni sarebbero assicurate. Ma quanto costerebbe in più ai cittadini? Secondo uno studio dell'Ania, aggiungere questa voce all'assicurazione, verrebbe un centinaio di euro in più all'anno. Tra gli immobili delle imprese è una copertura più diffusa, per le abitazioni private è molto rara. Si deve fare un'azione culturale e spiegare i vantaggi della copertura assicurativa. E assurdo non tutelare una casa frutto di anni di risparmi e lavoro. In altri Paesi avanzati il 90% delle abitazioni ha la polizza incendio e in Svizzera è obbligatoria. Quanto è importante, invece, mettere a norma le abitazioni nelle zone a rischio? Le faccio un esempio pratico. Se tutte le case fossero state antisismiche, questo terremoto non ne avrebbe fatta cadere nessuna. EL CINEAS È IL CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL POLITECNICO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO IL NODELLO ALL'ESTERO LA LEGGE DICE QUANDO PAGA LO STATO E QUANDO I SOGGETTI PRIVATI ALLUVIONI Una delle esondazioni del Seveso a Milano. Il fiume, assieme al Lambro, è uno dei "sorvegliati speciali" in caso di maltempo -tit_org- Intervista a Adolfo Bertani - Un'assicurazione sulla casa per difendersi dalle calamità

LONATO**Incendio devasta una cascina 80 mucche morte tra le fiamme***[Redazione]*

LONATO - L'INCENDIO è divampato intorno alle 13 in un'azienda agricola a Lonato, in località Madonna della Scoperta e non ha dato scampo a ottanta mucche presenti nella stalla. Questo il bilancio del rogo di ieri pomeriggio nell'entroterra del lago di Garda, le fiamme, secondo una prima ricostruzione si sono sviluppate all'interno fienile attiguo alla stalle. In pochissimo tempo l'incendio è diventato praticamente ingovernabile e ha avvolto il locale in cui erano ospitate 150 vacche. L'allarme scattato immediatamente ha permesso ai lavoratori dell'azienda agricola di mettere in salvo 70 animali. Per le altre ottanta bestie invece non c'è stato nulla da fare. Le fiamme hanno avuto la meglio. Le fiamme sono state viste anche a parecchia distanza dall'azienda agricola teatro del gravissimo incendio. Per avere meglio delle fiamme e impedire che potessero espandersi ad altri locali dell'attività imprenditoriale sono intervenuti i Vigili del Fuoco Brescia, Mantova, Desenzano e Castiglione delle Stiviere. Per prendersi cura invece degli animali scampati al rogo è arrivato personale veterinario inviato a Lonato dall'azienda sanitaria. Per capire i motivi del rogo sono al lavoro anche i carabinieri di Lonato. -tit_org-

AGRATE AGRATE VITTIMA VITTIMA DEL DEL TERREMOTO TERREMOTO

La burocrazia blocca i funerali di Diego = Non c'è pace per Diego e Sook

Servizio all'interno

[Laura Ballabio]

A - ; 1f.? p; ' 1; 1 ' ' I - " //:" "., / '. ' ' - s. f,,, ' . " B ' ', !"" : " ^.,, ' '? , 1 di LAURA BALLABIO -GIUSSANO- MUORE nel terremoto ad Amatrice ma manca un documento e il funerale viene rimandato. È la famiglia straziata dal dolore per la morte, una settimana fa, di Diego Galante, il 40enne residente ad Agrate Brianza, a denunciare quanto la burocrazia sia insensibile. Abbiamo dovuto rimandare il funerale. Era tutto organizzato per questa mattina (ieri, martedì 30 agosto ndr), si doveva tenere nella parrocchia di Turro. Manca un documento e non abbiamo potuto far altro che rimandarlo a data da destinarsi. Forse venerdì ma ora non sappiamo niente di precisi so hanno raccontato il fratello Fabrizio e il padre Alberto Galante. Per celebrare il funerale manca l'atto di sepoltura: un documento indispensabile in caso di morte violenta e serve il nulla osta del magistrato che dia il via libera per poter celebrare il funerale. Oltre al documento mancante, la burocrazia del comune di Milano, fatta rispettare alla lettera anche in una tragica vicenda come quella del terremoto, vuole che il certificato di sepoltura, venga prodotto in originale dal comune di Amatrice. Nel 2016 dove tutto viene fatto via internet il comune di Milano ci chiede un documento originale che non può essere mandato ne via fax, ne via mail con la Pec- ha spiegato ieri mattina il papà Alberto Galante, dalla sua casa di Giussano -. Questa situazione è assurda. Mio figlio è da lunedì nell'obitorio di Lambrate e aspettiamo un pezzo di carta per poterlo seppellire. Non possiamo nemmeno vestirlo o fare la camera ardente perché il suo corpo è irriconoscibile, troppo straziato dal terremoto e dal crollo della casa. Ieri alle 11, annunciati da diversi giorni, erano in programma i funerali di Diego Galante, l'unico brianzolo deceduto una settimana fa ad Amatrice, dove si trovava per trascorrere sette giorni di vacanza con la nuova compagna Sook Mancini e i suoi figli, una ragazza di 15 e il fratellino di 12, avuti da un precedente matrimonio. Nel terremoto oltre a Diego Galante ha trovato la morte, prima di salvare i due figli del compagno, anche Sook Mancini, una pubblicitaria di origine filippine. Giovedì la famiglia di Diego Galante era partita per Amatrice: i familiari avevano potuto solo fare il riconoscimento delle salme della coppia ma avevano saputo che i due figli di Diego erano illesi. Il fratello Fabrizio Galante era rimasto sul posto per organizzare il rientro del feretro, e il padre Alberto con la moglie erano invece tornati in Brianza per organizzare il funerale. Lunedì, la salma di Diego era tornata a casa: depositata all'obitorio di Lambrate in attesa dell'ultimo saluto fissato per ieri. Ma manca il certificato di sepoltura e senza l'originale il funerale non può essere celebrato avevano spiegato dagli uffici di Stato civile del comune di Milano. BUROCRAZIA AL POTERE LA SALMA DI DIEGO GALANTE SI TROVA ALL'OBITORIO DI LAMBRATE DA LUNEDÌ LE ESEQUIE RIMANDATE PER UN DOCUMENTO Il caso UNA deroga al regolamento che potrebbe sbloccare la situazione è stata comunicata ieri pomeriggio alla famiglia Galante. Il comune di Milano corre ai ripari e cerca la conciliazione accettando anche un documento non in originale. Ora nuova data per le esequie. -tit_org- La burocrazia blocca i funerali di Diego - Non c'è pace per Diego e Sook

IN IN BILICO BILICO SULLA SULLA FACCIATA FACCIATA IN IN VIA VIA ZUCCHI ZUCCHI A A MONZA MONZA

Pompieri in chiesa per salvare la croce = Dalla chiesa piovono calcinacci Rimossa la pesante croce pericolante

GALVANI All'interno Intervento di polizia e pompieri a Santa Maria degli Angeli

[Marco Galvani]

m chiesa perlà Wp ' GALVANI All'intèrtite Dalla chiesa piovono calcinacci Rimossa la pesante croce pencolanti Intervento di polizia e pompieri a Santa Maria degli Angeli di MARCO GALVANI -MONZA - PIOVONO polvere e piccoli calcinacci dalla facciata della chiesa, intervengono i vigili del fuoco che dopo un lungo sopralluogo devono staccare la croce pericolante sotto al rosone. Una mattinata movimentata ieri in pieno centro storico, con il traffico deviato per un'ora. E fortunatamente nessuno è rimasto ferito lungo un tratto di marciapiede comunque frequentato vista anche la vicinanza con l'ingresso degli Istituti clinici Zucchi. Prima di mezzogiorno al comando dei vigili del fuoco è ar rivata la telefonata di alcuni passanti che in via Zucchi avevano visto cadere piccoli calcinacci dalla facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli. In pochi minuti sono arrivati l'autopompa e l'autoscala dalla caserma di via Mauri. Una squadra di pompieri è salita fino alle statue delle guglie per verificame la solidità mentre una vigilessa si è preoccupata di convogliare il traffico, anche di mezzi pubblici, verso la via Mantegazza. Bloccato il tratto fra la chiesa e l'incrocio con via Crispí. I POMPIERI hanno controllato ogni metro quadrato della facciata, concentrandosi soprattutto sulla pesante croce posizionata proprio sopra al portone principale di ingresso della chiesa dalle forme neogotiche. I vigili del fuoco hanno constatato l'assenza di solidità - probabilmente peggiorata dalla violenta pioggia caduta nella notte fra lunedì e martedì - decidendo, anche alla presenza di un responsabile del Duomo, a cui la chiesa fa riferimento, di staccarla per evitare crolli improvvisi. E so prattutto per scongiurare il rischio che qualcuno, passando a piedi sul marciapiedi, possa rimanere ferito dalla caduta. Una volta messa in sicurezza la facciata, è stato transennato il tratto di marciapiede davanti alla chiesa nell'attesa del restauro. Poco più di un'ora di lavoro durante la quale il traffico lungo via Zucchi è stato deviato su via Mantegazza, compresi i pullman. I disagi sono stati comunque limitati considerati i volumi di traffico sulla via Zucchi. marco.gal'sani@ilgiomo. net PERICOLO L'INSTABILITÀ DELLA CROCE AUMENTATA PROBABILMENTE CON LA PIOGGIA DELLA NOTTE NON SI PUÒ PASSARE SUL MARCIAPIEDE DAVANTI ALL'EDIFICIO RELIGIOSO A MONZA SICUREZZA Un pompiere sorregge la pesante croce in pietra rimossa dalla facciate della chiesa -tit_org- Pompieri in chiesa per salvare la croce - Dalla chiesa piovono calcinacci Rimossa la pesante croce pericolante

IN PIAZZA TRENTO GRATIS PER TUTTI I TIFOSI

Una casetta dell'acqua disponibile fino alla fine della kermesse

[M.ago.]

IN GRATIS PER TUTTI I TIFOSI Una casetta dell'acqua disponibile fino alla fine della kermesse -MONZA- L'ACQUA FRESCA, liscia o gassata, quest'anno è gratis per i tifosi della Formula 1. Basta passare durante il fine settimana del Gran Premio dal centro città, dove in piazza Trento e Trieste resterà fino a domenica sera una casetta dell'acqua disponibile liberamente a tutti. Anche Brianzacque, la sd pubblica che gestisce il sistema idrico nel territorio provinciale, partecipa a MonzaGp, il pacchetto di eventi e iniziative che animerà il centro da domani fino al termine della gara, e da il suo contributo mettendo a disposizione uno dei suoi nuovi fontanili per l'erogazione dell'acqua alla spina. Per quattro giorni quello posizionato in piazza Trento distribuirà gratuitamente acqua fresca, sia liscia sia gassata. Ma in questi giorni si pensa anche alle località colpite dal terremoto, e da giorni l'azienda dell'acqua brianzola si è resa disponibile a fornire uomini, mezzi e competenze specifiche per tutto quel che riguarda acquedotti, fognature, depurazione ha spiegato Enrico Boerci, presidente di Brianzacque. M.Ago. -tit_org- Una casetta dell'acqua disponibile fino alla fine della kermesse

RESIDENTI IN ALLERTA PER IL LAMBRO GONFIO

Notte insonne per paura di una esondazione = Notte in bianco lungo il Lambro

[Martino Agostoni]

di MARTINO AGOSTONI - MONZA - E STATA una notte di preoccupazione vicino al Lambro: circa tré ore di allarme rosso della Protezione civile per il rischio di esondazione del fiume tra lunedì e martedì. SOLO DOPO le due di notte il sindaco Roberto Scanagatti ha potuto interrompere le procedure d'emergenza scattate verso le 22.30 di lunedì, più o meno quando gli agenti della Polizia locale hanno ricevuto l'ordine di andare a citofonare e bussare casa per casa ai residenti della zona più bassa di Monza, tra le Grazie Vecchie, via Annoni e via Filzi, per avvisare del pericolo. E nella zona più critica della città, la prima a finire sottacqua quando il fiume ha una piena straordinaria, c'è stato l'invito a tutti i residenti di togliere le auto da garage interrati e cantine che si sarebbero allagate, e di posizionare davanti a ingressi e porte al piano terra le paratie per contenere un'eventuale esondazione. Si tratta delle procedure della fase di emergenza conclamata, quelle che scattano quando la criticità raggiunge il livello più elevato, il rosso (dopo i tré livelli di guardia precedenti: verde, giallo e arancione) ed è la prima volta - ha spiegato il sindaco Scanagatti ieri a fine mattina, con l'allarme ormai rientrato che ci è arrivato dal Centro di monitoraggio dei rischi naturali della Regione un allarme rosso così improvviso. Ma l'avviso di criticità che ci è stato trasmesso la sera di lunedì indicava precipitazioni eccezionali in arrivo dal Piemonte sul bacino del Lambro che avrebbero portato a ingrossare dopo l'una di notte il livello del fiume velocemente, fino a raggiungere il livello di 2,45 metri all'idrometro di Peregallo. Nel sistema di controllo del fiume, l'idrometro di Peregallo è il punto di riferimento a monte di Monza usato per calcolare i livelli di piena rispetto al centro abitato: bastano 1,2 metri per far scattare il primo livello d'allerta, mentre sopra i 2,2 metri inizia l'esondazione in città del fiume. La previsione di piogge eccezionali - Ritorno alla normalità La mattina di martedì il bacino del Lambro ha registrato un innalzamento tra i 5 e 10 centimetri senza che quindi si raggiungessero mai livelli di criticità. La Protezione civile regionale è risultata poi sovrastimata, verso mezzanotte di lunedì è iniziato a piovere ma il temporale che si è verificato nella notte sulla Brianza è stato ordinario, tanto che la mattina di martedì il bacino del Lambro ha avuto un innalzamento tra i 5 e i 10 centimetri, senza che quindi si raggiungessero mai livelli di criticità. A Monza dopo le 2 notte il sindaco ha potuto far rientrare la mobilitazione dei vigili, mantenendo attivo solo il monitoraggio costante del fiume e della situazione meteo da parte del gruppo comunale dei volontari della Protezione civile. LIVELLO ROSSO I VIGILI HANNO DOVUTO BUSSARE CASA PER CASA PER AVVISARE I RESIDENTI NESSUN DANNO PER FORTUNA LE PREVISIONI REGIONALI SI SONO RIVELATE SOVRASTIMATE IN CITTÀ La popolazione è stata invitata a prendere precauzioni -tit_org- Notte insonne per paura di una esondazione - Notte in bianco lungo il Lambro

A mollo = Voghera in ginocchio per la pioggia Black out e acqua alta in tutta la città

Sottopassi chiusi, automobilista bloccato in via Lamarmora: multato

[Nicoletta Pisanu]

IL PESANTI DISAGI A VOGHERÀ E NEL BASSO LODIGIANO Vogherà in ginocchio per la pioggia Black out e acqua alta in tutta la città. Sottopassi chiusi, automobilista bloccato in via Lamarmora: multato di NICOLETTA PISANU - VOGHERÀ - IL BUIO, l'acqua alta. Un'alba da incubo per i vogheresi, a causa del maltempo che ha imperversato sull'Oltrepò Pavese. Un violento nubifragio si è infatti abbattuto su Vogherà. E i danni non sono mancati. Ieri intorno alle 4 i residenti di diversi quartieri iriensi hanno lottato contro allagamenti e mancanza di corrente elettrica. Black out sono stati segnalati in tutte le zone della città, nel rione Medassino, in centro storico, a Vogherà Est e strada Valle. Un problema proseguito fino al mattino, quando i tecnici sono riusciti a ripristinare la linea. Decine le segnalazioni ai vigili del fuoco per l'acqua alta in casa, in particolare si sono allagati cortili e numerose cantine. All'ospedale si è allagato il Cup - Centro unico prenotazioni e anche il Sert, l'emergenza è rientrata in mattinata. Al nosocomio, l'acqua ha raggiunto anche alcuni ascensori e zone riservate al personale, sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza le aree colpite. Problemi dati dalla mancanza di luce e dall'acqua alta anche per negozianti e abitanti di via Emilia, viale Montebello e via Piacenza, che ieri mattina stavano cercando di porre rimedio pulendo i loro locali. Sembra inoltre che alcuni esercizi commerciali in centro storico abbiano dovuto tardare l'orario di apertura al pubblico a causa dell'inconveniente. CAOS per la viabilità. I sottopassaggi della città si sono allagati. In via Lamarmora, sono state poste transenne e cartelli per impedire il transito, tuttavia poco dopo le 14 un 63enne ha tentato l'attraversamento. La sua auto è rimasta bloccata nell'acqua alta e lui è stato multato per 85 euro dalla polizia locale per aver ignorato il divieto di transito. Chiusi anche i sottopassi di via Cignoli e del rondò Carducci, dove un furgoncino è rimasto intrappolato, divieti anche in via Nenni, alla frazione Oriolo e in via Lomellina, importante arteria sempre molto trafficata che conduce al casello dell'autostrada e alla tangenziale: Abbiamo utilizzato una delle idrovore più potenti di cui disponiamo per cercare di liberare il sottopasso dall'acqua - ha raccontato Giuseppe Carbone della Protezione civile vogherese, ex assessore alla Sicurezza -. Come sempre si sono allagate le aree a rischio, perché le fognature non riescono a smaltire tutta l'acqua che ricevono. Inoltre il Cavo Lagozzo, pieno, tracima. Quello del canale di scolo di Medassino è un annoso problema, nonostante siano stati fatti interventi strutturali. Il Pd di Vogherà ha chiesto un incontro al commissario prefettizio per informazioni sui provvedimenti che si intende assumere per eliminare le carenze strutturali degli impianti del ciclo idrico integrato e del depuratore cittadino. IN MATTINATA inoltre, la polizia locale è stata impegnata per segnalazioni riguardanti numerosi allarmi scattati in case dove era mancata la luce, ma anche per i rilievi di incidenti per fortuna senza feriti gravi. Un VoliotKÊâr og Ji:cìella,PiìB tazioiia^ /civile ' ; ' ' ; % ' ', é % al lavoróStià 1 ò à: a ' ' ì ' l ;? ' Sy; ' ' ' lago ' é. é ' ' V. ' ' ...I....." ^ .ÄÄÄÒ ALLAGAMENTO UN 63ENNE HA OLTREPASSATO LE TRANSENNE E HA DOVUTO ABBANDONARE LA SUA AUTO ALLUVIONE Interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile al rondò Carducci e, a destra, in via Lomellina (Torres) -tit_org- A mollo - Voghera in ginocchio per la pioggia Black out e acqua alta in tutta la città

Da MM ingegneri e strutturisti volontari pronti a partire per le zone terremotate

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Anche il Comune si muove per aiutare i terremotati del centro Italia. La partecipata MM Spa, infatti, predisporrà un pool di direttori operativi e di ingegneri strutturisti disponibili - si legge in una nota della società -ad offrire un supporto nelle delicate fasi di ricostruzione dei luoghi devastati dal sisma: demolizioni, ripristino di alcuni punti di incontro collettivo (scuole, comunità, ospedali), la messa in sicurezza degli edifici, il coordinamento delle attività di smaltimento delle macerie. Gli strutturisti potrebbero ricoprire un ulteriore compito: la delicata verifica riguardante la stabilità degli edifici rimanenti. Stefano Certi, dg di MM si è inoltre detto certo che l'esperienza di Milano potrà essere utile nel post terremoto, fase che merita la massima attenzione possibile da parte della comunità di tecnici italiani. Intanto l'azienda ha avviato una raccolta di fondi tra i dipendenti. -tit_org-

Via Oglio**I ladri fanno razzia nella sede del Comune presidiata dai vigili***[Redazione]*

Via Odio I Ūã fanno razzia nella sede del Comune presidiala dai vigili Ci manca solo che adesso vadano a rubarequestura. È una delle tante battute polemiche di Carmine Abagnale, assessore alla sicurezza, protezione civile e arredo urbano di Municipio 4, dopo essere stato avvisato di un furto avvenuto l'altra notte nella sua zona, via Oglio 9, nella sede del Comune, all'interno della quale c'è un presidio della polizia locale. I ladri, dopo aver aperto una cassaforte che conteneva documenti e circa mille euro, hanno scassinato due macchinette porta vivande, arraffando le monete, circa 200 euro. I malviventi sarebbero entrati passando dal cantiere del teatro comunale, rompendo un vetro del seminterrato. Quindi sono saliti al piano terra e, all'interno del gabbione dei commessi, hanno trovato le chiavi della libreria dove sono nascoste le chiavi del forziere. Aperta la cassa, hanno fatto piazza pulita del denaro e dei documenti. Non contenti, hanno quindi spaccato i lucchetti delle macchinette, portandosi via i soldi. E pensare, continua Abagnale, che avrebbe dovuto esserci inserito l'antifurto. A dare l'allarme è stato l'addetto alle pulizie che lunedì mattina, verso le 6, si è accorto di quanto accaduto e ha avvertito l'ufficiale di turno per un sopralluogo. Il vero problema è che non abbiamo ancora avuto direttive precise di come agire, quali sono le nostre competenze territoriali. Ci sentiamo abbandonati, senza una struttura di supporto per poter lavorare e soddisfare le esigenze dei cittadini. Per gli assessori dei nuovi Municipi, non è previsto neanche un telefono fisso. Intanto sul fronte indagini, la scientifica della polizia locale, ha rilevato alcune macchie di sangue e un paio di impronte che potrebbero portare a breve agli autori dello "strano" furto. M. FOC. -tit_org-

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle immagini dell'Ingv -tit_org-

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. i J>. - '? é ' à t, 1.fVlweSa "\ " ('- ' ' ' - 4,,;, ' if ' i ' '....., y,ä -. \., ' ! ' La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle immagini dell'ingv -tit_org-

terremoto in centro italia

Raccolte di fondi promosse da Caritas e FriulAdria

[Redazione]

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA Le parrocchie della diocesi di Concordia-Pordenone partecipano alla colletta nazionale per le popolazioni terremotate del Centro Italia, indetta dalla Cei per domenica 18 settembre. Per partecipare alla raccolta prò terremotati indetta dalla Caritas diocesana si può fare la propria offerta direttamente negli uffici in via Madonna Pellegrina 11, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17. Si può contribuire scrivendo nella causale "Colletta terremoto Centro Italia", utilizzando il conto corrente intestato a Caritas diocesana di Concordia-Pordenone alla Banca FriulAdria Crédit agricole, c/c 00004031561, Abi 05336, Cab 12500, Iban IT 09 E 05336 12500 000040301561. Non sono necessari altri beni, in quanto la Protezione civile sta provvedendo alle necessità materiali della popolazione. In queste prime fasi di emergenza non è possibile recarsi sul posto per fare volontariato. Chi fosse disponibile può contattare la Caritas diocesana (0434-546811, caritas@diocesiconcordiapordenone.it): si raccolgono le disponibilità per eventuali attività di accompagnamento a medio-lungo termine delle comunità. Anche il Gruppo Cariparma Crédit agricole, operativo in Friuli Venezia Giulia e Veneto attraverso FriulAdria Crédit agricole, interviene a sostegno delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto e mette a disposizione il conto corrente "Emergenza terremoto Centro Italia" al quale devolvere senza spese di commissione la cifra desiderata Iban: IT 36 A 06230 12700 000038222628. Il Gruppo ha anche stanziato un plafond di 50 milioni di euro destinato all'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate per favorire il ripristino degli immobili danneggiati e la ripartenza delle attività imprenditoriali. -tit_org-

Concerto a Bibione e un`Amatriciana per i terremotati

[Redazione]

Concerto a Bibione e un'Amatriciana per terremotati Musica e buona tavola a braccetto con la solidarietà, si moltiplicano le iniziative dedicate al piatto per eccellenza della zona colpita dal sisma, l'Amatriciana, con lo scopo di aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. In programma un concerto benefico degli Absolute 5, domani alle 18.30 in piazza Fontana a Bibione: qui si potrà gustare la pasta famosa in tutto il mondo e che deve il suo nome proprio ad Amatrice, uno dei comuni più colpiti. Gli organizzatori sono l'intero comparto delle vacanze di Bibione, il Comune, le associazioni degli imprenditori e del volontariato, (r.p.) -tit_org- Concerto a Bibione e un Amatriciana per i terremotati

Intervista a Mirko Cempellin - Mirko, volontario a 16 anni Vorrei essere ad Amatrice

[Milena Bidinost]

Mirko, volontario a 16 anni Vorrei essere ad Amatrice Nella Protezione civile di San Quirino. Lo ha spinto la voglia di aiutare il prossimo Studente ad agraria, è impaziente di dare una mano, ma prima ci saranno i corsi di Milena Bidinost > SAN QUIRINO_____ La divisa della Protezione civile lo emoziona sin da quando era piccolo, ora potrà finalmente indossarla. Mirko Cempellin, studente di agraria a Spilimbergo e residente a San Foca, ha compiuto 16 anni (l'età minima per entrare in Protezione civile, previo consenso dei genitori) e non ha perso tempo. Oggi è il più giovane volontario del gruppo di di San Quirino. L'iter burocratico di iscrizione è in corso di perfezionamento - lunedì la giunta comunale ha approvato la nomina a volontario - ma il ragazzo è impaziente di cominciare a "dare una mano", in qualunque modo. Sino al completamento dei corsi e al compimento della maggiore età, dovrà essere sempre accostato ad un volontario esperto e non potrà utilizzare mezzi, né prestare soccorso. Intanto Mirko comincia a realizzare il suo sogno e a partecipare alle riunioni del gruppo. Nostro figlio ha sempre avuto la propensione ad aiutare gli altri spiega il padre. Marco Cempellin - Io e mia moglie Sonia ne siamo orgogliosi. Così giovane e con le idee già così chiare: cosa ti ha spinto a fare il volontario? Sin da piccolo i miei genitori e mia nonna mi hanno sempre ripetuto che bisogna aiutare gli altri e questa cosa mi è entrata in testa, tanto che per me è naturale farlo. Ad esempio aiutare gli anziani: è quello che faccio con mia nonna e mi fa stare bene. Semplicemente voglio essere utile alle persone. C'è qualcuno in famiglia che ti ha dato l'idea della Protezione civile? Mia sorella Giada, che oggi ha 22 anni: circa un anno e mezzo fa è entrata a far parte del gruppo di San Quirino. Comunque avevo già conosciuto i volontari al Grest parrocchiale, un paio d'anni fa. Ho visto le attività e mi hanno colpito subito, tanto da cominciare a frequentarli. Ho dovuto aspettare 16 anni per iscrivermi, ora sono impaziente di iniziare i corsi., Hai già fatto qualche uscita indivisa? Un paio, di recente. Ho aiutato a ripulire alcune aree dai rami caduti dopo gli ultimi fortunali. La prossima è domeni- Il nostro gruppo è una grande famiglia)) Il nostro gruppo di Protezione civile è una piccola famiglia, nella quale tutti i 23 volontari sono operativi: vederla aumentare grazie ai giovani non può che farci piacere. Il sindaco sanquirinese Gianni Giugovaz è orgoglioso della nomina a volontario di Mirko Cempellin. D'accordo con lui l'assessore con delega, Sonia Cortina, che commenta: Sono felice, perché la Protezione civile è un settore al quale dovrebbero avvicinarsi sempre più giovani. Quanto a Mirko, Loreta Kocjan, la volontaria che sta temporaneamente sostituendo Il coordinatore Luciano Trevisan, lo descrive come un ragazzo entusiasta e motivato: nostro compito sarà ora seguirlo nel percorso di addestramento. L'ho conosciuto due anni fa al Grest - aggiunge - stavamo montando delle strutture e lui era sempre con noi. Faceva tante domande. Prima di lui, nel 2013, anche i volontari Michele Meneguzzi ed Erika De Nobili si erano Iscritti al gruppo all'età di 16 anni. Assieme a Giada Cempellin, sorella di Mirko, sono i volontari più giovani puntualizza Kocjan. ca per U passaggio della Pordenone pedala. Cosa dicono i tuoi amici di questa passione? Sanno che desidero fare questo, non mi importa se avrò meno tempo per divertirmi. Continuerò a studiare perché da grande vorrei portare avanti l'azienda agricola di famiglia e mi impegnerò nella Protezione civile. Mi piacerebbe diventare coordinatore. Quanto sta succedendo in centro Italia ti avrà di certo colpito. Moltissimo. Seguo con attenzione tutti i telegiornali. Se potessi partirei subito anch'io. Mi piace la Protezione civile per come lavora e perché, come nel caso del gruppo di San Quirino, è molto unita. Come se fosse una seconda famiglia. - tit_org- Intervista a Mirko Cempellin - Mirko, volontario a 16 anni Vorrei esser e ad Amatrice

VAL COSA E val d'arzano**Comuni uniti per donare una scuola prefabbricata***[Redazione]*

VAL COSA E VAL D'ARZINO i CASTELNOVO Acquistare e donare una scuola "provvisoria". Questo l'obiettivo che si sono dati le amministrazioni civiche e i gruppi comunali di protezione civile aderenti ad "8 comuni per la ricostruzione", l'iniziativa promossa dal neonato distretto di protezione civile Val Cosa-Vai d'Arzino, composto dai gruppi comunali di Casteinovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequais. Travesto, Vito d'Asie con il coinvolgimento anche delle amministrazioni e dei volontari dei gruppi di protezione civile di Forgaria e Ragogna. La nostra idea - spiega il vicesindaco e co ordinatore del gruppo comunale di protezione civile di Vito d'Asie, Diño Marcuzzi - è l'attivazione di un conto bancario dedicato a una raccolta fondi per l'acquisto di una struttura prefabbricata, che possa essere utilizzata come scuola e consentire ai bambini e alle loro famiglie, per quanto possibile, di fare ritorno alla normalità. Una tragedia come il terremoto si supera anche con l'aiuto concreto di tutti e nessuno può capirlo meglio di chi, come noi, quarant'anni fa ci è passato prosegue Marcuzzi, il cui auspicio è che alla raccolta fondi, che si punta a concludere entro la fine del mese di settembre, partecipino anche privati cittadini e imprenditori. Nei prossimi giorni si conosceranno meglio i dettagli della meritevole operazione solidale, (g.z.) -tit_org-

LE INIZIATIVE Promosse numerose collette anche nel Vercellese
Associazioni e Comuni per Amatrice

[Redazione]

LE INIZIATIVE Promosse numerose collette anche nel Vercellese CRESCENTINO (gei) Non mancano certo raccolte fondi e di beni di prima necessità anche nel Vercellese. Anche loro dimostrano di avere a cuore la situazione che in questi giorni ha distrutto la vita di centinaia di persone. Associazioni e privati, tutti in campo per aiutare queste popolazioni che ormai non hanno più nulla. E molti hanno perso anche le persone a loro care. E così a Crescentino, il ristorante il Portico, propone un piatto di Amatriciana a 10 euro. E poi ancora Amatriciana Solidale con la Croce Rossa nella serata di martedì 6 settembre. Il programma prevede alle 19.30 il ritrovo in piazza sorelle Jerinò per la fiaccolata commemorativa e alle 20, in piazza Garibaldi, la distribuzione di un piatto di amatriciana al costo di 5 euro. L'intrattenimento musicale sarà offerto dai Latin Angels. L'intero ricavato andrà in beneficenza. A Livorno, invece, la Pro Loco ha proposto il piatto tipico di quella zona sabato sera al costo di 5 euro mentre mentre il ristorante Da Baiin di Castell'Apertole propone un piatto di spaghetti all'Amatriciana a 15 euro devolvendo tutto alla cittadina. A Saluggia doppia iniziativa: la Famija Salugiina ha deciso di devolvere un euro per ogni coperto della Patronale mentre la Protezione Civile sta svolgendo la raccolta di beni di prima necessità presso la sede al Centro Settia. Ci si potrà recare oggi, mercoledì 31 agosto e da mercoledì 7 settembre ogni mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23. E il Comune sabato mattina delibererà un atto di indirizzo per aiutare le popolazioni. Cigliano invece dedicherà martedì 13 alla raccolta fondi. -tit_org-

MOSTRA DEL CINEMA VIA TRA FERREE MISURE DI SICUREZZA**Mostra, zona rossa e varchi = Zona rossa, varchi e blocchi di cemento***Entra in funzione il dispositivo anti terrorismo: controlli a campione, squadre speciali, area interdetta al transito**[Francesco Furlan]*

Mostra, zona rossa e varchi Allerta terrorismo, blocchi di cemento contro gli attentati ALLE PAGINE 16 E 33 ionia Bergamasco, madrina della Mostradel Cinema, fotografata ieri sulla spiaggia del Lido. Oggi l'apertura ufficiale MOSTRA DEL CINEMA VIA TRA FERREE MISURE DI Zona rossa, varchi e blocchi di cementi Entrafunzione il dispositivo anti terrorismo: controlli a campione, squadre speciali, area interdetta al transito di Francesco Furlan Sei varchi d'accesso disegnano una zona rossa intorno al palazzo della Mostra, controlli a campione che oggi si faranno ancora più serrati e blocchi di cemento per tenere alla larga auto o furgoni - e allontanare lo spettro di un attentato come quello dello scorso 14 luglio a Nizza sulla Promenade desAnglais. Sul fronte della sicurezza si presenta così la mostra del Cinema di Venezia ai tempi della minaccia del terrorismo internazionale di matrice jihadista. Un piano messo a punto nelle scorse settimane negli in contri tra il prefetto Domenico Cuttaia e il questore Angelo Sanna - ieri mattina era anche lui al Lido - e che prende a modello l'organizzazione già sperimentata nel corso degli ultimi mesi in tre occasioni: a novembre per il funerale di Valeria Solesin che si tenne in Piazza San Marco alla presenza dei rappresentanti delle tre religioni, a dicembre per l'apertura della Porta Santa alla Basilica di San Marco, a febbraio per i giorni più caldi del Carnevale quando ai turisti che entravano a Piazza San Marco venne chiesto di alzare la maschera per farsi riconoscere. Come in quelle occasioni obiettivo della polizia è la creazione di quella che i poliziotti chiamano "zona sterile" e quindi al sicuro da qualsiasi tipo di minaccia. A differenza dei dispositivi di sicurezza allestiti per l'area di San Marco per la mostra del Lido questura e prefettura hanno dovuto fare i conti con un'isola, il Lido, in cui possono circolare anche le auto. Ecco spiegata la decisione di installare i blocchi di cemento ai sei varchi d'accesso che impediscono l'accesso ai mezzi, se non transitando a passo d'uomo, e obbligano le persone a fare uno zigzag per accedere e arrivare, dopo i controlli da parte della polizia, all'area della mostra e del red carpet, dove ogni anno si accalcano centinaia di fan alla ricerca di una foto, di un autografo o di una stretta di mano. I varchi si trovano in via Dardanelli, sul lungomare Marconi, all'altezza di piazza Fiume e di via Emo, in via Morosini e in via Candia. Il transito delle auto nella zona rossa è consentito solo per i residenti nelle strade all'interno del perimetro, che vi potranno accedere però solo con veicoli di proprietà, e solo per parcheggiarli nel box e nei posti auto privati. E il passaggio sarà comunque consentito solo con il pass rilasciato dai vigili urbani. Chi ha amici all'interno della zona rossa sappia che, se vorrà andare a trovarli, dovrà lasciare l'auto a distanza, e proseguire a piedi. Disagi che questura e prefettura hanno cercato di limitare ma che sono necessari per poter garantire la sicurezza della Mostra del Cinema. Ieri per i curiosi che già si avvicinavano all'area della mostra sono scattati una serie di controlli a campione, controlli che saranno intensificati oggi, per il giorno dell'inaugurazione alla quale non parteciperà come invece previsto in un primo momento - il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a causa del lutto che ha colpito l'Italia per il terremoto che ha provocato quasi 300 vittime tra Lazio e Marche. Ci sarà invece, oggi e domani, il ministro della Cultura, Dario Franceschini. In campo alla mostra del Lido anche la speciale squadra anti-terrorismo, e un massiccio impiego di forze dell'ordine, tra poliziotti, carabinieri e finanziari, che può contare anche sul supporto di reparti arrivati da fuori città, per un totale di circa il 40% di uomini in più rispetto alle precedenti edizioni. I blocchi di cemento installati in uno dei varchi e le forze dell'ordine. A destra il ministro Dario Franceschini Il passaggio delle autoalcune aree sarà consenti

to solo a residenti e a chi è in possesso del pass rilasciato dai vigili Assente Mattarella è atteso Franceschini -tit_org- Mostra, zona rossa e varchi - Zona rossa, varchi e blocchi di cemento

Scontro in autostrada auto perde il motore traffico nel caos

Tamponamento fra Dolo e Mira, un ferito soccorso dal Suem Rallentamenti alla circolazione all'inizio della mattinata

[Alessandro Abbadir]

Tamponamento fra Dolo e Mira, un ferito soccorso dal Suem Rallentamenti alla circolazione all'inizio della mattinata
Tamponamento sulla A57 fra Dolo e Mira e uno dei due mezzi che si sono scontrati ha perso pure il motore. Caos sull'autostrada per oltre un'ora con traffico in tilt e grossi incolonnamenti. Il fatto è accaduto ieri mattina poco dopo le 8.30 quando sull'autostrada si sono scontrati due mezzi tra cui una Fiat Panda. Ad assistere all'incidente sono stati molti camionisti ed automobilisti in transito che hanno subito chiamato in aiuto i mezzi di soccorso. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre un ferito dall'abitacolo e quello dei sanitari del Suem che hanno prestato primo soccorso alla persona rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia stradale e funzionari del Cav. Si è alzato in volo anche l'elicottero del 118, ma non c'è stato bisogno di trasferimenti d'urgenza. I vigili del fuoco di Padova Mira e Mestre intervenuti anche con l'autogrù hanno messo in sicurezza le due vetture, che si sono tamponate. Una vettura ha perso anche il motore, la Fiat Panda dopo aver sbattuto contro il guardrail. Il ferito dentro la Panda è stato portato via con l'elisoccorso e ha raggiunto ospedale di Mestre, non corre pericolo di vita mentre è illeso l'altro automobilista. I vigili del fuoco hanno poi collaborato alla rimozione del motore per permettere la riapertura delle corsie bloccate al traffico veicolare dai soccorsi in atto. Sul posto la polizia stradale e il personale ausiliario della società che gestisce il tratto autostradale e cioè CAV. Inevitabili le ripercussioni sul traffico. La colonna dei veicoli in transito è andata progressivamente allungandosi. E ha raggiunto in poche decine di minuti 3 chilometri. Disagi soprattutto per utilizzare l'autostrada per recarsi al posto di lavoro. Verso le 10.30 la situazione del traffico lungo la tangenziale è tornata alla normalità. Alessandro Abbadir Il motore perso da una delle auto Incidentate -tit_org-

Invasione di storni in centro Altran: Presto le maniere forti

[Redazione]

Invasione di storni in centro Altran: Presto le maniere forti L'invasione degli storni non si ferma. Tra le campane "mute" e le transenne sul primo tratto di via fratelli Rosselli quella porzione del centro di Monfalcone sta diventando una sorta di triangolo delle Bermude quanto ajella. Se però il problema del campanile è solo un'accidente dovuto all'azione atmosferica che ha corroso parte della struttura in metallo che sostiene gli strumenti in bronzo, la criticità dei volatili incontinenti sembra lungi dall'arrivare a soluzione. Anzi, gli storni - che a detta degli esperti producono 40 grammi di feci al giorno - stanno prendendo casa anche nelle vicinanze della passeggiata all'ombra dei lecci. Ne è testimonianza lo scatto fotografico che accompagna l'articolo: ritrae un'antenna installata su un tetto del centro completamente ricoperta dai volatili, appollaiati VIA FRATELLI ROSSELLI tutti assieme appassionatamente. Che la proliferazione degli uccellini non abbia sosta lo sa bene anche il commerciante, costretto a costanti pulizie dei marciapiedi antistanti l'attività per rimuovere il guano e garantire un decoroso biglietto da visita ai clienti in procinto di varcare la soglia d'ingresso. E ne è perfettamente consapevole l'amministrazione, che a fronte di due pulizie straordinarie consecutive - una addirittura con l'intervento straordinario della Protezione civile - si è vista costretta la scorsa settimana a interdire il tratto di via fratelli Rosselli di fronte al duomo. Un provvedimento che non ha scadenza temporale e perdurerà fintante che lo strato di guano resterà così consistente, col rischio di far scivolare o comunque imbrattare il malcapitato passante. Ma il Comune non demorde, anzi. Oltre a pulizie quotidiane e al ricorso a soluzioni naturali (rumori o particolari impulsi sonori disturbanti), studia l'approccio a metodi più invasivi, che però richiedono un via libera ministeriale. Lo riferisce il sindaco Silvia Altran, osservando come purtroppo il picco di presenze di storni, solitamente constatato verso fine ottobre, risulti notevolmente anticipato. Tra 15 giorni - conclude - adotteremo altri sistemi, senza escludere anche uno sfoltimento delle chiome dei lecci, come operato due anni fa. (ti.ca.) Storni appollaiati su un'antenna del centro -tit_org-

Il Vescovo: Non è il sisma che uccide ma le opere umane

[Redazione]

I FUNERALI Ieri l'ultimo saluto a 38 vittime del terremoto del 24 agosto. Di ciascuna è stato letto il non È stato il giorno del dolore ad Amatrice, con i funerali delle vittime del sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia. Il giorno di lutto nazionale. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha aperto la solenne celebrazione con l'elenco dei nomi di 38 dei 242 morti accertati nella provincia di Rieti, chiusi nelle bare, allineate davanti all'altare. La folla li ha salutati con un lungo silenzio seguito da un applauso. Alle esequie sono intervenuti il presidente Mattarella, il premier Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso. Poi la funzione religiosa, concelebrata da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa che Francesco ha inviato per donare ai parenti dei rosari benedetti. Nell'omelia, il vescovo ha rivolto un forte monito: La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciacallaggio, ha affermato, aggiungendo che non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo. Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte, ha detto ancora monsignor Pompili e, ricordando l'invito di Cristo alla mitezza, ha sottolineato che è cosa diversa dalla rassegnazione e del guardare altrove. Dopo le polemiche il lutto Dopo le polemiche della vigilia, ieri è stato dato spazio al ricordo e al sentimento. Ringrazio il presidente del Consiglio per avere accolto la nostra richiesta, ha spiegato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: Era del tutto evidente che fare i funerali a Rieti sarebbe stato un ulteriore elemento di stress per una popolazione già drammaticamente provata. La funzione religiosa si è svolta nelle due grandi tensostrutture allestite nel cortile del complesso "Don Minozzi", non lontano dalla tendopoli allestita in fretta e furia dopo la tragedia. A rendere ancora più grigia la giornata, una pioggia incessante. Le 28 bare (dieci erano rimaste al cimitero), al termine della funzione, sono state portate via a spalla dagli uomini del soccorso alpino. L'asestamento continua Al momento, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, sono 3.554 le persone assistite ma la terra continua a tremare: dopo la scossa di magnitudo 6.0 registrata alle 3,36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato 2.553 eventi. Nell'omelia, il monsignore ha rivolto un forte monito: La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciacallaggio -tit_org-

UN CARICO DI AIUTI Le persone incontrate hanno chiesto solo una cosa: di non essere dimenticate

Un viaggio travagliato, tra le macerie

[Andrea Aliverti]

UN CARICO DI AIUTI Le persone incontrate hanno chiesto solo una cosa: di non essere dimenticate] di Andrea Aliverti Una notte di viaggio per consegnare il primo carico di materiale raccolto a Busto: Dobbiamo tornarci. Ci hanno chiesto di non dimenticarli. Domenico Cesaro racconta il viaggio sul furgone Ducato del Distretto del Commercio, insieme alla compagna Silvana Dimella, per raggiungere i luoghi dell'emergenza e consegnare il primo carico di materiale di prima necessità viveri, medicinali, prodotti per l'igiene e per i bambini - donato dalla generosità dei bustesi. La consegna tra le scosse Siamo partiti da Busto alle 10 e mezza di sera e siamo arrivati alle tre e mezza del mattino successivo sulla strada regionale che porta all'entrata di Amatrice - racconta Cesaro - È ci hanno bloccato perché c'era appena stata una scossa. Un paio di ore e abbiamo provato a salire, eravamo quasi all'entrata di Amatrice, quando un'ulteriore scossa ha fatto venire giù un'ala dell'ospedale, quindi di 11 non si poteva più andare avanti. Per il furgone del Distretto è iniziata una lunga serie di tentativi per aggirare gli ostacoli e giungere a destinazione: Altri 30 chilometri di tornanti verso Ponte Tré Occhi, già presidiato dalla sera prima, ma alle 6:20 un'altra scossa ha tirato giù la parte laterale del ponte - prosegue il racconto - così abbiamo dovuto rifare il giro, sempre in colonna mobile con i mezzi di soccorso, passando da L'Aquila, altri 90 chilometri di tornanti. Finalmente verso le 10 e mezza siamo riusciti ad entrare ad Amatrice, dove al centro operativo di emergenza il responsabile del Csom Alvaro Meini ci ha mostrato i magazzini intasati di materiale e ha chiesto se riuscivamo a salire al Comune di Borbona, che racchiude sette frazioni più piccole isolate, circa 60 chilometri da Amatrice. Impresa difficile Dove i camion non riescono ad inerpicarsi, è arrivato il furgone del Distretto, così il carico è finito al centro di accoglienza di Borbona, mentre due pacchi di medicinali sono stati consegnati ad Accumoli. Sì, è stata un'avventura ammette il collaboratore del Distretto - un viaggio travagliato, in mezzo alle macerie e a paesini di poche decine di anime, di alcuni dei quali nessuno parla, completamente spazzati via dal sisma. Pen so alla palazzina sventrata in cui si vedeva una camera da letto con il letto in bilico che stava per venire giù. 1 'i' * fcjilo Jëäi÷-Ã -éië-àððá þ oei {erremouni Uno scenario che tocca profondamente: Le persone hanno paura, ma capisco perché non vogliono andarsene, allontanarsi dalle loro abitazioni, seppur pericolanti, dove c'è tutta la loro vita - racconta Domenico Cesaro - ad un campo di accoglienza abbiamo visto un gruppo di bambini, che erano con gli psicologi: non ce n'era uno che ridesse. Sono cose che colpiscono. Al Comune di Borbona, dove il furgone del Distretto ha svuotato il carico di generosità bustocca, Domenico e Silvana sono stati ricevuti da un gruppo di donne: Erano contenti di vederci, non dico come se arrivasse la slitta di Babbo Natale ma quasi. È vero che adesso invitano a non inviare altro materiale, ma quello che abbiamo raccolto sono prodotti non deperibili, dalla pasta ai pannolini, che servono per la vita quotidiana delle persone. Una volta stoccato, potrà essere sempre utile. Anche perché in fondo le persone che abbiamo incontrato nei luoghi devastati dal terremoto ci hanno chiesto solo una cosa: di non dimenticarli. Come sempre, il timore è che esaurito il momento della commozione e dell'ondata di solidarietà, il destino di Borbona, Amatrice, Accumoli finisca nel dimenticatoio. -tit_org-

TERREMOTO IN IRPINIA La testimonianza di Vignati, che fu incaricato dal sindaco di guidare la "colonna" di aiuti Il ricordo è ancora lucidissimo

[Andrea Aliverti]

TERREMOTO Ø IRPINIA La testimonianza di Vignati, che fu incaricato dal sindaco di guidare la "colonna" di aiuti Il ricordo è ancora lucidissimo di Andrea Aliverti Le scosse di assestamento? Me le sento ancora addosso. Quella spedizione in Irpinia per consegnare le case prefabbricate e gli aiuti della Città di Busto Arsizio, nel ricordo del dottor Eugenio Vignati, che fu incaricato dal sindaco Borri di guidare la "colonna" di aiuti ai terremotati e che poi fu premiato con una benemerenda della Prefettura di Varese. Fummo i primi del Varesotto ad arrivare sul posto, a Montoro Superiore. Un'Immagine indelebile Era il 1980, e il 23 novembre la terratremò in Irpinia, uno dei sismi più gravi di sempre in Italia. 11 ricordo di quell'esperienza è ancora lucidissimo in Eugenio Vignati, medico e manager sanitario, sinaghi. Il sindaco Angelo Borri mi diede l'incarico di seguire la "colonna" bustocca che si era attivata in pochissimo tempo - il racconto di Vignati - erano partite due ambulanze con i volontari della Croce Rossa messe a disposizione dal presidente di allora, il professor Carlo Garavaglia. Ricordo che c'erano Mario Pellizzari e Benito Dainesi che erano amici di vecchia data, c'erano i vigili urbani, con il comandante di allora, Michele D'Agnesi, c'erano anche i Vigili del Fuoco con due camionette, mentre il senatore Gian Pietro Rossi, con la sua esperienza romana, ci aiutava con i contatti. Arrivammo in Irpinia, a Montoro Superiore in provincia di Avellino, con sei case prefabbricate, che avevano solo la necessità di una griglia metallica per essere appoggiate a terra. Per ricordare quel legame che unì le due città, nel quartiere di Borsano esiste una "via Montoro", una traversa di viale Toscana. L'organizzazione degli aiuti fu promossa dall'amministrazione provinciale e dalla Prefettura di Varese, con il coordinamento del professor Salvatore Furia. Fummo i primi del Varesotto a raggiungere quella città - ricorda Eugenio Vignati - andammo velocissimamente, fu un viaggio memorabile, che ho ancora scolpito in maniera fortissima nella memoria. La colonna non si fermò nemmeno per un caffè. La sera stessa eravamo già sul posto e il giorno successivo subito al lavoro. Furono momenti drammatici, non solo per la devastazione ma anche perché lo sciame sismico era ancora attivo: Pernottammo nell'asilo di Montoro e mentre mangiavamo ci furono ulteriori scosse di assestamento racconta Vignati - le sento sempre addosso, sulla pelle, ancora oggi, quando capitano dei terremoti. Ricordo perfettamente la distruzione del Comune di Montoro, che aveva la balconata centrale sorretta da un'immensa aquila di cemento che era letteralmente crollata nelle porzioni laterali delle ali. Mentre eravamo in mensa nel salone dell'asilo, crollò anche l'ultimo pezzo di questa aquila. Esperienza traumatizzante Una vera emergenza, insomma: Non t'è le puoi dimenticare - Vignati ha subito pensato a 36 anni fa quando ha saputo del terremoto in Centro Italia - sollevare i macigni o le travi per soccorrere le persone, un conto è averlo fatto materialmente e averlo vissuto sul luogo in prima persona, altro è averlo letto, sentito o visto alla televisione. Io l'ho fatto e dico che è un'esperienza traumatizzante, andare a rovistare nei frammenti di edifici sapendo che magari sotto c'è qualcuno intrappolato. Poi l'emergenza ce l'hai nel sangue. non riesco a girare la testa dall'altra parte, è un'inclinazione naturale, forse perché faccio medico. Un modello da seguire La generosità di Busto fu concreta ed efficace: Le assegnazioni delle case furono completate in una giornata intera e furono subito occupate da alcune famiglie con i bambini, in una zona vicina al paese. Borri ci aveva dato dei soldi, mi sembra fossero 15 milioni di lire da consegnare direttamente al sindaco della città di Montoro Superiore. Partimmo a ridosso dell'evento, coordinati con l'amministrazione provinciale e la Prefettura. Poi arrivarono anche dei container di cibo raccolti dalla Croce Rossa con il contributo dell'Associazione Corni mercanti di Busto. Un modello da seguire anche oggi: Vedrei di buon occhio un incarico forte, con una precisa indicazione e una responsabilità, ad una persona al di fuori degli schemi istituzionali - il suggerimento di Eugenio Vignati Borri mi assegnò quel ruolo per che ero medico, volontario della Croce Rossa e consigliere comunale. Anche oggi il sindaco Antonelli farebbe bene a coordinare le iniziative affidando questo incarico ad una personalità specifica. - tit_org-

Il cuore di Angera La Bruschera donerà l'incasso ai terremotati

[Pino Vaccaro]

Il cuore di Angera La Bruschera donerà l'incasso ai terremotati IL GESTO La tradizionale festa paesana sarà solidale con le vittime del sisma. Previste molte altre iniziative di Pino Vaccaro ANGERA Con il cuore e con la testa rivolti alle popolazioni del centro Italia vittime del terremoto: Angera festeggerà l'ormai tradizionale "Settembre angerese", ma non mancheranno i momenti di solidarietà a partire dalla giornata di apertura, il cui incasso verrà devoluto alle persone colpite dal drammatico sisma di pochi giorni fa. Protezione Civile al Conad La festa della Bruschera del venerdì - sottolinea il sindaco Alessandro Paladini Molgora - avrà un significato particolare poiché gli organizzatori hanno deciso di devolvere l'incasso ai paesi colpiti dal terremoto. Lo spirito di solidarietà non è mai mancato aggiunge il primo cittadino - a questa manifestazione, tanto che ogni anno viene sempre destinata una somma alle realtà del territorio. Quest'anno, considerando quello che è successo negli ultimi giorni, hanno pensato di devolvere anche alle popolazioni che sono rimaste colpite dal sisma. Angera, quindi, non dimentica la dolorosa vicenda degli ultimi giorni, tanto da essersi mobilitata per tempo per dare una mano a un territorio ferito in maniera gravissima. E l'impegno di Angera proseguirà anche con altre iniziative come ha spiegato il sindaco Molgora: Sabato mattina - fa sapere il primo cittadino - i volontari della Protezione Civile di Angera sono all'interno del supermercato Conad, con un contenitore predisposto dall'amministrazione comunale per raccogliere donazioni in denaro da destinare a un Comune terremotato. Questi soldi, insieme a quelli che verranno raccolti tramite i versamenti sul conto corrente messo a disposizione del Comune di Angera (IBAN IT81C05584499800000000007 20 con la causale "prò-terremotati agosto 2016"), verranno consegnati direttamente dal Comune di Angera a un sindaco dei Comuni colpiti. Nel frattempo le iniziative si moltiplicano. Gli "Amici della Bruschera" - ha ribadito il sindaco - hanno deciso di destinare l'intero incasso del giorno di venerdì della Festa della Bruschera, facendo confluire i soldi nel conto per i terremotati. Metteranno anche delle cassette per la raccolta fondi e alla fine della festa una parte di quanto guadagnato verrà ancora destinato all'iniziativa. In riva al Lago Maggiore si festeggia, ma non poteva proprio mancare un pensiero concreto e un aiuto reale a chi, invece, sta soffrendo e non poco per quello che è appena successo in un'altra parte d'Italia, lontana, ma mai così vicina come adesso. Il sindaco di Angera, Alessandro Paladini Molgora: Ad Angera lo spirito di solidarietà non è mai mancato Archivio -tit_org- Il cuore di Angera La Bruschera donerà l'incasso ai terremotati

L'ORGOGGIO In meno di due giorni sono stati raccolti beni per 15 bancali da destinare al Centro Italia Colombo loda i cittadini Questa è Sesto Calende

[P.tri.]

L'ORGOGGIO In meno di due giorni sono stati raccolti beni per 15 bancali da destinare al Centro Italia La beneficenza non ha nome? Non questa volta. A Sesto Calende l'amministrazione comunale ha deciso di dare un volto ai tanti cittadini solidali che hanno donato e si sono prodigati nella raccolta per le popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. È proprio il sindaco Marco Colombo a ringraziare i sestesi con un post sulla sua pagina Facebook: Questa è Sesto Calende! scrive - in un solo giorno e mezzo di raccolta abbiamo pronti 15 bancali di materiali, divisi perfettamente e tutti etichettati con beni di primo consumo. Lunedì li abbiamo portati alla logistica Roncan Trasporti e appena avremo il via libera un loro camion gentilmente offerto li consegnerà dove ci diranno le autorità competenti. Vi terremo aggiornati sul percorso del camion e sul luogo di destinazione. Alcuni prodotti che sono stati portati sono stati ritenuti non idonei alla spedizione (pochissimi) e li abbiamo consegnati al CAV (Centro Aiuto Vita) che provvederà a darli alle famiglie sestesi in difficoltà. Grazie di cuore a tutti i volontari e soprattutto alle volontarie. graziesesto. Nella pagina Facebook del Comune di Sesto un elenco di nomi compare accanto alle foto, e siamo onorati di poterli far conoscere ai nostri lettori: ecco il messaggio. Ringraziamo di cuore per le generose donazioni e per l'aiuto ricevuto da tutti e in particolar modo dai volontari Vania Saponaro; Maria Falasca; Tej Raja; Gianni Manarin; Françoise Quenet; Mia Tassarolo; Laura Lunardi; Elena Rigoli; Ivana Dalla Longa; Bianca Maria Fontana; Daniela Hoerauf; Antonella Mella; Alessia e Arianna Cerri; Micaela, Beatrice e Irene Col; Filippo Di Grazia; Maurizio Protasoni; Tiziana Manca; Daniela Mazzini; Claudia Crenna. La raccolta di beni è terminata. Il capo della Protezione Civile informa che il modo migliore per continuare ad aiutare è l'sms solidale al 45500. P. Tri. Marco Colombo, sindaco di Sesto Calende, loda i suoi concittadini -tit_org-

la protesta

Medassino sotto scacco Lagozzo eterna minaccia

[Marco Quaglini]

LA PROTESTA VOGHERÀ Sono passate dodici ore e siamo ancora isolati: nessuno sta gestendo l'emergenza. La bomba d'acqua sommerge il sottopasso di via Lomellina, fa tracimare il Lagozzo che allaga decine di scantinati, garage e piani terra delle abitazioni, scatenando la protesta degli abitanti di Medassino. Nessuno del Comune si è fatto vedere lamenta Luca Uttini, del comitato spontaneo di Medassino ci sentiamo abbandonati. Ci sono solo i volontari della Protezione civile, ma non bastano. Diverse persone si sono fermate per chiedere informazioni su come raggiungere il centro provenendo dall'autostrada - racconta un gruppo di residenti accanto all'incrocio di strada Pasqua -, un automobilista è andato alla rotonda di via Nenni, poi ha preso la tangenziale ed è tornato sulla strada per Oriolo dove c'è l'azienda Zella: non riusciva più a venirne a capo. Via Lomellina, l'arteria principale che porta a Medassino, è bloccata all'altezza del sottopasso. Al centro del quartiere per alcuni cittadini la notte è stata un incubo. Passando per via Passerina, Via Postiglione e via Piemonte, le cantine sono sommerse dall'acqua. C'è chi è intento a pulire le grate sporche di fango, altri si danno da fare con panni e secchi. Medassino, quando cade una grande quantità di acqua, è il punto più critico di Vogherà perché il cavo Lagozzo raccoglie le acque non solo della città, ma anche del territorio circostante. Da Via Piemonte scendeva un fiume d'acqua che andava verso il Lagozzo, conferma un residente. I campi attorno al cimitero di Medassino dove passa il Lagozzo sono completamente allagati e un albero è spezzato in due. Meno male che c'è la rotonda di via Nenni che forma una sorta di vaso dove l'acqua si ferma, altrimenti le case verrebbero inondate. Marco Quaglini Il salotto di una casa allagata dallo sversamento del Lagozzo a Medassino Vogherà BoBtad'xcqll.I.rilagamenliel -tit_org-

IL MALTEMPO**Bomba d'acqua, allagamenti e black out***[Roberto Lodigiani]*

IL MALTEMPO Bomba d'acqua, allagamenti e black out Sottopassi impraticabili, traffico paralizzato. Caos anche all'ospedale e al Cup. Mezza città senza luce per sette ore di Roberto Lodigiani I VOGHERÀ Sottopassi impraticabili, traffico paralizzato fino a sera, allagate decine e decine di cantine, garage, piani terra delle case; nel caos persino il Centro di prenotazione ospedaliera (Cup), i poliambulatori di via Barenghi e il Serd; mezza città al buio per sette ore, fino alla tarda mattinata. Una giornata da incubo per Vogherà, messa in ginocchio dalla bomba d'acqua che si è scatenata tra le quattro e le sei di ieri mattina, rovesciando sulla città oltre cento millimetri di pioggia. Un evento che non può più essere considerato eccezionale, dopo quelli di proporzioni simili di giugno e luglio, ma che riporta al pettine gli irrisolti problemi strutturali del sistema viabilistico e della rete fognaria, oltre all'emergenza eterna del cavo Lagozzo che tiene sotto scacco l'intero quartiere periferico di Medassino e i suoi di sperati abitanti. A tutto questo si è aggiunto il lungo black out dell'energia elettrica, causato dall'allagamento di numerose cabine di smistamento dell'Asm, Un collasso che oltre a lasciare senza luce abitazioni civili, aziende, uffici, negozi, supermercati, nel centro storico e in diverse altre zone della città, ha mandato in tilt le pompe di drenaggio dell'acqua piovana dei sottopassi che, come nel domino, si sono allagati uno dopo l'altro: Lamarmora, rondò Carducci (dove un furgone è rimasto intrappolato, il conducente è riuscito a mettersi salvo), via Lomellina-corso XXVII Marzo, via Cignoli, l'immancabile via Nenni-tangenziale. La macchina dell'emergenza si è messa subito in moto: mobilitati Protezione civile, polizia locale, vigili del fuoco, squadre di manutenzione dell'Asm e dell'ufficio tecnico comunale. Ma ci sono volute ore e ore di lavoro per riportare, faticosamente, la situazione alla normalità. I sottopassi Lomellina e Carducci, i più nevralgici per il traffico cittadino, sono stati riaperti alla circolazione alle sette di sera; ancora chiusi Lamarmora e Nenni, sommersi da metri d'acqua e che dovrebbero essere ripristinati soltanto oggi. Sempre al sottopasso Lamarmora, nel pomeriggio, sono intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano per la segnalazione di un'auto sommersa, ma fortunatamente si è trattato di un falso allarme. Pesanti difficoltà anche all'ospedale civile. Impraticabili fino a metà mattinata Cup e poliambulatori, anche se, spiega l'Assi, il servizio di prenotazione è stato sempre garantito spostandolo alla vicina accettazione: tutto sommato contenuti i disagi per l'utenza. L'acqua ha invaso la sala mensa dell'ospedale, la farmacia e parte dei vasti ambienti sotterranei, fuori uso anche alcuni ascensori. Per la distribuzione dei pasti è stata utilizzata una delle rampe, anziché i normali cari- cavivande. Al buio, oltre al centro città, sono rimaste via Cignoli, via Carlo Alberto, zona Pittori (strada Bobbio e le vie laterali), corso Rosselli, via Garibaldi, via Negrotto Cambiaso. Un disastro, non annunciato ma prevedibile, visti i precedenti. (ha collabor. Marco Quaglini) -tit_org-

Bombaacqua, allagamenti e black out

Un concerto di solidarietà per le vittime del terremoto = Concerto di solidarietà e colletta tra aziende il soccorso di Milano alle vittime del sisma

Sala: "Sto contattando imprese e istituzioni finanziarie" Chiamata agli artisti per un evento al Forum a ottobre

[Oriana Liso]

Un concerto di solidarietà per le vittime del terremoto > E Sala chiama aziende e banche per una raccolta fondi tutta milanese. L'idea è partita dalla conduttrice Camila Raznovich, ma il sindaco Beppe Sala ha deciso di sostenerla lavorandoci attivamente: uno spettacolo al Forum, a inizio ottobre, per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione nel Centro Italia. Cantanti, scrittori, sportivi: in tanti hanno già dato una prima disponibilità a esibirsi gratuitamente, con l'obiettivo di trasformare l'incasso in scuole, cinema, biblioteche. Ma il sindaco si sta attivando anche con grandi aziende e istituzioni finanziarie, per fare una donazione unica. Accanto alle risorse economiche ci sono quelle umane: vigili, tecnici del Comune e di Mm sono pronti a partire per Amatrice. **ORIANA LISO A PAGINA IV Concerto di solidarietà e colletta tra aziende il soccorso di Milano alle vittime del sisma Sala: "Sto contattando imprese e istituzioni finanziarie" Chiamata agli artisti per un evento al Forum a ottobre** **ORIANA LISO UNO SPETTACOLO** con cantanti, attori, scrittori, sportivi al Forum, a inizio ottobre. Una raccolta di fondi tra grandi banche e grandi aziende milanesi. E l'invio sul posto di personale con competenze specifiche dall'anagrafe, dalle società partecipate per aiutare chi già si sta occupando dell'emergenza. Milano risponde alla richiesta di aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia con iniziative che potranno avere effetto nell'immediato e altre che, invece, avranno una gestazione più lunga. Milano non solo è generosa, ma vuole anche dimostrare una volta di più la sue capacità organizzative in situazioni complesse scrive su Facebook il sindaco Beppe Sala, mettendo in fila le iniziative dei giorni scorsi e di quelli a venire. E lui a spiegare che su proposta di Camila Raznovich stiamo valutando la possibilità di organizzare un grande evento musicale e culturale per raccolta fondi, individuando a priori la destinazione dei fondi stessi. La macchina organizzativa parte in questi giorni, con la conduttrice che ha attivato tutta la sua rete di contatti tra mondo della musica, del cinema, della cultura e dello sport per raccogliere disponibilità, mentre il sindaco si è impegnato a cercare il luogo giusto, che potrebbe essere il Forum di Assago. Quando ci sarà la data, si incrocerà la disponibilità degli artisti e di tutti quelli che hanno aderito per ora al progetto. Stiamo cercando sponsor e vogliamo studiare tutte le soluzioni per ridurre al minimo le spese, considerando che tutti i partecipanti lo faranno a titolo gratuito, spiega Raznovich. E quindi: un palco con una dotazione che vada bene per tutti (per non dover fare cambi di scena costosi), la ricerca di un accordo con gli hotel milanesi e di questo si occuperà il sindaco per ospitare gratis artisti e operatori e così abbattere ulteriormente le spese. L'ipotesi è di un biglietto di ingresso a 20 euro e di una raccolta ulteriore di fondi con sms: soldi che serviranno, questa è l'idea, a ricostruire luoghi di cultura, come scuole, teatri, cinema, biblioteche. Due giorni fa Fiorello aveva messo in guardia sul rischio di organizzazioni poco trasparenti nei grandi eventi di solidarietà: Ha fatto bene, non mi sento offesa ma, anzi, quel monito di Fiorello ci farà mettere ancora più attenzione a come gestiremo questa iniziativa, conclude Raznovich. Sono ancora soldi quelli che il sindaco vuole raccogliere contattando personalmente aziende e istituzioni finanziarie: risorse che si andranno ad aggiungere alla raccolta solidale dei milanesi organizzata dal Comune, con oltre 20 mila prodotti di pulizia e per bambini che verranno inviati quando la Protezione civile darà il via libera. Partiranno oggetti ma soprattutto persone: agenti di polizia locale e personale tecnico andranno ad Amatrice. Più di cento tra dirigenti e impiegati hanno già dato la loro disponibilità, adesso bisognerà capire di quali figure, esattamente, c'è bisogno. Anche Mm che ha avviato una raccolta fondi tra i suoi dipendenti sta formando

una squadra di direttori operativi e ingegneri strutturisti disposti a partire per i luoghi colpiti dal sisma, per dare supporto nelle operazioni di demolizione e di ripristino delle strutture, di smaltimento delle macerie e, anche, di verifica della stabilità degli edifici rimasti in piedi. Milano Ristorazione è pronta a offrire materie prime alimentari per i pasti

degli sfollati e di tutte le persone coinvolte nelle operazioni di soccorso e emergenza. E il gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico provinciale, ha pronti 16mila sacchetti di acqua e mezzi per l'emergenza idrica (autobotti, generatori, potabilizzatori) da inviare appena ci sarà la richiesta. Serata musicale promossa da Camila Raznovich: "Il monito di Fiorello? Ci farà mettere ancora più attenzione all'iniziativa" -tit_org- Un concerto di solidarietà perle vittime del terremoto - Concerto di solidarietà e colletta tra aziende il soccorso di Milano alle vittime del sisma

Nasce un servizio di pronto intervento per scortare gli animali fuori dalle città = Nasce il servizio acchiappa cinghiali Scorta gli animali fuori dalle città

MARIACHIARA GIACOSA A PAGINA IX Censimento ancora impossibile ma i capi sono centinaia di migliaia e la caccia non basta a contenerli

[Mariachiara Giacosa]

LJs i;,L.;;cinghiali Nasce un servizio di pronto intervento per scortare gli animali fuori dalle città MARIACHIARA GIACOSA A PAGINA IX Nasce il servizio acchiappa-cinghiali Scorta gli animali fuori dalle città Censimento ancora impossibile ma i capi sono centinaia di migliaia e la caccia non basta a contenerli MARIACHIARA GIACOSA AL CINEMA ci sono le squadre acchiappa-fantasma, a Torino quelle acchiappa-cinghiali. Gli stessi che nei giorni scorsi hanno deciso di farsi una passeggiata per le vie del centro di Genova e che da queste parti, invece, sono tenuti a bada (almeno ci si prova) da un team di esperti "scortatori di selvatici". L'invasione dei "maiali neri" non è un problema solo genovese, o del centro Italia: in Piemonte nel 2015 i danni provocati dai cinghiali alle colture agricole si aggirano intorno al milione e mezzo di euro. E nel conto non rientrano gli incidenti stradali. Un problema economico, ma anche di sicurezza per le persone. Si muovono di notte in piccoli gruppi, devastano campi, orti, vigne e attraversano le strade. Impossibile un censimento, ma le stime parlano di centinaia di migliaia di capi, continuo aumento. Solo nell'ultima stagione di caccia, nei comprensori autorizzati, in appena tre mesi, ne sono stati abbattuti 33 mila. Tanti, ma troppo pochi a fronte dei danni che provocano. Per questo la Regione ha autorizzato la caccia di contenimento anche nei mesi in cui l'attività venatoria è ferma. Per i cacciatori però è una modalità poco divertente e così la battute selettive contano appena poche centinaia di capi e non aiutano a risolvere il problema. Da qualche tempo ci pensa però il gruppo di "acchiappa-cinghiali", un'associazione di protezione civile che interviene ogni volta in cui i cinghiali, o altri selvatici, diventano un pericolo per le persone e o per le cose: l'allerta scatta quando gli animali si avvicinano troppo ai centri abitati o devastano aree coltivate. In media ogni giorno arriva una decina di telefonate al numero verde della Città metropolitana di Torino di cittadini preoccupati per l'avvistamento di cinghiali a ridosso delle abitazioni e sono centinaia le denunce per danni ai terreni agricoli. In alcune zone, come la collina di Torino, l'Astigiano e alcune valli del Cuneese, si tratta di una vera emergenza, spiega l'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrerò che pensa di estendere il modello di protezione civile anti-cinghiali anche al resto del Piemonte. Qui non si discute di caccia sì o caccia no: qui si tratta di affrontare un problema che crea milioni di danni all'agricoltura e a volte rappresenta un pericolo per le persone. 33 MILA I cinghiali che sono stati abbattuti durante l'ultima stagione venatoria a l'interno dei comprensori in cui la caccia è consentita in Piemonte 1,5 MILIONI È la stima dei danni alla colture agricole provocate dai cinghiali nel corso dell'ultimo anno. Nel 2014 erano stati molto superiori: 2,5 milioni 150 È il numero degli operatori che compongono le squadre "acchiappa cinghiali". Sono volontari di protezione civile e sono muniti di porto d'armi (! â -tit_org- Nasce un servizio di pronto intervento per scortare gli animali fuori dalle città - Nasce il servizio acchiappa cinghiali Scorta gli animali fuori dalle città

LA SCHEDA

Sono 150 volontari organizzati come pronto intervento

[Mc.g.]

Fi FUNZIONIAMO come un // pronto intervento, " spiega il responsabile operativo dell'Associazione di protezione civile per la salvaguardia e la gestione della fauna selvatica, Pierangelo Cumino. Oggi coordina 150 operatori volontari. Se i cacciatori non bastano, i prelievi selettivi nemmeno allora interveniamo noi con le squadre di esperti - racconta -. Ci chiamano, verificiamo le situazioni, con una serie di sopralluoghi assegnati a chi meglio conosce il territorio in questione. Poi avvisiamo le forze dell'ordine e ci muoviamo su indicazione del ministero dell'interno: è un mecca- LA SCHEDA Sono150volontari organizzati come pronto intervento nismo rodato. Cumino ci tiene a precisare che questa non è caccia, ma è un servizio pubblico di utilità sociale per cercare di arginare un problema che sta diventando sempre più incontrollato a fronte di una fauna che cresce in modo insostenibile, per l'ambiente, l'agricoltura e la sicurezza delle persone. I cinghiali uccisi vengono poi dati in beneficenza. In qualche caso gli animali vengono lasciati come una sorta di "indennità" agli agricoltori danneggiati, ma in generale - aggiunge il coordinatore - abbiamo convenzioni con enti no profit, come ad esempio il Banco Alimentare che riceve carne e la distribuisce alle mense sociali, (mc.g.) -tit_org-

Camionista si ribalta e muore = Si ribalta col camion e perde la vita

Non ce l'ha fatta Gianni Cestari, autotrasportatore di 61 anni

[Valeria Melloni]

Camionista si ribalta e muore. L'uomo, 61 anni, si è schiantato contro una recinzione. La vittima è di Adria Servizio A pagina 6 DI IL TIR È USCITO DI STRADA. ALL'ORIGINE FORSE UN MALORE O UN COLPO DI SONNO. Si ribalta col camion e perde la vita. Non ce l'ha fatta Gianni Cestari, autotrasportatore di 61 anni. UN TRAGICO incidente ha messo fine alla vita di Gianni Cestari, camionista di 61 anni, di Adria. L'uomo, che lavorava come autotrasportatore, è rimasto schiacciato dal suo mezzo ribaltato, vicino a Verona. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri e sul posto sono intervenuti, assieme all'ambulanza del 118, i carabinieri di Castagnaro (Verona). Purtroppo, nonostante i tempestivi soccorsi e la corsa in ospedale, per Cestari non c'è stato niente da fare. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione, Cestari ha perso improvvisamente il controllo dell'Iveco Magirus su cui viaggiava mentre proseguiva in direzione Legnago su via Bellini, in provincia di Verona. IL TIR, carico di pomodori, ha sbandato ed è piombato in un terrapieno laterale, ribaltandosi sul fianco destro, dopo aver abbattuto una recinzione. Il camionista è sempre rimasto cosciente, ma nell'impatto aveva riportato una serie di contusioni. Le sue condizioni all'inizio non sembravano preoccupanti. ADINÁMICA. Il tir di Cestari è uscito di strada, finendo in un terrapieno e ribaltandosi, dopo aver sfondato una recinzione. Potrebbe esserci un malore o un colpo di sonno all'origine dello schianto. Un testimone dice di aver visto il tir rallentare progressivamente prima di finire fuori strada e ribattersi con il suo carico destare troppa preoccupazione. La situazione è però precipitata quando Cestari è stato trasferito al pronto soccorso di Legnago, tanto da portare il personale medico ad optare per un trasferimento al vicino ospedale veronese di Borgo Trento, che poteva meglio rispondere alle cure necessarie al 61 enne. Purtroppo, il camionista non ha fatto in tempo ad arrivare al nosocomio. Cestari si è aggravato e ha cessato di vivere durante il trasporto in ambulanza. LA STRADA dove è avvenuto l'incidente è stata chiusa al traffico per consentire il recupero del camion e permettere ai militari di effettuare i rilievi. Gli addetti hanno impiegato ore per liberare la strada e i campi circostanti dalle tonnellate di pomodori che si erano riversati nello schianto. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente, ma gli inquirenti pensano a un colpo di sonno o a un malore perché, secondo la testimonianza di un passante, l'Iveco ha rallentato progressivamente prima di uscire di strada e ribaltarsi nel dislivello che separa la carreggiata dalla proprietà sottostante. DOLORE ad Adria, dove Cestari lascia la moglie, che abitava con lui a Fasana. I due non avevano figli e vivevano una vita tranquilla, nonostante le difficoltà causate dalla crisi. Cestari aveva da poco trovato lavoro per la ditta di trasporti padovana, dopo un lungo periodo di disoccupazione. E ieri, quasi per una beffa del destino, il 61 enne ha perso la vita proprio mentre faceva quel lavoro così cercato e aspettato, arrivato quasi alla soglia della pensione. In città Cestari non era molto conosciuto, dal momento che viveva distante dal centro e frequentava più spesso la città di Cavarzere. I concittadini e i vicini si stringono comunque attorno alla moglie e ai parenti in questo momento di immenso dolore. Valeria Melloni LA TRAGEDIA Gianni Cestari, camionista, 61 anni, era rimasto cosciente e le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Una volta in ospedale però si è aggravato ed è morto. -tit_org- Camionista si ribalta e muore - Si ribalta col camion e perde la vita

Cosplay a Taglio di Po

Streghe e pirati conquistano la piazza = Pirati, streghe e robot Maestri del travestimento

Cosplay da tutto il Polesine allo Sbaracchino

[Barbara Braghin]

Cosplay a Taglio di Po Streghe e pirati conquistano la piazza. È pagina 10 Pirati, streghe e robot Maestri del travestimento Cosplay da tutto il Polesine allo Sbaracchino -TAGLIO DI PO - PERSONAGGI dei cartoni animati e dei video giochi, streghe, robot e tanti ballerini. E' stato questo lo sfondo che ha animato 'Sbaracchino tagliolese'. Il paese si è trasformato in un vero e proprio villaggio Cosplay. Tanti gli ospiti speciali, come Elia Piva sosia italiano ufficiale di Jack Sparrow nel film 'Pirata dei caraibi' che vanta numerose apparizioni in televisione e al cinema, Iron Man, il Cosplay ufficiale di Marvel Disney Italia, Nutriaman e il maestro che hanno interpretato il film della Taiant Pictures, i Cosplayer del gruppo Mcg tra cui Mirko Siviero, il gruppo di Lupin III, Èva Veronese e Tatiana Cardin. Una serata coloratissima e ricca di iniziative con angoli di posa per fare scatti fotografici, passerelle e sfilate di moda, bancherelle, area videogames, articoli per la scuola e di abiti da sposa. Insomma un vero intreccio di proposte e iniziative che ha portato in piazza migliaia di persone. Non sono mancate la musica e le tante performance con ballerini professionisti come la scuola di ballo Crazy for Dance, i ballerini di Mará Demis e quelli della scuola Fensi Crew. UNA TAGLIO di Po completamente rivista e rivisitata per una sera, con uno spazio dalle scenografie arabe per degustare tè orientale e l'angofu motori, con l'esposizione di auto d'epoca e il raduno del Vespa club. E poi fumettisti, disegnatori e caricaturisti, l'area softair e tanto altro ancora. Al con- test hanno partecipato molte maschere e durante la serata una giuda ha decretato alcuni vincitori. Per la miglior maschera femminile il premio è andato a Sarà Tescaro con Maki da Love Live; la miglior maschera maschile è stata quella di Alessandro Carandina con il suo Batman Beyond. Il premio miglior gruppo è andato ai 'Ragazzi horror' Paolo, Mika, Davide (vestiti da Freddy, Knieger, Samara e Jason); il premio per il miglior accessorio a Massimo Toratti e Genny Giribuola per le armature Final Fantasy. Ha ricevuto il premio 'Sbaracchino award 2016' Giorgio Guamieri con il suo Pikachu. A presentare la serata Alessandro Zanellato, in arte Luffy. Una serata intensa, che ha regalato molte sorprese a grandi e piccini, dove gli organizzatori tra i quali Giulio, Enrico e Marco non hanno tralasciato nulla. Uno sbaracchino tagliolese e un cosplay contest impreziositi da un grande lavoro da parte dei volontari della protezione civile, da quelli delle varie associazioni e dove la creatività è stata la regina indiscussa della serata. Barbara Braghin **MOTO E MODA, EVENTI PER TUTTI I GUSTI** Non solo costumi: non sono mancati disegnatori e fumettisti, ma nemmeno il motoraduno, le bancarelle, i videogames e le sfilate di moda -tit_org- Streghe e pirati conquistano la piazza - Pirati, streghe e robot Maestri del travestimento

Allerta meteo con beffa in città la pioggia arriva a tempo scaduto

[R.scu.]

SI RISCHIA CHE LA PREVENZIONE PERDA DI CREDIBILITÀ IN VISTA DELL'AUTUNN Allerta meteo con beffacità la pioggia arriva a tempo scaduti JL ' JL Arpal: Il temporale si è verificato, ma solo a Ponente LA BEFFA apparente si è ripetuta: le ore di allerta, proclamata dalle 5 alle 18 di ieri, sono trascorse quasi del tutto sotto il sole, sia pure "malato". Quindi, sul finire dell'allerta, ecco lo scroscio di pioggia. In realtà spiegano da Arpal, il fenomeno previsto si è verificato, ma al largo della Costa Azzurra, toccando solo il ponente ligure. La pioggia in città caduta dopo le 18 era una piccola coda. Nella sostanza non riconducibile - se non in termini di energia latente e di instabilità diffusa - al grosso della perturbazione, che la tramontana ha tenuto lontana da gran parte della regione. I modelli non escludevano il passaggio sulla regione. Ma si tratta di fenomeni volubili. Esiste però un rischio, ed è quello che, come altre volte, lo strumento perda credibilità. È un fatto, da una parte, che l'approccio all'allerta sia particolarmente conservativo. La Regione non lo ha mai nascosto: meglio una in più di una in meno. Il quadro è poi cambiato notevolmente dopo la riforma del sistema: dai due gradi -1 e 2 - si è passati ai colori: dal giallo al rosso passando per l'arancio. Non solo: oltre all'allerta tradizionale ne è stata creata un'altra, quella per temporali. Non è un caso: nell'alluvione del 2014 l'allerta non fu dichiarata proprio perché lo scenario prefigurava dei temporali forti e non lo scenario dell'allerta idrologica, cioè precipitazioni abbondanti a tal punto da diventare pericolose. È macchinoso ma aiuta a capire e quella di ieri era appunto una "nuova" allerta da temporali. Proclamata su tutti i cinque quadranti liguri e di livello giallo, il più basso su due (a differenza dell'allerta idrologica quella emanata per i temporali non ha il livello rosso). E non prevede misure particolari, se non una mobilitazione della Protezione civile. Lo scenario non è semplice da comprendere: si ricevono gli sms, il messaggio dell'allerta martella la popolazione e poi non succede nulla. Sullo specifico bisogna però considerare dei dati: qualcosa, in realtà, è successo. Circa 18 mila fulmini, in poche ore, si sono abbattuti al largo della Francia, mentre altre piogge hanno toccato il Piemonte. I pluviometri a Ponente hanno registrato cumulate significative: il picco ad Apricale (Im), con 52 millimetri in tre ore. Il temporale-continuano da Arpal - è per definizione un fenomeno localizzato. Soprattutto nei mesi estivi, altrove, rischia di esserci il sole. Come a Genova, dove però queste distinzioni non sono rese in maniera esplicita nei messaggi di allerta. Contribuendo a un clima di "al lupo" e, assai peggio, alla sensibilizzazione del rischio. R.SCU. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL FENOMENO Diciottomila fulmini si sono abbattuti al largo della Francia. Piogge forti anche in Piemonte Allerta meteo con beffa ieri a Genova -tit_org-

CADUTI L'ALTRA NOTTE 50 MILLIMETRI IN UN'ORA, STRADE IMPRATICABILI
Bomba d'acqua su Cassine allagati negozi e abitazioni

[Giovanna Galliano]

CADUTI L'ALTRA NOTTE 50 MILLIMETRI IN UN'ORA, STRADE IMPRATICABILI Bomba (Tacqua su Cassine allagati negozi e abitazioni Danni contenuti a Ricaldone dove la pioggia è stata più intens GIOVANNA GALLIANO CASSINE. La furia dell'acqua si è scatenata intorno alle tre del mattino. In poco più di un'ora, in paese, sono caduti oltre 50 millimetri di pioggia. Molto di più a Ricaldone, dove ne sono piovuti quasi 90 mm, come testimoniato ieri mattina dal sindaco Massimo Lovisolo giunto a Cassine per rendersi conto di persona dei danni. Da noi a Ricaldone si sono allagate le strade ma fortunatamente non ci sono stati danni alle abitazioni. Lo stesso non può dirsi a Cassine dove l'acqua ha invaso case e negozi. La zona più colpita sono borgo Valdanzano dove ci vivono una decina di famiglie al momento fuori di casa per facilitare l'eliminazione dell'acqua e del fango da cortili e piani terra, e via Alessandria dove ad essere stati colpiti dalla bomba d'acqua sono stati i negozi e le case che si trovano all'incrocio con la statale e via Solia. Un fiorano, due parrucchieri, un ambulatorio veterinario, una tintoria, un bar, una panetteria e alcuni cortili. L'acqua continuava a salire ha detto Luigi Scatilazzi, 85 anni - mi sono spaventato. Io e mia moglie siamo saliti al primo piano della nostra casa ho pensato che ci fosse l'alluvione. Poi fortunatamente la pioggia ha smesso e mi sono calmato. Fin dalle prime luci dell'alba i vigili del fuoco, provenienti anche da Alessandria e la protezione civile, hanno iniziato ad intervenire per portare soccorso. In primis in borgo Valdanzano, poi nella zona del cimitero, in via Sticca, nella zona della piscina e in centro paese. Il mio negozio è andato - ha detto Alberto Sorini, detto Bertino, decano dei parrucchieri di Cassine - non importa, io ho 70 anni e posso anche chiudere. Mi dispiace di più per chi è più giovane ed ha subito danni ancora più gravi dei miei. Come l'altro negozio di parrucchiere, il New Style di Concetta Trovato, aperto 13 anni fa scommettendo sulla vivacità economica di Cassine, 3500 anime. Il fango e l'acqua hanno raggiunto oltre 20 centimetri all'interno del locale. Adesso devo ripulire tutto. Non so ancora cosa dovrò buttare e cosa salvare. Farò un passo alla volta. I più fortunati, se così si può dire, sono stati i commercianti che normalmente aprono i negozi la mattina molto presto. Noi apriamo alle 5 del mattino - racconta Alice Gatti, titolare del Bar Cavour - abito ad Acqui e sono arrivata a Cassine mi è gelato il sangue. La statale era completamente allagata e anche nel mio bar c'era l'acqua nonostante il marciapiede piuttosto alto. Le operazioni di pulizia sono andate avanti tutta la giornata e probabilmente andranno avanti anche nei prossimi giorni grazie anche alla collaborazione di un gruppo di volontari. Abitanti di Cassine residenti nella parte alta del paese non colpita dall'acqua e fango. Ho già avvertito prefettura, Provincia e Regione ha detto il sindaco Gianfranco Baldi - ora è il momento di fare la conta dei danni. Poi penseremo ad eventuali risarcimenti. Via Alessandria invasa dall'acqua Il bar Cavour allagato -tit_org- Bombaacqua su Cassine allagati negozi e abitazioni

Nel periodo della vendemmia

In Valle Belbo tornano le sentinelle dei fiumi

Collaborazione volontari e Arpa per segnalare casi di inquinamento

[Gaia Ferraris]

Nei periodo della vendemmia Collaborazione volontari e Arpa per segnalare casi di inquinamento La vendemmia non è ancora incominciata, ma l'Associazione Valle Belbo Pulita ha già dato il via alla sua azione di monitoraggio per salvaguardare il Belbo e i suoi affluenti dagli scarichi abusivi che hanno il loro picco di incidenza nel periodo di raccolta dell'uva. L'azione del gruppo di tutela ambientale guidato da Gian Carlo Scarrone, ha preso il via nel 2008 proprio in seguito a quel genere di episodi e da allora è proseguita modo costante, tanto da diventare punto di riferimento, non solo in Valle Belbo, sia per i cittadini che per le istituzioni. Anche quest'anno, in collaborazione con assessorato all'Ambiente del Comune di Canelli, Gruppo volontari Protezione civile Canelli, Polizia municipale, Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Canelli e Castagnole Lanze, Valle Belbo Pulita organizza un gruppo di intervento per segnalare eventuali situazioni di inquinamento delle acque, fanno sapere in un comunicato congiunto Scarrone e il suo vice, Umberto Gallo Orsi insieme ad Alberto Maffiotti, direttore di Arpa Piemonte Sud Est AstiAlessandria. Gli obiettivi Scopo dell'iniziativa - prosegue la nota congiunta - è identificare la presenza di un inquinamento ambientale e procedere all'immediato rilievo e all'eventuale richiesta di intervento degli Enti competenti. Valle Belbo Pulita offre il proprio supporto volontaristico e a valore locale, nell'ambito dell'attività di Vigilanza di Arpa Piemonte sul territorio e in particolare nel bacino idrografico del torrente Belbo. L'Associazione ricorda che Arpa Piemonte garantisce un servizio di pronta reperibilità che copre tutto il territorio della Regione Piemonte, in ogni giorno dell'anno per 24 ore al giorno. Invece, negli orari non coperti dal servizio, ossia dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 8 e nelle giornate di sabato, domenica e festivi, la segnalazione va fatta al 118, che a sua volta attiverà l'operatore Arpa. Istituzioni e associazioni che collaborano con Valle Belbo Pulita, sono a loro volta a disposizione tutti i giorni della settimana, sabato e domenica compresi, per ricevere le segnalazioni. I numeri da contattare Oltre a quelli degli uffici comunali e dei vigili, quelli di Vbp (0141/823.093; 0141/824.273; 320/187.89.48; 331/525.96.36; 347/431.37.72; 333/929.25.02; 339/837.03.96; 338/610.93.06; 347/366.00.46), Protezione civile (335/144.69.57) e Carabinieri in congedo di Canelli (340/301.94.32) e, per la Val Tinella, di Castagnole Lanze (338/155.39.96). Le sentinelle Gian Carlo Scarrone con alcuni volontari dell'associazione Valle Belbo Pulita -tit_org-

Dai comuni**Terremoto Raccolta cibo e offerta case***[Redazione]*

I Comuni si mobilitano per aiutare i terremotati. Cessato avvia la raccolta di cibo a lunga scadenza, vestiti nuovi, prodotti per l'infanzia, detersivi e sapone per l'igiene personale che la protezione civile consegnerà alle popolazioni colpite dal sisma. I priori e la parrocchia Santa Maria Assunta, in collaborazione con il Comune, aprono due punti di raccolta che saranno attivi fino al 17 settembre: nell'ufficio parrocchiale (il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 12) e al Centro incontro (domani e sabato dalle 8 alle 13; dal 4 settembre tutti i giorni dalle 14 alle 18). Info: 3394958895 (Sandra). Alloggi Il Comune di Bioglio, in accordo con la protezione civile del Lazio, farà il possibile per Dai comuni accogliere una parte degli sfollati. Ci stiamo attivando per mettere a disposizione spazi e posti letto e abbiamo già avuto adesioni da parte dei cittadini biogliesi - dice il sindaco Stefano Ceffa -. Anche la parrocchia ha dato la disponibilità a collaborare per affrontare l'emergenza. L'appello è rivolto a chi ha alloggi sfitti: chi volesse metterli a disposizione accogliere gli sfollati telefoni in municipio (015441115). Anche Ronco ha aderito all'iniziativa e c'è già un alloggio pronto, di proprietà del Comune, nella casa di edilizia popolare. Alcuni ronchesi si sono fatti avanti: chi volesse trasformare le seconde case o gli alloggi sfittipunti di accoglienza può telefonare al Comune: 015461085. Valdengo e Cándelo Novemila euro dell'indennità del sindaco di Valdengo Roberto Pella (che già a inizio mandato rinunciò allo stipendio) saranno inviati ai Comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. Il Consiglio comunale ha deciso di devolvere il gettone di presenza dei consiglieri e di raccogliere altri fondi. Intanto il Comune di Cándelo ha aperto un conto corrente (Iban: IT 40 0060 9044 3700 0000 1000 503) dove chiunque può versare il proprio contributo di solidarietà. [F. FO.) -tit_org-

Monregalese e Langhe**Ci sono 100 mini torrenti da mettere in sicurezza***[Redazione]*

e Prosegue la mappatura dei torrenti minori avviata nel 2015 da oltre cento sindaci cuneesi. Rappresentano un territorio vasto, da Garessio a Sommariva Bosco, attraverso le Langhe monregalesi fino al Roero. Dogliani il capofila di un progetto volto a mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Oltre 400 in 104 paesi. Ne manca una ventina, ma la mappa delle criticità è già chiara e preoccupante, dice il presidente dell'associazione protezione civile di Dogliani Gianni Picco. In alveo dei fiumi monitorati arbusti, sabbia, detriti naturali capaci di formare piccole dighe, letali - dice Picco -, in caso di bombe d'acqua dopo mesi di siccità. Abbiamo individuato problemi anche su infrastrutture, una piena sviluppata in poco tempo lungo l'Oriavolo o l'Argentella potrebbe portare via strade e ponti. La competenza è della Regione, alla quale i sindaci chiedono aiuti per poter intervenire. Serve personale specializzato, non bastano i volontari. Le attuali normative impongono precise autorizzazioni per il taglio della vegetazione in eccesso, senza è possibile portare via solo il materiale divelto. La Regione ha sveltito alcune pratiche, ora serve una diversa distribuzione del lavoro, dove è precisato nella mappatura. Le criticità La media è di una decina di criticità per comune monitorato. In quelli piccoli se ne contano un paio. A Dogliani ne sono state accertate 34 in sei corsi d'acqua. Solo lungo il Rea, a monte dell'abitato verso Somano e Bonvicino, sono 5 i chilometri consecutivi di alveo da mettere in sicurezza. Ce ne occuperemo ad ottobre - annuncia Picco -, durante un'esercitazione di protezione civile che coinvolgerà circa 300 volontari. Due giorni, basteranno appena per pochi tratti di fiume. Della mappatura è stato messo a conoscenza anche il Prefetto, [z. M.] -tit_org-

Danni in diversi centri del Cuneese, molti interventi dei vigili del fuoco

Fulmini, vento, acqua e grandine Notte da paura: si contano i danni = Nubifragio di notte a Marene con grandine e forte vento

Emergenze e disagi a Marene, Narzole, Cherasco, Bra e Dogliani

[Redazione]

Prima tempesta autunnale Fulmini, vento, acqua e grandine Notte da paura: si contano i danni Emergenze e disagi a Marene, Narzole, Cherasco, Bra e Dogliani Chicchi di grandine grossi come mandarini, alberi sradicati, tegole divelte, garage e cantine allagate. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ha interessato la Granda nella notte tra lunedì e ieri. Particolarmente colpita la zona di Marene dove, via Roma, un fiume alto mezzo metro ha allagato gli scantinati. Danni anche a Narzole, Cherasco, Bra, Neive, Dogliani, Farigliano, Piozzo, Priocca. Una trentina le richieste di intervento ai vigili del fuoco. I violenti temporali hanno interessato la provincia a macchia di leopardo. Il massimo dei rovesci è stato raggiunto alla stazione Arpa di Robilante: 77 millimetri in due ore. Gli strumenti meteo (fonte Datameteo) hanno registrato cento mila fulmini sull'arco alpino del Nord-Ovest e 79 mila sulla Granda. BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Servizi A PAGINA 43 Danni in diversi centri del Cuneese, molti interventi dei vigili del fuoco Nubifragio di notte a Marene con grandine e forte vento Mai avuto così paura. L'acqua entrava perfino nei vetri delle auto chiusi. Grandine a chicchi grossi come mandarini. Non si vedeva nulla. Monica Rabbia, 25 anni, di Cervasca, l'altra stava rientrando da Chivasso insieme alla madre Marisa, quando sono state bloccate a Marene, il centro più colpito dal maltempo. Erano le 23,30 - racconta -. Abbiamo raggiunto un distributore, dove altre auto si erano riparate sotto la tettoia. Pochi minuti dopo è crollato un pezzo di lamiera. Il vento era fortissimo. Verso mezza notte il temporale si è attenuato e siamo ripartite. Lungo la strada piante spezzate dal vento. Paolo Bertola, imprenditore di Marene: Nel giardino piante sradicate, tegole divelte, lucernari crollati. In via Roma, un "fiume" alto mezzo metro ha allagato garage e cantine. Nessuno ricorda un temporale di questa entità. Primo bilancio Danni anche a Narzole, Cherasco, Bra, Neive, Dogliani, Farigliano, Piozzo, Priocca. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco. Ieri i volontari di Protezione civile hanno lavorato a Marene e Dogliani per rimuovere le foglie da grate e tombini. La bomba d'acqua ha trascinato la terra di vigne e nocioleti sulle strade. A Dogliani, invasa la provinciale. In campagna è in corso il bilancio dei danni: mais e nocchie le colture più colpite. Gran parte del raccolto - dicono dalla Coldiretti - è stato compromesso, alcuni casi il 100% di perdite. Un albero secolare a Neive è stato abbattuto dal temporale. Resta chiusa la strada di frazione Pra a Bene Vagienna, interessata da smottamenti. [MI â. z. M.] -tit_org- Fulmini, vento, acqua e grandine Notte da paura: si contano i danni - Nubifragio di notte a Marene con grandine e forte vento

**Giallo di Vendone. La procura indaga per omicidio
Frigentina, trovati resti ossei nel bosco**

I Ris stabiliranno se sono della donna scomparsa

[Claudio Vimercati]

Giallo di Vendone. La procura indaga per omicidio I Ris stabiliranno se sono della donna scomparsa CLAUDIO VIMERCATI SAVONA Piccoli frammenti ossei di natura da definire scoperti dai carabinieri nei boschi di Vendone, un'area battuta con i cani specializzati nell'individuazione dei cadaveri. Forse è la svolta delle indagini sulla scomparsa di Frigentina Picariello Del Rosario, la donna sparita dalla sua casa di Vendone nei primi giorni del febbraio di due anni fa e mai più ritrovata. Forse è la svolta di un giallo, sul quale sono state avanzate varie ipotesi e si è passati da quelle iniziali di un allontanamento volontario da casa da parte della donna o di una disgrazia (la morte nel bosco in seguito a un malore) a quella su cui ora invece indaga con decisione la Procura e cioè che Frigentina sia stata uccisa e che vede al momento sospettato il compagno Bruno Berton iscritto sul registro degli indagati con le accuse di omicidio volontario e soppressione di cadavere. Il cadavere di Frigentina, appunto. Mai ritrovato. Ma ora questi piccoli frammenti ossei di natura da accertare dicono gli investigatori, potrebbero essere il tassello che mancava a un puzzle che con grande difficoltà i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Daniela Pischetola, stanno cercando di ricostruire. I reperti nei prossimi giorni saranno inviati al laboratorio dei Ris di Parma: toccherà a loro, ai carabinieri specializzati nelle investigazioni scientifiche, stabilire la natura appunto di quei frammenti e soprattutto se possano essere proprio i resti di Frigentina. Sarebbe la chiusura del cerchio. O comunque un decisivo passo avanti dell'inchiesta. Frigentina Del Rosario Picariello era sparita da Vendone il 2 febbraio di due anni fa, una domenica pomeriggio: indossava scarpe di gomma, giacca nera, maglietta, i pantaloni di una tuta. Le ricerche da parte di Protezione civile e vigili del fuoco erano scattate dopo solo quattro ore, senza fortuna. Poi due giorni dopo, il colpo di scena: in quegli stessi posti che erano stati battuti dalle squadre di soccorso e che non li avevano visti, erano comparsi alcuni in dumenti della donna. Prima le scarpe e una maglietta. Poi la giacca, poi ancora il telefonino cellulare e un coltello da cucina. Come se qualcuno li avesse voluti mettere lì, per distogliere l'attenzione o attirarla. Una messinscena ha sempre sostenuto una delle figlie, Tanya, che da due anni si sta battendo insieme alla sorella e al fratello perché il giallo della scomparsa di sua madre trovi una soluzione. Una messinscena forse ideata da chi ha ucciso la donna. Bruno Berton, l'unico indagato, che ha sempre sostenuto la propria estraneità alle accuse, si è messo totalmente a disposizione degli investigatori che gli hanno anche sequestrato l'auto per poter fare i necessari accertamenti scientifici. A sua discolpa ci sono l'ipotetica mancanza di un movente e il poco tempo a disposizione per compiere l'eventuale delitto e sbarazzarsi del cadavere. Frigentina Picariello del Rosario

IAinwdJtrtfc of CM cođfa u

La solidarietà viaggia anche in Vespa

Si moltiplicano in tutta la provincia le iniziative a sostegno delle zone terremotate

[Giuseppe Valentina Orrù Roberto]

Raccolte a Gattinara e Santhià La solidarietà viaggia anche in Vespe Si moltiplicano in tutta la provincia le iniziative a sostegno delle zone terremotate. GIUSEPPE ORRU e VALENTINA ROBERTO Proseguono, in tutta la provincia, le iniziative a sostegno delle località del Centro Italia colpite dal terremoto. Non solo fondi Domani è già qui: Gattinara si mobilita per gli amici del Centro Italia: si chiama così la campagna di solidarietà promossa dal Comune di Gattinara in collaborazione con numerose associazioni locali, tra cui Pro loco. Nucleo Soccorso Bassa Valsesia, Soffi d'Arte, Estate Splash, Bni Piemonte Sud e Riviere e iBcard. La campagna sarà su due linee di intervento: raccolta fondi e raccolta di vestiario e generi alimentari. Per la raccolta fondi è necessario registrarsi al link: www.ibcard.biz/service/elencocampagne.php?campagna=5. Il sistema permetterà di donare tramite carta di credito o paypal, inserendo i propri dati e ottenendo un regolare documento fiscale. Le donazioni saranno gestite direttamente dal Comune che stabilirà l'impiego delle risorse in accordo con le Comunità locali colpite dal sisma. Vestiario e cibo Per la raccolta di generi alimentari e vestiario è possibile rivolgersi al polo di Protezione civile (ex Coop), il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 13. Gli alimentari si possono consegnare anche al negozio La Buona Italia in corso Vercelli 61 e il vestiario al palazzetto dello sport. Il Comune di Gattinara si farà garante della consegna di generi alimentari e vestiario attraverso la Protezione civile locale. I capi di abbigliamento devono essere nuovi e incellophanati e sono richiesti in particolare biancheria intima, prodotti per l'igiene personale, pannolini, asciugamani, lenzuola e coperte. In tour da Santhià La solidarietà per le popolazioni terremotate viaggia anche su due ruote, tanto che il Vespa Club di Santhià, dal 3 settembre impegnato nel Giro d'Italia in Vespa, sta progettando delle tappe nelle zone colpite dal sisma per portare il proprio messaggio di solidarietà. Infatti in occasione del settantesimo anniversario della costruzione della Vespa, l'Angsa (Associazione nazionale genitori soggetti autistici) e l'Associazione Sanguis Francisci, unitamente ai Vespa Club di Santhià, Malonno Valcamonica, Acquaviva delle Fontie Roma, organizzano la terza edizione del giro d'Italia in Vespa L'autismo sale in Vespa. Durante il percorso le staffette dei 151 Vespa Clubs accreditati faranno tappa nei paesi terremotati per portare conforto e un sorriso: Vogliamo mostrare la nostra vicinanza a questo popolo- spiega Augusto Gaudino - e con le nostre Vespe colorate faremo sosta nelle zone colpite dal sisma. Raccolta di offerte Intanto anche a Santhià la solidarietà va avanti: continua anche questa settimana la raccolta fondi del Comune e della parrocchia. In Municipio la raccolta si terrà oggi dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17 oltre a giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 13,30 e sabato e domenica dalle 9 alle 12. L'ufficio della parrocchia invece raccoglierà le offerte oggi e sabato dalle 9,30 alle 12. Infine la Pro Loco di Santhià, il Gruppo Alpini, l'Associazione Fossalassa organizzano per venerdì 9 settembre una cena di raccolta fondi per la Città di Amatrice (informazioni al 366-4187788). Il Club di Santhià Prevede tappe nelle zone terremotate durante la terza edizione del Giro d'Italia in Vespa: Vogliamo dimostrare la nostra vicinanza a questo popolo. -tit_org-

Ad Ascoli le indagini sugli edifici pubblici

I primi controlli sull'istituto di Arquata e sull'ospedale di Amandola hanno evidenziato anomalie

[Rocco Ferrante]

Ad Ascoli le indagini sugli edifici pubblici I primi controlli sull'istituto di Arquata e sull'ospedale di Amandola hanno evidenziato anomalie di Rocco Ferrante ASCOLI PICENO Il fascicolo "per fatti non costituenti reato" aperto dalla procura di Ascoli che sta indagando sui crolli avvenuti a causa del terremoto, potrebbe presto trasformarsi in un'inchiesta vera e propria per omicidio o disastro colposo. I magistrati si stanno concentrando in particolare su due edifici pubblici - la scuola elementare sventrata ad Arquata del Trento e l'ospedale di Amandola - dove i primi controlli hanno già messo in luce anomalie che vanno approfondite. Per il momento non ci sono indagati ma da un momento all'altro l'indagine potrebbe portare all'iscrizione nel libro nero di persone coinvolte a vario titolo in lavori, concessioni e controlli. Anche ieri sono proseguiti i sopralluoghi dei vigili del fuoco. Stiamo raccogliendo elementi per verificare se esistono estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche - riferiscono i carabinieri -. La scuola di Arquata è gravemente lesionata, come d'altronde il 90 per cento delle case nella zona. Sono oltre un centinaio le abitazioni violentate dal sisma: nelle Marche sono state contate finora 50 vittime. L'inchiesta dei pm Michele Renzo e Umberto Monti punterà necessariamente i fari anche sulle crepe dell'edilizia privata. Gli accertamenti riguarderanno innanzitutto quegli edifici civili dove appare evidente che i tetti di cemento armato siano stati poggiati sulle strutture in pietra che per via del peso non sono riusciti a sostenerli. I magistrati vogliono conoscere i nomi delle ditte che hanno svolto i lavori e chi ha firmato le autorizzazioni. Sarà dunque complicata quanto determinante l'acquisizione delle carte relative agli interventi sugli immobili distrutti. Ristrutturazioni comprese. Nell'ambito di un'altra recente inchiesta dei pm ascolani è emerso che la Regione ha affidato la valutazione del rischio sismico di otto ospedali, compreso quello coinvolto nel terremoto dove miracolosamente non ci sono stati morti, ad un geome- tra-centralista dei vigili del fuoco fratello di una esponente locale del Pd. Senza concorso. Un incarico da 103milaeuro per cui "non risulta sostanzialmente svolta nessuna attività". È stato chiesto il rinvio a giudizio per quattro amministratori dell'Asl: "abuso d'ufficio" commesso "per chiaro favoritismo". Quel fascicolo, però, presto sarà prescritto. I vigili del fuoco al lavoro tra le macene di Arquata dopo il sisma -tit_org-

Sigilli alla scuola al via i sequestri

[Maria Rosa Tomasello]

Nel mirino le strutture crollate ad Amatrice e Accumoli Oggi vertice in procura a Rieti. Saieva: Serve più personale di Maria Rosa Tomasello INVIATAARIETI Nel cratere del sisma i sequestri sono già scattati e i primi sigilli, apposti dal corpo forestale dello Stato, sono quelli alla scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. Un edificio ristrutturato nel 2012 e indicato dal Comune nel Piano di protezione civile come una delle strutture destinate all'accoglienza della popolazione in caso di emergenza che alle 3.36 del 24 agosto è collassato con il resto del paese. Dentro il fascicolo aperto dalla procura di Rieti con le ipotesi di disastro colposo e omicidio colposo che al momento è ancora vuoto e senza indagati - cominciano ad affluire le carte. I documenti necessari per capire perché edifici pubblici e privati che avrebbero dovuto reggere all'urto del sisma si sono sbriciolati, inghiottendo 242 persone ad Amatrice (231 i morti) e Accumoli (11 vittime). Ad Accumoli, dove gli stabili inagibili c'è anche la caserma, ieri i carabinieri hanno recuperato gran parte dei faldoni che si trovavano in Comune, che sono stati portati a Rieti in elicottero. Una mappatura esatta degli edifici distrutti o danneggiati non è ancora stata consegnata ai pm: le forze dell'ordine, dunque, agiscono nell'area del sisma di propria iniziativa con l'ok della procura, che entro 48 ore dovrà convalidare i sequestri. A chiedere l'acquisizione della documentazione relativa alle gare per i lavori di ristrutturazione della scuola "Capranica" è stata ieri anche l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, che ha affidato l'indagine al nucleo anticorruzione della guardia di finanza. Per ora il fascicolo è unico, poi vedremo se procedere per stralci man mano che arrivano notizie di reato. Se aprire un fascicolo per fabbricato come è stato fatto all'Aquila. Il primo passo è avere le carte, che al momento sono sotto le macerie. Per questo abbiamo chiesto di procedere con cautela, con le mani se serve spiega il procuratore capo Giuseppe Saieva. Da esaminare e catalogare non ci saranno solo i documenti: gli investigatori hanno il compito di filmare e fotografare gli edifici e repertare materiale utile per le indagini, compresi campioni degli edifici crollati per accertare la qualità del materiale utilizzato. Questo rende necessario individuare al più presto uno spazio, probabilmente un capannone, che possa contenere tutto ciò che con il passare dei giorni gli uomini sul campo - vigili del fuoco, carabinieri, agenti della finanza e della forestale - riusciranno a individuare e a portare a Rieti. Non c'è problema a rimuovere le macerie, purché ci sia una mappatura degli edifici e una campionatura sottolinea il procuratore. Ma se il pool di magistrati - quattro i sostituti delegati - al momento è sufficiente, il numero degli investigatori da impegnare in un lavoro gigantesco, deve essere rafforzato. Sono sei anni che sono qui e sei anni che chiedo personale per la Finanza, spero di potere avere ora una iniezione di personale osserva Saieva. Un primo gruppo di investigatori qualificati è stato applicato a Rieti dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, che sta inviando in città cinque uomini del Ros che si sono occupati a Roma di Mafia Capitale. Questa mattina, in procura, è in programma un incontro a cui prenderanno parte i vertici delle forze dell'ordine per fare il punto e organizzare il coordinamento. Fatta una prima cernita delle carte, la procura procederà alla nomina dei periti e, forse già nelle prossime ore, alle audizioni di tecnici comunali e amministratori, a partire dai sindaci di Amatrice e Accumoli. I legali del comune di Amatrice, intanto, hanno presentato un'istanza alla procura perché chieda al gip un incidente probatorio che consenta di acquisire prove irripetibili sul crollo della scuola, vista la precarietà dei luoghi. La prima fase dell'inchiesta si concentrerà sugli appalti pubblici, con accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione dopo i terremoti passati, in particolare quello del 1997. Quindi si passerà ai privati, per verificare eventuali abusi o inadempienze. Oggi è il giorno del dolore e della riflessione, da domani ci metteremo a lavoro. Per ora non ci sono novità importanti ha ripetuto Saieva ad Amatrice, dove ha partecipato ai funerali solenni di 28 delle 231 vittime della città, mentre in mattinata aveva preso parte, a Roma, alle esequie del maresciallo Giampaolo Pace, morto nel crollo della casa di famiglia ad Accumoli. Era uno degli investigatori che aveva lavorato all'inchiesta sul terremoto dell'Aquila. TERREMOTO LE INCHIESTE -tit_org-

Amatrice, lacrime e addio Uccide opera dell'uomo

Ventotto bare stipate sotto il tendone allestito in fretta. Il dolore dei parenti L'appello del vescovo Pompili a Mattarella: Basta con le querelle politiche

[Roberto Raschiatore]

Amatrice, lacrime e addio Uccide opera dell'uomo Ventotto bare stipate sotto il tendone allestito in fretta. Il dolore dei parenti L'appello del vescovo Pompili a Mattarella: Basta con le querelle politiche di Roberto Raschiatore INVIATO AD AMATRICE Da una parte ci sono i vivi e i loro racconti. Ho perso papa, mamma, la badante, zio e zia. Vado avanti, singhiozza Sarà, con gli occhi gonfi e con in mano uno dei palloncini bianchi che a fine messa voleranno sulle macerie di Amatrice. Dall'altra parte ci sono i morti. Ventotto bare stipate sotto il tendone allestito in tutta fretta per celebrare i funerali solenni delle vittime del terremoto che una settimana fa si è portato via quasi trecento anime. Nel giorno del lutto nazionale, il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, apre la cerimonia leggendo i nomi di chi non ce l'ha fatta ad Amatrice e Accumoli: da Rossella Adduci a Maria Luisa Volpini, un elenco lungo cinque minuti. Ci si accorge che quel rito del dolore che sembra identico in ogni angolo del mondo qui ad Amatrice ha un peso differente, accompagnato da una pioggia incessante che per la prima volta dal giorno del sisma si abbatte anche sugli sfollati nelle tendopoli. Il Cristo appeso sull'altare e la Madonna poggiata su un cumulo di macerie arrivano dalla parrocchia di Bacugno e mostrano la provvisorietà di questa terra martoriata. Dietro l'altare della casa di accoglienza "Padre Minozzi" altre macerie.vescovo Pompili pronuncia un'omelia che è anche un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al premier Matteo Renzi, seduti poco dietro i parenti delle vittime: "La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciacallaggio. Non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo. Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte". Paragonando la distruzione di Gerusalemme al recente terremoto, Pompili sottolinea che Dio non può essere utilizzato come capro espiatorio, ma occorre guardare a lui come strada di salvezza e invita i fedeli a evitare di accontentarsi con risposte patetiche al limite della superstizione addebitando al destino o alla sfortuna ciò che è avvenuto. Altro momento toccante quando sul pulpito sale suor Mariana, l'albanese di 32 anni tra le superstiti dell'ex orfanotrofio femminile. Tré sue sorelle e quattro anziani sono morti, lei si è salvata e la sua foto ha fatto il giro del mondo. Indossa lo stesso velo di quel giorno, che come quel giorno è macchiato di sangue. Al termine della cerimonia il capo dello Stato avvicina alcuni familiari delle vittime e cerca di confortarli: Dovete avere coraggio, noi siamo con voi. Non vi abbandoniamo, non abbiate questo timore. Stessa promessa di Renzi quando viene avvicinato da una ragazza della Croce rossa di Rieti: Presidente non ci dimenticate, le parole della giovane, mescolate alle lacrime. L'elemosiniere di papa Francesco, padre Konrad Krajewski, distribuisce dei rosari benedetti ai familiari delle vittime. Monsignor Pompili invita il pontefice ad Amatrice e ringrazia l'Imam di Firenze e il vescovo ortodosso presenti alla cerimonia. Smette di piovere. I palloncini bianchi - 231 come il numero dei morti in quello che era uno dei borghi più belli d'Italia - volano sulle rovine. Mentre le bare vengono portate a spalla da soldati dell'Esercito e volontari del Soccorso alpino, l'ultima immagine di questa dolorosa giornata la regalano Simone e Lucia, sopravvissuti e legati da un abbraccio che sembra interminabile. Qui e in alto a sinistra due momenti del funerale ad Amatrice -tit_org- Amatrice, lacrime e addio Uccide opera dell'uomo

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. 'La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle Immagini dell'ingv -tit_org-

A PAGINA 14

Corsie intasate soccorsi in coda dopo lo scontro = Camion contro furgone, bloccata l'A27*Tamponamento al casello di Treviso Nord. Due autisti feriti, le auto in corsia di emergenza rallentano le ambulanze*

[Marco Filippi]

BLOCCATA LA A27 I PAGINA 14 Corsie intasate soccorsi in coda dopo lo scontro e tamponamento tra un'autocisterna ed un camioncino ha paralizzato il traffico dell'autostrada Venezia-Belluno, ieri mattina, tra i caselli di Treviso Nord e Sud. Anche le ambulanze in coda perché erano intasate le corsie di emergenza. Camion contro furgone, bloccata l'A27 Tamponamento al casello di Treviso Nord. Due autisti feriti, le auto in corsia di emergenza rallentano le ambulanze di Marco Filippi Il tamponamento tra un'autocisterna ed un camioncino ha paralizzato il traffico dell'autostrada Venezia-Belluno, nella mattinata di ieri, tra i caselli di Treviso nord e sud. Per quasi un'ora e mezza la carreggiata nord dell'A27 è rimasta chiusa al traffico per permettere ai soccorritori di prendersi cura dei feriti e di spostare i due mezzi pesanti che, dopo l'impatto, s'erano messi di traverso sulla carreggiata. Il traffico, in seguito all'incidente, è andato letteralmente in tilt. Alcuni automezzi hanno tentato di ovviare al problema della coda, che ha raggiunto la lunghezza massima di due chilometri, cercando di oltrepassare la zona dell'incidente viaggiando lungo la corsia di emergenza. Con il risultato che i mezzi di soccorso, comprese le ambulanze, hanno avuto non poche difficoltà nel raggiungere il luogo dell'incidente stradale. Il bilancio è di due feriti, fortunatamente non gravi. Il fatto è avvenuto poco dopo le 10.30, sulla carreggiata nord, poco prima dell'uscita del casello di Treviso nord. Un'autocisterna, guidata da un camionista livornese, G.T., 54 anni, ha tamponato un camioncino che trasportava legno per pavimenti, condotto da MA., 60 anni di Pavia. L'impatto è stato piuttosto violento ed i due automezzi si sono messi di traverso sulla sede stradale. Il camioncino, che ha perso il semiasse posteriore, è andato a sbattere contro il guard-rail di destra, mentre l'autocisterna, adibita al trasporto di protossido di azoto, ma in quel momento fortunatamente vuota, è finita contro il guard-rail centrale. Immediata la richiesta di aiuto ai soccorritori della centrale operativa del 118. Nel frattempo il traffico, piuttosto elevato a quell'ora, ha provocato una lunga colonna di autoveicoli, alcuni dei quali hanno tentato invano di trovare una scorciatoia, infilandosi nella corsia d'emergenza. Ciò ha provocato non poche difficoltà, ai mezzi del 118, a raggiungere i feriti. Fortunatamente i due autisti hanno riportato contusioni di media difficoltà e sono stati trasportati all'ospedale di Treviso per esser curati. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Treviso che hanno messo i mezzi in sicurezza e ripulito la sede stradale dalle schegge e dai resti dei due mezzi coinvolti nell'incidente. Gli agenti della polizia stradale dell'A27 hanno agito con tempestività e, dopo i rilievi, hanno fatto intervenire i carri attrezzi per spostare i due mezzi. L'autostrada è stata riaperta poco dopo mezzogiorno. A risentirne, fortemente, il traffi- -tit_org- Corsie intasate soccorsi in coda dopo lo scontro - Camion contro furgone, bloccataA27

Tendopoli, la protesta di Lega e cittadini

[Giorgio Davide Barbieri Nordio]

Tendopoli, la protesta di Lega e cittadini Resana, pronti a manifestare contro il campo per rifugiati. Ma la Prefettura fa marcia indietro: È solo una disponibilità; S'infiamma la polemica politica sulla futura tendopoli di Ca' Zane a Resana. Da una parte la Lega va all'attacco e annuncia iniziative forti. Quanto sta accadendo è gravissimo, afferma il segretario provinciale Dimitri Coin, lo Stato s'impadronisce del territorio in un modo assolutamente discutibile. Andremo a Resana a spiegare che questo non si può fare. E questo mentre la Prefettura di Treviso cerca di gettare acqua sul fuoco: Nel territorio di Resana non ci sono allo stato richiedenti asilo, spiega la Prefettura, l'attuale amministrazione comunale (il commissario prefettizio, ndr), nel quadro della leale collaborazione tra i diversi livelli di governo, ha recentemente dato la disponibilità in comodato d'uso di una porzione dell' area di pertinenza dell'ex centro di prima accoglienza. Tale iniziativa, va evidenziato, è da inquadrarsi nell'ambito delle misure necessarie ad una programmazione responsabile dei flussi migratori in atto. Peraltro, allo stato, non è previsto l'utilizzo dell'area, poiché si privilegiano soluzioni alloggiative in strutture murarie, area che in ogni caso non potrà accogliere che al massimo trenta unità. Intanto si sta organizzando la protesta a Resana contro la creazione di una tendopoli per i prorughi e che vede in prima fila l'ex assessore leghista ai servizi sociali Patrizia Businaro. Il 6 settembre, al rientro dalle ferie, il commissario prefettizio Gaetano Tufariello troverà un gruppo di cittadini che chiederanno di essere ricevuti. I cittadini dovevano essere coinvolti in questa scelta, spiega l'assessore, e invece dall'oggi al domani si sono trovati davanti a questa delibera. Quell'area era stata già dichiarata inagibile un anno fa, c'era una occupazione abusiva. Dovevamo sistemarci la Protezione Civile e la Croce Bianca che finalmente avrebbero trovato una sede operativa adeguata. Businaro tiene a precisare che la sua posizione non è a priori contro i prorughi: Piuttosto non c'è stata una valutazione complessiva circa questa ipotesi. L'area di via Ca' Zane, isolata dal centro abitato, con una sistemazione di fortuna, non aiuterà certo quell'integrazione che Resana ha sempre promosso. Oltre a questo vogliamo verificare se il commissario prefettizio poteva prendere quella decisione: non escludiamo un ricorso al TAR. Ipotesi che, a differenza della gran parte delle delibere e ordinanze comunali, non è prevista dal documento firmato dal commissario Tufariello l'8 agosto che concede l'uso gratuito dell'area su richiesta arrivata dalla Prefettura due giorni prima. A dar man forte alla protesta resanese anche la Lega castellana attraverso il segretario di circoscrizione Valter Pettenon: Un commissario dovrebbe gestire l'ordinaria amministrazione fino a nuove elezioni. Non abbiamo sollevato alcun problema sulle decisioni del commissario Tufariello. Giorgio Barbieri Davide Nordio -tit_org-

"Co i Piè Descalsi" Vascon capitale del teatro di strada

[Tommaso Miele]

LA FIERA "Co i Pie Descalsf Vascon capitale del teatro di strada Dopo la fortunata edizione della Festa d'Estate 2016, che quest'anno ha festeggiato il suo 29esimo compleanno, il Gruppo Ricreativo Culturale 86 è pronto a rimettere in moto il piccolo centro di Vascon con la 19esima volta di "Co i Pie Descalsi", il festival internazionale del teatro di strada che raccoglie ogni stagione sempre più consensi: si stima che nel 2015 le presenze siano state più di 15mila. Dal 15 al 19 settembre in programma giornate di grande allegria, a ingresso come sempre gratuito, tra degustazioni tradizionali, artisti di strada provenienti da tutto il mondo, musica dal vivo, mercatino dell'artigianato e del biologico, street food, mostra etnografica, laboratori del gioco e Pompieropoli, l'attività-laboratorio curata dai Vigili del Fuoco di Treviso dedicata ai più piccoli e al loro sogno di essere pompieri per un giorno. Da sempre il clou della manifestazione è concentrato nel fine settimana: sabato 17 e domenica 18 numerosi artisti di strada, italiani e internazionali, invaderanno infatti il percorso del festival vasconese dando vita a spettacoli imperdibili e mozzafiato. Si partirà giovedì 15 con il live dei Do' Storieski, in frasca sotto al campanile, mentre lo stand culinario proporrà per la serata di partenza, oltre al tradizionale menu, anche la tagliata con birra artigianale del birrificio "Corti Veneziane" (consigliata la prenotazione). Il venerdì 16 darà un assaggio di quel che accadrà nel weekend, ospitando sul palco i Mantega Isernhagen (giocoleria dal Brasile) e Cia Mystica Salvaje (danza col fuoco dalla Francia); non mancherà l'annessa parentesi musicale dei Daushasha. Sabato 17 (dalle ore 15) e tutta domenica 18 (con inizio dalle ore 9) si darà il vero "la" alla kermesse, con un'area dedicata agli espositori del biologico e, lungo la via principale del paese, la mostra dell'artigianato artistico e tradizionale. Da non perdere, tra i tanti spettacoli, le bolle di sapone del maestro Michele Cafaggi, oltre a Otto il Bassotto (clownerie), Izimagic Show (magia e illusionismo), le armonie con bicchieri dal Regno Unito di Robert Tiso, il Duo Artemis e il circo-tango-teatro degli argentini Cirque Tango Company. Lunedì 19 si chiuderà con la serata dedicata ai bigoi e la musica dal vivo dei Salabanda. Nell'ambito di "Pompieropoli" sarà presente anche una raccolta fondi, a donazione libera, dedicata a Telethon e al sostegno delle popolazioni colpite dal recente terremoto nel centro Italia (inoltre, per ogni amatriciana consumata negli stand gastronomici, una parte dell'incasso sarà trattenuta pro' Amatrice e territori colpiti). Tutte le info e il programma completo sul sito www.gr86.it o sulle pagine Facebook Gruppo Ottantasei Vascon e Co i pie descalsi. Tommaso Miele ESPOSIZIONE CANINA Il Gruppo Cinofilo trevigiano organizza la prima esposizione canina internazionale di Treviso, in programma 13-4 settembre al Parco Sant'Artemio, sede della Provincia in via Cai di Breda. Raduno di razze canine molto particolari quali i Rhodesian Ridgeback, a cui si affiancano le mostre speciali dedicate al Bavaro del Bernese, Spitz, Chow Chow e Bouledogue francese. Per conoscere programma, giuria e modalità di iscrizione online alla esposizione: Kailiste Casa Editrice 011.9242660, sito www.mlglioredirazzareport.it. Le acrobazie sulla folla della fiera settembrina che anima da anni il centro di Vascon -tit_org- Co i Piè Descalsi Vascon capitale del teatro di strada

L'Unione dei Comuni in campo con 25 mila euro per l'emergenza

[Redazione]

AIUTI Per chi lo desidera c'è anche la possibilità di intervenire direttamente L'Unione dei Comuni in campo con 25 mila euro per l'emergenza CIRIÈ (mfi) I sindaci dei comuni di Ciriè, Noie, Robassomero. San Carlo Canavese, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese, aderenti all'Unione dei Comuni del Ciriacese e Basso Canavese, si stringono attorno alle comunità devastate dal terribile terremoto che ha colpito l'Italia centrale. E lo fanno concretamente, stanziando 25 mila euro a favore del Comune di Amatrice. Così ha deliberato la Giunta dell'Unione nella seduta di giovedì 25 agosto. A comunicarlo è lo stesso presidente dell'Unione dei Comuni del Ciriacese e Basso Canavese, nonché sindaco del comune di San Francesco al Campo, Sergio Colombatto: Abbiamo deciso di intervenire con un'azione collegiale dell'Unione, anziché con interventi dei singoli Comuni, per dare un segnale forte di solidarietà e di unità d'intenti: il nostro territorio unito e compatto tende la mano a un'altra parte d'Italia così gravemente ferita - commenta il presidente - Ci siamo subito messi in contatto con l'Amministrazione del Comune di Amatrice per concordare le più efficaci modalità di intervento. Lo stesso sindaco di Amatrice ha detto pubblicamente che per fortuna, grazie alla tempestività e all'efficienza della macchina dei soccorsi, non mancano al momento generi di prima necessità per affrontare l'emergenza, ma il problema drammatico sarà la ricostruzione. Per questo, invece di attivare centri di raccolta di aiuti nei nostri Comuni, per ora riteniamo più opportuno contribuire concretamente alla rinascita del paese donando 25 mila euro al comune di Amatrice, che utilizzerà tale contributo per gli interventi che riterrà più urgenti e necessari. La proposta della Giunta dovrà essere dibattuta e approvata dal prossimo Consiglio dell'Unione, previsto a fine settembre. La somma stanziata sarà prelevata dall'avanzo di amministrazione del Bilancio 2015, quindi sarà immediatamente disponibile, senza necessità di ulteriori interventi da parte dei singoli Comuni dell'Unione. In questa fase dell'emergenza la Protezione Civile, direttamente interpellata, non richiede l'invio di derrate alimentari o altri beni di prima necessità e pertanto, allo stato attuale, non vengono organizzate raccolte specifiche. La Giunta dell'Unione, inoltre, segnala ai cittadini e alle associazioni dei propri Comuni Altre notizie sulle importanti iniziative di comuni, associazioni e singoli cittadini del Ciriacese a favore delle popolazioni, rimaste senza più una casa, a pagina 39 muni la possibilità di intervenire anche direttamente con contributi individuali; chi lo desidera può versare la propria offerta sul conto corrente appositamente aperto dal Comune di Amatrice (IBAN IT 1308327 73470 000000005050 - Banca di Credito Cooperativo di Roma - Causale: 'Emergenza terremoto'). AIUTI I sindaci e i residenti dell'Unione si stringono attorno alle comunità devastate dal terribile terremoto che ha colpito l'Italia centrale -tit_org-Unione dei Comuni in campo con 25 mila euro per emergenza

Scatta l'allarme calabroni nella zona sud della città : ragazzo punto a un braccio

[Redazione]

EMERGENZA Nelle ultimi giorni sono aumentate le chiamate: numerosi nidi nell'ex area del Tiro a Se Scatta Fallarme calabroni nella zona sud della città: ragazzo punto a un braccio CIRIÈ Negli ultimi giorni nella zona sud della città, tra via San Maurizio, via Gazzera e vie limitrofe si è diffusa una vera e propria emergenza calabroni, molti residenti hanno dovuto far fronte agli sgraditi ospiti nelle loro case con il rischio di essere aggrediti. Dove siano i nidi, non è chiaro. Ma vista la quantità degli insetti ve ne sarebbero più d'uno, e probabilmente si trovano nei campi che costeggiano l'area. Se non fossero così pericolosi per la salute il problema non si porrebbe ma quando si è morsi da questi "bestioni pelosi" la salute e messa a rischio e scatta la fobia. Abito in via Fratelli Remmeri, al fondo della strada vi è l'area demaniale dell'ex tiro a segno - spiega Fabrizio Campi punto da uno di questi insetti all'interno del suo appartamento - si tratta di una ex palude bonificata durante il fascismo e, un tempo, utilizzata come zona di addestramento per i soldati, oggi è affidata alla cooperativa "Dalla stessa parte" che dovrebbe mantenerla pulita con l'aiuto delle persone meno fortunate a cui offre un impiego. Intento nobile, peccato che l'area adiacente alle nostre abitazioni sia stata abbandonata a se stessa, attualmente non si tratta di un campo coltivato ma di una foresta piena di erbacce e rovi. Come se non bastasse, ci sono i pilastri dell'ex tiro a segno che oltre ad essere pericolanti fanno da rifugio ideale per ogni genere d'insetto, tra cui proprio i calabroni. Tutti i residenti del mio palazzo devono combattere con gli sgraditi ospiti, che la sera attratti dalle luci delle nostre abitazioni vi entravano. Personalmente, una sera tornando dalla consueta passeggiata con il mio cane, ne ho trovato uno nell'androne e sono riuscito ad ammazzarlo, la sera successiva ne ho trovato un altro in casa e l'ho neutralizzato. Il problema è arrivato la sera successiva perché mentre cercavo di liberarmi dell'ennesima bestiola, sono stato punto ad un braccio. Il dolore è stato terribile, con me fortunatamente c'era la mia fidanzata, che è riuscita ad ammazzarlo mentre io cercavo di riprendermi. Era il 19 agosto. Nelle ore successive ho iniziato a contattare il Comune, l'Asl, i vigili di fuoco, la protezione civile e tutti coloro che avrebbero potuto aiutarci, nel minor tempo possibile perché sono insetti pericolosi. C'è stato uno scarica-barile generale. La maggior disponibilità, l'ho trovata dai veterinari dell'Asl che mi hanno consigliato di contattare l'associazione Anti Incendio Boschivi di Cafasse che ha mandato due volontari che hanno chiuso il nido vicino alle nostre abitazioni. L'intervento è stato fatto venerdì 26 agosto e al momento sembra che abbiamo risolto il problema. Fortunatamente non è grave ma sono sempre più numerose le segnalazioni giunte ai vigili del fuoco e ai volontari

RAGAZZO FERRO U BRACCIO Fabrizio Campi, foto in basso, vive in via Fratelli Remmert, zona infestata da nugoli di calabroni -tit_org- Scattaallarme calabroni nella zona sud della città: ragazzo punto a un braccio

TERREMOTO

Protezione civile in allerta

[Redazione]

TERREMOTO Per adesso, nessuna richiesta di partire. La Protezione civile della Grande non è pre- aggiunge Taricco -. Si tratta di un vero e proprio sente sui luoghi del terremoto avvenuto mercoledì 24 agosto nel centro Italia, genera/e, Pediatria, Infermieristica e fisioterapia, Psi- La Regione - spiega il vice coordinatore pro- ologia e Assistenza sociale, che può essere impfevinciale, il saviglianese Sandro Taricco - ci aveva mentato da un Presidio farmaceutico, un ambulatorio chiesto di prepararci e di far affluire alla nostra se- rio di Ginecologia e ostetricia consultoriale o altre de di Possano materiale e automezzi per essere aree spedaKstiche. E I primo fino ad ora realizzato in eventualmente inviati nelle aree terremotate. Poi, Italia: l'abbiamo testato nell'esercitazione nazionale anche a seguito della presenza in quei luoghi di un a P'merolo lo scorso giugno. Viene inviato scittamente aito numero di volontari, la Regione stessa ha stabi- nelle aree terremotate a qualche settimana d'i distanlito che noi non partecipassimo ai soccorsi. È stata za. Staremo a vedere. fatta affluire sul posto, invece, la colonna mobile dei Pa Bi. Vigili del Fuoco della Grandò. Ma la Protezione civile è sempre in allerta per il terremoto. Roma ci ha chiesto di tenere in allerta I nostro Pass, Posto di assistenza sodo sanitario - -tit_org-

CRONACA

I profughi come risorsa

[Redazione]

CRONACA Al lavoro sulla tangenziale Ci sono Comuni, senza andare troppo lontano da Racconigi, in cui i richiedenti asilo rappresentano una risorsa. E anche da noi l'utilizzo di quelli tra loro che si rendono disponibili a svolgere lavori di pubblica utilità sta muovendo i primi passi. Nei mesi scorsi li abbiamo visti collaborare con il Circolo L'Aquilone nel montare le strutture del Bimbomaggio e ad animare É state-Insieme. Ed hanno svolto per il Comune lavori di ritinteggiatura a Villa Tanzi e di manutenzione al cimitero. Ai primi di agosto, in seguito ad un accordo tra Ufficio Ambiente, Protezione Civile-Ana e la ditta Aimeri, un gruppo di loro ha provveduto a rimuovere i rifiuti che ormai da mesi facevano brutta mostra di sé nelle piazzole della tangenziale. L'iniziativa si è svolta nelle mattinate di martedì 9 e giovedì 11 agosto ed ha coinvolto una decina di profughi sui circa 50 ospitati nell'Hotel Carlo Alberto dalla Cooperativa Liberi Tutti. Si trattava di giovani provenienti da Senegal, Togo, Ciad, Gambia, Afghanistan e Pakistan che hanno lavorato sotto la supervisione dei volontari della Protezione Civile-Ana Gianni Bertino Fiolin, Mario Castucci e Michele Gala e con l'intervento dell'operatore ecologico Pasquale Scozzari. In ciascuna delle due mattinate di lavoro sono stati raccolti e rimossi una cinquantina di sacchi di immondizia e rifiuti vari: da un materasso matrimoniale ad un computer, da ferro a gomme di automobile, testimonianze dell'ordinaria inciviltà di casa nostra. E tra cartacce e bottigliette di plastica è stato recuperato anche un serpe schiacciato da una macchina. Dopo Ferragosto, sempre con la supervisione della Protezione Civile-Ana, i profughi sono stati impegnati presso l'asilo Salvo D'Acquisto. Il prossimo intervento riguarderà lavori di pulizia lungo il muro di cinta del parco che si affaccia sulla strada per Carmagnola. - tit_org-

Terremoto: sciacallo virtuale avvia finta raccolta fondi. Scoperto e denunciato

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 12:36 Chiedeva soldi pro terremotati ma in realtà li avrebbe spesi per il gioco e le scommesse online: una beccata truffa che però avuto vita breve. Scoperto dalla polizia postale il 28enne che, tramite un falso profilo facebook a nome "Luigi Scalia", tentava di raccogliere fondi presentandosi come Anpas o Protezione civile di Messina "Uniamoci al dolore dei nostri fratelli del centro Italia donando loro un piccolo sostegno": esordisce così l'appello pubblicato su facebook da un 28enne di Reggio Calabria che con la scusa di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto ha indicato un conto corrente a lui intestato. E' quanto ha reso noto poco fa Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) che insieme alla Protezione civile di Messina, era stata citata fraudolentemente dal truffatore come associazione organizzatrice della raccolta. "L'uomo - racconta Anpas - è stato individuato dalla Polizia postale e denunciato per truffa e sostituzione di persona. Le indicazioni per effettuare i versamenti portavano ad un conto intestato al giovane, attivato ed utilizzato per il gioco e le scommesse online. Difatti lo "sciacallo virtuale", a poche ore dal drammatico sisma che mercoledì mattina ha colpito il centro Italia, ha attivato, attraverso un falso profilo facebook creato ad hoc, a nome di "Luigi Scalia"; il profilo social pubblicizzava un conto corrente sul quale far convergere una raccolta fondi per conto della Protezione civile di Messina edell'Anpas. L'insistenza con cui, però, l'uomo richiedeva i versamenti, che partivano da un minimo di 5 euro, ha fatto sorgere qualche sospetto a coloro che invece desideravano partecipare realmente alla gara di solidarietà tanto da far interessare la Polizia postale". La Polizia postale e delle comunicazioni raccomanda a quanti volessero contribuire alla raccolta fondi per le popolazioni terremotate - e noi ci uniamo di buon grado a questo appello - di "ricorrere ai canali ufficiali forniti dagli organi di informazione e comunque di verificare con gli Enti di Protezione Civile le eventuali iniziative messe in atto". "Siamo esterrefatti per un atto di sciocchezza di questo tipo in questo momento così drammatico - ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas - ma siamo anche soddisfatti per l'efficienza della polizia che ha individuato il colpevole. Voglio ringraziare i nostri volontari che su Facebook hanno segnalato sin da subito l'anomalia. Raccomandiamo la massima attenzione alle informazioni che stanno circolando sui social network e alla loro affidabilità e di verificare sempre dalla fonte www.anpas.org".

red/pc (fonte: Anpas) Ricordiamo che Anpas ha aperto un c/c per donazioni pro sisma: **INTESTAZIONE: ANPAS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE CAUSALE: TERREMOTO ITALIA CENTRALE IBAN: IT40 D033 5901 6001 0000 0145 550 BIC (per bonifici dall'estero): BCITITMX**

Maltempo, prima pioggia sui terremotati. Criticità? in Piemonte e Lombardia

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 16:14 Era prevista, e puntuale è arrivata. Pioggia leggera sulle tendopoli nelle aree colpite dal terremoto. Al momento nessun problema riscontrato. Revocato invece la criticità rossa in Lombardia. Il maltempo ha però causato danni in Piemonte con piogge intense e grandine (fino a 15 centimetri) Nel giorno dei funerali è arrivata la prima pioggia sui campi attrezzati sulle tendopoli di Arquata del Tronto, nell'ascolano. Operatori e sfollati del terremoto, oltre che con le problematiche legate alla gestione del dopo sisma, devono ora fare i conti anche con il maltempo. Il sole comunque ancora resiste nel cielo della zona e la pioggia prevista che sta cadendo a Borgo di Arquata ed intorno sembra non preoccupare. Il campo base della protezione civile e vigili del fuoco è comunque attrezzato per ogni evenienza.

Lombardia - Nel frattempo la sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore Simona Bordonali, ha revocato con decorrenza immediata la criticità rossa per rischio idraulico sull'area urbana milanese, Bozzente, Lura, Groane, Seveso e Lambro. La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri pomeriggio sulla zona Alpina, dalla notte rovesci e temporali hanno interessato anche la pianura. Dal primo mattino di oggi si è avuta un'attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Si sono avuti accumuli massimi fino a 80 mm tra Pavese e Milanese, con intensità orarie localmente molto elevate. Al momento non risultano criticità in atto sul reticolo.

Piemonte - Forti temporali si sono abbattuti a partire dalla notte sulla provincia di Alessandria. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per prosciugare cantine e liberare le strade da rami caduti. A Cassine, nell'Acquese, sono stati rimossi detriti dalla Provinciale 30, ma non si sono registrati problemi alla circolazione. Al lavoro anche sulla ex Statale 494 tra Valenza e Frascarolo (Pavia) per la rimozione di un albero pericolante.

Nubi fragorose nella serata anche a Torino, con forti raffiche di vento e grandine che in certe zone periferiche ha formato al suolo uno strato di una quindicina di centimetri. Molte vie e corsi, anche in pieno centro sono rimasti allagati con difficoltà per il traffico automobilistico. Strappati dal vento molti rami, allagati anche cortili e cantine; numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco e della polizia municipale, intervenuti per risolvere le situazioni più difficili. Non si segnalano danni alle persone. I forti temporali, che hanno colpito anche molte altre zone del Piemonte, erano stati annunciati da Arpa (agenzia regionale di protezione ambientale) che nel pomeriggio aveva emesso un avviso meteo di allerta gialla (criticità ordinaria per allagamenti, fulmini e limitate frane). Dopo massime a 35-36 gradi, domani è previsto un calor termico di 7-8 gradi.

Emergenze e terremoti: dal CNR tre strumenti interattivi di early warning

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 16:40 Si chiamano "MapLite", "E.W.A.R.E.", e "geoSDI Collect" i tre strumenti, frutto della ricerca del Cnr-Imaa, a supporto delle attività in emergenza e in particolare quella del terremoto del centro Italia: una mappa interattiva sull'area del sisma, una app a supporto dell'emergenza e una console di monitoraggio multi rischio. Tre strumenti per supportare le attività dell'emergenza in centro Italia grazie ai quali è possibile capire meglio cosa accade guardando mappe aggiornate, contribuendo in prima persona all'invio di informazioni dai luoghi con una app, e consultando una console on-line che avverte quando un nuovo sisma viene rilevato. Questi strumenti sono il frutto della ricerca del Cnr-Imaa e della collaborazione con il mondo industriale, in particolare AlienData e Tom Tom.

Indettaglio si tratta di: "MapLite", un modo veloce di navigare una mappa aggiornata e di condividere quello che vediamo attraverso i social network o via e-mail "geoSDI Collect", una app Android che fa diventare il telefonino un occhio sul mondo per segnalare informazioni utili e visibili a tutti non appena inviate, "Eaware", console di early warning che segnala terremoti, incendi, allerte meteo e fornisce informazioni di vario tipo su cosa accade intorno a un evento appena accaduto, da aggiornamenti sulla situazione meteo a informazioni sulla popolazione coinvolta.

MapLite: in merito al tragico terremoto che ha colpito il centro Italia, il sistema MapLite fornisce una mappa interattiva sull'area sisma (<http://www.geosdi.org/index.php/it/emergenze/233-maplite-area-sisma>) Scopo della mappa interattiva è quello di facilitare i soccorsi e lo scambio di informazioni tra i vari tutti organismi coinvolti nella gestione dell'emergenza: all'accadere di un evento catastrofico, infatti, tutti gli elementi presenti sul territorio - come strade, edifici, infrastrutture, reti di servizi, eccetera - subiscono notevoli alterazioni, e le operazioni di soccorso alla popolazione si scontrano, innanzitutto, con il problema di 'ricostruire' la nuova morfologia del territorio, individuare punti di accesso alle aree colpite per prestare i primi soccorsi, le aree di ammassamento per mezzi e persone, oltre che per attuare i Piani di Protezione Civile eventualmente predisposti dalle autorità locali. In questo senso, gli strumenti predisposti dal laboratorio geoSDI consentono la rapida e semplice costruzione di mappe interattive e interoperabili, attraverso cui tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza possano rapidamente avere il quadro della situazione. Gli strumenti implementati negli ultimi anni sono stati subito messi a disposizione sia della Protezione Civile sia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la gestione anche delle informazioni cartografiche relative alla zona colpita dal sisma. Attraverso MapLite, i tecnici hanno potuto rapidamente realizzare mappe interattive che integrano dati dalla rete sismologica nazionale dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), foto aeree pre e post sisma, rilievi fotografici geolocalizzati mediante smartphone, e altro ancora. Inoltre, le MapLite vengono aggiornate costantemente con l'inserimento di nuove informazioni, e possono anche essere inserite in pagine web di altri siti e portali.

geoSDI Collect: si tratta di una app a supporto dell'emergenza, per l'aggiornamento in tempo reale delle mappe della Protezione Civile. Grazie adesso, ogni smartphone Android presente nelle aree colpite dal terremoto, dotato di Gps (Global Positioning System) e camera fotografica, può trasformarsi in un terminale in grado di inviare immagini e dati con riferimenti spaziali e cronologici precisi. In questo modo, crolli, danneggiamenti e altre situazioni di difficoltà potranno essere segnalati e diventare parte del sistema informativo in tempo reale: è sufficiente un'area coperta da WiFi libero per condividere facilmente le informazioni con tutta la comunità. La app, messa a disposizione dal laboratorio geoSDI del Cnr, è scaricabile da Play Store: tramite essa è possibile caricare direttamente sulla mappa informazioni di vario tipo - come foto a un edificio crollato, segnalazione di una strada non praticabile, di richieste di aiuto, o servizi disponibili come farmacie, luoghi di culto, ospitalità, soccorso animali e altro - e visualizzare quelle inserite dagli altri. Già adottata in altre situazioni di emergenza, come i terremoti in Emilia e Calabria, geoSDI Collect si è rivelata un utile strumento anche per gli operatori di soccorso - Protezione Civile e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - per avere una situazione aggiornata sulle risorse e le criticità dei territori colpiti, e una visione immediata del

nuovoassetto. Istruzioni e video tutorial su come installare, utilizzare l'app e collaborare alla costruzione delle mappe sul sito geoSDI: <http://www.geosdi.org/index.php/it/emergenze/231-geosdi-collect>. E.W.A.R.E. è una console di monitoraggio multi rischio per l'Early Warning. L'Early Warning and Awareness of Risks and Emergencies (Eware) è un sistema di allarme precoce per la prevenzione, la mitigazione e la valutazione dei disastri, siano essi terremoti, incendi o eventi meteorologici. È stato costruito per essere facilmente gestibile, personalizzabile e accessibile a tutti gli utenti, nell'intento di facilitare la risposta umanitaria e governativa fornendo un quadro informativo del territorio. La console svolge un ruolo principale nel ciclo di allarme precoce e di rischio (preparazione, rischio, mitigazione e resilienza): fornisce, infatti, informazioni in tempo reale su eventi e pericoli, consentendo la possibilità di analizzare la situazione e trovare una soluzione il cui esito protegge il maggior numero di vite e ha il minor impatto economico. In particolare, Eware 'osserva' diverse fonti di dati su temi di rischio (dati NASA satellitari, previsioni meteo, reti sismiche globali, eccetera); applica 'intelligenze' (programmabili) per rilevare situazioni critiche, valuta superamento di soglie e/o determinare se via sia popolazione potenzialmente coinvolta; evidenzia gli elementi critici sulla mappa e infine invia avvisi ai responsabili della gestione delle emergenze. Un video dimostrativo del suo utilizzo e di accesso al sistema è disponibile alla pagina del laboratorio geosdi: <http://www.geosdi.org/index.php/it/emergenze/232-aware-early-warning-systemred/pc> (fonte: CNR)

Soccorso Alpino: terminate le operazioni nelle zone terremotate

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 12:22 Rientrano le squadre del Soccorso Alpino impegnate in Lazio e Umbria: sono arrivate nelle zone terremotate a 90 minuti dalla prima scossa e hanno estratto dalle macerie 55 persone ferite, oltre a 62 corpi senza vita. Riceviamo e volentieri pubblichiamo i bilanci di questi giorni di emergenza al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, come concordato con il Dipartimento di Protezione Civile, ha terminato le operazioni di soccorso e "search and rescue" nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Gli uomini del CNSAS sono arrivati nelle zone terremotate a 90 minuti dalla prima scossa del 24 agosto. La squadra locale di Rieti ha raggiunto in breve tempo Amatrice e Accumoli, riferendo alla Direzione Nazionale le prime informazioni dalle zone terremotate. È stato deciso di attivare immediatamente le procedure per far convergere fra Lazio e Umbria tecnici del CNSAS da tutta Italia. Nella prima giornata sono arrivate nelle zone terremotate squadre del soccorso alpino umbre, toscane, dalle Marche. Successivamente colonne di soccorso CNSAS da tutte le zone d'Italia. [98 terremoto_25_8_2016_4] Ha operato personale altamente specializzato: tecnici alpini, speleologi, unità cinofile e sanitari. In queste ore le squadre, terminato il lavoro assegnato, stanno rientrando nelle zone d'origine. Nel centro operativo di coordinamento di Amatrice resterà una piccola delegazione della Direzione Nazionale, a disposizione per eventuali emergenze. QUESTI I DATI 24 agosto Uomini impegnati: nella prima giornata hanno operato sul campo 112 operatori del CNSAS, con 13 unità cinofile e 10 medici. Zone di operazione: Amatrice, Accumoli, San Lorenzo e Flaviano, Sommati, San Lorenzo a Pinaco, Configno, Pescara del Tronto Estratte dalle macerie: 42 feriti, 38 persone decedute 25 agosto Uomini impegnati: nella seconda giornata hanno operato sul campo 153 operatori del CNSAS, con 21 unità cinofile e 16 medici. Il CNSAS ha inserito e coordinato nelle proprie squadre anche cinofili della PC, GDF e Corpo Forestale dello Stato. Zone di operazione: Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto Estratte dalle macerie: 13 feriti, 24 persone decedute 26 agosto Uomini impegnati: nella terza giornata hanno operato sul campo 187 operatori del CNSAS, con 19 unità cinofile e 16 medici. Il CNSAS ha inserito e coordinato nelle proprie squadre anche cinofili della PC, GDF e Corpo Forestale dello Stato. Zone di operazione: Amatrice, Pescara del Tronto e 38 piccoli paesi della provincia di Rieti. Le zone periferiche e più lontane sono state raggiunte dalle squadre del CNSAS con due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato con numerose rotazioni dall'eliperficie di Amatrice. Censite le persone residenti che non hanno abbandonato le case e analizzate le richieste di queste persone di materiali, cibo e farmaci. Report compilato e consegnato alla struttura nazionale per garantire forniture urgenti alla popolazione. Nuclei familiari ancora nel territorio: 60 nuclei familiari che non hanno abbandonato le zone danneggiate nei paesi della provincia di Rieti. DATI TOTALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DEL CNSAS Persone trovate vive: 55 feriti gravi, molte persone colpite e ferite da calcinacci Morti: 62 persone decedute Tecnici impegnati: 421 giornate/uomo Cinofili impegnati: 53 unità cinofile CNSAS Personale sanitario CNSAS: 42 giornate/uomo Provenienza: tutte le regioni d'Italia, comprese isole Sicilia e Sardegna testo ricevuto da: CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

+++ #Terremoto Centro Italia: ecco come donare +++

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 09:45 Immediata la catena di solidarietà che si è attivata subito dopo il violento terremoto che ha colpito il Centro Italia: ecco come donare PROTEZIONE CIVILE per aiutare le popolazioni coinvolte

solidale al 45500 Istituzioni / Enti ANCI - Associazione nazionale Comuni Italiani: raccolta risorse da destinare alle attività di ricostruzione ANCI - Emergenza Terremoto Centro Italia - IBAN: IT27A 06230 03202 000056748129 ANCI Emilia-Romagna IBAN: IT69G020080243500010442896 Causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia Intestato a: Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna COMUNE DI AMATRICE bonifico bancario a: Comune Amatrice causale: EMERGENZA TERREMOTO Banca di Credito Cooperativo di Roma IT 1308327 73470 000000005050 COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO bonifico bancario a: Comune Arquata del Tronto causale: "Solidarietà Terremoto" Intesa San Paolo - Filiale di Arquata del Tronto CODICE IBAN: IT33W030696937010000000246 CODICE BIC PER BONIFICI ESTERI "BCITITMM" COMUNE DI ACCUMOLI bonifico bancario a: "Comune di Accumoli - Servizio Tesoreria" Causale "CONTRIBUTO SISMA AGOSTO 2016" Conto corrente postale n. 14979025 Iban: IT83 E030 6914 6011 0000 0046 108 per pagamenti dall'estero: codice swift: BCITITMM REGIONE LAZIO bonifico bancario a: Regione Lazio Causale: Regione Lazio per Amatrice e Accumoli IBAN IT 6002008 05255 000104428939 REGIONE MARCHE causale DONAZIONE A FAVORE TERRITORI MARCHE COLPITI SISMA 24 AGOSTO 2016 Conto corrente postale no: 1034116044 IBAN: IT-17-Y-07601-02600-001034116044 per i bonifici dall'estero: codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX REGIONE UMBRIA Iban IT32R02008 03033000104429137 Causale: "Regione Umbria_Sisma agosto 2016" REGIONE EMILIA ROMAGNA c/c unico regionale per la raccolta di fondi che saranno destinati alle esigenze delle popolazioni e dei territori colpiti bonifico bancario a: Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia" IBAN IT69G0200802435000104428964 REGIONE TOSCANA e ANCI TOSCANA Conto: 888832, "Toscana per l'emergenza terremoto centro Italia" presso l'agenzia 17 di Mps a Firenze Iban IT43Q0103002818000000888832 REGIONE FVG Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Iban: IT4702008 02230 000003120964 Presso Unicredit Banca SpA Intestato a: Tesoreria del Fondo regionale per la protezione civile Causale: "Sisma centro Italia - il Friuli Venezia Giulia non dimentica" REGIONE VENETO Banca Unicredit Iban: IT33L0200802017000104429532 Causale: Emergenza sisma centro Italia PROVINCIA DI MODENA bonifico bancario a: Provincia di Modena causale: "Azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto" IBAN IT 5202008 12930 000003398693 PROVINCIA DI REGGIO EMILIA per progetti di assistenza e ricostruzione seguiti direttamente dalla Provincia bonifico bancario a: "La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà" causale "Terremoto Centro Italia 2016" filiale Unicredit - via Emilia Santo Stefano 18/elban: IT 12 I 02008 12800 000100658213 (per pagamenti disposti dall'estero BIC SWIFT: UNCRITM1075). Associazioni - Varie AVIS bonifico bancario a: Associazione Volontari Italiani del Sangue AVIS NAZIONALE Conto corrente di Banca Prossima filiale di Milano IBAN: IT21V0335901600100000065611 BIC: BCITITMX Causale: nome sede + Terremoto Centro Italia CROCE ROSSA ITALIANA: per il terremoto di Amatrice, Rieti e del Centro Italia email: aiuti@cri.it, tel. 06.5510 bonifico bancario a: Associazione italiana della Croce Rossa, Causale: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia" Iban: IT38R076010300000000900050 ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze per supportare le comunità colpite bonifico bancario a: Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Iban IT40 D033 5901 6001 0000 0145 550 Causale: Terremoto Italia Centrale - BIC (per bonifici dall'estero): BCITITMX CAI - Club Alpino Italiano bonifico bancario a "IL CAI PER IL SISMA DELL'ITALIA CENTRALE (LAZIO, MARCHE E UMBRIA)" Banca Popolare di Sondrio - Agenzia Milano 21 IBAN IT06 D056 9601 6200 0001 0373 X15 AUSER NAZIONALE bonifico bancario a Auser presso Banca Etica Scarl causale: "Raccolta fondi terremoto 2016 Centro Italia". Iban IT 8905018 03200 000000105900 CARITAS ITALIANA Caritas Italiana, Via Aurelia 796

- 00165 Romacausale "Colletta terremoto centro Italia"conto corrente postale n. 347013oppurebonifico bancario su una delle seguenti banche:- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT 29 U 05018 03200000000011113- Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma Iban: IT 06 A 03359 01600100000012474- Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013- UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119) oppure: on line sul sito www.caritas.itLAV - Lega Anti Vivisezioneccp 24860009 o iban IT16 E050 1803 2000 0000 0501 112 (Dall'estero, bic:C RT I28 4 A)Causale: aiuto animali terremotoACTIONAIDdonazioni on-line a questo link:<https://www.actionaid.it/terremoto-in-centro-italia> SAVE THE CHILDRENDonazioni on-line a questo link:http://www.savethechildren.it/IT/Page/t01/view_html?idp=900CORRIERE DELLA SERA - LA 7Bonifico bancario: c/c 1000/145551 (Banca Prossima)Intestato a: Un aiuto subito Terremoto in Centro Italia 6.0 Iban: IT17 E033 5901 6001 0000 0145 551COMUNITA DI SANT EGIDIODonazioni on-line a questo link:<http://www.santegidio.org/pageID/5596/langID/it/Dona-online.html>COLDIRETTIConto corrente: Coldiretti proterremotati Iban: IT 7405704 03200 000000127000UNITALSI Causale: "Scuola solidale per Amatrice"Conto corrente: Progetto Bambini - Monte dei Paschi di SienaIBAN: IT08F0103003298000001152663Oppure corrente postale: 48019863Intestato a: Unitalsi Progetto Bambini, via della Pigna, 13/aUNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'ItaliaVersamento postale:intestato aUNPLI Nazionaleconto corrente postale no. 13692009oppurebonifico bancario a:UNPLI NazionaleIBAN IT81Z0760103200000013692009causale TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA Donazioni di beni e serviziE' possibile inviare offerte di beni e servizi scrivendo ai seguenti indirizzi:- sismarieti@regione.lazio.it- prot.civ@regione.marche.itNota:Le info relative alle diverse raccolte fondi in atto verranno aggiornate manmano.Per segnalazioni a riguardo: redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it red/pc

#Terremoto Centro Italia: al via le verifiche di agibilità? sulle scuole

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 11:34 Le scuole, importante farle ripartire appena possibile, ma devono essere sicure e garantire l'incolumità di alunni e personale. Questa è una delle priorità che si è dato il Dipartimento della Protezione civile: già ieri infatti sono iniziate le verifiche di agibilità sugli edifici scolastici delle zone colpite. Sono iniziate ieri mattina le verifiche di agibilità sulle scuole per valutare i danni riportati dalle strutture a seguito del terremoto del 24 agosto scorso, un'attività complessa che dovrà essere completata il prima possibile per consentire di trovare eventuali soluzioni alternative in vista dell'inizio dell'anno scolastico. "In particolare - scrive il Dipartimento della Protezione civile nazionale - i tecnici dei centri di competenza, ReLuis ed Eucentre, hanno realizzato sopralluoghi sugli edifici scolastici nei comuni di Arquata, Montegallo e Acquasanta in provincia di Ascoli Piceno, Loro Piceno in provincia di Macerata e Norcia in provincia di Perugia. Oggi le verifiche proseguiranno nelle Regioni Marche e Umbria e inizieranno anche in Abruzzo". Proseguono inoltre le attività della Dicomac (*) aperta il 28 agosto a Rieti per garantire il coordinamento delle attività nelle quattro Regioni colpite dal terremoto. Sono oltre 5600 gli uomini e le donne del Servizio Nazionale della protezione civile impegnati in particolar modo nelle attività di ricerca e soccorso e nell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza. In particolare, in queste ore si sta lavorando per rendere più confortevoli e funzionali le strutture che ospitano oltre 2900 persone assistite, realizzate d'urgenza nelle prime ore d'emergenza con il contributo fondamentale del volontariato di protezione civile. Si è svolto ieri in Dicomac un incontro che ha coinvolto proprio le organizzazioni di volontariato impegnate a vario titolo nella gestione dell'emergenza per pianificare le attività future e fare un briefing sulle attività svolte (ricerca e soccorso, allestimento dei campi e accoglienza, assistenza psicologica e supporto nelle attività di segreteria nei centri operativi). Sui territori maggiormente colpiti dal sisma permangono criticità legate all'agibilità e in particolare risulta ancora interrotta la via d'accesso principale ad Amatrice. Le Forze Armate sono al lavoro per ripristinare il prima possibile i tratti stradali danneggiati. [red/pc](#) (fonte: DPC) (*) Dicomac - Direzione di comando e controllo: la Dicomac è il centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale

Lutto nazionale nel giorno dei funerali. Terremoto, i morti salgono a 292

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 10:35 Dopo che la comunità ha costretto Palazzo Chigi a una marcia indietro, alle 18 di oggi si celebreranno ad Amatrice i funerali delle vittime. E ancora una volta è lutto nazionale. Si aggiorna il bilancio delle vittime: 292 morti, 2.925 assistiti, 2.553 scosse. Il prossimo obiettivo: scuole aperte entro il 30 settembre. Slittamento laterale di 16 centimetri per Accumoli. Un altro giorno di lutto nazionale in occasione dei funerali delle vittime del terremoto. Le esequie si svolgeranno oggi alle 18 e saranno celebrate ad Amatrice (e non a Rieti, come inizialmente aveva deciso la Prefettura) dal vescovo Domenico Pompili, presso l'area dell'Istituto "Don Minozzi. Anche stavolta bandiere italiane e europee a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale. Un lutto che la comunità terremotata si porta dentro da giorni. Un misto da rabbia e voglia di rinascere che ieri si è liberato in una protesta per il luogo dei funerali. Una forte presa di posizione che ha spinto Palazzo Chigi alla marcia indietro. La scuola - Dolore, sgomento e tristezza non impediscono però di guardare al futuro. Il primo obiettivo? Riaprire le scuole. "Dobbiamo riaprirle, è fondamentale. Se non ci riusciamo i bambini e le loro famiglie saranno costretti a trasferirsi e la nostra comunità perderà la sua identità" ha detto il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci. Che ora spinge sull'acceleratore e indica una data: il 30 settembre. La Caritas ha assunto l'impegno per la costruzione di una prima scuola. Sarà messo in piedi un prefabbricato e i tempi previsti coincidono con le speranze del sindaco: l'ultima settimana di settembre. "Spero che riusciremo a metterle vicino a quelle vecchie. Così i ragazzi si sentiranno vicini al loro passato" ha spiegato il sindaco. Il ministro dell'istruzione Stefania Giannini ha già garantito l'impegno del governo. Domani sarà in visita nelle zone terremotate per fare il punto con i sindaci e gli altri responsabili del settore. I numeri - Intanto sale di nuovo il numero delle vittime accertate: sono 292. All'appello mancano ancora alcuni dispersi. Sono invece 2.925 le persone assistite ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. Tra queste, 970 persone hanno trovato alloggio negli spazi messi a disposizione nella Regione Lazio, in 1.200 trovano posto nelle Marche e 755 persone si trovano nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La disponibilità complessiva è di oltre 5.400 posti. Riguardo ai soccorsi, secondo il report del ministro Alfano, sono 1.450 le persone sul campo nei luoghi più colpiti dal terremoto: 880 vigili del fuoco provenienti da tutta Italia (supportati da 9 elicotteri), 200 mezzi di soccorso, 50 mezzi movimento terra e 30 unità cinofile del Corpo dei Vigili. Ufficialmente, secondo quanto riferito dalla responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile Titti Postiglione, sono 5.639 gli uomini e le donne impegnate nel dopo sisma. Stanno lavorando tutte le componenti del sistema ancora sui diversi fronti di attività: assistenza, ricerca e soccorso ha detto Postiglione. Le scosse - Aggiornamento anche dal fronte Ingv. Dopo il terremoto di magnitudo 6 avvenuto alle ore 03.36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale ha localizzato complessivamente 2.553 eventi: 129 terremoti di magnitudo compresa tra 3 e 4, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4 e 5 e un di magnitudo maggiore di 5 (quello di magnitudo 5.4) avvenuto il 24 agosto alle ore 04.33 nella zona di Norcia (PG). Dalle 19 di ieri, ora dell'ultimo aggiornamento, gli eventi di magnitudo maggiore di 3 sono state due, localizzate in provincia di Perugia e di Macerata. Il territorio - Gli esperti del Cnr e dell'Istituto nazionale di geofisica nucleare proseguono il monitoraggio del territorio con il satellite giapponese Alos 2 per evidenziare i movimenti del suolo, anche alla luce delle nuove scosse. I dati dei satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B, che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), analizzati dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), hanno evidenziato come nella zona di Accumoli il suolo si sia spostato lateralmente di 16 centimetri. Il nuovo movimento osservato dai satelliti si somma all'abbassamento del suolo di 20 centimetri già rilevato nella stessa area colpita dal terremoto del 24 agosto. La regione Lazio, invece, ha predisposto una verifica sulle scuole della provincia di Rieti in vista dell'inizio dell'anno scolastico, nonché sugli ospedali e in tutti i presidi sanitari. Sul fronte dei trasporti è di nuovo consentito il transito dei mezzi pesanti sulla Salaria; nel tratto

marchigiano della statalesi segnalano due sensi unici alternati tra Arquata del Tronto e Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) dove sono in corso alcuni interventi di messa in sicurezza. Resta invece provvisoriamente chiusa la strada statale 685 delle Tre Valli Umbre, ad esclusione dei mezzi di soccorso, tra Serravalle e Borgo Cerreto (Perugia) e tra il bivio per Castelluccio di Norcia (Perugia) e Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) a causa dei danni causati dal sisma in alcuni punti dell'infrastruttura. [red/gt](#)

6? meeting nazionale Disaster Manager a Senigallia: annullato a causa dell'emergenza terremoto

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 13:02 Sergio Achille, Presidente di Associazione Nazionale Disaster Manager, ha comunicato l'annullamento del meeting di Senigallia, che si doveva tenere il 30 settembre e l'1 e il 2 ottobre prossimi): l'Associazione e il Sindaco di Senigallia intendono riproporre l'evento una volta terminata l'emergenza terremoto. Sergio Achille, Presidente di Associazione Nazionale Disaster Manager, relativamente all'annullamento del 6 meeting nazionale dei Disaster Manager a Senigallia, ha comunicato quanto segue: "D'intesa con l'Amministrazione comunale di Senigallia, in considerazione del fatto che le date previste per il Meeting (30 settembre 1 e 2 ottobre 2016) sembrano essere troppo a ridosso del tragico evento sismico che ha interessato lo scorso 24 agosto l'Italia centrale, è stato deciso l'annullamento dell'evento. Tale decisione, oltre che per una forma di rispetto per i familiari delle vittime coinvolte nel terremoto, scaturisce anche dal fatto che molti uomini e donne della Protezione Civile saranno verosimilmente impegnati con la gestione dell'emergenza presso i comuni coinvolti dal sisma. E' tuttavia intenzione di questa Associazione e del Sindaco di Senigallia, non appena i tempi lo consentiranno, individuare una nuova data per l'organizzazione dell'evento". red/ig (Fonte: Associazione Nazionale Disaster Manager)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 30 agosto 2016 ******

[Redazione]

Martedì 30 Agosto 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 30 agosto 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 30 agosto 2016 - NAZIONALE (404 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 30 agosto 2016 - NORD (338 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 30 agosto 2016 - CENTRO (429 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 30 agosto 2016 - SUD (73 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 30 agosto 2016 - ISOLE (24 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Terremoto: 37 i feretri ai funerali di Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: 37 i feretri ai funerali di Amatrice
I funerali delle vittime del terremoto ad Amatrice si svolgeranno alle 18 nell'area dell'Istituto 'Don Minozzi' a cura di Filomena Fotia.
30 agosto 2016 - 10:37 [Terremoto-ad-Amatrice-gravi-danni-a-patrimonio-artistico-3-640x427]
Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale Ai funerali saranno presenti 37 feretri: ha dichiarato Luigi Angelo della Protezione civile ai microfoni di Rainews24. Sono le vittime di Amatrice, specifica Le esequie si svolgeranno alle 18 nell'area dell'Istituto Don Minozzi. Prenderanno parte le alte cariche dello Stato: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Piero Grasso. Il presidente del Consiglio ha inoltre disposto una giornata di lutto nazionale con esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Il bilancio ufficiale dei morti è di 292, una decina ancora dispersi.

- Previsioni Meteo, nuova perturbazione al centro/nord: attesi rovesci sulle zone colpite dal terremoto - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, nuova perturbazione al centro/nord: attesi rovesci sulle zone colpite dal terremoto "L'aria più fresca sta dando vita - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - ad un vortice di bassa pressione" A cura di Filomena Fotia 30 agosto 2016 - 16:29 [pioggia-lampedusa] Il transito di un fronte freddo sull'Europa centrale è accompagnato da un temporaneo cedimento dell'alta pressione sul Centro-nord Italia e da una fase dimarcata instabilità. Oggi la perturbazione del mese di agosto sta causando temporali al Nord e nelle prossime ore anche sulle zone interne del Centro; l'aria più fresca che la accompagna sta dando vita affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo ad un vortice di bassa pressione in prossimità della Corsica, che nei prossimi giorni si sposterà lentamente verso il Sud, determinando condizioni di variabilità specialmente nelle zone interne e un' lieve attenuazione del caldo. Nelle zone terremotate Nelle prossime ore tempo più instabile, con temporali in sviluppo nei settori interni tra Umbria, bassa Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo. Temporali anche di forte intensità, accompagnati da intense raffiche di vento, con possibili grandinate. Temperature in calo (minime previste per la prossima notte: Amatrice 11 C, Arquata 14 C, Pescara del Tronto 13 C, Accumoli 12 C, Rieti 14 C). Pioggia L'area di instabilità tenderà a scivolare verso Sud. Domani al Nord ulteriore miglioramento con schiarite già ampie al mattino tra Lombardia orientale e alto Adriatico in estensione anche alle pianure del Nordovest. Residue locali piogge e brevi rovesci al mattino sui rilievi piemontesi, nel pomeriggio sulle alpi centro-occidentali e sull'Appennino emiliano. Al Centro-sud mattinata con nuvolosità irregolare con il rischio di qualche locale rovescio tra bassa Toscana, Umbria, zone interne del Lazio e nord-est della Sardegna; altrove poco nuvoloso, ma le nubi tenderanno ad aumentare in giornata. Sempre al Centro-sud infatti nel pomeriggio instabilità tornerà ad essere più diffusa, con il rischio di locali rovesci o temporali in tutte le zone interne della Penisola e sulle Isole maggiori; in Toscana possibili sconfinamenti delle precipitazioni lungo le coste. In serata tendenza all'attenuazione dell'instabilità con qualche occasionale rovescio tra Appennino lucano e nord-ovest della Calabria. Venti fino a moderati settentrionali sulla Liguria centrale e di ponente. Temperature in rialzo al Nord, in particolare al Nordovest (3-5 gradi in più), valori in calo invece in gran parte del Centro, su Campania e Sardegna (2-4 gradi in meno). Giovedì al mattino nuvole variabili in transito al Sud specie tra Calabria e alto Ionio. Più soleggiato sul resto d'Italia con le schiarite più ampie tra Val Padana e regioni centrali. Nel pomeriggio rischio di locali rovesci o temporali per lo più nelle zone interne del basso Lazio e del Sud Italia, con qualche sconfinamento verso il Golfo di Taranto e le coste della Calabria settentrionale. Occasionali brevi rovesci anche sui monti delle Isole, sulle Alpi orientali e sui rilievi occidentali piemontesi. Tutti fenomeni che tenderanno a scomparire entro sera. Temperature massime in calo di 1-3 gradi all'estremo Sud, in rialzo al Centro e in Sardegna, in ulteriore lieve aumento al Nord. Vento debole ad eccezione di locali rinforzi di Maestrale sul medio basso Adriatico e nel Canale di Sicilia. Nella seconda parte della settimana passaggio a tempo più stabile e soleggiato. Rari episodi di instabilità pomeridiani non sono da escludere sui monti della Calabria e nelle Alpi centrali. Nubi innocue a alte quote potrebbero transitare sul Nord Italia temporaneamente nella giornata di sabato. Temperature stabili o in lieve aumento, con valori sopra la media stagionale e picchi di 32-33 gradi.

- Incendi, è ancora emergenza: oggi 17 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Incendi, è ancora emergenza: oggi 17 richieste intervento aereo
A cura di Peppe Caridi 30 agosto 2016 - 20:27[053]
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 17 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 6 dalla Campania, 4 rispettivamente dal Lazio e dalla Basilicata, 2 dall'Abruzzo e una dalla Sicilia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, dieci roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da manomana, da comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Maltempo: forte temporale a Torino, colpito il centro e i Comuni della prima cintura - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: forte temporale a Torino, colpito il centro e i Comuni della primacinturaA cura di Filomena Fotia30 agosto 2016 - 08:08[torino]Un temporale ha colpito nella notte soprattutto il centro di Torino e alcuniComuni della prima cintura, tra cui Alpignano, Collegno, Cambiano, Trofarello eChieri. Numerosi gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco del comandoprovinciale di Torino per soccorrere la popolazione in difficoltà e per larimozione di alberi e rami caduti per il forte vento e la grandine.

- Maltempo Lombardia: revocata l'allerta codice rosso per rischio idraulico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: revocata allerta codice rosso per rischio idraulico
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha revocato con decorrenza immediata la criticità rossa a cura di Filomena Fotia 30 agosto 2016 - 13:59 [pioggia-acida]
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha revocato con decorrenza immediata la criticità rossa per rischio idraulico su area urbana milanese, Bozzente, Lura, Groane, Seveso e Lambro. La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri 29/08 pomeriggio sulla zona Alpina dalla notte rovesci e temporali hanno interessato anche la Pianura, sparsi sui settori orientali, diffusi su quelli occidentali con fenomeni anche di forte intensità. Dal primo mattino di oggi 30/08, si è avuta una attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Si sono avuti accumuli massimi fino a 80 mm tra Pavese e Milanese con intensità orarie localmente molto elevate. Fino al tardo pomeriggio/sera di oggi 30/08 saranno ancora possibili rovesci o temporali sparsi di moderata intensità o localmente forte. In seguito generale attenuazione ed esaurimento ovunque. Al momento non risultano criticità in atto sul reticolo. In conseguenza delle previsioni meteorologiche, che prevedono per il pomeriggio/sera di oggi 30/08 residui localizzati nuclei temporaleschi, non si escludono localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nell'area urbana milanese.

- Maltempo Piemonte: forti temporali nell''alessandrino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: forti temporali nell'alessandrino
Maltempo Piemonte: forti temporali si sono abbattuti nella notte sulla provincia di Alessandria
A cura di Filomena Fotia
30 agosto 2016 - 09:57 [saette-fulmini-maltempo-salento-2-640x360]
Ondata di maltempo sul Piemonte nella notte: forti temporali si sono abbattuti sulla provincia di Alessandria. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e per rimuovere alberi e rami caduti. A Cassine, nell'Acquese, sono stati rimossi detriti dalla SP30. Rimosso albero pericolante anche sulla ex Statale 494 tra Valenza e Frascarolo (Pavia).

Terremoto, Sgarbi: "Bene il no alla new town, ma l'idea era mia"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 16:23 "Mai come in questo caso mi sono sentito compreso e non rispettato. Perché già nel terremoto de L'Aquila io dissi a Berlusconi di fare delle case di legno, provvisorie, perché ci fosse lo stimolo a rifare i paesi com'erano e dov'erano. E oggi non sento altro in televisione che parlare di case di legno, provvisorie e di com'erano e dov'erano". Così Vittorio Sgarbi a margine della presentazione di una iniziativa culturale dedicata al pittore quattrocentesco Coladell'Amatrice, a palazzo Lombardia. Il modello di ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto dello scorso 24 agosto e "invocato anche dal sindaco di Amatrice", afferma Sgarbi, richiama "parole che sono mie e che voglio rivendicare come idea di rimettere in piedi i paesi e non di fare delle case in trasferimento come capitò con il terremoto del Belice, quando i paesi vennero ricostruiti altrove". Per il critico "occorre, tra l'altro, ricostruire i paesi selezionando, come unico vantaggio della tragedia, le cose importanti dalle brutte architetture tardonovecentesche". Quindi "rimettere in piedi i palazzi e le chiese e creare un'urbanistica pulita nei centri storici. Per la sensibilità degli abitanti e per la reintegrazione dei luoghi". E "non invece con i villaggi 'new town' secondo lo schema che ha prevalso per comodità nella ricostruzione di tutti i paesi intorno a L'Aquila, con degli orrori da periferia che rendono inqualificabile quell'impresa". Una decisione, oltretutto, che "ha fatto dimenticare la bellezza di quei borghi". Per la ricostruzione di Amatrice e Accumoli, conclude Sgarbi, "occorrerebbe tenere presente il modello di ricostruzione seguito nel 2009 per il borgo di Santo Stefano di Sessanio, in provincia de L'Aquila, dove quello che è rimasto in piedi è quello che era stato restaurato con il lavoro di Walter Mazzitti e Daniele Kihlgren".

Tweet Condividi su WhatsApp

A Udine la prima Construction Conference nazionale

[Redazione]

Publicato il: 30/08/2016 14:44A quarant'anni dal terremoto che ha colpito il Friuli un altro sisma ha raso al suolo alcuni Paesi dell'Italia centrale causando morte e distruzione. Esistono soluzioni, tecnologie e materiali in grado di ridurre i rischi per il territorio e garantire adeguati livelli di sicurezza. Conoscere le potenzialità delle costruzioni e valorizzare ciò che di innovativo oggi esiste è uno degli obiettivi della prima Construction Conference promossa da Civiltà di Cantiere ed Ance Udine, dedicata al tema 'Governare l'innovazione nel mercato che si trasforma', che si terrà il 23 e il 24 settembre al Teatro Giovanni di Udine. La scelta di tenere la Conferenza a Udine - spiega Roberto Contessi, presidente di Ance Udine - non è stata casuale. Il quarantennale del terremoto del 1976, i cui effetti drammatici si trovano a rivivere in questi giorni altre popolazioni italiane, costituisce per chi vive di edilizia un riferimento al terremoto economico e finanziario che continua a sconvolgere il mercato e che ha portato a livello nazionale a perdere oltre 700.000 posti di lavoro e l'uscita dal mercato di decine di migliaia di imprese. "Effetti che stiamo vivendo in modo drammatico - avverte - anche nella nostra regione e che ha ridotto al lumicino l'industria locale delle costruzioni. Come nel 1976, vogliamo rilanciare con questo evento una nuova stagione, partendo dalle potenzialità offerte dall'innovazione e cogliendo le opportunità del cambiamento. Partner dell'iniziativa, oltre ad Ance nazionale e al sistema di rappresentanza imprenditoriale che fa capo a Confindustria, anche gli Stati generali delle costruzioni del Fvg, Anapa/Confartigianato e una serie di aziende industriali nazionali e internazionali leader e protagoniste dell'innovazione nell'edilizia. Alla Conferenza, che si richiama alle iniziative per il Quarantennale del terremoto, interverrà la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. La Conferenza si articola in tre sessioni rispettivamente dedicate a 'Innovazione e trasformazione', che sarà aperta dal rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, a 'Innovazione e costruzioni', aperta dal presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, a 'Innovazione e sperimentazione', introdotta dall'assessore alle Infrastrutture e al Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, Mariagrazia Santoro, e conclusa da Paolo Coppola, consigliere politico per Agenda Digitale del ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione. "A Udine a settembre - aggiunge Alfredo Martini, amministratore unico di Strategie Comunicazione e ideatore del brand Civiltà di Cantiere - inizieremo a delineare i contorni di quella che sarà l'era delle Costruzioni 4.0. Ovvero proveremo a rappresentare i nuovi confini di un mercato, quello dell'edilizia, che dal 2008 ha visto fortemente ridursi la dimensione quantitativa, con il crollo degli investimenti e una rilevante riconfigurazione dei segmenti della domanda e dell'offerta, alla ricerca di una nuova identità e di un nuovo equilibrio". "Lo faremo - spiega - disegnando i contesti che stanno caratterizzando la trasformazione e il cambiamento, tra cui le nuove frontiere della domanda abitativa, il ruolo della digitalizzazione, le potenzialità offerte da modelli e soluzioni a forte industrializzazione. Partiremo da qui per analizzarne gli effetti sulle costruzioni, anche con il aiuto tra gli altri di Stefano Schiavon, docente dell'Università di Berkeley - California, e di Paolo Zilli, Senior Associate dello Zaha Hadid Architects di Londra". "Una serie di esperienze - prosegue - e di esempi di sperimentale applicazione delle innovazioni consentiranno sabato mattina di calare la teoria nella concretezza delle opere realizzate. E lo faremo con alcuni dei più promettenti studi di architettura italiani, evidenziando e affermando di una nuova cultura del costruire". "Quel che ci ripromettiamo - sottolinea - è favorire tra gli operatori della filiera delle costruzioni una sempre maggiore consapevolezza che rispetto al passato il mercato ha mutato e allargato i propri confini e che la sfida dell'acompetizione si vince in misura sempre maggiore mettendo in campo nuove e più forti competenze. La Conferenza si colloca nell'ambito delle Giornate nazionali della formazione in edilizia, previste dal contratto nazionale collettivo del lavoro e promosse e organizzate dal Formedil, ente di coordinamento delle scuole del Sistema bilaterale delle costruzioni (Sbc), che si aprono il giorno prima, il 22 settembre, presso il Cefs, ente scuola di Udine. E la formazione

alla luce della domanda di nuove competenze sarà oggetto di un confronto con la partecipazione, il pomeriggio del 23 settembre, di Vladimir Nanut, Dean of Mib School of Management di Trieste, dell'architetto Mario Panizza, rettore di Roma Tre, di Massimo Calzoni, presidente del Formedil, e di Alessandro Genovesi, nuovo segretario generale della Fillea Cgil. Un esplicito riferimento al terremoto e alle nuove opportunità offerte da una visione più ampia e del futuro troverà spazio nell'intervento dall'architetto Alessandro Verona che illustrerà il progetto Udine 2024, quale ambito privilegiato dove sperimentare ampia gamma delle innovazioni per un'evoluzione della gestione e dello sviluppo urbano. Alla Conferenza - sottolinea Contessi - intervengono manager, architetti ed docenti universitari che racconteranno il nostro futuro alla luce dei profondi mutamenti che stanno caratterizzando la nostra vita attraverso le nuove frontiere del digitale, dell'intelligenza artificiale, di nuovi modelli, destinati a cambiare profondamente i processi produttivi e a imporre nuove competenze. "Tutto ciò riguarderà e come vedremo sta già interessando - aggiunge - anche il modo di costruire e la pianificazione e la gestione dei cantieri". Pensiamo soltanto a che cosa vuol dire progettare e pianificare una costruzione con il Bim (il Building Information Modeling), per non parlare delle potenzialità di tutta una serie di nuove soluzioni e applicazioni del digitale che si riverseranno sulle nostre imprese, consentendo loro di offrire prodotti più sostenibili, a costi più bassi e in tempi certi, conclude. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incendio in cascina, morte 80 mucche - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BRESCIA, 30 AGO - A causa di un rogo divampato in un'azienda agricola a Lonato del Garda, nel Bresciano, 80 mucche sono morte e altrettante sono invece rimaste ferite e saranno trasportate in una cascina vicina. L'incendio è iniziato poco dopo le 13 e ha coinvolto l'area delle stalle dell'azienda agricola.

Maltempo: cessata allerta meteo - Liguria

[Redazione]

E' cessata l'allerta gialla per temporali emessa dalla protezione civile regionale per tutta la regione dalle 5 di questa mattina alle 18.

Funerali coppia Forlì? morta a Amatrice - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - FORLÌ, 30 AGO - Si sono tenuti in mattinata i funerali di Cesare Marri e Bruna Müller, 75 e 70 anni, la coppia di coniugi forlivesi morti nel crollo della loro abitazione ad Amatrice, a seguito della devastante scossa di terremoto alle 3.36 del 24 agosto. Al rito, officiato nella chiesa di Sant'Antonio Abate in Ravaldino alla presenza di una folla di alcune centinaia di persone, hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco della città, Davide Drei, il prefetto di Forlì-Cesena, Fulvio Rocco de Marinis, i parlamentari locali Marco Di Maio e Bruno Molea, i rappresentanti delle varie amministrazioni, vigili del fuoco, protezione civile, forze armate e del mondo del volontariato. Da tempo residenti a Forlì, i coniugi Marri, erano proprietari nel comune laziale - di cui era originario l'uomo - dell'abitazione di famiglia dove erano soliti trascorrere le vacanze.

Sisma, Trentino Alto Adige in lutto - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 30 AGO - Il Trentino Alto Adige partecipa alla giornata di lutto nazionale in ricordo delle vittime del terremoto. Il Presidente del Consiglio ha disposto una giornata di lutto nazionale con l'esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale in concomitanza con i funerali delle vittime della provincia di Rieti.

Venezia: la vigilia, tra effetto sisma e zona rossa - Cronaca

[Redazione]

Partenza difficile quella di questa 73/ma edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Da una parte l'effetto Nizza, la paura dell'Isis, come in tutta Europa, e le relative potenziate misure di sicurezza e, dall'altra, il recente terremoto nel centro Italia che ha imposto alla manifestazione misure nel segno dell'understatement. Insomma una partenza compromessa quella di domani che deve fare i conti con queste due ombre lunghe pur non rinunciando a quella che è la natura stessa di un festival. Così domani non mancherà il tappeto rosso, lo stesso colore del bel cubo che ospita la nuova sala Cinema ingiardino, ma viene meno, come noto, la cena ufficiale con festa e, al suo posto, invece un dinner informale e sobrio, con poche decine di persone invitate per cortesia di ospitalità, come i membri delle giurie, secondo quanto filtra dalla Biennale. Così dopo La La Land, proiettato in Sala Grande, la comunità cinematografica si dividerà. C'è chi andrà al ristorante come il regista Damien Chazelle, regista del film d'apertura, e la protagonista Emma Stone che parteciperanno a una cena riservata della produzione, ma nessun tradizionale party sulla spiaggia dell'Excelsior. La Biennale di Venezia, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, devolverà invece l'incasso della 15/a Mostra Internazionale di Architettura, dal domenica 28 agosto a domenica 4 settembre. Contemporaneamente ci sarà un'iniziativa raccolta fondi dal 31 agosto al 10 settembre con un apposito conto corrente intestato alla Fondazione la Biennale di Venezia: Iban IT63S0200802003000104431360E la sicurezza? E' zona rossa al Lido con sei varchi con barriere jersey anti-fondamento (Nizza ha fatto scuola) e poi controlli serrati a zaini e persone con metal detector tutto intorno al Palazzo del cinema e Casinò dove si svolgono le attività principali della manifestazione. Tra gli ospiti annunciati di domani sera: Sonia Bergamasco (madrina), Sam Mendes (presidente Giuria Concorso), Laurie Anderson, Gemma Arterton, Giancarlo De Cataldo, Nina Hoss, Chiara Mastroianni, Joshua Oppenheimer, Lorenzo Vigas, Zhao Wei. E ancora la Giuria di Orizzonti: Robert Guédiguian (presidente), Jim Hoberman, Nelly Karim, Valentina Lodovini, Moon So-ri, José Maria (Chema) Prado Chaitanya Tamhane e quella Opera prima con Kim Rossi Stuart (presidente), Rosa Bosch, Brady Corbet, Pilar López de Ayala, Serge Toubiana. Inoltre, il Leone d'oro alla carriera Jerzy Skolimowski presentato da Jeremy Irons. Tra le autorità: il Ministro Dario Franceschini (Mibact); la Ministra della Cultura francese Audrey Azoulay; il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia. Sul fronte cinema e tv, presenti infine: Antonio Campo all'Orto (Direttore generale Rai), Paolo Del Brocco (Rai Cinema), Giampaolo Letta, Carlo Rossella (Mediaset), Roberto Cicutto (Cinecittà Luce), Thierry Fremaux (direttore Festival di Cannes), Piera Detassis e Antonio Monda (presidente e direttore Festa di Roma).

Migranti: in 650 attesi domani a Cagliari - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 30 AGO - Una nave militare battente bandiera irlandese, con circa 650 migranti a bordo, approderà domani mattina al porto canale di Cagliari. Si tratta di una parte dei migranti soccorsi lunedì nel corso delle 40 operazioni coordinate dalla Guardia costiera nazionale nel Canale di Sicilia che hanno portato al salvataggio di circa 6.500 persone. Prefettura, Capitaneria di porto, Questura, Protezione civile, Croce rossa stanno predisponendo il campo con le tende per le visite mediche e le operazioni di identificazione. Intanto nella notte, nella zona del Poligono di Capo Teulada e nello specchio d'acqua antistante l'area, sono arrivati altri 42 algerini; 27 migranti, tra cui una donna incinta, sono stati bloccati dai carabinieri in servizio nel poligono, e dopo le visite sono stati trasferiti nei centri di accoglienza. Un barchino, invece, con a bordo altri 15 algerini, tra cui un giovane che aveva necessità di insulina e un altro con una frattura, è stato soccorso dalla Guardia costiera di Cagliari.

Sisma, oggi funerali per 37 vittime - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE (RIETI), 30 AGO - Saranno 37 le vittime del terremoto per le quali saranno celebrati oggi i funerali ad Amatrice. L'area dove si terrà lacerimonia è in fase di allestimento: i volontari della Protezione Civile stanno predisponendo due grosse tensostrutture nel cortile del complesso Don Minozzi, la struttura educativa per buona parte crollata con la scossa del 24 agosto. A celebrare le esequie funebri saranno il vescovo di Rieti Domenico Pompili, l'ex vescovo dell'Aquila Molinari e il vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole. "Questa era la cosa più giusta e logica da fare - ha detto il parroco del Paese don Fabio Gammarota, tornando sulle polemiche di ieri - il popolo resterà qui e rappresenterà il pungolo per le istituzioni affinché mantengano le promesse fatte a questa gente". Il parroco però già pensa al dopo. "Dobbiamo ricominciare e ricominciare e come rinascere - dice - cammineremo a gattoni per un po', poi qualcuno ci prenderà per mano in attesa di imparare a camminare di nuovo da soli".

Sisma: 3.554 persone assistite nei campi - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Sono 3554 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite dopo il terremoto. Lo comunica la Protezione civile. All' stessa ora di ieri le persone assistite erano 2.925. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile: 999 persone hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 nelle Marche, 1072 persone nelle aree e strutture predisposte in Umbria, mentre un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

Nubifragio, a Torino 70 mm in un'ora - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 AGO - Settanta millimetri di pioggia concentrati in meno di un'ora: la rete meteo di Arpa ha misurato l'intensità del nubifragio che ieri sera ha colpito Torino e un'ampia fascia dei Comuni della prima cintura, provocando caduta di alberi e grossi rami, allagamenti e danni per la grandine. Una settantina di mm sono caduti anche a Robilante (Cuneo), Andrade (Torino) e Someraro (Vco). Per tutto oggi resta l'allerta gialla ("criticità ordinaria") ma in un'area molto più ristretta che comprende le valli cuneesi Varaita, Maira, Stura e Tanaro, la pianura torinese e cuneese. Giovedì, tuttavia, torna la piena estate, con massime a 32 gradi.

Sisma: anche San Marino partecipa agli aiuti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - SAN MARINO, 30 AGO - Il Congresso di Stato di San Marino dà disponibilità di personale tecnico da affiancare ai Centri di Coordinamento delle zone colpite dal sisma. Sarà il Servizio di Protezione Civile a individuare le figure tecniche operative a cui aggiungere anche i professionisti volontari degli Ordini e Collegi residenti. Tutte le professionalità che verranno usate in base alle richieste ed esigenze specifiche segnalate dalla Protezione Civile italiana. Per quanto riguarda le necessità trasfusionali, su pronto incarico del Segretario di Stato alla Sanità, l'ospedale di Stato si è attivato con le autorità sanitarie marchigiane e laziali per far fronte ad eventuali fabbisogni. Inoltre, su richiesta della Prefettura di Rieti, dall'ospedale della Repubblica partiranno coperte e biancheria ospedaliera. (ANSA).

Lombardia: revocata moderata criticità per rischi idrogeologici

[Redazione]

Milano, 30 ago. (askanews) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha revocato, con decorrenza immediata, la moderata criticità (codice arancio) per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte. L'avviso vale anche come comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti.

Grandine e vento a Torino: chicchi grossi come pesche FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 30 agosto 2016 14:53 | Ultimo aggiornamento: 30 agosto 2016 14:53[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Grandine e vento a Torino: chicchi grossi come pesche FOTO[INS::INS]TORINO Un nubifragio si è abbattuto nella serata di lunedì su Torino, con forti raffiche di vento e chicchi di grandine grossi come pesche che in alcune zone periferiche hanno formato al suolo uno strato di una quindicina di centimetri. Molte vie e corsie, anche in pieno centro, sono rimasti allagati, con difficoltà per il traffico. Strappati dal vento molti rami, allagati anche cortili e cantine, numerose le chiamate al centralino dei vigili del fuoco e della polizia municipale, intervenuti per risolvere le situazioni più difficili. Non si segnalano, tuttavia, danni alle persone. I forti temporali hanno colpito anche molte altre zone del Piemonte: le zone più colpite in provincia sono Collegno, Rivoli, Pianezza, e Moncalieri. Il maltempo era stato annunciato dall'Arpa (agenzia regionale di protezione ambientale), che nel pomeriggio di lunedì aveva emesso un avviso meteo di allerta gialla (criticità ordinaria per allagamenti, fulmini e limitate frane) valido dalla serata di lunedì e per tutta la giornata di martedì. Racconta Carlotta Rocci su Repubblica: A Collegno si sono allagati la maggior parte dei sottopassi ostruiti dalla pioggia o dalla grandine. In alcuni ci sono anche delle auto bloccate. Anche a Chieri e Trofarello si registrano disagi. A Cambiano sono caduti degli alberi. Insieme ai vigili del fuoco e al 118 per le strade di Torino ci sono anche gli agenti della polizia municipale che stanno monitorando la situazione del traffico: In alcune strade si sono formati veri e propri torrenti. Più o meno tutti i sottopassi in città e nella prima cintura hanno avuto problemi. Un albero è caduto anche sui fili del tram in corso Giulio Cesare. Alcune macchine parcheggiate sono state danneggiate da rami e alberi caduti. Ancora incalcolabili i danni della grandine che, con chicchi enormi, ha colpito macchine, terrazzi e tapparelle. In molte strade, ad esempio in Borgo Dora, acqua arriva alle ginocchia. (Foto da Twitter)[INS::INS]Immagine 1 di 5 6 [] [] []Immagine 1 di 5

Gli alpini di Vicenza: ?Abbuffata di amatriciana in aiuto ai terremotati?

[Redazione]

L INIZIATIVA DI SOLIDARIETA Gli alpini di Vicenza: Abbuffatadi amatriciana in aiuto ai terremotati Il 2 e 3 settembre in collaborazione con la Pro Loco PostumiaVICENZA Un abbuffata di pasta all amatriciana per inviare un piccolo segnale,anche concreto, di vicinanza alle famiglie dei terremotati del centro Italia.L hanno promossa per due sere, il 2 e il 3 settembre gli alpini vicentini.In collaborazione con la pro loco Postumia raccoglieranno direttamente dalle cucine euro da trasferire alle vittime del terremoto. Anche chi non ama questopiatto originario di Amatrice gravemente colpita, pochi a dire il vero - spiegail responsabile dell organizzazione Roberto Cattaneo - potranno sentirsicoinvolti poich i piatti che proponiamo sono arricchiti dalle specialit vicentine dai formaggi ai salumi. Una ragione in pi per esprimere la nostrasolidarit.30 agosto 2016

Gli alpini di Vicenza: ?Abbuffata di amatriciana in aiuto ai terremotati?

[Redazione]

L INIZIATIVA DI SOLIDARIETA Gli alpini di Vicenza: Abbuffatadi amatriciana in aiuto ai terremotati Il 2 e 3 settembre in collaborazione con la Pro Loco PostumiaVICENZA Un abbuffata di pasta all amatriciana per inviare un piccolo segnale,anche concreto, di vicinanza alle famiglie dei terremotati del centro Italia.L hanno promossa per due sere, il 2 e il 3 settembre gli alpini vicentini.In collaborazione con la pro loco Postumia raccoglieranno direttamente dalle cucine euro da trasferire alle vittime del terremoto. Anche chi non ama questopiatto originario di Amatrice gravemente colpita, pochi a dire il vero - spiegail responsabile dell organizzazione Roberto Cattaneo - potranno sentirsicoinvolti poich i piatti che proponiamo sono arricchiti dalle specialit vicentine dai formaggi ai salumi. Una ragione in pi per esprimere la nostrasolidarit.30 agosto 2016

Meteo: revocata la moderata criticità 4 giorni di bel tempo, peggiora domenica

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia nel pomeriggio di martedì 30 agosto ha revocato, con decorrenza immediata, la moderata criticità (codice arancio) per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte. Il maltempo, anche se è rimasta afa, è dunque durato mezza giornata, da mercoledì 31 agosto ci sarà di nuovo cielo sereno e dalle previsioni di 3Bmeteoci sarà una nuova striscia di tempo favorevole dopo le otto splendide giornate di fila che hanno caratterizzato tutta la scorsa settimana, fino a lunedì 29. Ed è stata la fase più bella di un'estate segnata da molte bizze meteo e da diversi violenti nubifragi che hanno causato danni non indifferenti. Non una striscia lunga come la precedente, ma gli esperti prevedono comunque quattro giorni ok, anche se il tempo si guasterà proprio nel weekend con nuvole in aumento verso sabato sera 3 settembre e probabili piovoschi domenica 4. Poi ancora bel tempo fino a giovedì 8, quando ci sarà un nuovo peggioramento. Le temperature massime sfioreranno ancora i 30 gradi nei prossimi giorni (massima sabato 3 con 29 gradi). mentre la minima sarà assestata sui 18 gradi e dunque di notte farà ancora abbastanza caldo. Il tempo rinfrescherà all'inizio di settimana prossima con la minima che scenderà a 15 gradi e la massima non supererà i 27 gradi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cina 1975: l'illusione di predire i terremoti

[Redazione]

Haicheng, Cina, 1975. Decine di microscosse, impercettibili ai soli sensumani, convinsero i sismologi che quella città, di circa un milione di abitanti, fosse minacciata da un imminente terremoto. Una parte fu sgomberata: si stima che allarme abbia salvato la vita a circa 150 mila persone; morirono, comunque, un migliaio, mentre i feriti furono quasi ventimila. Per la prima volta qualcuno pensò che i terremoti si sarebbero finalmente potuti prevedere. Un'illusione destinata a cadere soltanto l'anno seguente, quando, nella regione cinese di Tangshan, si ebbero ufficialmente circa 240 mila morti, oltre 500 mila secondo altre fonti, a causa di quello che è considerato il più grande terremoto del XX secolo. Oggi, l'agenzia spaziale italiana ha annunciato la collaborazione con quella cinese per il lancio nel 2017 di un satellite, che non potrà prevedere i terremoti, ma fornire utili informazioni sulle loro caratteristiche, monitorandoli dallo spazio. Ciò che conta è la prevenzione. Da sempre l'Italia è scossa da terremoti: ogni anno è colpita da un centinaio di scosse con una magnitudo percepibile anche dalla popolazione, mentre quelle registrate dai sismografi sono migliaia. Negli ultimi 150 anni di storia i gravi terremoti che hanno interessato il nostro Paese sono stati una trentina: la media è uno ogni cinque anni. Dal 1968 a oggi sono stati otto, di cui cinque negli ultimi vent'anni: in questo periodo, per interventi nei luoghi colpiti, lo Stato ha speso 150 miliardi di euro, mentre la stima dei fondi necessari per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico si ferma a 40 miliardi. Esempio da seguire è quello del Giappone dove, con adeguate procedure di costruzione degli edifici e un'educazione culturale al rischio sismico, si è riusciti a limitare in modo notevole perdite umane e distruzioni, anche in occasione di terremoti gravissimi, come quelli di Kobe del 1995 e di Tohoku del 2011. Le abitazioni antisismiche possono ridurre quasi il 90 per cento il numero delle vittime. Nei momenti di emergenza l'Italia risponde sempre con generosità e umano senso della solidarietà. Ora il Paese dovrà dimostrare di essere diventato finalmente maturo, quando verrà il tempo della ricostruzione, riedificando secondo le più severe norme di sicurezza. Come ha scritto Ernesto Olivero, dal dolore straziante di chi ha visto vita, casa e sogni in polvere, può nascere un'Italia più pulita e più onesta. Diego Colombo RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: possibili temporali, rientrato allarme per Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 30 agosto 2016 - Il maltempo sembra attenuarsi in Lombardia dove si allontana il rischio di possibili esondazioni. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione. Simona Bordonali, ha revocato con decorrenza immediata la criticità rossa per rischio idraulico su area urbana milanese, Bozzente, Lura, Groane, Seveso e Lambro. La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri 29/08 pomeriggio sulla zona Alpina dalla notte rovesci temporali hanno interessato anche la Pianura, sparsi sui settori orientali, diffusi su quelli occidentali con fenomeni anche di forte intensità. Dal primo mattino di oggi 30/08, si è avuta una attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Si sono avuti accumuli massimi fino a 80 mm tra Pavese e Milanese con intensità orarie localmente molto elevate. Fino al tardo pomeriggio di oggi, martedì 30 agosto saranno ancora possibili rovesci o temporali sparsi di moderata intensità localmente forte. In seguito generale attenuazione ed esaurimento ovunque. Al momento non risultano criticità in atto sul reticolo. In conseguenza delle previsioni meteorologiche, che prevedono per il pomeriggio/sera di oggi 30/08 residui localizzati nuclei temporaleschi, non si escludono localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nell'area urbana milanese.

Bresso e Cormano donano acqua ai terremotati

[Redazione]

Cormano (Milano), 30 agosto 2016 - Da Bresso e Cormano, in collaborazione con Spumador Refresco Italy, 15mila bottiglieacqua, da un litro e mezzociascuna, alle popolazioni terremotate delle Marche e del Lazio. Le giunte del sindaco bressese, Ugo Vecchiarelli, e di quella cormanese, Tatiana Cocca, nonci hanno pensato un attimo: alla richiesta urgente di acqua, da parte della Protezione civile nazionale, hanno risposto subito, donando una parte delle loro indennità mensili. Prendendole dalle loro tasche, ciascuno ha messo una quota di solidarietà; tra i 2 primi cittadini e i 9 assessori totali (4 per Cormano e 5 per Bresso) è stata raccolta la cifra di mille euro. Somma che corrisponde all'acquisto di 30 bancali, con appunto 15mila bottiglie di acqua Sant Antonio. Per trasportarle ci vorranno 2 bilici. Per i 2 sindaci si tratta di un gesto semplice e concreto, dicono Vecchiarelli e Cocca per testimoniare la vicinanza a quanti sono stati colpiti da questo dramma. Ribadiamo che siamo pronti a promuovere qualsiasi iniziativa a favore delle comunità colpite dal sisma, secondo le indicazioni dei coordinamenti nazionali di Croce Rossa e Protezione Civile. In particolar modo, nelle 2 città limitrofe del Nord Milano è obiettivo di aprire un punto di raccolta di materiali, per aiutare le famiglie sfollate ad affrontare la fase post-emergenziale. di GIUSEPPE NAVA

Corsico, incendio in via Piave

[Redazione]

Corsico (Milano), 31 agosto 2016 - Otto i mezzi dei Vigili di fuoco coinvolti nel primo pomeriggio per sedare le fiamme divampate all'ultimo piano di una palazzina in via Piave. La dinamica è ancora tutta da accertare, si ipotizza un corto circuito o un malfunzionamento della caldaia in cucina, il primo locale dove si è generato l'incendio. Il fumo si è esteso su tutto il quartiere, arrivando persino alle case di Buccinasco i cui abitanti si sono dovuti barricare in casa chiudendo porte e finestre. Nessun ferito, solo tanto spavento per gli inquilini che abitano in nove appartamenti della palazzina, tra cui un'anziana disabile che è stata fatta evacuare immediatamente, insieme agli altri inquilini, dal personale di primo soccorso e dalle forze dell'ordine che sono intervenute in massa per mettere in sicurezza la zona. I pompieri sono riusciti ad aprirsi un varco dal tetto e si sono calati all'interno dell'appartamento per spegnere le fiamme. In casa non era nessun componente della famiglia egiziana che abita nell'appartamento: il capofamiglia era uscito presto per recarsi sul posto di lavoro, mentre la moglie e i bambini si trovano ancora all'estero in vacanza. Tre famiglie sono ancora fuori dalle proprie abitazioni. di FRANCESCA GRILLO

Fiamme `controllate` all'impianto gas di Cornegliano: è polemica

[Redazione]

Cornegliano Laudense (Lodi), 30 agosto 2016 - Prima un sibilo lunghissimo, poi inconfondibili fiammate, alte diversi metri come lingue ardenti nel cielo. Indizi inequivocabili a dimostrazione che l'impianto di stoccaggio gas che Italgas Storage sta realizzando a Cornegliano sta per essere messo in funzione. Una prima volta lunedì, quando dal cantiere Cluster dell'impianto la fiamma per la combustione controllata è tornata a brillare per diverse ore, sfoggiando vampate di fuoco visibili a centinaia di metri; la seconda volta ieri, quando il copione si è ripetuto per tutta la mattina, durante una giornata che ha visto sfilare un gran via vai di camion e la fiamma del metano alternare momenti di bagliori a lieve intensità con altri decisamente più folgoranti. Il motivo? Prove di spurgo, pare. Nulla di particolarmente fuori dagli schemi. Peccato che a Cornegliano né il sindaco e tantomeno i cittadini fossero stati informati dalla società. L'avviso pubblico è apparso sul sito del Comune solo nel primo pomeriggio di lunedì, a poche ore dall'inizio delle attività e delle fiammate. "Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione preventiva - spiega il sindaco Matteo Lacchini -. Italgas Storage ci ha avvisato solo nella tarda mattinata di lunedì. Poi, quattro ore più tardi sono iniziate le attività. Capisco lo stupore dei cittadini. Sarebbero dovuti essere stati avvisati qualche giorno prima". Le prime perforazioni del sottosuolo per la realizzazione dei primi 4 dei 14 pozzi (2 nel Cluster A e 2 nel B) dell'impianto di Italgas Storage attraverso i quali verrà immesso ed estratto il gas nel giacimento, hanno preso avvio all'inizio di luglio e dureranno per circa un anno. Alle prime fiammate sono state numerose le telefonate ai vigili del fuoco da cittadini che segnalavano un presunto incendio dal maxi impianto di stoccaggio del gas. In realtà si è trattato dell'attività di spurgo e test di uno dei pozzi ubicato tra le cascine Bossa e Cesarina, all'interno del cluster B. Prove di combustione di gas metano che continueranno fino alla fine della settimana, poi toccherà al cluster A. "Mi sono rivolto alla società, esprimendo il mio disappunto per il ritardo della comunicazione - dice il primo cittadino Lacchini -. Non abbiamo ricevuto neanche una telefonata. Si tratta comunque di un intervento che fa parte della concessione mineraria che Italgas possiede da anni. Ma per il Comune è importante sapere in anticipo quali sono le operazioni sul maxi impianto anche per garantire una corretta informazione ai cittadini e non creare allarmismi". di CARLO D'ELIA

Lonato del Garda, incendio devasta azienda agricola: morte 80 mucche

[Redazione]

Brescia, 30 agosto 2016 - Un incendio ha devastato un'azienda agricola a Lonato del Garda, nel Bresciano, dove 80 mucche sono morte e altrettante sono rimaste ferite e verranno trasportate in una cascina vicino all'attività colpita dalle fiamme. L'incendio è iniziato poco dopo le 13 di oggi, martedì 30 agosto, e ha coinvolto l'area delle stalle dell'azienda agricola.

Maltempo, Valtellina e Valchiavenna ancora a rischio idrogeologico

[Redazione]

Sondrio, 30 agosto 2016 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha diramato un avviso di codice giallo (ordinaria criticità) per rischio idrogeologico in Valchiavenna, Media e Bassa Valtellina, e Alta Valle, e per temporali forti nelle medesime zone. La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri 29 agosto pomeriggio sulla zona Alpina, dalla notte rovesci temporali hanno interessato anche la Pianura, sparsi sui settori orientali, diffusi su quelli occidentali con fenomeni anche di forte intensità. Dal primo mattino di oggi 30 agosto si è avuta una attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Fino al tardo pomeriggio/sera di oggi 30/08 saranno ancora possibili rovesci temporali sparsi di moderata intensità o localmente forte, meno probabili sulla pianura orientale. In seguito generale attenuazione ed esaurimento ovunque. Domani 31 agosto, su Alpi e Appennino nel pomeriggio/sera saranno possibili ancora rovesci e temporali sparsi, con probabilità medio/bassa di fenomeni intensi. di SU.ZAM.

Casale, auto in fiamme in piazza del Popolo

[Redazione]

Casalpusterlengo, 30 agosto 2016 - A Casalpusterlengo stamattina intorno alle 9 una Ford Focus azzurra parcheggiata in piazza del Popolo ha preso fuoco davanti ad alcuni passanti che si sono allontanati prontamente dalla zona. Il mezzo era appena stato posteggiato dal proprietario, il quale si è reso immediatamente conto che qualcosa non andava. In pochi secondi l'auto, molto probabilmente per via di un corto circuito, ha preso fuoco e sul posto sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco per domare le fiamme e il servizio 117 della Guardia di Finanza di Casale per mettere in sicurezza la zona. Lo scheletro dell'auto è stato poi preso in consegna da un carro attrezzi che ha liberato l'area consentendo le operazioni di pulizia della pavimentazione danneggiata dall'incendio. di N.A.

Casalpusterlengo, rischio di esondazione del Brembiolo

[Redazione]

Casalpusterlengo, 30 agosto 2016 - Rischia di esondare il Brembiolo dopo la grande quantità di acqua che questa notte è caduta sulla Bassa. A destare preoccupazione è in particolare il tratto del fiume in zona Borasca, in cui gli alberi caduti potrebbero causare rigurgiti e inondazioni. Per evitare situazioni rischiose per i cittadini è stata disposta l'inagibilità e il divieto di transito sulle ciclabili da Zorlesco a Casale. Lo stesso assessore ai Lavori pubblici Luca Canova ha richiamato all'attenzione i cittadini chiedendo di non attraversare quei tratti in attesa che la situazione si acuti. Altre zone però sono danneggiate. I 75 mm di pioggia, concentrati in particolare tra le 2 e le 5, caduti con forte intensità hanno portato a disagio Zorlesco in via Mazzini, che è sommersa per una parte. Anche in questo caso la raccomandazione è quella di non utilizzare quel tratto di strada e di adottare percorsi alternativi come per esempio la via Emilia, la direttrice via Martiri della Resistenza-SS Nazario-Borasca-Casale o la provinciale che conduce a Somaglia per consentire anche, oltre ad una maggior sicurezza, una corretta pulizia delle strade. di N.A.

La solidarietà dei lecchesi, i primi 10 mila per i terremotati

[Redazione]

[INS::INS] comitato solidarietà provinciale-tavolo-donazione terremotati LECCO Oggi, martedì 30 agosto, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da diversi entrintra cui: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Rinnovando il proprio impegno a proseguire attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49BBAN05696 22900 000010000X49. Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare un importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mail protezionecivile@provincia.lecco.it. I tragici eventi della scorsa settimana ha affermato il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

TERREMOTO, MM: POOL INGEGNERI PER SUPPORTO IN FASE RICOSTRUZIONE

[Redazione]

MM Spa, gestore del servizio idrico della città di Milano e azienda leader nei servizi di ingegneria per le città oltre che gestore del patrimonio immobiliare pubblico di Milano, per il sisma che ha colpito duramente il centro Italia, spiega una nota, "predisporrà un pool di direttori operativi e di ingegneri e architetti disponibili ad offrire un supporto nelle delicate fasi di ricostruzione dei luoghi devastati dal sisma: demolizioni, ripristino di alcuni punti di incontro collettivo (scuole, comunità, ospedali), la messa in sicurezza degli edifici, il coordinamento delle attività di smaltimento delle macerie. Gli architetti potrebbero ricoprire un ulteriore compito: la delicata verifica riguardante la stabilità degli edifici rimanenti". "Siamocerti - commenta il Direttore Generale di MM SpA Stefano Cetti - che l'esperienza di Milano potrà essere utile nel post terremoto, fase che merita la massima attenzione possibile da parte della comunità di tecnici italiani". Nell'immediato, l'azienda ha avviato una raccolta di fondi tra i dipendenti e sta organizzando l'invio di volontari. (Omnimilano.it) (30 Agosto 2016 ore 15:33)

Nubifragio a Torino: 70 mm di pioggia, vento a 80 km/h

[Redazione]

Il temporale è durato almeno 40 minuti, da giovedì tornerà il sole 30 agosto 2016 E durato 40 minuti nella sua fase più intensa (dalle 21.40 alle 22.20 in centro) il nubifragio che nella serata di ieri ha interessato gran parte di Torino e il suo hinterland. Notevoli le quantità di pioggia misurate dalle stazioni meteo: 69.6 mm alla Consolata e 55.4 ai Giardini Reali (Arpa), 35.8 mm all'Istituto di Fisica, 47.8 mm in via Po e neanche una goccia all'Osservatorio SMI di Moncalieri, ma con chicchi di grandine grandi come albicocche nella vicina Borgata Testona. Simili i valori registrati nell'hinterland, con picchi di 68.8 mm a Santena e 58.6 mm a Venaria, appena 27.4 mm in collina Pino Torinese (Arpa), mentre le raffiche di vento misurate hanno raggiunto i 40-50 km/h in centro, fino a 80 km/h alla periferia ovest. Questa mattina le piogge sono concentrate a nord e a ovest di Torino ma nuovi rovesci potranno interessare anche la città nelle prossime ore, diradandosi dopo metà pomeriggio. Le temperature, intorno ai 19-20 questa mattina a Torino, saliranno solo di qualche grado in giornata e fino al primo mattino di domani rimarranno nubi a tratti estese e locali rovesci o piovachi, mentre da giovedì torneranno condizioni soleggiate e più calde.

Costa: entro il 6 le iscrizioni alla gita nei territori del Friuli

[Redazione]

Gita di commemorazione solenne in Friuli Venezia Giulia per i cittadini di Costa Masnaga. Il prossimo 11 settembre, una delegazione di cittadini è stata invitata a partecipare alla giornata in ricordo dell'avvenimento che, quarant'anni fa, ha profondamente scosso tutto il territorio a nord di Udine. Nel 1976, un terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter, ha distrutto parti di alcuni paesi friulani. Alcune aziende edili di Costa, accompagnate dagli alpini, corsero in soccorso della popolazione di Mariano del Friuli e della frazione di Casarola e contribuirono a ricostruire la chiesa della piccola frazione, oltre ad alcuni edifici. I rapporti tra le due comunità si sono consolidati con rispettive visite, ma quest'anno gli alpini locali hanno inviato coloro che hanno offerto il proprio contributo nella ricostruzione. Per i cittadini che volessero prendere parte a questo momento, le iscrizioni sono da effettuarsi presso la baita delle penne nere di via Marconi, accanto alla scuola primaria Moro, entro martedì 6 settembre.

`Emergenza casa`, un portale per offrire accoglienza ai terremotati

[Redazione]

Si chiama emergenza casa e consente, anche in Provincia di Lecco, di mettere a disposizione un alloggio per le persone che hanno perso la propria abitazione a causa del terremoto. Si tratta di un sito internet ideato da Riccardo Corti, sviluppatore informatico di Vimercate che ha deciso di creare un luogo virtuale di incontro tra domanda, quella delle persone che nel sisma del Centro Italia hanno perso tutto, e offerta di chi possiede spazi sfitti, in ogni Regione Italia. L'idea è nata vedendo quanti, in modo individuale e utilizzando la Rete e i social, hanno manifestato il desiderio di contribuire all'emergenza offrendo ai terremotati un letto in cui dormire. Dal portale è possibile inserire indirizzo e recapiti personali, per mettere a disposizione uno spazio e poter essere contattati. Molte delle persone che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione sono ora accolte nei campi allestiti dalla Protezione civile, ma alcuni di loro come gli anziani - potrebbero avere bisogno di una sistemazione più stabile. Attraverso il sito, chi ha bisogno di una casa può trovarla grazie all'generosità altrui ha spiegato l'ideatore del portale. L'iniziativa ha preso piede, anche grazie all'appoggio di realtà associative. Per aderire è sufficiente collegarsi al seguente link: <http://www.emergenza-casa.it/>

Terremoto: raccolta fondi con il comitato di solidarietà provinciale

[Redazione]

Oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Rinnovando il proprio impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49B BAN05696 22900 000010000X49 Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. "I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

Terremoto: raccolta fondi con il comitato di solidarietà provinciale

[Redazione]

Oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Rinnovando il proprio impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49 BBAN05696 22900 000010000X49 Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. "I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

Quasi 10mila prenotazioni per l'Amatriciana Solidale in programma domani.

[Redazione]

Una grandissima partecipazione ha riscosso nelle scorse ore #AmatricianaSolidale che l'Amministrazione di Bergamo ha organizzato per raccogliere fondi e portare così aiuti concreti alle popolazioni colpite dal sisma che la scorsa settimana ha devastato il centro Italia. Non solo 332 persone hanno contattato lunedì il Comune di Bergamo per poter contribuire all'organizzazione dell'evento benefico in programma mercoledì 31 agosto sul Sentierone, ma al sistema di registrazione online predisposto per l'occasione si sono registrate già ben 11.000 persone: un numero altissimo, quasi tre volte quello dei partecipanti della cena che ha avuto luogo lunedì sera in una grande città come Torino. Ogni partecipante verserà 10 euro (5 per i bambini): intero ricavato, che sarà conteggiato, trasportato e depositato con l'ausilio di Fidelitas, sarà devoluto dal Comune di Bergamo su un conto aperto lunedì presso UBI Banca Popolare di Bergamo, conto sul quale l'Amministrazione ha già devoluto gli oltre 4000 euro raccolti domenica scorsa dall'incasso dei musei civici comunali e sul quale sarà versato il 10% degli stipendi di agosto del Sindaco Giorgio Gori e della Giunta. All'evento di domani sera hanno aderito inoltre tanti soggetti, con l'obiettivo di contribuire all'organizzazione e alla riuscita della raccolta fondi: il dipartimento Solidarietà ed emergenze della Federazione Italiana Cuochi, Cucine in Festa (che allestirà le cucine), il Pastificio Di Martino (che regala una tonnellata di pasta), il Consorzio Valcalepio (con 1.000 bottiglie di vino), Ros (con oltre 3.000 bicchieri), Carta Orobica (con 10.000 coperti monouso), AVIS (con altri 5.000 coperti monouso), Acqua Bracca (con 13.000 bottiglie d'acqua), IBS (con 50 kilogrammi di pancetta), Coldiretti Bergamo (con 1 tonnellata di pomodori e 4 quintali di cipolle), Compagnia delle opere (1 tonnellata di pomodoro), Celiachia Shop (con 15 kilogrammi di pasta per celiaci), Zanetti Formaggi (con un quintale di pecorino), Associazione Cuochi Bergamaschi (con olio, 500 coperti e il loro staff), Pentole Agnelli (con la fornitura completa di pentolame per tutta la cena), Aspan (con 15.000 panini), la Nazionale Italiana Cuochi (con una donazione di 700 euro per l'acquisto di ulteriori derrate alimentari), il salumificio Gamba (con 25 kg di pancetta), Orobica Pesca (con ben 3 quintali di guanciale), Pastificio Orobico e BeautyFruit (con 15.000 pesche), Pasticceri Confartigianato (con 150 kg di biscotti artigianali), le Coltellerie Sanelli (con 40 coltelli da cucina), Steve Data Sistema (con 10 registratori di cassa), Sebach (che fornisce i servizi igienici chimici), Sassella Ricevimenti (che provvede alla logistica e al magazzino), Autogas orobico (con 20 bombole di gas). A questi si aggiungono Azienda Trasporti Bergamo (che ha predisposto un piano di trasporti ad hoc), ANA Bergamo (che contribuisce con ben 50 volontari), l'agenzia Provocazione (che ha contribuito alla comunicazione e contattando i partners), Rossini Trading S.p.A. e 2M Serigrafia s.r.l. (che offrono le 500 magliette identificative per i volontari), Sangalli Tecnologie (Service audio), Persico stampi, Plast e Framar (contribuito per l'allestimento illuminotecnico), UCRLO, la Fondazione Paolo Belli, la Caritas Bergamo, CSV Bergamo, CGIL Bergamo, Visit Bergamo e tanti altri. Un ringraziamento anche all'Ufficio Scolastico Provinciale e a tutti i Comuni della Provincia di Bergamo che hanno aderito all' #AmatricianaSolidale, rispondendo positivamente all'invito del Sindaco Giorgio Gori. Nella serata di domani il biglietto ricevuto via email dopo la registrazione online potrà essere mostrato sia in formato cartaceo o digitale. Sarà prevista una postazione per celiaci e vegani. Ci saranno 10 casse disposte lungo il Sentierone (dalla Chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano al semaforo), alcune saranno dedicate a chi si è già registrato online; altre a chi deve effettuare la registrazione sul posto: qui le persone potranno fare la propria donazione (minimo 10 euro per gli adulti, 5 per i bambini). Alla cassa i partecipanti riceveranno un ticket per ogni pasto (rosso per gli adulti, giallo per i bambini) che dovranno mostrare ai 10 punti allestiti per la somministrazione (con isole anche per vegani, musulmani e celiaci). Qui verrà servito a ognuno un piatto di pasta con pane, acqua, frutta/piccolo dolce e per gli adulti anche un bicchiere di vino. Saranno disposte decine di file di tavoli (con 1920 posti a sedere + 200 di decompressione disposti in 60 file da 32 posti ciascuna) lungo il tutto Sentierone, la strada principale del centro piacentiniano di Bergamo Bassa. Durata la serata sarà effettuata la

raccolta differenziata grazie alla collaborazione di Aprica e al supporto dei numerosi volontari che sostengono l'iniziativa. Sono stati identificati 7 turni per agevolare la gestione della serata: cena dalle 19:30 - 20:00 - 20:30 - 21:00 - 21:30 - 22:00 - 22:30. Gli orari potranno subire variazioni per motivi organizzativi. In caso di maltempo la cena sarà posticipata alla sera successiva. I numeri dell'Amatriciana Solidale voluta dall'Amministrazione comunale commenta il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori sono il segno inequivocabile della grande solidarietà della città di Bergamo verso le popolazioni colpite dal tragico terremoto della scorsa settimana. In questo momento di lutto nazionale, i cittadini di Bergamo si stringono in un collettivo abbraccio alle famiglie delle vittime, scendendo in piazza tutti per poter dare il proprio simbolico contributo e aiuto al centro Italia devastato dal sisma. data ultima modifica: 30/08/2016

#AmatricianaSolidale con ATB e TEB.

[Redazione]

MUOVERSI CON TRAM E AUTOBUS PER RAGGIUNGERE IL CENTRO CITTÀ E PARTECIPARE ALL'EVENTO DI RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO. Mercoledì 31 agosto 2016 anche ATB e TEB partecipano all'evento #AmatricianaSolidale che il Comune di Bergamo organizza per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni colpite dal sisma che ha devastato il centro Italia. Il servizio serale del tram lungo la linea T1 sarà potenziato con aggiunta di corse alle ore 21:20, 22:00, 22:40 e 23:20, in partenza dalla Stazione di Bergamo verso il capolinea di Albino. Per chi volesse raggiungere il centro città, sempre con il tram, le ultime corse in partenza da Albino previste alle ore 20:38, 21:14 verranno prolungate fino al capolinea di Bergamo. Il servizio degli autobus seguirà invece il normale orario serale delle corse ATB in partenza dalle fermate di Porta Nuova: - linea 5 per Villaggio degli Sposi, Lallio e Dalmine alle ore 22:23 e 23:15 - linea 6 per Colognola, Azzano S.P. e Stezzano alle ore 22:20, 22:42, 23:05, 23:27, 23:50 - linea 8 per Borgo Palazzo, Seriate alle ore 22:20, 22:42, 23:05, 23:27, 23:50 - linea 8 per Longuelo, Ponte San Pietro alle ore 22:20, 22:42, 23:05, 23:27, 23:50 - linea 9 per Valtesse, Ponteranica e Sorisole alle ore 22:12 e 23:12. Gli orari ATB e TEB sono disponibili sul sito www.atb.bergamo.it alle pagine Linee e orari e Calcola percorso o sul sito www.teb.bergamo.it. ATB e TEB ricordano ai partecipanti all'evento che oltre ai mezzi pubblici sono a disposizione i parcheggi lungo la linea T1 Bergamo Albino, quelli gratuiti in prossimità del centro, con strisce blu di Bergamo Bassa, e quelli in struttura a pagamento. I parcheggi gratuiti, prossimi al centro città, consigliati sono: Via Carnovali Malpensata; via Europa Gavazzeni; Piazzale Goisis Stadio; via Broseta Croce Rossa. I parcheggi a pagamento, custoditi e in struttura, nelle vicinanze del centro, sono: Piazza Libertà; Garage San Marco; Garage Mirax via Verdi; City Park Service via Tiraboschi Oviesso; Central Parking via Paleocapa; Stazione Autolinee e Stazione Ferroviaria via Foro Boario; Predaparking via Pitentino; Triangolo Via Palma il Vecchio; Parking & Rent via del Casalino; Del Centro via Borfuro. Contatti e informazioni: ATB Point, Largo Porta Nuova, 16-Bergamo; tutti i giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 8.20 alle ore 18.45 e il sabato dalle ore 9.30 alle ore 14.30. Gli operatori rispondono anche telefonicamente alle richieste al numero 035.236026 oppure per posta elettronica all'indirizzo mailatbpoint@atb.bergamo.it data ultima modifica: 30/08/2016

Bomba d'acqua nella notte, decine di auto sott'acqua - Cronaca

[Redazione]

[image]SABBIONETA/ASOLA. Nuova bombaacqua nel Mantovano. A farne le spese questavolta un area che va da Sabbioneta ad Asola dove si sono registrati i maggioridanni. Nella notte fra lunedì e martedì 30 agosto mezz ora di pioggia tropicale caduta a macchia di leopardo ha provocato allagamenti e caduta dialberi.Il temporale della notte del 29 agosto a Villa PasqualiSuperlavoro dei Vigili del fuoco che sono dovuti uscire per una decina diinterventi localizzati nel Comune di Sabbioneta ed in quello di Asola. Qui si èregistrato un fenomeno meteo estremo:intensità della pioggia ha sfiorati i250 millimetriora mentre sono caduti quasi 50 litriacqua per metro quadrocon raffiche di vento oltre i 50 chilometri orari.[image] Sono stato svegliato dai carabinieri alle 2.30 della notte spiega il sindaco di Sabbioneta Aldo Vincenzi e mi sono subito recato con loro in viale Europa,a fianco della Sabbionetana, dove gli scantinati di tre abitazioni che giàalcune anni fa avevano avuto lo stesso problema sono finite sott acqua. Abbiamoallertato il Consorzio di Bonifica mentre i Vigili del Fuoco erano sul posto.In mattinata abbiamo ricevuto la segnalazione anche di allagamenti neglialloggi popolari di via Colonna, in centro urbano dove una decina di auto èrimasta intrappolata nello scantinato ribassato.acqua ha raggiunto innottata i 40 centimetri di altezza. Martedì mattina decine di famiglie hannodovuto ripulire scantinati ed sotterranei dalla melma.[image]Anche ad Asola sono diversi i danni causati, dalla bombaacqua che si èabbattuta lunedì sera verso le ore 23.30. Sono stati colpiti i punti criticidi Asola: piazza 80 Fanteria, via Mangini, via Mantova, via Giovanni da Asola,via Circonvallazione Sud, via Piemonte e alcune vie del villaggio Chiese haspiegato ieri il vicesindaco Giorgio Grandi. In mattinata all ufficio tecnico è stato un intenso afflusso di cittadini per la raccolta di informazione edanni legati alla forte precipitazione serale.assessore Giorgio Grandi con i referenti Sisam stanno vagliando e valutando tutte le segnalazioni pervenuteal fine di intervenire dove necessario e possibile sulla rete fognaria per farfronte a queste bombeacqua.(ha collaborato Antonella Goldoni)Tags nubifragi temporali allagamenti

Terremoto. Nei paesi del disastro: la mano trema ancora - Cronaca

[Redazione]

[image]MANTOVA. La sequenza scorre veloce. Arquata con i suoi anziani che non mollano case che lacrimano crepe. Il nulla che resta di Pescara del Tronto. La solapiazzetta calpestando di Accumoli. Pochi chilometri di Salaria e una rapidascia di tornanti per andare da un paese all'altro, finché provi ad andare amettere i piedi sopra la bocca del drago: Amatrice. Il terremoto è radicazione, è trovarsi sbattuti via con nulla più che un pigiama addosso. [image]È un vagabondare obbligato e violento che atterrisce perché lascia con la sete ancestrale di un nido. E ora è da vagare anche per arrivare là dove ha fatto più male: impraticabili le vie di collegamento tra Accumoli e Amatrice, per un spostamento che richiederebbe 15 chilometri e venti minuti ora serve un'arteria di un'ora e mezza su e giù per boschi e montagne. Via il nido, via i luoghi cancellati, via anche il concetto di distanza: il paesello accanto è stato spinto più in là di un'ora. Come uno smottamento ulteriore della terra. leggi anche: 04- WEB Terremoto: i vigili del fuoco di Mantova già operativi nella zona dell'epicentro Sono arrivati domenica 28 mattina a Cittareale i dieci uomini messi a disposizione dal distacco della nostra città. È tarda sera, le strade sono strette e scure salvo le luci dei soccorsi: carabinieri, vigili del fuoco, forestale, protezione civile. Le distanze si allungano ma lo sradicamento, almeno finché tutti si ricorderanno dei terremotati, non è solitudine. E poi un'ambulanza dietro l'altra e auto di cui vedi solo gli abbaglianti. Ognuna accende una speranza: a bordo ci sarà un ferito che si può salvare, sono arrivati i nostri e vedrai che ce la fanno. Uno sguardo al cielo e sì, forza, ci si può credere. Un'ora e mezza dopo, all'imitazione della zona rossa di Amatrice dove la notte non esiste, resistono i vigili del fuoco e 118 a lavorare e una manciata di sfollati e volontari a finire a sperare. Sperano in quella squadra di pompieri, in quel medico e in quei tre infermieri che camminano dall'hotel Roma in qua, passando attraverso corso Umberto. Era la strada principale, ora è un sottile cunicolo tra il cuore del disastro e il mondo dei vivi. Pompieri, medico e infermieri da puntini lontani sono via via più grandi, si avvicinano e nessuno, di qua, parla. Tutti capiscono in silenzio, un attimo prima che diventi nitido il contorno di quel lenzuolo sopra la barella. Una sfollata in ciabatte e coperta sulle spalle si fa il segno della croce. Siamo a 282, nella gelida contabilità dei morti che serve solo a darci un senso di controllo, a saper dire qualcosa. Nessuno ha le parole giuste e il numero è anestetico che dà un'effimera parvenza di ordine, di capacità di descrivere l'indicibile. La vittima numero 282 viene adagiata su un'ambulanza e portata via. E allora tutte quelle ambulanze che prima scendevano i tornanti? Chiera a bordo? Vite da salvare o solo altri frammenti di indicibile? [image]Il sangue si gela nelle vene. Il mezzo parte senza sirena. È silenzioso, non urla emergenza, è quella cosa che non si riesce a dire. Ambulanza passata davanti a una delle case tagliate in due come da un accetta, in verticale. Squarciate, ma con brandelli di normalità lasciati al loro posto. I tavoli apparecchiati e i panni stesi sui balconi non sono pugni nello stomaco meno violenti di un edificio annullato: sono la scia di vite uccise o scaraventate a vagabondare, sono lo sberleffo del sisma che lascia qualche cosa come era prima. Al campo della Croce Rossa, trecento metri più in là, i volontari hanno un sorriso per tutti. Una terapia d'urto davanti all'angoscia: sì, è vero, quella magnitudo 6.0 ha rovesciato addosso tonnellate di pietre, dolore e morte; ma se a 300 metri dalla terra di nessuno è questa energia tutti, prima o poi, potranno almeno provare a mettere una sopra l'altra le pietre delle proprie case, i sogni delle proprie vite, il calore dei propri nidi. leggi anche: e Un apocalisse: qui non ci sono più vivi Due unità cinofile da San Giorgio ad Amatrice. La responsabile della Protezione Civile: difficile salvare ancora qualcuno Chissà se ce la faranno tutti, anche quella signora che mangia la zuppa di fagioli tremando come una foglia. È vestita e ha una coperta addosso, le stanno dando da mangiare, attorno a lei ci sono quelli che sembrano essere i suoi cari. Per quanto possibile, è in un nuovo, piccolo nido. Il viso non fa trasparire emozioni particolari, solo stanchezza. Pare normale, pare solo convalescenza. Però quel cucchiaino in mano trema e fatica ad arrivare alla bocca. Non entrano i dieci gradi dei quasi mille metri di altitudine: il figlio le tiene una mano sulla spalla protettivo e dice che no, grazie, non ci serve un'altra

coperta. Non è questione di freddo, è che la mamma ogni tanto si rimette a tremare di paura come quella notte. La faglia le si è aperta dentro e chissà quantodureranno le scosse di assestamento. Chissà come muteranno le sue distanze: basterà sentire il calore dei suoi per fermare quel tremore? Basterà lasciarscorrere il tempo o la distanza da quella notte non sarà mai abbastanza? Il terremoto che ha spostato Amatrice a un ora e mezza da Accumoli accetterà che questa donna possa allontanarsi dalle scosse? Alle spalle della Croce Rossa, abisso del campo per il riconoscimento delle salme. Un piede fuori dalla zona rossa e due nell'inconsolabile. Il riconoscimento spesso è difficilissimo perché bisogna ricorrere a un'angosciante caccia al segno particolare che nessuna pietra possa aver cancellato. Hai perso un parente e ora devi ricordare se aveva un neo o un'acicatrice. Prima di affidarti a un psicologo, magari ti abbracciano, ma hanno bisogno di sapere cosa era scritto alla voce segni particolari sulla carta d'identità di un tuo caro che non è più: serve per ridargli il suo nome e portarlo via di lì. [image] Lì di fianco, una mezza dozzina di carri funebri aspetta in fila il proprio turno, attende che un morto in più abbia un nome e una destinazione per caricarlo, portarlo via e restituirgli almeno una dimensione di intimità. Tutti ordinati, uno dietro l'altro, a bordo le bare vuote ancora per poco. Hanno chiamato rinforzi da altre province, le onoranze funebri locali non bastano. Il sangue si gela di nuovo: ecco che cos'erano quelle auto di cui non si distingueva il profilo al di là degli abbaglianti, nella discesa buia tra i boschi verso Amatrice. Una processione nera di morte che ora vedi alla luce. Insostenibile allo sguardo. Un uomo della Croce Rossa registra su un quaderno lo smistamento dei feretri in una burocrazia necessaria, un parente di unavittima telefona con addosso una tuta di due taglie in più, un operatore escede una di quelle tende e si sfilava la mascherina in cerca di aria nuova. Non è un'immagine che faccia prendere ossigeno. Le salme nelle tende climatizzate, i parenti seduti sotto a una pianta, la Croce Rossa a servire colazioni che nessuno li può deglutire. Ma occhio corressempre due passi in là, su quei carri in fila uno dietro l'altro con gli autisti fermi ad aspettare il loro turno. Sarebbe il loro lavoro, ma non così. Le squadre di psicologi volontari hanno i nomi stampati sulla schiena a dare un segno di familiarità, di vicinanza, a dire che è ancora qualcosa di cui tu puoi fidare nonostante perfino casa tua sia diventata una trappola. Come fai ad avere fiducia ancora in qualcosa se hai scoperto che una notte nel tuo nido puoi finire così? Se casa tua è venuta giù e quella di fianco no? Se tutto può tremare fino a crollare in un amen? Cinquanta metri più in su, davanti alla chiesetta della casa di riposo padre Giovanni Minozzi, un madonnaro prima del disastro aveva ritratto uno strano Padre Pio. Rivolto non verso la chiesa né nella direzione di chi arriva all'aperta della misericordia. Chissà perché, ma il frate, benedicente, è messo di traverso e guarda proprio in direzione della zona dove ora vengono raccolti i corpi delle vittime. Chi lo ha disegnato non poteva immaginare. Oggi nessuno ha il tempo per guardare quel disegno, dimenticato in cima a una piccola salita percorsa da carri funebri, soccorritori, militari. Ora pro nobis, per chi vuole intravedere qualcosa in più dell'umano. Nella piazza di Accumoli, tra le macerie, resiste una bandiera italiana. Aggrappata

alle istituzioni, se la terra ci ha tradito? Il sindaco spiega che qui investire in prevenzione antisismica nelle abitazioni private era praticamente impossibile perché i fondi disponibili erano limitati da paletti strettissimi per queste case, essendo seconde case o di anziani soli, erano relegate nelle retrovie delle graduatorie. Un tricolore inzuppato di burocrazia. E nulla di buono in quel tricolore anche davanti alle macerie di quella scuola di Amatrice che avevano garantito essere antisismica. È venuta giù per tre quarti. Sul muretto all'ingresso avevano scritto: Scappa, corri, va a scuola e invece, se i bambini ci fossero stati, avrebbero dovuto correre per salvarsi dalle loro aule. No, meglio aggrapparsi a qualcosa di diverso da quella bandiera. Meglio quella che oggi è autostrada Adriatica: la lunga via della solidarietà e della forzata reazione delle decine di mezzi della protezione civile, dei vigili del fuoco, di tutti quelli che - non freddi ma ordinati e determinati - attraversano il Paese per dire a quella mamma che sì, ce la si può fare, che sanno essere così folli da immaginare di poter dare a tutti in poche ore almeno una tenda, una zuppa, un abbraccio. E ci riescono. Meglio le maniche alzate. Meglio una macchina dell'emergenza che, quassù, ha una magnitudo che non ha nulla da invidiare a quella che da laggiù ha scatenato l'inferno. Meglio il ragazzone che abbraccia la madre tremante, meglio perfino quel volontario soddisfatto perché mamma da casa mi ha detto che il

nostroCorpo lo riprendono spesso perché sì, sarà figlio dei tempi dei selfie, maintanto è qui. Meglio quel cartello che continua imperterrito ad invitare allacinquantesima Sagra degli Spaghetti all Amatriciana: la annuncia per un 27agosto che è stato spazzato via come questo e tanti altri giorni a venire, macontinua ad annunciarla. Come se sapesse che, prima o poi, si farà. Un sensodiverso non si riesce a trovare.Tags terremoto amatrice

Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro

[Redazione]

AGI) - Roma, 30 ago. - La Banca d'Italia 'esprime tutta la sua solidarieta' alle popolazioni dell'Italia Centrale, duramente colpite dal sisma, e offrira' il suo contributo nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione'. La Banca, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, 'ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle citta' di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalita' a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non piu' agibili'. La Banca, inoltre, 'coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presentera' al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunita' locali una struttura di utilita' sociale'. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attivita' di sostegno della popolazione avviando una raccolta di fondi..

Terremoto: appello ai sindaci friulani

[Redazione]

30/08/2016L Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friulilancia un appello alle amministrazioni regionali, chiamandole a raccolta dopoil sisma del Centro Italia. Ecco il testo della lettera.Il terremoto dell'Italia centrale pone una serie di questioni alla comunitànazionale. Le pone in particolare al Friuli, in quanto la nostra regione ha giàvissuto quell'esperienza 40 anni fa, e perché avrà dei riflessi sulleiniziative programmate per il quarantennale. Sono aspetti che attengono siaalla fase dell'emergenza - che pare stia funzionando bene - sia a quella dellaricostruzione vera e propria, da definire. In questo contesto ci sembra chequesta Associazione possa e debba svolgere un ruolo sia nella presente faseemergenziale, che si esprime nella solidarietà alle popolazioni colpite, sianella successiva fase di ricostruzione.L'Associazione constata con piacere il sorgere di autonome, molteplici e varieiniziative di Comuni e associazioni a favore delle popolazioni terremotate. Nelcontempo rileva l'opportunità di evitare una frammentazione di tali iniziativee di favorire, invece, la confluenza delle stesse su obiettivi concordati diimportanza rilevante, che marchino la presenza dell'intero Friuli solidale. Aquesta Associazione sono già pervenute da alcune Amministrazioni Comunalisollecitazioni a farsi parte attiva in tal senso.Non Le sarà sfuggita la strana circostanza per cui quello chiamato "modelloFriuli" viene sì citato di tanto in tanto, ma ci si guarda bene dall'adottarloe applicarlo nei fatti, pur essendo quella friulana l'unica ricostruzione benriuscita sotto tutti gli aspetti. E' da chiarire se ciò avvenga - e in qualemisura - per carenze nostre o per volontà altrui.Sia nella fase dell'emergenza sia in quella della ricostruzione nell'Italiacentrale, il Friuli che fu terremotato ha il dovere di essere all'altezza dellasolidarietà a suo tempo ricevuta e della bella pagina che ha saputo scriverecon la sua ricostruzione, mettendo la propria esperienza a disposizione diquelle popolazioni e dei loro Comuni.Pertanto, al fine di elaborare una comune strategia d'intervento in queiterritori, La invito a partecipare all'incontro che si terrà presso la SalaConsiliare del Palazzo Municipale di Venzone il giorno di martedì 6 settembrealle 18, al quale sono stati invitati anche i rappresentanti della Regione.

Amatrice: prende forma il bypass del Ponte a Tre Occhi

[Redazione]

30/08/2016 Con la posa di una prima base di cemento armato comincia a prendere forma il bypass del Ponte a Tre Occhi ad Amatrice (Rieti), opera in cui è impegnata la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che collabora con il Genio militare, insieme ai Vigili del Fuoco e all'Azienda strade Lazio (Astral). Su questa prima struttura di sostegno vengono appoggiati trenta elementi scatolari incastrati tra di loro, la cui collocazione sarà completata a breve. Sopra gli scatolari sarà quindi apposto un altro strato di cemento armato, indispensabile per garantire la coesione dei moduli e la ripartizione del carico: di questa terza operazione si prevede il completamento entro la serata. [66212_5ponteAtreOcchiAmatrice29ago16] L'ultimo passaggio per rendere agibile il guado, capace a quel punto di sopportare qualsiasi carico di traffico pesante, sarà il getto di uno spessore di tre centimetri di asfalto per il quale bisognerà attendere venerdì, quando gli strati armati saranno definitivamente appresi e consolidati. Il Ponte a Tre Occhi, irreversibilmente lesionato dal sisma, costituiva uno snodo strategico per l'accesso dei mezzi di soccorso e il guado realizzato a valle sulla strada 260 permetterà con la sua struttura e la carreggiata di 6 metri di riattivare il flusso veicolare a distanza di circa 1,5 chilometri dal centro di Amatrice. [66209_2ponteAtreOcchiAmatrice29ago16] Sempre oggi il personale tecnico della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allestito nella Dicomac (Direzione di comando e controllo della Protezione civile nazionale) di Rieti il polo cartografico per l'elaborazione dei dati della tecnica di rilevamento lidar, basata sui dati topografici ad alta risoluzione acquisiti per via aerea, grazie all'elicottero, unico in Italia nel suo genere, messo a disposizione dal Friuli Venezia Giulia. I primi dati grezzi potranno essere disponibili già venerdì 2 settembre.

Solidarietà difficile da spiegare

[Redazione]

Nelle zone del sisma - Mauro è arrivato ad Amatrice con un camper ricco di generi alimentari e doni. Amatrice tiene duro anche grazie al camper e alla solidarietà di Varese. Con un'idea diventata virale sono arrivati a buon fine aiuti concreti e rapidi per una famiglia senza casa e per chi ha bisogno di generi di prima necessità. Tantissimi i varesini che si sono affrettati a riempire i carrelli per aiutare la popolazione colpita dal sisma del 24 agosto. È un'esperienza che si è conclusa nel migliore dei modi spiega Mauro che avevamo lasciato giovedì scorso col suo camper, carico in ogni dove, pronto a partire verso i luoghi del terremoto. Sono arrivato fino a dove si blocca la strada, alle porte di Amatrice. Da lì, al massimo a 4 chilometri, si vedeva un paese che non era più. Dal costone emergeva una macchia bianca sulla quale svettava quella casa rossa che abbiamo imparato a riconoscere dalla televisione. Non si distinguevano più i profili delle abitazioni. E proprio in quel punto di osservazione nei pressi di una fattoria, lontano dal centro storico, è stato parcheggiato il suo mezzo che resterà a disposizione di una famiglia. Con l'intervento del presidente della Camera di Commercio di Rieti, Vincenzo Regnini, ci siamo avvicinati il più possibile, sistemando il camper nell'azienda Agricola Bio Casale Nibbi, per ospitare loro e/o chi dovesse averne più bisogno in questi immediati frangenti. Adesso cibo e vestiario sono sufficienti e sulla scorta di questo esempio sono arrivati appelli anche da altri paesi limitrofi, come da Accumoli, grazie all'apolo, con la richiesta di altri camper o roulotte. Le poche aziende rimaste in piedi sono quelle agricole, perché non sorgevano nel centro storico. Le famiglie di agricoltori non possono, infatti, andare nelle tendopoli o nelle eventuali new town, ma devono rimanere a ridosso di poderi e allevamenti. Devono rimanere lì, a 1000 metri di altitudine, a preservare attività economica e a custodire animali in strutture fortemente a rischio. Sotto lo sguardo vigile e struggente di nonna Amelia, che dopo 90 primavere non aveva ancora visto un inverno difficile come sarà il prossimo. La nipote Amelia Nibbi è determinata a continuare: distribuiva prodotti a ristoranti, bar ed esercizi che oggi non esistono più, ma ha la caparbia di non allontanarsi nonostante i disagi e la fatica, rimboccandosi le maniche per andare avanti. In questa avventura si sono dimostrati utili anche i social network. In alcuni casi hanno creato un rapporto diretto tra chi ha bisogno e chi vuol dare. È stato proprio grazie a una segnalazione che è stata individuata l'azienda agricola. Oltre al camper è stato consegnato anche tutto il carico donato da Varese. È stato scaricato nel centro di raccolta di Rieti, da dove, di giorno ingiorno, viene distribuito alle frazioni e paesini colpiti dal terremoto. I diversi quintali di alimenti, vestiario, coperte, prodotti per igiene personale sono stati consegnati al centro operativo nel Palazzo dello Sport. Stefano Veglianti della Consulta Pastorale di Rieti ha coordinato una vera e propria catena umana di 20 persone per stipare tutto. È un'organizzazione ordinata che ha coinvolto anche moltissimi giovani, universitari e non. Si sono tutti stupiti della grande generosità arrivata da Varese. Dei momenti passati laggiù quello che impressiona maggiormente è un'enorme collaborazione e la mobilitazione dei volontari della zona. Lo spiegamento imponente delle forze dell'ordine e di soccorso. I 57 km tra Rieti e Amatrice erano una lunga fila di mezzi di soccorso, esercito, vigili del fuoco, ambulanze, ruspe e scavatori. E poi il choc della popolazione. La famiglia che abbiamo aiutato non ha perso parenti stretti, ma contava sulle dita gli amici e conoscenti scomparsi. Là si conoscevano tutti, come se si trattasse di un paesino della nostra provincia. Ciò che dai media non si percepisce fino in fondo è il contatto umano che si sviluppa in un attimo. Ho incontrato Stefano in un parcheggio ed era come se ci conoscessimo da 10 anni. Quando sono tornato mi ha chiamato per sincerarsi che fosse andato tutto bene. In tanti continuano a lavorare 24 ore su 24 senza sosta. Si stabilisce una solidarietà immediata che è difficile da descrivere, se non la si prova. Laura Botter RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, grandine record a Marene

[Redazione]

"> Mai avuto così paura. Mai visto un temporale del genere. acqua entrava perfino nei vetri delle auto chiusi. Grandine a chicchi grossi come mandarini. Non si vedeva nulla. Così Monica Rabbia, 25 anni, designer di Cervasca, che l'altra stava rientrando a casa da Chivasso insieme alla madre Marisa, quando sono state bloccate a Marene, il centro più colpito dal maltempo. Erano le 23,30 - racconta -. Sono riuscita a raggiungere un distributore, dove altre auto si erano riparate sotto la tettoia. Pochi minuti dopo è crollato un pezzo di cornicione. Il vento era talmente forte che non riuscivamo a uscire dalla macchina. Danni? Qualche bollo: scendeva così tanta acqua che ha fatto da protezione alla grandine. Pazzesco. MTTBOR Verso mezzanotte il temporale si è calmato e siamo ripartite. Lungo la strada piante spezzate dal vento. Paolo Bertola, titolare di un'azienda di cromatura a Marene: Un disastro nel giardino. Piante sradicate, tegole scoperchiate, lucernari crollati dal capannone. In via Roma si è creato un fiume alto mezzo metro, che ha allagato tanti garage e cantine. Nessuno a Marene ricorda un temporale di questa entità. Danni anche a Narzole, Cherasco, Bra, Neive, Dogliani, Farigliano, Piozzo, Priocca. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco. Oggi (martedì) i volontari di Protezione civile hanno lavorato a Marene e Dogliani per rimuovere le foglie da grate e tombini ed evitare intasamenti della rete idrica. La bomba d'acqua ha trascinato la terra di vigne e noccioli sulle strade. A Dogliani, invasa la provinciale che attraversa il paese. In campagna è in corso il bilancio dei danni: mais e noccioli le colture più colpite. In un territorio vastissimo - dicono dalla Coldiretti -, dove gran parte del raccolto è stato compromesso, in alcuni casi si registra il 100% di perdite. Un albero secolare nel centro di Neive è stato abbattuto dal temporale. Restata chiusa al traffico la strada di frazione Pra a Bene Vagienna, interessata nella notte da numerosi smottamenti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Temporale nella Granda, allagamenti e centinaia di fulmini

[Redazione]

">Oltre 25 interventi da parte dei vigili del fuoco della Granda nella notte (tra lunedì 29 e martedì 30 agosto) per il violento temporale con centinaia di fulmini che si è abbattuto in particolare nella zona delle Langhe e nella pianura del Fossanese. Tanti gli allagamenti e i disagi: in corso ancora questamattina alcuni interventi a Marene. Nella notte, a partire dall'una, ci sono state chiamate e richieste di soccorso da parte di cittadini a Cherasco, Narzole, Piozzo, Dogliani, Cervere. Impegnati i vigili del fuoco delle sedi permanenti di Alba e Saluzzo e i vigili volontari di Bra e Savigliano. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Chiuso per la pioggia il Carrefour di Moncalieri

[Redazione]

">La grandine caduta lunedì sera non ha soltanto danneggiato auto e alcune mansarde nelle zone Nasi, Borgo Aje, Testona e Moriondo, ma ha anche pesantemente colpito il centro commerciale Carrefour di via Vittime di Bolognasotto gli uffici amministrativi dell'Asl e gli ambulatori. La struttura - un'piastra alimentare con una trentina di negozi in galleria commerciale - è chiusa e potrebbe riaprire solo nel pomeriggio. La grandine ha sfondato alcuni lucernai in plastica collocati sul tetto, i chicchi bianchi hanno otturato le feritoie dei canali di scolo e così una parte del centro è finita sott'acqua. Gli operai sono al lavoro da ore, per consentire la riapertura il più velocemente possibile. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Donna salvata dopo una notte sul Cervino, il Soccorso alpino: “Nuovo caso di imprudenza”

[Redazione]

">Si è persa al calare del buio e ha dovuto passare una notte all'addiaccio: un'escursionista italiana è stata soccorsa oggi dopo aver dato allarme lunedì all'imbrunire. Si trovava nella zona del Colle del Breuil, a 3.300 metri di quota, sul Cervino. Partita a piedi da sola nel pomeriggio, era in difficoltà dopo aver perso il sentiero per il bivacco Bossi. Gli operatori della centrale del soccorso sono rimasti in contatto con lei durante la notte, che ha trascorso su una pietraia. Questa mattina il Soccorso alpino valdostano si è alzato in elicottero alle 7,30, ma il velivolo è dovuto rientrare per il maltempo: il pilota è riuscito comunque a lasciare vicino al colle una guida alpina, che ha raggiunto la donna e l'ha accompagnata fino a una fuoristrada, con cui è stata riportata a Cervinia. Non è stato necessario l'intervento medico. È un nuovo caso di imprudenza - dice Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano -. Passare la notte a quelle quote è sempre pericoloso, per fortuna non faceva freddo perché altrimenti la ragazza poteva lasciarsi la pelle. Arriverà nei prossimi giorni il nulla osta per l'espatrio delle salme dei due alpinisti tedeschi, di 36 e 50 anni, morti al Passo del Verra, sul Monte Rosa. I corpi sono al cimitero di Ayas. Il Soccorso alpino piemontese ha invece sospeso del tutto le ricerche dei corpi dei tre svizzeri precipitati dal Colle Gnifetti: il recupero è troppo pericoloso. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Comitato di solidarietà? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati

[Redazione]

Oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. [solidarietà1]Rinnovando il proprio impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49BBAN05696 22900 000010000X49 [solidarietà]Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a un specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. [solidarietà]"I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

`Emergenza casa`, un portale per offrire accoglienza ai terremotati

[Redazione]

Si chiama emergenza casa e consente, anche in Provincia di Lecco, di mettere a disposizione un alloggio per le persone che hanno perso la propria abitazione a causa del terremoto. Si tratta di un sito internet ideato da Riccardo Corti, sviluppatore informatico di Vimercate che ha deciso di creare un luogo virtuale di incontro tra domanda, quella delle persone che nel sisma del Centro Italia hanno perso tutto, e offerta di chi possiede spazi sfitti, in ogni Regione Italia. L'idea è nata vedendo quanti, in modo individuale e utilizzando la Rete e i social, hanno manifestato il desiderio di contribuire all'emergenza offrendo ai terremotati un letto in cui dormire. Dal portale è possibile inserire indirizzo e recapiti personali, per mettere a disposizione uno spazio e poter essere contattati. Molte delle persone che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione sono ora accolte nei campi allestiti dalla Protezione civile, ma alcuni di loro come gli anziani - potrebbero avere bisogno di una sistemazione più stabile. Attraverso il sito, chi ha bisogno di una casa può trovarla grazie alla generosità altrui ha spiegato l'ideatore del portale. L'iniziativa ha preso piede, anche grazie all'appoggio di realtà associative. Per aderire è sufficiente collegarsi al seguente link: <http://www.emergenza-casa.it/>

- Maltempo: nubifragio Torino, colpiti centro e comuni cintura? -

[Redazione]

08:29 Martedì 30 Agosto 2016 Il nubifragio di poche ore fa ha colpito soprattutto il centro di Torino e alcuni Comuni della prima cintura: Alpignano, Collegno, Cambiano, Trofarello e Chieri. Le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Torino sono intervenute per rimuovere alberi e rami caduti per il forte vento e la grandine e per aiutare persone in difficoltà.

Merate: oggi il mercato in versione ridotta. Forse gli ambulanti hanno badato al meteo

[Redazione]

Mercato in versione ridotta, oggi, martedì 30 agosto, causa coda ferie e previsioni del tempo improntate al peggio. Invece, a parte qualche gocciad acqua in primissima mattinata, nulla di quanto previsto dai siti internet che hanno la pretesa di localizzare la previsione fino all'ultima sperduta località, si è verificato. Va detto che la stessa Protezione Civile della regione Lombardia ieri aveva lanciato allerta meteo per tutta la fascia milanese e pedemontana addirittura in codice rosso, cioè elevata criticità (siva dal verde al rosso passando per il giallo e arancio). Successivamente un'allerta, stavolta in giallo era stato diffuso relativamente ad alcune province nord della Regione tra cui Lecco. In realtà in tarda mattinata allerta in rosso è stato revocato e qualche ora dopo anche allerta in giallo. Torniamo al caso Merate e vediamo che cosa prevedevano i principali siti domenica 28 agosto per martedì 30. Meteo.it indica raccoglie per fasce le previsioni oltre le 24 ore. Un metodo prudente che tuttavia non ha impedito errore. Infatti dalle ore 06,00 e fino alle ore 12,00 la previsione indicava nuvoloso con pioggia intensa. Non solo addirittura per il pomeriggio e fino alle 18.00 la previsione parlava di nuvoloso temporale. In realtà il cielo si è aperto nelle prime ore del pomeriggio lasciando filtrare anche il sole. Poi si è richiuso ma con una nuvolosità non particolarmente intensa. 3B Meteo opera col metodo di Meteo.it: le previsioni oltre le 24 ore sono raggruppate per fasce giornaliere. Prudentemente il sito avvertiva domenica 28 che martedì in mattinata il cielo sarebbe stato coperto con pioggia debole, previsione probabile al 64%, pioggia prevista 4-8 mm. Per il pomeriggio previsione ancor più prudente: nubi sparse con possibili piovvaschi, temperatura massima 25 pioggia al 48% di probabilità. Il Meteo.it dettaglia gli eventi con scadenza di 3 ore. Dei tre portali appare quello più lanciato e, infatti per martedì prevede già temporale con grandine a partire dalle 02,00 e poi via via temporale alle 05, alle 08, alle 11. Dalle 14 pioggia e dalle 17 pioggia con schiarite. La temperatura massima veniva indicata in 23; le precipitazioni da 1.6 mm. di inizio giornata a 5.2 delle 11 (con annotazione consistenti) passando per 4.4 mm. delle 05 a 4.6 delle 08.00. Come detto, invece, non ha piovuto. Ora è chiaramente difficile prevedere ad una distanza di oltre 30 ore che cosa succederà in un punto ben preciso della cartina geografica. E giustamente i tre siti forniscono anche un indice di probabilità. Tuttavia non si può negare che determinate previsioni possono influire anche in maniera importante sulle attività commerciali e turistiche in particolare. E forse anche gli ambulanti oggi più che al rientro o meno dei clienti hanno guardato al meteo con fiducia. Andata un po' delusa.

`Emergenza casa`, un portale per dare accoglienza ai terremotati

[Redazione]

Si chiama emergenza casa e consente, anche in Provincia di Lecco, di mettere a disposizione un alloggio per le persone che hanno perso la propria abitazione a causa del terremoto. Si tratta di un sito internet ideato da Riccardo Corti, sviluppatore informatico di Vimercate che ha deciso di creare un luogo virtuale di incontro tra domanda, quella delle persone che nel sisma del Centro Italia hanno perso tutto, e offerta di chi possiede spazi sfitti, in ogni Regione Italia. L'idea è nata vedendo quanti, in modo individuale e utilizzando la Rete e i social, hanno manifestato il desiderio di contribuire all'emergenza offrendo ai terremotati un letto in cui dormire. Dal portale è possibile inserire indirizzo e recapiti personali, per mettere a disposizione uno spazio e poter essere contattati. Molte delle persone che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione sono ora accolti nei campi allestiti dalla Protezione civile, ma alcuni di loro come gli anziani - potrebbero avere bisogno di una sistemazione più stabile. Attraverso il sito, chi ha bisogno di una casa può trovarla grazie alla generosità altrui ha spiegato l'ideatore del portale. L'iniziativa ha preso piede, anche grazie all'appoggio di realtà associative. Per aderire è sufficiente collegarsi al seguente link: <http://www.emergenza-casa.it/>

La Valletta: il 12 la prima campanella alla `nuova` primaria di via Veneto, pi? sicura e moderna. Una `sbirciatina` all'interno

[Redazione]

Irriconoscibile, fuori e dentro. Un anno di cantiere con un investimento complessivo a carico della comunità pari a 1.485.000 euro ed un contributo del Ministero dell'Istruzione di 609.000 euro ha restituito a La Valletta Brianza una scuola primaria se non nuova di pacca almeno assolutamente moderna, al passo con i tempi e cosa non da poco in questi giorni post-terremoto nel centro Italia decisamente più sicura, anche solo a colpo d'occhio. Il vecchio edificio fermo agli anni che furono ha infatti lasciato spazio ad una struttura bella e accogliente, con una facciata principale pulita, lineare ma con una propria personalità conferita da quel tocco di rosso previsto dal progettista, colore utilizzato anche all'interno per evidenziare angoli del nuovo ampio atrio che ha preso il posto dell'angusto tinello originale. [rovagnate_] La facciata principale della scuola primaria. Accompagnati dall'assessore ai lavori pubblici Marco Lanzotti, in anteprima, abbiamo sbirciato gli ambienti di via Vittorio Veneto che, dal prossimo 12 settembre, torneranno ad accogliere i piccoli alunni rovagatesi - iscritti alle elementari di La Valletta 1 - che si riappropriano così della loro vera scuola dopo un anno in esilio nella vicina secondaria dove, come eravate costruire, le classi aggiuntive create innalzando muri in cartongesso, sono sparite (ad eccezione dell'auletta ricavata al secondo piano che resterà a disposizione delle insegnanti per attività quale ad esempio le ore dedicate al sostegno per alunni in difficoltà). [rovagnate_] Il nuovo ingresso [rovagnate_] [rovagnate_] Corridoio al piano terra. Non tutto è ancora pronto ma lo sarà in tempo per la prima campanella: mentre infatti proseguono le pulizie generali, i volontari si stanno occupando del trasloco di quanto portato nell'agosto 2015 alla secondaria di primo grado nonché di disporre ordinatamente tutto il nuovo arredamento acquistato dall'amministrazione comunale in carica (firmataria anche di alcune migliori introdotte in corso opera come i soffitti antisfondamento), erede del progetto fortemente voluto dalla precedente giunta guidata da Marina Galbusera che ha seguito il progetto fino all'aggiudicazione dei lavori, ormai pronti a partire nel momento del passaggio del testimone a Roberta Trabucchi e alla sua squadra alla testa del comune unificato. Due, come illustrato da Lanzotti, i nodi nefralgici dell'intervento promosso, volto in primis ad adeguare l'intera struttura alla vigente normativa antisismica ed ad ammodernarla: il rifacimento del cappotto (e dei serramenti) migliorando così anche l'efficienza energetica dell'immobile e la creazione di un sottotetto utilizzabile a tutti gli effetti all'interno dell'ex appartamento del custode, al secondo piano dell'edificio, in disuso da anni. [rovagnate_] Una delle aule [rovagnate_] Corridoio al primo piano. Ma andiamo con ordine. Il portone d'ingresso è rimasto lo stesso: un tocco retrò, seppur il legno nudo ha letteralmente cambiato aspetto con una mano di bianco. Varcato il primouscio si accede ad una sorta di botola, con una seconda porta più moderna, vetrata, da oltrepassare, per ragioni di sicurezza ma anche per evitare di aprire e chiudere la prima guadagnando in luminosità e in mantenimento del calore in inverno. [rovagnate_] L'open space ricavato nel sottotetto [rovagnate_] Rimasta ma arretrata, la bidelleria, con vista sull'atrio, reso decisamente più spazioso e in continuità con i corridoi su cui si affacciano le classi del piano terra, tutte ripiastellate e ritinteggiate, con colori diversi. Completamente rifatti, in tutto il complesso, anche impianto elettrico e il riscaldamento, seppur la caldaia sia stata adeguata per le nuove esigenze, con un piano più in cui diffondere calore. In soffitta raggiungibile anche in ascensore per gli alunni con problemi motori, per i quali, all'esterno dell'immobile è stato realizzato un percorso accesso dedicato niente caloriferi però: il tepore arriva direttamente dal pavimento. Sopra la testa, invece, travi a vista che rendono particolarmente accogliente l'ambiente, immaginato come un grande open space a disposizione di insegnanti e alunni ma che in futuro potrà essere porzionato comodamente, ricavando tre localizzazioni separate già dotate di servizi sul piano (nel caso in cui servano classi aggiuntive rispetto alle 6 ore necessarie per sistemare tutti gli alunni). Ricavati anche due balconi laterali collegati a terra con le scale anti incendio che saranno posizionate nei prossimi giorni. [rovagnate_] Il locale per il confezionamento dei pasti ricavato nel seminterrato. L'unico

piano non interessato dal cantiere è risultato essere il seminterrato adibito a mensa con cucina, già oggetto di manutenzione nel 2007. È stato però ricavato in una locale un punto confezionamento: ciò renderà la primaria via Veneto il centro cottura dal quale partiranno poi i pasti destinati alle altre scuole del territorio, rendendo probabilmente le pietanze migliori in quanto cucinate quasi a chilometro zero. [rovagnate_] [rovagnate_] Un'ultima curiosità: probabilmente chi non ha seguito i lavori non se ne accorgerà ma fronte all'ingresso principale alla destra dell'edificio è stata completamente rifatta. La scuola di oggi è infatti frutto di tre diversi interventi edificatori: il corpo centrale, originale e più datato al quale è stata poi aggiunta alla sinistra e in tempi più recenti, quella opposta, sprovvista però di vere e proprie fondamenta. Chi si è occupato del progetto ha così ritenuto di procedere all'adeguamento antisismico della parte più vecchia del complesso, utilizzando anche dell'intonaco strutturale, decidendo invece di demolire e ricostruire le stanze di destra. A testimonianza di ciò vi è solo una riga lungo la parete. Da scoprire così come tutte le belle novità di un edificio scolastico ora finalmente adatto alle esigenze e ai canoni degli anni 2000.

Comitato di solidarietà? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati

[Redazione]

Oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. [solidarietà1] Rinnovando il proprio impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49BBAN05696 22900 000010000X49 [solidarietà] Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. [solidarietà] "I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

Comitato di solidarietà? provinciale: attivata la raccolta fondi per i terremotati

[Redazione]

Oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla e composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. [solidarietà1] Rinnovando il proprio impegno a proseguire l'attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul controcorrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49BBAN05696 22900 000010000X49 [solidarietà] Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare l'importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. [solidarietà] "I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

L'Università di Udine mappa l'area colpita dal sisma

[Redazione]

All'opera il laboratorio Sprint di sicurezza e protezione intersettoriale. L'obiettivo è contribuire a delineare le criticità strutturali e ad attuare gli interventi tecnici urgenti di messa in sicurezza di infrastrutture strategiche ed edifici monumentali.

Tags università 30 agosto 2016 [image] UDINE. È anche l'Università di Udine a fianco dei Vigili del fuoco che operano nell'area del centro Italia colpita dal terremoto del 24 agosto scorso. L'obiettivo è contribuire a mappare le criticità strutturali e ad attuare gli interventi tecnici urgenti di messa in sicurezza di infrastrutture strategiche ed edifici monumentali nell'area colpita dal sisma.

Già nella prima mattinata del giorno del terremoto all'Ateneo friulano si è insediato il gruppo scientifico del laboratorio di Sicurezza e protezione intersettoriale (Sprint) per coordinare e fornire il supporto scientifico alle operazioni sul campo. Stefano Grimaz, responsabile del laboratorio Sprint, sulla base di una convenzione tra Ministero dell'Interno e Università di Udine, è il coordinatore scientifico del Short Term Countermeasures System (STCS) del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, l'unità speciale che si occupa di valutare le criticità e attuare gli interventi urgenti di messa in sicurezza post sisma.

Amatrice, ai funerali anche rappresentanza musulmani: "Qua come italiani" Nel giorno dei funerali delle vittime del terremoto che ha devastato il Centro Italia, ad Amatrice è arrivata anche una rappresentanza dell'Ucoi - l'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia - guidata dal presidente Izzeddin Elzir, per portare aiuti e solidarietà alla popolazione colpita dal sisma (video di Marco Billeci)

La burocrazia lascia a casa i volontari

[Redazione]

Da Basiliano e Mortegliano stop alle partenze: non sono stati approvati i bilanci e stanziati i fondi per le visite mediche di Paola Beltrame. Tags 30 agosto 2016 [image] UDINE. La burocrazia frena la solidarietà: impedimenti procedurali trattengono i nostri volontari di Protezione civile disponibili a turnare i colleghi che fin dalle prime ore dal terremoto in Italia Centrale hanno lasciato ogni impegno per correre in soccorso. Ma non può farlo chi, suo malgrado, non è in regola con la visita medica obbligatoria. Incredibile il motivo del mancato rinnovo, in quanto l'autorizzazione alla visita segue la tempistica del bilancio comunale attraverso cui passa l'impegno di spesa (normalmente 30 euro a volontario), rimborsata poi dalla Regione a rendiconto. Il problema è emerso a Basiliano, ma interessa anche altre situazioni. Amatrice: vigili del fuoco al lavoro, demoliti gli edifici a rischio. I Vigili del fuoco ad Amatrice, la città più colpita dal sisma del 24 agosto: le ruspe abbattono le case danneggiate irreparabilmente dal sisma, e pericolanti

Amatriciana solidale in Darsena: gli esAgneli porteranno tutto nelle zone terremotate

[Redazione]

Amatriciana solidale in Darsena: orario e informazioni Giovedì uno settembre il sindacato di base Usb ha organizzato una cena "Amatriciana Solidale" in Darsena. L'evento, per il quale c'è il via libera della questura, servirà a raccogliere fondi da destinare alle zone colpite dal terremoto. Terremoto, i pompieri milanesi ad Amatrice Terremoto ad Amatrice, i vigili del fuoco milanesi al lavoro (1) Terremoto ad Amatrice, i vigili del fuoco milanesi al lavoro (2) Terremoto ad Amatrice, i vigili del fuoco milanesi al lavoro (3) Terremoto ad Amatrice, i vigili del fuoco milanesi al lavoro (4) Gli organizzatori hanno creato anche un evento su Facebook per pubblicizzare l'iniziativa. Stando a quanto indicato dagli sulla bacheca, alcuni iscritti al sindacato - che si firmano "Gli esAgneli" - consegneranno direttamente quanto raccolto venerdì due settembre. Da Milano infatti partirà una spedizione benefica. "Come autisti soccorritori dell'ex Croce Rossa pubblica - scrivono - abbiamo espresso in prefettura la nostra volontà di partire per raggiungere le zone terremotate del centro Italia e mettere così a disposizione la nostra professionalità. Partiremo venerdì alle diciassette da piazzale Loreto con le nostre giacche rosse prendendoci le ferie e costruendo una colonna di solidarietà aperta a tutti i cittadini solidali che vorranno unirsi a noi". "La colonna di solidarietà - proseguono - chiede alle compagnie di autonoleggio pullman di mettere a disposizione per il trasporto degli esodangeli prezzi di cortesia. Chiede alle compagnie di trasloco, agli autotrasportatori e a chi ha camion o pulmini di mettersi a disposizione per trasportare il materiale che verrà raccolto per essere consegnato nelle zone terremotate". "L'appello ai centri di raccolta non governativi e ai cittadini per mettersi in contatto e portare in Darsena giovedì uno settembre il materiale raccolto. E per ristoratori, ai cuochi e agli chef per mettersi a disposizione per la Amatriciana solidale no stop da mezzogiorno a mezzanotte. Alle ventidue e trenta, in Darsena, si faranno volare le mongolfiere arcobaleno della pace come segno di vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Potrebbe interessarti: <http://www.milanotoday.it/eventi/amatriciana-darsena-1-settembre.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/MilanoToday>

Maltempo, revocato codice rosso rischio idraulico

[Redazione]

30 agosto 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha revocato con decorrenza immediata la criticità rossa per rischio idraulico su area urbana milanese, Bozzente, Lura, Groane, Seveso e Lambro. IL METEO - La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri 29/08 pomeriggio sulla zona Alpina dalla notte rovesci e temporali hanno interessato anche la Pianura, sparsi sui settori orientali, diffusi su quelli occidentali con fenomeni anche di forte intensità. Dal primo mattino di oggi 30/08, si è avuta una attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Si sono avuti accumuli massimi fino a 80 mm tra Pavese e Milanese con intensità orarie localmente molto elevate. Fino al tardo pomeriggio/sera di oggi 30/08 saranno ancora possibili rovesci o temporali sparsi di moderata intensità o localmente forte. In seguito generale attenuazione ed esaurimento ovunque. Al momento non risultano criticità in atto sul reticolo. In conseguenza delle previsioni meteorologiche, che prevedono per il pomeriggio/sera di oggi 30/08 residui localizzati nuclei temporaleschi, non si escludono localizzati innalzamenti dei livelli idrometrici nell'area urbana milanese. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare ogni evento significativo telefonando al numero verde 800.061.160 o scrivendo alle mail cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it (Lombardia Notizie)

Terremoto, Maroni: cultura per rinascere dopo la tragedia

[Redazione]

.30 agosto 2016 (Lnews - Milano) Cultura per rinascere dopo la tragedia del terremoto. Così il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, ha spiegato lo spirito della grande mostra diffusa su Cola dell'Amatrice, ideata con Vittorio Sgarbi, che a partire da dicembre, si svolgerà in quattro città: Milano (Museo Bagatti Valsecchi), Mantova (Palazzo Te), L'Aquila (Duomo) e Ascoli Piceno (Pinacoteca Civica). "Vogliamo guardare al futuro - ha spiegato - attraverso l'arte e la bellezza. Vogliamo parlare della vita e non solo della morte. Oggi - ha osservato - ci sono i funerali delle vittime e il nostro pensiero va alle loro famiglie e ai loro cari. E' il giorno del dolore. Ma vogliamo celebrare anche la voglia di rinascita e la nostra iniziativa ha questo significato. L'arte sopravvive a ogni tragedia e noi vogliamo usare anche questo mezzo per continuare a portare il nostro contributo ai territori colpiti dal sisma".

SUBITO OPERATIVI - Il Governatore ha ricordato che fin dalle prime ore dopo il sisma, "la Regione Lombardia si è subito attivata per realizzare iniziative concrete a sostegno delle popolazioni colpite. Abbiamo messo a disposizione della protezione civile nazionale le nostre colonne mobili e tutti i volontari. La raccolta fondi è partita subito, così come abbiamo rapidamente deciso di mettere a disposizione il campo base Expo per accogliere gli sfollati. Giovedì - ha aggiunto - sarò a Roma per incontrare il capo dipartimento Fabrizio Curcio e con lui valuteremo, queste strutture sono a loro disposizione. Possono essere utilizzate dove si trovano o smontate e portate dove la Protezione civile ritiene siano più utili". (Lombardia Notizie)

Montello, Bordonali: caserme servono per militari, non per clandestini

[Redazione]

30 agosto 2016 (Lnews - Milano) "Invitiamo il Governo ad ascoltare i cittadini milanesi e valutare una soluzione alternativa rispetto alla caserma Montello. Le caserme devono ospitare i militari, non i clandestini". Lo ha detto l'assessor regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, intervenendo nel dibattito circa il futuro utilizzo della caserma Montello di Milano. "Non è possibile che sia sempre la Lombardia a pagare per le politiche fallimentari del Governo in materia di immigrazione. In questi giorni abbiamo scoperto che dalla stazione di Como sono spariti come fantasmi oltre 200 clandestini e in più siamo la regione che sta ospitando il maggior numero di richiedenti asilo, circa 20.000. E' tempo dei rimpatri - ha concluso Bordonali - non delle toppe che risultano peggio dei buchi e che sono sgradite ai cittadini". (Lombardia Notizie)

Maltempo, revocata la moderata criticità per rischio idro-meteo

[Redazione]

30 agosto 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha revocato, con decorrenza immediata, la moderata criticità (codice arancio) per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte. L'avviso vale anche come comunicazione di ordinaria criticità (Codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti. In particolare, la Sala operativa segnala CODICE GIALLO per - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). - RISCHIO IDRAULICO IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). - RISCHIO TEMPORALI FORTI IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi Varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). IL METEO - La Lombardia è interessata dal passaggio di una depressione atlantica. Dopo i temporali di ieri 29/08 pomeriggio sulla zona Alpina dall'annoite rovesci e temporali hanno interessato anche la Pianura, sparsi sui settori orientali, diffusi su quelli occidentali con fenomeni anche di forte intensità. Dal primo mattino di oggi 30/08, si è avuta una attenuazione ad est, mentre i fenomeni hanno insistito ancora sui settori occidentali, generalmente di moderata intensità. Si sono avuti accumuli massimi fino a 80 mm tra Pavese e basso Milanese con intensità orarie localmente molto elevate (63 mm/h a Voghera, 58 mm/h a Varzi). Fino al tardo pomeriggio/sera di oggi 30/08 saranno ancora possibili rovesci o temporali sparsi di moderata intensità o localmente forte, meno probabili sulla pianura orientale. In seguito generale attenuazione ed esaurimento ovunque. Domani 31/08, su Alpi e Appennino nel pomeriggio/sera saranno possibili ancora rovesci e temporali sparsi, con probabilità medio/bassa di fenomeni intensi. Si ricorda che la previsione di criticità è pubblicata quotidianamente sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: situazione odierna'. Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di 'Attenzione', cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. FRANA PAL - SONICO (IM-07) - A seguito di un 'Codice giallo' per rischio idrogeologico e temporali forti sull'area IM-07 per il pomeriggio/sera di oggi 30 agosto, si segnala il rientro alla fase di ordinaria criticità (scenario B-Colate Val Rabbia) e la conferma della fase di ordinaria criticità (scenario A-Frana Pal), valide fino alle ore 24 di oggi 30 agosto,

con successivo ritorno alla fase di normalità, rimandando alle azioni previste dalla 'Pianificazione d'Emergenza provinciale per rischio Idrogeologico-Idraulico del Fiume Oglio ed el torrente val Rabbia'. La Sala operativa chiede di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o scrivendo alla mail cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Terremoto: il Comitato di Solidarietà dona 10mila euro

[Redazione]

Ai cittadini l'invito a effettuare donazioni in denaro dato che al momento non ci sono urgenze per le donazioni di materiali e attrezzature. Il comitato di solidarietà provinciale oggi, presso la Provincia di Lecco, si è riunito. Il Comitato di Solidarietà provinciale, presieduto dal Consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Sergio Brambilla, rinnovando il proprio impegno a proseguire attività benefica con vocazione solidaristica-umanitaria, il Comitato ha deliberato di avviare una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto in Centro Italia, che ha causato quasi 300 vittime e ingenti danni. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul conto corrente del Comitato di Solidarietà provinciale aperto presso la Banca Popolare di Sondrio Filiale di Lecco: IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49BBAN05696 22900 000010000X49. Come già avvenuto per i terremoti in Abruzzo del 2009 e in Emilia Romagna e Lombardia del 2012 è stato inoltre ribadito che le risorse raccolte grazie alla solidarietà dei cittadini lecchesi saranno indirizzate e finalizzate a uno specifico e rilevante intervento di ricostruzione, che verrà individuato attraverso contatti e verifiche dirette sul posto per monitorare e verificare l'effettiva realizzazione. All'unanimità è stato poi deciso di destinare un importo di 10.000 euro, già presenti nella disponibilità del Comitato di Solidarietà provinciale, quale prima azione concreta per realizzare l'intervento che verrà successivamente definito. Per quanto riguarda le donazioni di materiali e attrezzature, è stato comunicato che il Dipartimento di Protezione civile nazionale non ha ravvisato la necessità immediata; pertanto, le eventuali disponibilità per questo tipo di donazioni possono essere segnalate all'indirizzo mailprotezionecivile@provincia.lecco.it. I tragici eventi della scorsa settimana - afferma il Presidente del Comitato di Solidarietà Provinciale Sergio Brambilla - hanno comportato la definizione di un preciso impegno del Comitato per una raccolta fondi in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia. Sulla base delle risorse raccolte, il Comitato valuterà e realizzerà un progetto concreto a sostegno delle popolazioni colpite. Invitiamo pertanto le istituzioni del territorio e i cittadini a dare il proprio contributo per questa nobile causa. Il comitato è composto da: Provincia di Lecco, Comune di Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confcommercio, Confindustria, Associazione Costruttori Edili, Confartigianato, Confesercenti, Comitato di Coordinamento Organizzazioni Volontariato di Protezione Civile della provincia di Lecco, Collegio dei Geometri, Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (0341.295426/461).

Anche la Festa Alpina di Valgreghentino sostiene le popolazioni terremotate

[Redazione]

Devoluto il ricavato della vendita dei biglietti dell'ultima serata, dell'avvenda della pasta all'amatriciana, a cui verrà assommato parte del ricavato degli introiti dell'intera manifestazione. can sciolti valgreghentino 1Domenica 28 agosto si è conclusa la 30esima edizione della Festa Alpina di Valgreghentino organizzata dal locale Gruppo Alpini e dai Picetti del Grenta. La kermesse musicale gastronomica ha ottenuto un grande successo e ha visto la presenza di persone giunte dalle vicine provincie di Monza e Brianza, Milano, Bergamo, Como e Sondrio, non solo per il vasto panorama musicale, offerto ogni sera, da ascoltare o danzare, ma anche per la grande varietà di piatti tipici, preparati con cura dal reparto cucine, da degustare. Gli organizzatori esprimono riconoscenza e gratitudine a tutti coloro che sono prodigati per la buona riuscita di questo grande evento, specialmente i volontari, i quali vi hanno impegnato gran parte del loro tempo libero in questi ultimi mesi, inoltre, ringraziano di cuore tutti gli intervenuti, che hanno creduto nella Festa, hanno frequentato e le hanno, quindi, dato vita. In chiusura della festa sono stati estratti i premi della ricca lotteria, che ha permesso a diverse persone di ritornare a casa con un sorriso sulle labbra, non solo per i premi vinti, ma anche con la soddisfazione di aver contribuito a raccogliere una discreta somma, da devolvere, ulteriormente, in beneficenza; infatti il ricavato della vendita dei biglietti dell'ultima serata, dell'avvenda della pasta all'amatriciana, preparata dalle cucine sabato 27 agosto, a cui verrà assommato parte del ricavato degli introiti dell'intera Festa, verrà devoluto alle popolazioni colpite dal recente terremoto. Ecco i numeri vincenti della lotteria: +-----

+-----+ 1 premio 1794 +-----+----- 2 premio 1495 +-----
+-----+----- 3 premio 4943 +-----+----- 4 premio 2987
+-----+----- 5 premio 1050 +-----+----- 6
premio 824 +-----+----- 7 premio 2255 +-----+-----
----- 8 premio 1474 +-----+----- 9 premio 2927 +-----+-----
----- 10 premio 1833 +-----+----- 11 premio 1322 +-----
-----+----- 12 premio 2260 +-----+----- 13 premio 3587 +-----
-----+----- 14 premio 3678 +-----+----- 15
premio 3490 +-----+----- 16 premio 3334 +-----+-----
----- 17 premio 1645 +-----+----- 18 premio 3023 +-----
+----- 19 premio 2135 +-----+----- 20 premio 3956 +-----

+ Chi non avesse ritirato i premi nella serata del 28 agosto, potrà farlo presso la sede dei Picetti del Grenta in via Kennedy, 2 di Valgreghentino dalle ore 21,00 di ogni mercoledì, entro 30gg dalla data dell'estrazione.

Burdese: "Una grande festa cui tutti sono invitati ma non dimentichiamo la sicurezza"

[Redazione]

L'anima dell'organizzazione racconta i momenti chiave e garantisce: "Telecamere e sorveglianza per evitare sorprese" di JACOPO RICCA 30 agosto 2016 Burdese: "Una grande festa cui tutti sono invitati ma non dimentichiamo la sicurezza" QUANDO è stato presentato, il nuovo Terra Madre - Salone del Gusto, è stato definito dal fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, "un ringraziamento ai torinesi che ci hanno dato tanto in questi vent'anni". Ora che si avvicinano gli abitanti della città iniziano a vedere le prime trasformazioni, che la manifestazione in programma dal 22 al 26 settembre porterà a Torino. Roberto Burdese, presidente onorario di Slow Food e amministratore delegato della società che organizza la manifestazione, è al lavoro tra pagode e muletti che portano i pezzi per gli allestimenti: "Stiamo cercando di ridurre al minimo i disagi. Ci saranno magari brevi chiusure di aree del parco o in altre parti di Torino, ma lo facciamo per far qualcosa di grande e importante. L'idea è di non rendere nessun'area inaccessibile ai cittadini, chi ora patisce qualche disagio tra qualche settimana avrà un evento bellissimo sotto casa". È più complesso organizzare una kermesse di questa portata all'aperto rispetto al Lingotto? "Ci sono le difficoltà della prima volta. Abbiamo studiato ogni dettaglio e ci siamo confrontati con tutti. Dalla città e dai suoi funzionari stiamo ricevendo un supporto fondamentale e di questo dobbiamo ringraziarli. Speriamo che i torinesi accolgano bene questo evento. Stiamo distribuendo cartoline in tutte le aree coinvolte". Qual è il messaggio che mandate? "Di inclusività. Sarà una festa popolare a cui tutti sono invitati e dove tutti troveranno qualcosa che può interessarli. L'importante è disporsi nello spirito di essere partecipi in modo attivo e vorremo che chi verrà torni a casa con una consapevolezza maggiore di quelli che sono i problemi del cibo e della sua produzione. Per questo abbiamo messo in testa Terra Madre nel nome, ma anche nel programma". Quali saranno i momenti irrinunciabili? "L'appuntamento più bello sarà la marcia dei 5 mila delegati di Terra Madre che il 23 settembre renderanno omaggio a Torino sfilando per le vie del centro: si partirà dal Valentino e da corso Cairoli, via Po e piazza Carignano. I torinesi potranno scoprire gli uomini e le donne che sono l'anima di Slow Food. Ci saranno bande a unire i diversi tronconi e sarà il momento per stringersi attorno a loro. Per l'inaugurazione avremo il ministro della Cultura, Dario Franceschini, venerdì il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sarà in visita in città proprio per Terra Madre e, oltre a visitare i mercati, parlerà al Carignano". Come affronterete il tema della sicurezza? "Da quando abbiamo avviato il progetto ci siamo preoccupati di come garantire la sicurezza, ma questo ben prima degli attentati di Nizza. Lo facevamo già quando al Lingotto, con la Questura e gli altri operatori istituzionali, dal 118 alla protezione civile, stiamo lavorando per garantire un servizio medico e la sicurezza di espositori e lavoratori. Ci saranno 17 telecamere nel parco e un servizio di vigilanza che si occuperà di evitare furti e accessi alle aree espositive durante la notte e nelle ore di chiusura. Si tratta dell'organizzazione di un grande evento e quindi avremo tutte le accortezze del caso".

Tags Argomenti: Interviste Spettacoli interviste torino Protagonisti: roberto burdese

Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro

[Redazione]

AGI) - Roma, 30 ago. - La Banca d'Italia 'esprime tutta la sua solidarieta' alle popolazioni dell'Italia Centrale, duramente colpite dal sisma, e offrira' il suo contributo nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione'. La Banca, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, 'ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle citta' di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalita' a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non piu' agibili'. La Banca, inoltre, 'coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presentera' al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunita' locali una struttura di utilita' sociale'. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attivita' di sostegno della popolazione avviando una raccolta di fondi..

Terremoto:attesi 3000 fedeli;pronte 2200 ostie,16 sacerdoti

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. - Sono attese tremila persone ai funerali delle vittime del terremoto di Amatrice: sono state preparate 2.200 ostie che verranno distribuite da 16 sacerdoti che gireranno tra i fedeli portando uno stendardo con una bandierina bianca per segnalare la distribuzione delle ostie..

Sisma, Protezione Civile del FVG dà vita al guado bypass ad Amatrice

[Redazione]

TERREMOTO FRIULI: SHAURLI, 1/9 INAUGURAZIONE MOSTRA ITINERANTE

[Redazione]

Trieste, 30 agosto Giovedì prossimo, 1 settembre, alle ore 18.00 presso la Sala consiliare del Municipio di Faedis, assessore regionale alle Risorse agricole e forestali Cristiano Shaurli inaugurerà la mostra itinerante "L'identità del Paesaggio", voluta e organizzata dal Servizio Catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale (ERPAC) del Friuli Venezia Giulia e dall'Associazione Comuni Terremotati e Sindaco della Ricostruzione del Friuli, in collaborazione con l'Immaginario Scientifico. L'esposizione, che fino a dicembre toccherà sette diversi centri del territorio regionale, intende proporre all'opinione pubblica una significativa riflessione sulla stagione della ricostruzione post terremoto in Friuli che, ancora oggi dopo il drammatico sisma che ha colpito l'Italia Centrale, viene indicato come un valido modello di riferimento. L'approfondimento che la mostra presenta riguarda più da vicino l'applicazione dell'articolo 8 della legge regionale numero 30 del 1977, particolarmente significativo perché ha permesso il recupero del patrimonio architettonico rurale più caratteristico del territorio montano e pedemontano colpito dal sisma. ARC/COM/fc Powered by WPeMatico

Terremoto: Ateneo e Vigili del fuoco mappano le criticità

[Redazione]

Coordinamento scientifico del laboratorio Sprint di sicurezza e protezione intersettoriale[]Coordinamento scientifico del laboratorio Sprint di sicurezza e protezione intersettorialePowered by WPeMatico

Artigianato e prodotti tipici, torna il mercatino di Cabiaglio

[Redazione]

L'appuntamento è per domenica 4 settembre con il "GiustoINPerfetto", dalle 10 alle 17 per le vie del paese mercatino prodotti tipici weekend Castello Cabiaglio Castello Cabiaglio mercatino Domenica 4 settembre torna il Mercato del GIUSTOinPERFETTO dalle 10.00 alle 17.00 per le vie del paese. Il progetto, nato dalla volontà dell'Amministrazione Comunale e delle famiglie del paese che compongono il Gruppo di Acquisto Solidale, ha come obiettivo la creazione di un mercato mensile che favorisca le realtà produttive locali. In particolare, si intendono promuovere quelle piccole realtà bio che con trasparenza e onestà vendono i propri prodotti di qualità a un prezzo equo e giusto, come produttori bio, piccoli artigiani, cooperative sociali e associazioni onlus. Soltanto favorendo la conoscenza di queste realtà che investono sul valore umano e non sui grossi fatturati e che seguono i principi di sostenibilità sociale e ambientale, è possibile fare avvicinare le persone con consapevolezza a una tipologia di prodotti, in cui l'estetica lascia il posto a un valore etico. In questo modo, l'infezione diventa sinonimo di qualità e l'acquirente si ritrova tra le mani un prodotto ottimo, risultato del lavoro di chi con impegno e giustizia ha fatto del proprio lavoro anche e soprattutto una scelta di vita. In località Gaggioli alle 14.00 un laboratorio dedicato alle arti circensi tenuto dagli istruttori dello Spazio KaBum. Inoltre, il nostro mercato ha deciso di destinare una piccola percentuale del ricavato della giornata alle popolazioni del centro Italia, colpite lo scorso 24 agosto dal terremoto. Nostro desiderio è che ogni alimento e oggetto che sarà venduto domenica racchiuda il seme della speranza per la ricostruzione della vita di quelle persone. Ringraziamo anticipatamente i produttori e i ristoranti del paese che decideranno di aderire all'iniziativa proposta dalla nostra Amministrazione, devolvendo una parte dei ricavi a questa causa. Il Comune di Castello Cabiaglio provvederà a inviare i fondi raccolti all'ANCI, che provvederà a far arrivare i fondi nei paesi distrutti dal sisma. di Redazione redazione@varesenews.it

Terremoto, partiti i camion della solidarietà da Tradate

[Redazione]

Decine di volontari hanno riordinato i quintali di donazioni dei cittadini raccolti nei giorni scorsi. I camion della Protezione Civile sono partiti lunedì notte solidarietà terremoto rieti tradate Decine di volontari hanno riordinato i quintali di donazioni dei cittadini raccolti nei giorni scorsi. I camion della Protezione Civile sono partiti lunedì notte Partiti da Tradate altri due carichi di generi alimentari e di emergenza per i bambini colpiti dal terremoto in Centro Italia. La macchina della solidarietà cittadina, che si è mossa su più fronti, tra privati (come Michela Bruzzese che ha avviato una propria raccolta) e commercianti insieme (che hanno sensibilizzato i cittadini a portare quanto volessero donare al Folk Pub, donazioni oltre ogni aspettativa), è stata perfetta. Galleria fotografica 4 di 6 Il tutto con il sostegno dell'amministrazione comunale. Tutto il materiale raccolto è stato poi portato nella sede del Rione Allodola ed è partito nella notte tra lunedì e martedì per le zone terremotate. I furgoni della protezione civile hanno lasciato il centro del rione Allodola carichi di materiale donato dai tradatesi racconta l'assessore Sergio Beghi -; raggiungeranno nella giornata di oggi i territori terremotati. Oltre a Michela Bruzzese ed il prezioso presidente del rione, sig. Millefanti, che ha gestito le operazioni logistiche, erano presenti una ventina di volontari di tutte le età che hanno collaborato con gli uomini della protezione civile a spostare tutto il materiale. Si è conclusa in questo modo una prima fase di aiuti ai terremotati del centro Italia, avviata da iniziative spontanee dei commercianti e dei cittadini di Tradate, che si sono coordinati con la protezione civile di Varese e di Rieti conclude Beghi -. L'amministrazione ringrazia profondamente tutti i volontari che si sono prodigati in questa operazione, e sostiene con orgoglio il senso di solidarietà che ancora una volta i cittadini hanno dimostrato. di Manuel Sgarella manuel.sgarella@varesenews.it

Oggi i funerali delle vittime di Amatrice

[Redazione]

La decisione dopo un giorno di polemiche: il Prefetto aveva disposto i funerali a Rieti, Renzi lo sconfessa nel pomeriggio terremoto lazio Amatrice Amatrice vista aerea terremoto agosto 2016 Alcune immagini che sono state postate su Facebook per il terremoto che ha colpito il centro Italia, in particolare la città di Amatrice. Si terranno oggi i funerali delle vittime del terremoto ad Amatrice, il Comune più colpito nell'area marchigiana e laziale interessata dal sisma: la decisione è stata presa ieri pomeriggio, dopo una serie di polemiche (inizialmente le esequie dovevano essere celebrate a Rieti), concluse con l'intervento del presidente del consiglio Renzi. Amatrice piange in totale 231 vittime, cui si aggiungono le immani perdite nel patrimonio storico e comunitario della città. Le famiglie di 74 vittime hanno chiesto il nulla osta per la sepoltura con funerali privati, mentre la cerimonia di Stato riguarderà le altre 157 persone che hanno perso la vita nei crolli nella città. La decisione di celebrare i funerali ad Amatrice è arrivata nel pomeriggio di un giorno di polemiche: il Prefetto di Rieti aveva disposto le esequie nel capoluogo di provincia, a causa delle difficoltà di viabilità e agibilità del paese distrutto dal sisma. Poco dopo le 15, sull'onda della protesta dei cittadini e delle famiglie delle vittime, Matteo Renzi ha imposto la marcia indietro, con un tweet: I funerali delle vittime del terremoto si terranno ad Amatrice come chiedono il sindaco e la comunità locale. E come è giusto!. Il funerale solenne sarà celebrato oggi alle 18, dal vescovo Domenico Pompili, nel paese più colpito della tragedia: anche in occasione della giornata di oggi è stato proclamato un giorno di lutto nazionale. di Redazione redazione@varesenews.it

Quei vecchi notebook che servono alle popolazioni terremotate

[Redazione]

Laptop, tablet, cellulari con i loro caricabatterie: vecchi ricordi in uncassetto possono far ripartire la vita normale nell'alto Lazio. a raccoglierli consegnarli, ci pensa una onlus speciale computer progetto nuova vita terremoto lazio terremoto rieti 2016 Massimiliano de Cinque olgate olona computerFoto varieE da giorni cheltalia si è mobilitata per raccogliere cibo e indumenti per i cittadini colpiti dal tremendo terremoto che ha colpito il centro Italia: una mobilitazione straordinaria, che ha in poche ore ha portato la protezione civile a dire stop a generi alimentari, vestiti ed altro per eccesso di offerta. Ma ancora qualcosa può servire, tra gli oggetti che abbiamo a disposizione: il materiale informatico, perso durante le scosse, e il necessario per le comunicazioni cellulari. A pensare a questa parte della ricostruzione e della comunicazione in emergenza è stata una associazione che ha già elaborato progetti simili, che si sono guadagnati diversi premi nazionali: si tratta della associazione Progetto Nuova Vita onlus di Olgate Olona. L'associazione, forte dell'esperienza maturata in particolare con Rigeneri@mo: riuso e software libero!, iniziativa che per il terzo anno scolastico dà la possibilità alle scuole delle province di Varese e Como di avere materiale informatico rigenerato, ha organizzato una raccolta di materiale informatico di facile trasporto (netbook, laptop, tablet) necessario per la imminente ripresa dell'anno scolastico nelle zone colpite dal terremoto del 26 agosto. L'attività di riuso informatico svolto dai volontari di Progetto Nuova Vita ha già consentito allestitimento di migliaia di postazioni: Per questo vogliamo indirizzare le nostre competenze e il materiale di cui disporremo a sostenere questa tremenda tragedia fornendo quel materiale necessario a alunni, insegnanti e famiglie che ne avranno bisogno spiega in una nota il presidente dell'associazione, Massimiliano de Cinque. La raccolta del materiale avverrà a partire da sabato 27 Agosto, il Sindaco di Amatrice ha sottolineato l'estrema necessità di materiale come computer, stampanti, cellulari. Il materiale raccolto sarà fatto pervenire ai cittadini attraverso Protezione Civile e gruppo Alpini. Quel che serve sono componenti obsoleti che spesso stazionano inutilmente nei cassetti: come laptop un po' antichi, tablet, cellulari (ricordatevi i caricabatterie!): l'associazione li verifica, li aggiorna se è il caso, li mette in condizione di lavorare consentendo informazioni, comunicazioni e il ritorno a una operatività normale in quelle zone che hanno perso tutto. In generale, sono più accetti i dispositivi portatili: perché è più semplice consegnarli e conservarli. Di sicuro, avrete qualcosa in casa: date un'occhiata e poi consegnate il materiale presso la sede della associazione, ad Olgate Olona in via Vittorio Veneto 3, o presso la sede di Cairate, p.zza Libertà 7 (ex Municipio). Le informazioni sui giorni e orari saranno comunicati inviando una mail a info@progettonuovavita.it, o si possono chiedere nella loro pagina facebook. Leggi anche Olgate Olona - Pc rigenerati e software libero, il progetto di Nuova Vita ad Espodi Stefania Radman stefania.radman@varesenews.it

Casbeno Insieme si "allarga" per solidarietà

[Redazione]

Comincia un weekend prima, in solidarietà con le vittime del terremoto, la 22esima edizione della festa, il cui clou sarà dal 9 all'11 settembre casbeno sagre weekend varese Casbeno Insieme 2012 (inserita in galleria) Casbeno Insieme 2012 (inserita in galleria) Comincia, per solidarietà, con un weekend anticipo la 22esima edizione di Casbeno Insieme, la partecipata manifestazione di fine estate nella castellanzavaresina. Il clou della festa sarà comunque da venerdì 9 a domenica 11 settembre in Oratorio e lungo le vie della vecchia Casbeno, ma nel weekend del 3 e del 4 sono previste infatti iniziative straordinarie in solidarietà delle popolazioni terremotate: sabato 3 con 5 euro si potrà mangiare nei locali dell'oratorio una pasta all'amatriciana, il cui ricavato sarà devoluto per i soccorsi. Mentre la mattina di domenica 4 in oratorio si potrà fare colazione, anche in questo caso devolvendo il ricavato ai terremotati. Leggi anche Varese - Amatriciana solidale a Casbeno Insieme Casbeno - A Casbeno Insieme i lettori sono protagonisti. Il clou della festa, comunque, sarà nel weekend successivo: come sempre con una ricca proposta gastronomica, musica live per le strade, letture estemporanee, mercatino degli hobbisti, mostra di pittura al Lavatoio. All'asilo laboratorio per bambini, bocce per nonni e nipotini e mostra fotografica di viaggio. All'oratorio, tanti giochi per bambini: dai gonfiabili alla palestra per arrampicata. E la domenica partita di Bubble football, il calcio giocato in grandi palle di plastica. Saranno presenti numerose realtà associative che si occupano di Sport, Fitness, Natura e Ambiente e organizzazioni di volontariato che presentano i loro progetti benefici. Come sempre banchi gastronomici diffusi, il cui pezzo forte sarà concentrato principalmente all'oratorio, che diverrà il Ristoratorio, dove si potranno assaggiare molte specialità, ma anche con i banchi di street food. La messa solenne, domenica 11, sarà alle 11.15, alla presenza di sacerdoti e religiosi che hanno prestato nel tempo il loro servizio a Casbeno. di sr

I Comuni e le associazioni del Legnanese uniti per aiutare a ricostruire

[Redazione]

Avviata una raccolta fondi dei dieci comuni attorno a Legnano che hanno aderito insieme a numerose associazioni e società sportive. Aperto un conto corrente unico terremoto rieti terremoto rieti 2016 busto garolfo canegrate cerro maggiore dairago legnano nerviano rescaldina san giorgio su legnano san vittore olona villa cortese aiuti terremoto sindaci legnanese busto arsizio varie Nel giorno in cui l'Italia intera è idealmente presente ad Amatrice accanto ai parenti delle vittime del terremoto (dalle 18 di oggi sono in corso i funerali ad Amatrice, ndr), i sindaci del Legnanese hanno illustrato una iniziativa di solidarietà che coinvolge dieci Comuni della zona: Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese. Il ricavato verrà utilizzato per un progetto di ricostruzione specifico che verrà deciso insieme all'amministrazione locale di uno dei Comuni colpiti dal tremendo sisma del 24 agosto. Insieme hanno aperto un conto corrente bancario su cui far confluire tutte le offerte che a vario titolo arriveranno dalle manifestazioni di solidarietà nei confronti dei paesi colpiti dal sisma. L'iniziativa ha spiegato il sindaco di Legnano, Alberto Centinaio non vuole affatto mortificare gli eventi locali che ogni Comune sarà libero di organizzare, si intende invece evitare un'eccessivo frazionamento delle offerte dando così più consistenza ai progetti futuri da finanziare. Sul conto corrente potranno confluire anche le offerte dei singoli cittadini, del volontariato e dell'associazionismo. Il mondo dello sport legnanese si sta già mobilitando in tal senso. Amministratore unico di Amga Sport, Maurizio Pinciroli, e il presidente delle Associazioni Società Sportive Legnanesi (ASSL), Carlo Cozzi, hanno annunciato la loro adesione all'iniziativa. In occasione della Legnano Night Run, in programma venerdì 9 settembre 2016, che vede l'adesione di migliaia di persone, sarà chiesto un contributo ai partecipanti. Di seguito le coordinate bancarie del conto corrente: BANCA POPOLARE DI SONDRIO Agenzia di Legnano Via De Gasperi, 10 INTESTATO A: Comune di Legnano Il Legnanese per i comuni terremotati IBAN C/C: IT95Y0569620200000002885X08 CAUSALE: Pro comuni terremotati di Orlando Mastrillo orlando.mastrillo@varesenews.it

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: TEMPO VARIABILE CON TEMPORALI

[Redazione]

Scritto da: Progetto MONTAGNA SICURA - 30/08/2016 Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà molto nuvoloso con qualche rovescio. Nel pomeriggio abbastanza soleggiato ed in serata possibili temporali. Mercoledì e giovedì al mattino abbastanza soleggiato. Scopri le previsioni meteo fino al fine settimana, con informazioni su ferrate, rifugi e funivie e consigli utili per chi va in montagna. Bollettino di martedì 30 agosto a cura della Casa delle Guide di Introbio. Attenzione, il canale Bobbio al Resegone presenta nel primo tratto dei fittoniusciti, le catene risultano per cui lasche. Sul sentiero di cresta al Monte due Mani, che dalla ferrata Contessi porta in vetta, ci sono dei fittonifuoriusciti. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata richiudata interamente per manutenzione straordinaria. I rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti i rifugi: Ratti-Cassin, Stella Alpina, Gran Baita, Porta. Aperti mercoledì i rifugi: Lecco, Brioschi, Rosalba, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese, Grieria. La funivia dei Piani di Bobbio per il mese di settembre è aperta: Sabato 3, domenica 4. Sabato 10, domenica 11 dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani di Artavaggio per il mese di settembre è aperta tutti i sabati e le domeniche dalle 8,30 17,30. La funivia dei Piani Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00 / 18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8,30 alle 18,00. Zero termico a 4.100 m. Vento debole da sud ovest. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà molto nuvoloso con qualche rovescio. Nel pomeriggio abbastanza soleggiato ed in serata possibili temporali. Mercoledì e giovedì al mattino abbastanza soleggiato, nel pomeriggio possibili temporali. Venerdì sabato al mattino nuvoloso con schiarite nel pomeriggio e rischio di temporali serali. Domenica parzialmente soleggiato con possibili temporali pomeridiani. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA [adv_sostie] PayPal - Il metodo rapido, affidabile e innovativo per pagare e farsi pagare. *[qll_premio]

L'ispettore Bozzo dei Vigili del Fuoco di Biella ad Arquata del Tronto FOTOGALLERY

[Redazione]

Continuano gli interventi dei soccorritori nei paesi del Centro Italia colpiti dal terremoto. Tra i biellesi presenti nelle diverse zone colpite dal sisma, c'è anche l'ispettore del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Biella, Andrea Bozzo, con il ruolo di ufficiale ingegnere. Insieme ad altri pompieri, si occupa di eseguire una valutazione dello stato di criticità degli edifici, o di ciò che ne resta, compilando delle schede da inviare all'Università di Udine, che a sua volta fornirà una mappatura in base ai dati raccolti. "Siamo nel campo dei Vigili del Fuoco ad Arquata del Tronto - racconta Andrea Bozzo -, durante tutto il giorno facciamo valutazioni in paese e nelle zone limitrofe per poi tornare alla base e programmare il giorno seguente". Le unità di Search and Rescue (Sar) sono attive, si sta ancora scavando perché mancano all'appello alcune persone, anche se purtroppo con il passare dei giorni si affievoliscono le probabilità di estrarre dalle macerie persone vive. I Vigili del Fuoco si stanno anche occupando della messa in sicurezza degli edifici e dei passaggi, rimuovendo comignoli, tetti o qualsiasi altro oggetto pericolante. "Qui intorno solo paesi fantasma - conclude Bozzo - e la terra continua a tremare. In ogni paese colpito dal sisma si sta cercando di procedere nel migliore dei modi, ma finché lo sciame sismico non si sarà esaurito, non sarà possibile fare di più". [T_3a2a2a468][T_4c07e66db][T_bc70f5b5d][T_e90bb70ed][T_3083d0fd6][ico_author] Bibiana Mella

Doneremo i gettoni di presenza ai terremotati

[Marco Villari]

L'INIZIATIVA Il sindaco annuncia la volontà di aderire alla proposta avanzata dall'Ance GASSINO (vim) Molti comuni si stanno attivando in tutto il territorio nazionale per raccogliere fondi che verranno destinati alle zone più colpite dal devastante terremoto avvenuto in centro Italia la scorsa settimana, in particolare nei comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata, Anche nei nostri territori, così come in tutta Italia, la raccolta fondi è già iniziata, mentre in altre città si sta cominciando a pensare dove destinare le tante donazioni arrivate in questi giorni. Una discussione che richiede tempistiche brevi, ma che al tempo stesso necessita di un'accurata riflessione un'attenta analisi. Dopodiché la raccolta potrà partire ufficialmente anche in comuni come quello Gassino Torinese. Sorge però una problematica che potrebbe rendere vani gli utilissimi e rispettabilissimi aiuti che un Comune come il nostro potrebbe donare per aiutare quei territori: il patto di stabilità. Stando ad alcune ricerche riguardanti terremoti e catastrofi naturali precedenti questa normativa tutta europea, non è stata certamente di aiuto per quelle zone, ma soprattutto per quei sindaci che di fatto si trovavano costretti a non poter utilizzare i soldi di cui disponevano, perché bloccati appunto dal patto. Un esempio tra tutti potrebbe essere quello della Toscana dove stesso presidente della regione Enrico Rossi in un quotidiano locale afferma che dopo il 2012 sono arrivati dal governo 22 milioni ma riuscire a spenderli per noi diventa un problema con i vincoli del patto di stabilità. Anche l'Emilia Romagna, dopo terremoto avvenuto nel 2012, esprime il suo malcontento. In una lettera pubblicata dal Fatto Quotidiano, un anno dopo il terremoto il sindaco di Novi Di Modena Luisa Turci fa notare che uno dei punti critici per il comune è stato proprio il Patto di Stabilità. Abbiamo bisogno di una deroga che ci permette di spendere le risorse che gli enti, i privati e i nostri cittadini ci hanno donato. Infine conclude con una domanda che potrebbe far ragionare: Perché indebitarci quando potremmo attingere alla liquidità immediata?. Intanto il sindaco gassinese Paolo Cugini interviene sulla questione. Anche la nostra Amministrazione intende muoversi e partecipare concretamente alla tanta solidarietà finora dimostrata dall'intero popolo italiano verso le zone colpite dal sisma. Abbiamo idea di aderire alla proposta lanciata dall'Ance, l'associazione nazionale comuni italiani, che prevede l'organizzazione di una seduta di Consiglio comunale straordinaria per discutere delle tematiche di calamità naturali, tra cui appunto i terremoti, ma senza dimenticare le alluvioni che noi, purtroppo conosciamo molto bene. Nel corso della serata inoltre si parlerà di Protezione Civile e delle attività che questo corpo opera in situazioni di emergenza. I gettoni di presenza dell'intera Giunta e dei consiglieri saranno devoluti alle popolazioni colpite. Un piccolo gesto, ma significativo e, inoltre utili ai fini della prevenzione e della sicurezza. Marco Villari RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**TERREMOTO Alla Reggia, domenica scorsa, 20mila euro d'incasso devoluti alle popolazioni sfollate
A Venaria la solidarietà non si ferma**

[Redazione]

TERREMOTO Alla Reggia, domenica scorsa, 20mila euro d'incasso devoluti alle popolazioni sfollate A Venaria la solidarietà non si ferma VENARIA (fie) In queste settimane si sono moltiplicate in tutta Italia le iniziative di solidarietà per i terremotati di Amatrice, Accumoli, Arquata e Rieti. A Torino, domenica 28 agosto, in settemila si sono ritrovati in piazza San Carlo per l'amatriciana solidale, preparata dalla Protezione civile per raccogliere fondi a favore di chi è stato colpito dal sisma. Quasi 138mila euro in un solo giorno: a tanto è ammontata la generosità di torinesi e turisti che hanno partecipato alla spaghetтата e che hanno visitato i musei. Grazie ai piatti in piazza sono stati raccolti 48mila 995euro, mentre con i biglietti dei musei di Torino e dell'area metropolitana è stata raggiunta la cifra di 89mila euro. Il denaro è stato versato su un apposito conto corrente aperto proprio per la raccolta fondi in favore delle zone colpite dal sisma. E Venaria non ha fatto eccezione. Domenica 29 agosto gli ingressi sono stati più di cinquemila e oltre ventimila gli euro dell'incasso, destinati a opere di sostegno. La solidarietà, comunque, non si ferma. La Città ha espresso il proprio cordoglio alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e si è coordinata con la Protezione Civile locale e regionale per attivare interventi utili e adeguati all'emergenza. Sul sito del comune sono segnalati i riferimenti per le raccolte attivate dalla Protezione Civile, dalla Croce Rossa italiana e per inviare l'sms solidale. Nemmeno le numerose associazioni della Reale hanno perso tempo. Al contrario, si sono subito attivate per raccogliere fondi e beni di prima necessità e hanno organizzato alcuni eventi. Sabato 10 settembre alle 21 nella biblioteca "Venaria Reale", l'appuntamento è con il concerto organizzato dagli "Amici per la Musica". Sabato 17 settembre alle 15, invece, "Model296", "Cai Venaria", "Vittoria pattinatori", "Venaria Reale Volley", "Divieto di noia" propongono giochi nel parco Salvo D'Acquisto. Il Concentramento di Coppa Piemonte di Volley sarà sabato 1 ottobre alle 15 allo sport club Venaria. A seguire alle 21 "Amici per la musica", "Coro tré valli", "Divieto di noia" e tanti altri presentano "Ieri, oggi e domani": una serata in musica nella sala della chiesa di Santa Gianna. Dopo la bella Cenarancio Venaria trova un altro momento per ritrovarsi in piazza -tit_org-

zione primeggia Chiusa Pesio fissa della Regione Piemonte.

Il Comune stanZIA fondi per le zone terremotate

[Redazione]

MONDOVÌ - Il Comune di Mondovì ha assicurato la piena disponibilità dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile a partecipare alle iniziative che saranno attivate dalla Regione Piemonte e dal Coordinamento Provinciale. L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha deciso di aderire, con un contributo di 4.000 euro, all'appello lanciato dall'Anci per la raccolta di fondi che saranno messi a disposizione dei Comuni terremotati. -tit_org-